Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011

Dicembre 2007

INDICE

PRIMA PARTE – LINEE DIRETTIVE 2008-2011

1. INTRODUZIONE **p. 4**

2. AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO **p. 10**

2.1. FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA **p. 10**
- Schede programmatiche p. 22

2.2. SICUREZZA E APERTURA **p. 35**
- Schede programmatiche p. 49

2.3. RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA **p. 57**
- Schede programmatiche p. 66

2.4. SFIDA DEMOGRAFICA **p. 74**
- Schede programmatiche p. 84

2.5. EQUILIBRIO TRA LE REGIONI **p. 87**
- Schede programmatiche p. 96

2.6. RAPPORTO CITTADINO-STATO **p. 100**
- Schede programmatiche p. 104

2.7. POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA **p. 108**

3. ALTRI AMBITI PROGRAMMATICI **p. 121**
- Schede programmatiche dei temi settoriali p. 121

SECONDA PARTE – PIANO FINANZIARIO 2008-2011

4. STIMA DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO 2008-2011 **p. 152**

5. NUOVI COMPITI (esclusi dalla tendenza PF) **p. 169**

6. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2008-2011 **p. 179**

7. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI PER SETTORE **p. 185**

8. GRAFICI E TABELLE **p. 200**

9. PIANO DELLE PRINCIPALI MODIFICHE LEGISLATIVE **p. 260**

PRIMA PARTE
LINEE DIRETTIVE 2008-2011

1. INTRODUZIONE

Il documento di programmazione politica e finanziaria che sottoponiamo al parlamento in questo inizio di legislatura differisce in maniera rilevante da quelli dei trascorsi quadrienni, in particolare per la sua nuova impostazione di carattere interdisciplinare.
La novità del documento che presentiamo oggi consiste nella definizione di sette aree di intervento prioritario per il prossimo quadriennio, ciascuna delle quali è stata affrontata da più dipartimenti in un lavoro comune e coerente.
I sette campi in cui il Governo ritiene si debba agire con priorità sono:

1. Formazione, lavoro e crescita economica
2. Sicurezza e apertura
3. Riscaldamento climatico, ambiente, energia
4. Sfida demografica
5. Equilibrio fra regioni
6. Rapporto cittadino-Stato
7. Politica finanziaria equilibrata

Rispetto ai quadrienni passati la preparazione di Linee direttive e Piano finanziario ha pertanto richiesto un impegno particolare e supplementare.
A rendere più esigente l'allestimento del programma politico e finanziario di legislatura ha contribuito anche l'entrata in vigore il 1. gennaio 2008 del nuovo sistema di perequazione dei compiti e delle risorse fra Cantoni e Confederazione. Si tratta di un grande cambiamento che muterà significativamente l'assetto, le responsabilità e gli oneri per rapporto a numerosi compiti e attività dello Stato.

Il nostro Cantone sta recuperando terreno verso il pareggio del conto di gestione corrente, imposto nel medio termine dall'art. 4 della Legge sulla gestione finanziaria dello Stato, ma lo sta facendo a ritmo ridotto rispetto alla maggior parte degli altri Cantoni svizzeri.
L'impegno del Consiglio di Stato è quello di conseguire il pareggio del conto di gestione corrente entro la fine della presente legislatura. Le indicazioni per questa manovra sono descritte nell'area di intervento sette e contenute nel Piano finanziario.

Occorre tuttavia prendere atto di un dato oggettivo: l'impatto totale degli sgravi fiscali concessi negli anni non sono stati compensati da equivalenti riduzioni della spesa.
Pur avendo da una parte effettivamente rallentato in questi ultimi anni la crescita della spesa pubblica (dal 2004 al 2008 a livello nominale il tasso annuo medio delle uscite correnti è stato dell'1.35%, mentre quello reale dello 0.24%), dall'altra registrato un aumento delle entrate correnti a seguito della congiuntura favorevole (dal 2004 al 2008 aumento annuo medio nominale del 2.71% e reale del 1.59%), il disavanzo strutturale dello Stato è rimasto importante ed è tuttora fonte di grande preoccupazione.

L'obiettivo più impegnativo, tra le sette aree di intervento individuate come prioritarie per questa legislatura, è il conseguimento di una ***politica finanziaria equilibrata***. Negli anni passati, a partire dal 1995, le finanze cantonali sono state caratterizzate da molti esercizi in disavanzo.
A livello di disavanzo d'esercizio come pure di autofinanziamento il Cantone Ticino è tra i meno virtuosi. Unica nota confortante il fatto che il livello del debito pubblico pro capite cantonale nel 2006 si situava ancora al 34% in meno della media degli altri Cantoni svizzeri (ultimo dato consolidato disponibile di confronto).

Il disavanzo del conto di gestione corrente è principalmente il risultato delle seguenti cause.

Prima di tutto gli **accresciuti bisogni della popolazione**, intesi soprattutto come aumento del numero di persone beneficiarie di prestazioni. Nelle ultime due legislature non sono state modificate in modo importante leggi cantonali nel senso di dare nuove o maggiori prestazioni ai cittadini. Anzi, molte leggi sono state modificate per restringere il diritto ad una prestazione. Ma sono aumentati i cittadini che ne hanno diritto in base alla legislazione vigente, aumento dovuto tra l'altro all'invecchiamento della popolazione, all'aumento del numero di allievi e studenti. In altre parole, per fare un esempio concreto, non è cambiato il criterio in base al quale sono erogate le prestazioni complementari AVS e AI, non è aumentata la prestazione, ma sono aumentati i cittadini che ne hanno diritto. Lo stesso si può dire di altre prestazioni sociali. Il numero di cittadini beneficiari aumenta oppure aumenta il periodo durante il quale restano titolari di una prestazione. Allo scopo di frenare l'aumento della spesa si sono a più riprese modificate le normative, vale a dire i criteri in base ai quali viene erogata la prestazione, in modo da contenere le uscite. Un esempio concreto è l'assistenza. Le uscite per l'assistenza sociale sono aumentate, e ciò nonostante gli interventi legislativi per ridurre le prestazioni. Laddove invece i criteri di erogazione di una prestazione sono fissati dalla legge federale, la possibilità d'intervento del Cantone è limitata, la spesa si definisce come vincolata. Questo è stato il caso ad esempio del versamento delle prestazioni complementari AVS/AI, oppure per fare un altro esempio degli importi che il Cantone versa per gli studenti universitari fuori Cantone in base all'accordo intercantonale.
Se si analizza la spesa non vincolata, dove il Cantone può determinare il livello e la qualità delle prestazioni o del servizio, si osserva che la spesa presenta tassi di crescita molto bassi, in alcuni casi e per alcune spese importanti addirittura inferiori al dato di rincaro. Quale esempio si indica il contributo globale per gli ospedali pubblici che dal 2002 al 2008 ha registrato una riduzione reale del 2.76%.

Una seconda causa del disavanzo strutturale è il **trasferimento di oneri.** Innanzitutto da parte della Confederazione al Cantone. Si vedano ad esempio le conseguenze di decisioni concernenti le ospedalizzazioni fuori Cantone, il finanziamento delle degenze in camera privata d'ospedale, la riduzione delle prestazioni di disoccupazione, le revisioni della Legge AVS e della Legge AI. Sempre da parte della Confederazione va rilevata la diminuzione della sua partecipazione alle spese finanziate a livello cantonale e federale. Questo è per esempio il caso della spesa lorda destinata alla partecipazione al premio dell'assicurazione malattia: la partecipazione della Confederazione dal 2001 al 2006 è diminuita progressivamente dal 71% al 55%. Un altro esempio è ancora la diminuzione dei contributi nei trasporti pubblici.
Ma anche nell'evoluzione recente dei rapporti finanziari fra Cantone e Comuni relativi al finanziamento di prestazioni condivise si è assistito a uno spostamento di oneri dai Comuni al Cantone che ha inciso sensibilmente sulle finanze del Cantone (un esempio è la decisione, in vigore dal 2000, di far assumere al Cantone la totalità del contributo all'EOC e di finanziare in ragione di un quinto la spesa comunale per le case per anziani e i servizi di aiuto e cura a domicilio con un saldo netto a carico del Cantone superiore ai 30 milioni di franchi annui).
La verifica dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni è oggetto di un approfondimento affidato alla SUPSI.

Una terza causa del disequilibrio è l'attuazione della **politica fiscale** a partire dalla seconda metà degli anni Novanta. Le varie misure di defiscalizzazione introdotte comportano sgravi annui per oltre 200 milioni di franchi. Il totale già di per sé basterebbe a spiegare l'odierno disavanzo strutturale annuo. Va sottolineato che a partire dal 2005 il

Governo ha corretto in parte la situazione adottando alcune misure, benché a carattere provvisorio, per migliorare le entrate fiscali.

In effetti ciò che risalta da un confronto tra i Cantoni svizzeri è l'evoluzione delle uscite e delle entrate per il Cantone Ticino in rapporto alla media degli altri Cantoni. Dal 1995 al 2006 le uscite totali (spese correnti e uscite di investimento) per abitante del Ticino, rispetto alla media dei Cantoni svizzeri è passata dal 104% al 93% registrando pertanto una flessione del 11%. A livello di entrate totali (ricavi correnti ed entrate di investimento), nello stesso periodo, si va dal 104% al 87% con una diminuzione del 16%. Ciò è confermato dalla situazione delle entrate fiscali che nel 2006 è particolarmente favorevole al contribuente ticinese: per le persone fisiche siamo al secondo posto per attrattiva fiscale e al terzo se consideriamo la pressione fiscale globale. Il che significa essere a un livello di pressione fiscale del 35.4% al di sotto della media degli altri Cantoni.

Pur senza esprimere valutazioni o giudizi, è evidente che le tre cause citate (accresciuti bisogni della popolazione, trasferimento di oneri e politica fiscale) rendono difficile il pareggio dei conti. Ed è altrettanto evidente che il riequilibrio della situazione finanziaria cantonale può avvenire solo se si agisce contemporaneamente su queste cause. Per contro dalla perequazione tra Confederazione e Cantoni, in vigore dal 1. gennaio 2008, non possiamo aspettarci purtroppo miglioramenti della situazione finanziaria. Non si potrà evitare di assumere una politica fiscale maggiormente responsabile. Il Cantone Ticino è un Cantone periferico, regione di minoranza linguistica. Se geograficamente il nostro territorio è un dono della natura, dal punto di vista dei collegamenti con il resto del paese e all'interno del Cantone la geografia comporta importanti oneri che altri Cantoni non hanno. Molti dei compiti che in altre regioni possono essere organizzati in modo più razionale grazie alla cooperazione intercantonale, da noi devono essere risolti a livello cantonale. Si pensi ad esempio alla formazione terziaria, alla sanità, ma anche alla sicurezza e all'ordine pubblico.
Si tende a dimenticare che gli altri due Cantoni fiscalmente più competitivi del Ticino sono molto più piccoli, per popolazione e per territorio, e soprattutto possono far capo alle infrastrutture dei Cantoni limitrofi, i quali presentano una pressione fiscale ben più elevata.

Al di là delle difficoltà nell'intervenire sulle cause del disavanzo di gestione corrente, occorre tenere presente che in questi ultimi anni il Ticino ha dovuto sostenere in modo autonomo – senza cioè poter contare su accordi con altri Cantoni – sfide accresciute sul fronte della qualità delle prestazioni nell'ambito della formazione, della sanità, della gestione territoriale, della sicurezza e questo con l'obiettivo di rendere attrattiva e competitiva la regione Ticino.

Questo è lo sfondo sul quale il Consiglio di Stato ha tracciato il piano finanziario e le linee direttive per la legislatura. Un piano con l'obiettivo ambizioso di pareggiare i conti, eliminare entro la fine della legislatura il disavanzo del conto di gestione corrente.

Occorrerà per raggiungere gli obiettivi uno sforzo notevole da parte del governo, uno sforzo non indifferente di concordanza per presentare al parlamento le modifiche di legge che permetteranno di contenere le spese e migliorare le entrate. Occorrerà da parte del parlamento l'assunzione di grande responsabilità per adottare le misure proposte e anche per astenersi dal decidere misure che peggiorino il disavanzo del Cantone.

Come si constata dalle prime misure presentate con il preventivo 2008 non vi sono margini di manovra tali da permettere al governo di risparmiare senza proporre misure anche impopolari. Se questi margini ci fossero, il governo sarebbe il primo a non modificare leggi e regolamenti che di fatto hanno incidenza sulle prestazioni erogate ai cittadini, sulle imposte versate e sui servizi offerti.

Si parla sempre volentieri di revisione dei compiti dello Stato, per lo più intendendo che tale revisione verrebbe negligentemente rinviata da governo e parlamento. Il problema è più serio e più complesso. In uno Stato federale quale la Svizzera, buona parte dei compiti principali sono decisi a livello federale. Si tratta anche di compiti tra i più onerosi, si pensi alla previdenza sociale (AVS, AI, AD, Prestazioni complementari ma anche LAMal) che incidono direttamente o indirettamente sulle finanze. Si tratta quindi di compiti e di oneri a cui il Cantone non può rinunciare, il cui margine di revisione è molto limitato. Altri compiti cui i Cantoni devono assolvere perché costituiscono altrettanti diritti dei cittadini, diritti iscritti nella Costituzione federale (per esempio la sanità, la scuola, l'assistenza sociale, l'amministrazione della giustizia e l'ordine pubblico o altro ancora) sono stati in questi anni razionalizzati, le risorse a disposizione di questi servizi sono state allocate con sempre maggior rigore e attenzione.
Revisione dei compiti significherebbe rinunciare ad alcuni compiti, a quelli che la Costituzione federale o le leggi federali non impongono, rispettivamente non garantiscono a tutti i cittadini svizzeri.
I margini di manovra sono molto sottili e sono stati in parte utilizzati negli anni passati. Se così non fosse stato, il Cantone non avrebbe mai potuto permettersi una politica fiscale così concorrenziale.

Le linee direttive evidenziano la ritrovata progettualità. Ma deve essere detto con chiarezza: il Cantone non manca di progettualità, manca di soldi. Per questo alcuni progetti descritti nelle schede delle Linee direttive verranno rinviati e concretizzati solo una volta raggiunto l'equilibrio finanziario. Si tratta di nuovi compiti già sviluppati che potranno essere realizzati non appena la situazione finanziaria lo permetterà. Mentre verranno attuati quelli obbligatori per legge federale.

Quattro anni fa (2 dicembre 2003) il Consiglio di Stato ha allestito il "Rapporto sugli Indirizzi", giunto a sostituire il precedente, datato del 1982.
Si tratta come noto di un documento di ampio respiro, concepito per spaziare nell'arco di un ventennio e attraverso il quale si tenta di definire una strategia di medio-lungo termine.
Nel presentarlo si era insistito sulla «*necessità di proporre una strategia in cui possano dialogare e rafforzarsi le componenti* economiche *(il Ticino produttore di beni e servizi), quelle* territoriali *(il Ticino da vivere) e quelle* sociali *(il Ticino solidale)*».
Uno dei pilastri su cui poggia il "Rapporto sugli indirizzi", ricordiamo, è lo sviluppo sostenibile.

Lo *sviluppo economico* si iscrive per il Ticino in una situazione geopolitica di rapido mutamento, dopo che per secoli la nostra economia si è basata sulla funzione d'asse di collegamento fra nord e sud. Un atout che ci ha consentito una buona crescita economica, ma che oggi ci vede confrontati a nuove sfide e a un'accresciuta, agguerrita concorrenza fra regioni di diverse nazioni, Lombardia in primo luogo.

Lo *sviluppo sostenibile* – per riprendere la frase da un documento del Consiglio federale: "Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002" – «*non è un'altra politica settoriale, bensì un principio regolativo che dev'essere integrato in tutte le politiche settoriali*».
Dunque un metodo permanente di lavoro e qui riprendiamo quanto affermavamo nel "Rapporto sugli indirizzi" del 2003: «*A poco servirebbe rendere competitivo un territorio a breve termine se questo dovesse andare a scapito della competitività futura, compromettendo elementi essenziali di competitività quali la coesione sociale, la sicurezza, la vivibilità dell'ambiente*». Ne discende l'esigenza di continuità.

Il Consiglio di Stato ha dunque imbastito il rapporto su Linee direttive e Piano finanziario 2008-2011 partendo da questa premessa contenuta nel "Rapporto sugli Indirizzi". In

questo quadro ha individuato a inizio legislatura sette aree definite di intervento prioritario per questo quadriennio, oggetto di un lavoro tra i dipartimenti e che sono state citate in esordio.

Nel capitolo su ***Formazione, lavoro e crescita economica*** si individuano i mutamenti intervenuti in seguito a fenomeni mondiali come la globalizzazione economica o regionali come l'impatto sul Ticino degli Accordi bilaterali con l'UE. Formazione, ricerca, innovazione vanno promossi in un quadro di coesione sociale e di sviluppo sostenibile delle regioni. Sono una trentina gli interventi concreti prospettati e illustrati nelle schede settoriali.

Legata al rilancio di formazione, lavoro e crescita è la seconda area di intervento, denominata ***Sicurezza e apertura***. In questa visione il termine sicurezza non è riferito solo alla protezione delle libertà fondamentali, delle persone e dei beni (le protezioni civili) ma anche alla sicurezza sociale, vale a dire stabilità occupazionale, lotta agli abusi nell'estensione dei mercati seguita agli Accordi bilaterali, contrasto a lavoro nero e concorrenza sleale. C'è in ogni caso anche la preoccupazione per la tutela dell'ordine pubblico e per un sistema giudiziario che sappia agire con rapidità. Se siamo convinti che l'apertura dei mercati e delle frontiere siano indispensabili presupposti della crescita economica del Cantone, dobbiamo fare in modo che i cittadini non si sentano insicuri al punto tale da rifiutare poi ogni ulteriore apertura. Ai cittadini viene chiesta sempre maggior flessibilità, viene chiesto di assumere rischi: lo possono fare a patto di essere rassicurati, devono sapere che se sono disposti a rischiare, a cambiare, se in una parola sono disposti ad essere perennemente flessibili, ci deve essere una solida rete sotto. Una rete robusta che permetta loro di restare inclusi nel mondo del lavoro.
Sono una ventina le misure proposte nelle schede programmatiche.

La terza area di intervento coinvolge ***Riscaldamento climatico, ambiente, energia*** e quindi affronta sia un problema globale sia la situazione locale, che ha pure un'incidenza rilevante sulla salute della popolazione. A livello locale spicca il ruolo centrale che verrà giocato dalla politica energetica, tra cui diversificazione dell'approvvigionamento, razionalizzazione dei consumi, ottimizzazione degli impianti. Una politica da correlare strettamente con quella ambientale. Otto le schede settoriali: dalla realizzazione di un Piano energetico cantonale, allo sviluppo territoriale, alla mobilità pubblica e privata, alle risorse e ai pericoli naturali.

L'invecchiamento della nostra società, con la preoccupante denatalità che ci caratterizza ormai da tempo, costituisce la quarta area di intervento prioritario: ***Sfida demografica***.
La promozione dell'autonomia della popolazione anziana (con una rete integrata di servizi), il freno all'espulsione dal mondo del lavoro degli ultracinquantenni, l'integrazione degli stranieri (che oggi costituiscono l'unico elemento di crescita demografica), una nuova articolazione della politica familiare, la lotta all'emarginazione sono alcuni degli interventi individuati e descritti nelle schede.

La quinta area di intervento verte sull'***Equilibrio tra le regioni***, alla luce di uno sviluppo diseguale del territorio ticinese, ove in particolare se da un lato si assiste alla celere espansione del polo luganese, dall'altro si nota una decrescita nelle valli e una stagnazione in regioni come il Locarnese. Per promuovere un migliore equilibrio regionale vengono proposte cinque misure di politica locale tramite strumenti di pianificazione, di riorganizzazione e di gestione dei comuni, di incentivazione economica (tra queste la revisione del sistema di perequazione e una riforma nella ripartizione dei compiti Cantone/Comuni).

Il ***Rapporto fra Cittadino e Stato*** è la sesta area di intervento su cui si è lavorato assieme alla luce di alcune tendenze preoccupanti emerse non solo in Ticino negli ultimi anni: sfiducia nelle autorità, disinteresse per i partiti e la politica, disaffezione verso le istituzioni. Fra le proposte, una migliore comunicazione dall'Amministrazione cantonale verso il cittadino, una legge sull'informazione moderna, un rapporto più soddisfacente fra l'utente di servizi e i funzionari.

La settima area di intervento prioritario, che sul piano dell'importanza è poi la principale per cui l'abbiamo citata nella prima parte di questa introduzione, è quella volta a perseguire una ***Politica finanziaria equilibrata***. È la materia del Piano finanziario contenuto nella seconda parte di questo documento.

Il Consiglio di Stato auspica che la lettura di questo documento possa suscitare la consapevolezza – nel Parlamento, nei partiti, nei rappresentanti dell'economia privata, nelle associazioni – che solo attraverso la concertazione sarà possibile raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati dal Governo, in primo luogo quello dell'equilibrio finanziario.

2. AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO

2.1. FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

Più competitività significa dover possedere più competenze. I cambiamenti intervenuti sul piano mondiale con la globalizzazione economica, gli effetti degli Accordi bilaterali tra Svizzera ed Unione europea, ma anche gli indirizzi della Nuova politica regionale della Confederazione, impongono lo sviluppo di nuove conoscenze, capacità progettuali, innovazione tecnologica e creazione di valore aggiunto. Formazione e ricerca scientifica da un lato e promozione economica dall'altro lato sono i due punti cardine, strettamente interdipendenti, per rafforzare la competitività del territorio ticinese nel suo insieme, in termini economici, occupazionali e di coesione sociale, e secondo un concetto di sviluppo sostenibile delle regioni.

In questo processo intersettoriale e interdisciplinare, la qualità della formazione, il sostegno alla ricerca, all'innovazione e alla diffusione del sapere, sono la base per poter costruire un tessuto economico e sociale solido, in grado di confrontarsi con mercati più aperti e capace di essere attrattivo a livello internazionale per richiamare nuove attività.

Di pari passo, la politica di promozione economica – che per sua natura non può essere immobile, prigioniera di prassi ed equilibri consolidati – deve tener conto di quanto accade rapidamente attorno a noi (in Svizzera ed all'estero), con un approccio globale, coordinato con le diverse politiche settoriali, per poter stimolare in modo mirato uno sviluppo economico duraturo e sostenibile, a beneficio dell'intera collettività e delle diverse regioni del Cantone.

1) FORMAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA

1.1 La formazione

Il tema della formazione va affrontato in modo integrato con quello dell'occupazione. Non ha infatti senso parlare di formazione facendo astrazione dal discorso sull'occupazione, poiché in ultima analisi la formazione è pure finalizzata al conseguimento di un'occupazione, oppure, in termini politici, la formazione è sviluppata allo scopo di assicurare adeguata occupazione, tenendo conto ovviamente del contesto economico che è determinante per quest'ultima. In materia si possono sviluppare i temi seguenti:

- le transizioni (dall'obbligo alla formazione e dalla formazione all'occupazione): si tratta appunto di assicurare passaggi fluidi nei due casi, che già si cerca di facilitare mediante due misure ormai consolidate, PromoTir (Promozione del tirocinio, con l'obiettivo del pieno collocamento a tirocinio dopo l'obbligo scolastico) e ARI (Apprendista ricerca impiego);
- le riqualifiche professionali, o meglio la formazione continua nelle sue articolazioni dell'aggiornamento, del perfezionamento e della riqualifica professionali. In materia ci sono già molte collaborazioni tra Divisione dell'economia e Divisione della formazione professionale, in modo particolare:

a. nell'ambito della promozione dell'autoimprenditorialità, con corsi di formazione promossi nelle scuole professionali (progetto "Fondounimpresa") per apprendisti e per qualificati, in particolare nell'artigianato;
b. nell'ambito del rilevamento delle competenze delle persone in cerca di occupazione, mediante cosiddette piattaforme di rilevamento informatiche, industriali, commerciali, linguistiche.

- la razionalizzazione dell'offerta pubblica o di diritto pubblico di formazione superiore e postdiploma, con una più strutturata ripartizione e integrazione delle competenze tra le varie offerte delle scuole specializzate superiori, della Scuola universitaria professionale e dell'Università, non senza dimenticare l'offerta parapubblica delle organizzazioni del mondo del lavoro e quella strettamente privata;
- il quesito sul finanziamento pubblico e privato della formazione professionale, per esempio attraverso la costituzione del fondo cantonale per la formazione professionale.

1.2 La ricerca

1.2.1 Il contesto federale

Il contesto federale è in fase di ridefinizione. Con il messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2008-2011 (messaggio ERI), del 24 gennaio 2007, il Consiglio federale indica le linee direttrici e gli obiettivi in materia. Ottempera allo stesso tempo alle nuove disposizioni costituzionali sulla formazione approvate nel maggio del 2006. La Confederazione si attiene a due linee direttrici generali. La prima relativa all'*Educazione* (assicurarne la sostenibilità e rafforzarne la qualità); la seconda relativa alla *Ricerca e innovazione* (rafforzamento della competitività e della crescita).

Nel messaggio ERI si propone, fra l'altro, la modifica dell'attuale Legge federale sulla ricerca. Senza entrare nei particolari della nuova Legge, va segnalato un nuovo articolo che accorda particolare importanza "al trasferimento del sapere e della tecnologia". È anche precisato che il Fondo nazionale della ricerca scientifica esegue i programmi di ricerca orientata decisi dal Governo, coordinando i suoi programmi con alcune misure promozionali della Commissione Tecnologia e Innovazione (CTI).

1.2.2 Il contesto cantonale

Nel marzo 2007 è stato completato il Regolamento della Legge USI/SUPSI/Ricerca proprio in relazione agli Istituti di ricerca, precisando gli ambiti e le modalità di intervento del Cantone in questo settore.

Nel recente messaggio sullo stanziamento di un credito complessivo di 78 milioni di franchi a sostegno di varie iniziative cantonali (oro BNS), sono stati attribuiti 15 milioni di franchi al sostegno della ricerca scientifica in Ticino. Si tratta di un sostegno strategico che mira a creare opportunità di lavoro e di crescita non solo attraverso il sostegno di enti pubblici o parapubblici, ma anche attraverso misure puntuali volte a sostenere lo sviluppo e il consolidamento di istituti di ricerca privati di riconosciuta qualità scientifica. In particolare, sono stati individuati quei settori che si ritiene possano avere potenzialità di sviluppo qualitative/quantitative importanti, tra cui il settore biomedico (IRB e IOSI principalmente, ma non solo) e il settore delle applicazioni informatiche specializzate legate in particolare al supercalcolo (CSCS; USI; SUPSI). Anche i programmi e progetti della Confederazione di importanza strategica rientrano in questo pacchetto prioritario.

Infine, una parte dei crediti è destinata al sostegno delle attività di ricerca emergenti o all'insediamento di poli di eccellenza scientifica attualmente non prevedibili.

Quanto all'ipotesi di elaborare una vera e propria Legge cantonale sulla ricerca, in particolare per quanto attiene alla ricerca applicata nelle aziende, si tratta di una possibilità interessante, ma difficilmente applicabile a livello cantonale per diversi motivi. Anzitutto lo Stato ha già non poche difficoltà a sostenere la ricerca fondamentale negli istituti non-profit (USI/SUPSI/istituti di ricerca). A questo proposito va ricordato che la nuova Legge federale prevede che venga promossa e sostenuta la ricerca presso istituzioni private solo se non hanno scopo di lucro. Secondariamente anche il sistema della CTI non concede sussidi alle aziende, bensì al partner accademico che fa da supporto scientifico alle stesse. Inoltre la creazione di un fondo per il sostegno alla ricerca applicata comporta la costruzione di un impianto di valutazione troppo oneroso (per evitare conflitti di interesse, l'esiguità del territorio implicherebbe sempre di attingere ad esperti esterni). Infine la creazione di un sistema di sostegno alla ricerca applicata aziendale da parte dello Stato solleva anche la questione relativa alla proprietà intellettuale. Va anche notato che l'attuale Legge per l'innovazione economica (L-Inn) prevede già aiuti agli investimenti immateriali, segnatamente per la ricerca e lo sviluppo.

1.3 L'innovazione

Si tratta di individuare i settori in cui è richiesta innovazione del contesto economico, dove è possibile influenzare questa innovazione e quali mezzi sono a disposizione del Cantone per attuare questa influenza. Innovazioni sono sicuramente necessarie, tralasciando quelli in cui le dinamiche dell'economia vi provvedono da sole, nei campi:

a. dell'edilizia in materia di prefabbricazione e di relativi materiali;
b. della riduzione dei consumi di energia;
c. della produzione di vettori energetici nuovi.

Per la promozione di simili innovazioni vi sono strutture di ricerca, di sostegno e di produzione industriale consolidate nel Cantone, in particolare alla SUPSI con il Laboratorio tecnico sperimentale per i materiali e l'Istituto di sostenibilità applicata all'ambiente costruito.

1.4 Formazione e occupazione come insieme

1.4.1 Transizione dalla scuola alla formazione

Per quanto attiene alla formazione e all'occupazione e più in particolare al passaggio dalla scuola alla formazione, le annuali campagne di collocamento dei giovani alla ricerca di un posto di tirocinio hanno dimostrato che sono necessarie alcune misure concrete a sostegno del settore, tra le quali ne sono state individuate alcune sul breve e altre sul medio termine:

A breve termine (secondo il ciclo annuale della campagna di collocamento):

a. pubblicare regolarmente sui quotidiani inserzioni con i posti di tirocinio ancora liberi dell'artigianato e dell'industria, allo scopo di creare un'opinione pubblica più ricettiva nei confronti delle formazioni in questi settori economici;
b. rivolgere un appello agli enti locali per l'assunzione di più apprendisti, segnatamente impiegati di commercio;

c. convocare tutti i giovani che nel mese di agosto sono ancora alla ricerca di occupazione e riorientarli verso professioni dell'artigianato o dell'industria;
d. ammettere giovani negli anni di base del tirocinio anche in assenza del contratto (ev. assistenti di studio medico, meccatronici, informatici, disegnatori del genio civile);

A medio termine, invece, si tratta di:

a. promuovere e consolidare la costituzione di centri di formazione aziendale nelle tecnologie avanzate (orologeria) o innovative (produzione di calore con sistemi integrati);
b. incrementare la costituzione di reti di aziende di tirocinio sul modello della ARAF (Associazione rete d'aziende di formazione) costituita dalla SIC Ticino;
c. realizzare il concetto di Case Management che il Cantone ha presentato all'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFTT) e che prevede per il 2007 e per il 2008 risorse già normalmente impegnate per 605'000.- franchi rispettivamente 1'710'000 franchi e un contributo federale di 800'000.- franchi complessivi per il quadriennio 2008-2011.

1.4.2 Transizione dalla formazione al lavoro

Per favorire la transizione dalla formazione al mondo del lavoro le misure proponibili sono:

a. il rilevamento delle prospettive occupazionali delle persone in formazione verso la fine della stessa;
b. il monitoraggio della situazione dell'occupazione dei neoqualificati in periodi successivi alla conclusione della formazione;
c. l'ulteriore divulgazione pubblica delle misure d'inserimento della LADI con le novità introdotte nella revisione della L-Rilocc, in particolare:
   - l'assunzione da parte del cantone della quota residua del 25% per i periodi di pratica professionale (PPP) della durata di 6 mesi per giovani neoqualificati al primo impiego;
   - l'aumento dal 30 al 60% dei contributi al datore di lavoro per i casi di difficile inserimento professionale per un anno intero;
   - l'allargamento anche agli occupati delle misure per l'autoimprenditorialità previste dalla L-Rilocc.

1.4.3 Transizione dal lavoro all'imprenditoria

Le misure proponibili per la promozione della neo-occupazione indipendente sono le seguenti:

a. il proseguimento, consolidamento e diffusione a tutti i centri professionali del progetto "Fondounimpresa" attuato nel Centro professionale di Trevano per l'acquisizione delle competenze necessarie all'avvio di attività imprenditoriali singole o collettive, i cui contenuti sono visibili anche sul sito www.fondounimpresa.ch;
b. la messa a disposizione di tutori in fase di avvio di un'attività imprenditoriale per giovani al di sotto di 25 anni, in particolare per l'allestimento, l'adeguamento e lo sviluppo di "business plan" e per l'accompagnamento in una prima fase;

c. la costituzione di un fondo a perdere per l'aiuto all'avvio di attività imprenditoriali (microimprese e piccole imprese): vedi punto 3.1 "Finanziamento dei progetti di autoimprenditorialità".

1.4.4 Riqualifiche (o prime qualifiche di praticanti)

AITI e la Fondazione III° Millennio sostengono la piattaforma per il rilevamento delle competenze industriali delle persone in cerca di occupazione come uno degli elementi della collaborazione tra DFE e DECS, collaborazione che va ulteriormente intensificata nel quadro della politica della formazione e del lavoro.

Le misure proponibili nell'ambito delle riqualifiche, in particolare di persone cercatrici d'impiego, o delle prime qualifiche, sono:

a. l'estensione delle piattaforme di rilevamento delle competenze ai settori professionali in cui è già possibile condurre una procedura completa di validazione degli apprendimenti acquisiti, collegando sistematicamente le piattaforme di rilevamento delle competenze con la procedura di raccolta e bilancio delle competenze;
b. formalizzazione del servizio di raccolta, bilancio e certificazione delle competenze;
c. eventuale delega di parti del servizio a terzi con regolamentazione delle tariffe e dei flussi finanziari.

1.5 Messa in rete della ricerca

Per quanto attiene all'aspetto strategico, è già stata effettuata una mappatura ragionata della ricerca col rifacimento del sito cantonale "ti-edu". Dal lato operativo, è stata approvata la Risoluzione governativa che autorizza la Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU) a stipulare un mandato per il controllo sulle finalità del credito 2007/2010 a favore della ricerca scientifica nella Svizzera italiana. La DCSU ha deciso di avvalersi di una Commissione consultiva di esperti esterni per valutare e verificare che l'utilizzo dei crediti sia conforme agli obiettivi descritti nel messaggio 5872 (oro BNS) con particolare attenzione per ora al sostegno del progetto di messa in rete del CSCS (Centro Svizzero di Calcolo Scientifico) con le realtà accademiche e di ricerca sul territorio ticinese.

L'obiettivo è creare attorno al CSCS un contesto scientifico stimolante che ne consolidi l'attività e giustifichi ulteriormente la sua collocazione in Ticino, da cui trae spunto la denominazione generale del progetto "Messa in rete del CSCS". Vi è la consapevolezza dell'alto potenziale scientifico nei settori dell'informatica e della biomedicina concentrati, rispettivamente, nel polo universitario USI-SUPSI e negli istituti di ricerca in biomedicina (IRB) e oncologia (IOSI), nonché dell'altissimo livello di competenza del gruppo *Computational science* dell'ETHZ presente sul campus di Lugano. Il CSCS è capofila del progetto e l'iniziativa è volta a riunire e a sfruttare tali competenze nell'ambito di un progetto interdisciplinare incentrato sul tema *Computational life science* (CLS). Lo stesso CSCS è quindi responsabile dell'implementazione dei progetti dal punto di vista computazionale (supercalcolo). Nell'ambito dell'iniziativa CLS, l'USI ha deciso di istituire e finanziare con mezzi propri, derivanti dal montante globale del contratto di prestazione col Cantone, una cattedra di *Advanced Scientific Computing* in seno alla propria facoltà di informatica.

2) CRESCITA ECONOMICA

2.1 Riforme puntuali delle singole leggi

2.1.1 Nuova politica regionale e management territoriale

Nel breve-medio termine, alcune puntuali revisioni legislative sono oggi necessarie per rendere più efficace la loro applicazione e, nel caso della LIM, per adeguarsi alle modifiche intervenute sul piano federale.

Con la Nuova politica regionale della Confederazione (NPR), i Cantoni sono chiamati a svolgere un ruolo più attivo. Essi sono infatti tenuti ad elaborare programmi di sviluppo pluriennali, oggetto di una convenzione programmatica con la Confederazione. L'obiettivo della NPR è incrementare la creazione di valore aggiunto e la competitività regionale, contribuendo al mantenimento dell'insediamento decentralizzato, alla soppressione delle disparità regionali e all'offerta e mantenimento di posti di lavoro.

Questo obiettivo verrà raggiunto tramite la concretizzazione di tre indirizzi principali:

a. sostegno diretto per consolidare l'innovazione, creare valore aggiunto e stimolare la competitività;
b. creazione di sinergie regionali tra le politiche settoriali in ambito federale;
c. costituzione di un sistema di informazioni, conoscenze e competenze relative allo sviluppo e alla qualificazione della gestione regionale.

Da qui l'imperativo di procedere ad una radicale riforma della politica regionale cantonale, tramite una legge d'applicazione della NPR (nuova Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale), e del ruolo finora svolto dalle Regioni di montagna. Infatti gli indirizzi della NPR non coincideranno più con l'attuale delimitazione delle Regioni di montagna, ma riguarderanno l'intero territorio cantonale all'interno del quale opereranno Agenzie regionali di sviluppo con lo scopo di promuovere, coordinare e controllare l'attuazione dei progetti.

A livello operativo, considerando che la NPR mira anche alla creazione di un sistema d'osservazione del territorio nonché alla formazione e al perfezionamento delle persone responsabili della gestione regionale, si tratterà di realizzare un sistema di conoscenze sulla politica regionale, ovvero di mettere a disposizione indicatori sullo sviluppo economico regionale, di formare e perfezionare gli operatori economici nelle regioni, di sviluppare dei confronti affinché le regioni possano imparare l'una dall'altra.

I vari attori operanti sul territorio, con in prima linea le Agenzie regionali di sviluppo, dovranno assumere il ruolo di animatore, coordinatore, selezionatore e promotore di iniziative valide a livello regionale e favorire lo sviluppo di un'esperienza e una conoscenza delle realtà locali con una visione che superi i singoli settori e che comprenda anche le interazioni intra- e interregionali.

Le nuove entità (Agenzie regionali di sviluppo) potranno assumere una funzione più incisiva nei progetti di sviluppo, svolgendo un ruolo di promozione economica regionale in base alle leggi settoriali, in collaborazione con la Sezione della promozione economica.

In particolare, la gestione dello sviluppo e del management regionale dovrà passare dalla promozione, all'interno dell'Amministrazione cantonale e nei rapporti con le Regioni e gli altri enti pubblici, di un metodo di lavoro che abbia fra le priorità il coordinamento e la

ricerca del consenso fra i diversi attori. In questo senso occorrerà stabilire un'interrelazione tra diverse politiche settoriali, in maniera che anche processi di riforma istituzionale, come le aggregazioni comunali, siano coordinati con progetti di crescita socio-economica, nell'ottica dello sviluppo sostenibile delle regioni.

2.1.2 Organizzazione turistica

La Legge sul turismo del 1998 (L-Tur) definisce compiti e responsabilità nell'ambito dell'organizzazione turistica ticinese: l'ETT si occupa della promozione del territorio ticinese e dei suoi prodotti e servizi turistici; gli ETL hanno la responsabilità di gestire l'offerta, la domanda turistica e l'animazione nel loro comprensorio. Nonostante ciò, e malgrado il passo avanti compiuto con la positiva creazione delle Destinazioni Lago di Lugano e Mendrisiotto, Lago Maggiore e Valli, Bellinzona e Alto Ticino, l'assetto organizzativo non può ancora definirsi ottimale. Si tratta di problemi evidenziati anche nel messaggio governativo n. 5724 riguardante il credito quadro L-Tur 2006-2009 e che portano ad una domanda di fondo: l'attuale organizzazione del settore turistico, frammentata in un Ente cantonale e 11 Enti locali autonomi, è ancora adeguata per far fronte, con una promozione turistica efficace, alle grandi trasformazioni intervenute a livello internazionale? È certo che il mercato turistico mondiale richiede oggi unità di intenti, politiche coordinate, sinergie, lavoro comune per raggiungere gli obiettivi.

In questo contesto, con la necessità di rafforzare la capacità progettuale e la competitività del territorio, utilizzando le risorse in modo sempre più razionale e mirato, è indispensabile una riflessione comune fra ETT e ETL sull'organizzazione del settore turistico, per realizzare concretamente una migliore integrazione fra i due livelli, nonché un'integrazione funzionale nell'ambito delle Agenzie regionali di sviluppo previste dal Programma d'attuazione cantonale della NPR, con relativa revisione della L-Tur.

2.1.3 Commercio

Nel settore del commercio resta pendente l'annosa questione degli orari di chiusura dei negozi. Attualmente la materia, nell'ambito del quadro normativo fissato dalla Legge federale sul lavoro, è regolamentata dalla Legge cantonale sul lavoro dell'11 novembre 1968 e dal relativo Regolamento d'applicazione del 22 gennaio 1970, tenendo conto del decreto legislativo concernente i giorni festivi nel Cantone del 10 luglio 1934. In aggiunta a ciò, dal 1993, con risoluzione del Consiglio di Stato, è in vigore l'apertura dei negozi il giovedì sera fino alle ore 21.00. Questa regolamentazione non è più adeguata alle mutate condizioni del mercato (in rapporto anche alla concorrenza d'oltre frontiera) e alle nuove esigenze dei consumatori (residenti e turisti). Visto il numero e la frequenza delle richieste di deroga e i problemi che l'attuale macchinoso sistema comporta, è dunque opportuno rivedere la materia.

Il DFE – partendo dagli elementi condivisi dell'avamprogetto messo in consultazione nel 2003 – ha elaborato una nuova proposta legislativa per giungere finalmente ad una soluzione concertata che consenta di introdurre una maggiore flessibilità negli orari di apertura dei negozi con maggiori garanzie per il personale della vendita. A questo riguardo è fondamentale che anche i partner sociali facciano responsabilmente la loro parte per trovare un accordo contrattuale, considerato che in base ad una sentenza del Tribunale federale i Cantoni non possono intervenire in materia di protezione delle lavoratrici e dei lavoratori.

2.2 Innovazione e trasferimento tecnologico

La Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997 (L-Inn) è una delle principali misure messe in atto dal Cantone per sostenere il rilancio economico in Ticino e promuovere lo sviluppo competitivo del territorio. Essa prevede incentivi per le aziende del settore industriale che innovano prodotti, servizi e il sistema produttivo. Il credito quadro 2004-2007 giunge a scadenza alla fine dell'anno; il messaggio per il nuovo credito quadro 2008-2011 è in fase di elaborazione e sarà presentato al Parlamento all'inizio del prossimo anno.

Accanto agli incentivi offerti da questo strumento legislativo, un elemento fondamentale per l'innovazione economica è rappresentato dal trasferimento delle conoscenze e del sapere (vedi anche capitolo 1). A partire dalla seconda metà degli anni Novanta, l'interesse circa la relazione e la collaborazione tra mondo accademico e della ricerca, istituzioni e imprese è cresciuto notevolmente, perché riconosciuto come una delle componenti essenziali dei processi innovativi e, quindi, dei processi di crescita e di sviluppo delle imprese, di singole regioni e di interi Paesi.

Per questo motivo il Cantone Ticino, basandosi sull'insieme delle competenze già consolidate sul territorio (USI-SUPSI e loro istituti, TicinoTransfer ed altre iniziative pubbliche e private) fa del trasferimento di conoscenze, di tecnologie e della promozione di nuova imprenditorialità un tema prioritario in sé e, coerentemente con le strategie di sviluppo economico e territoriale cantonali (Ticino della conoscenza e della scienza in particolare), ne fa pure un tema trasversale a tutti gli altri assi prioritari della nuova politica regionale, in particolare a supporto dello sviluppo delle catene di valore aggiunto.

Per favorire l'acceso delle imprese al sapere, un ruolo attivo è svolto anche dalla Sezione delle promozione economica all'interno del progetto "Trasferimento di Tecnologia" volto a catalizzare e facilitare il "travaso" di sapere e tecnologia dalle scuole universitarie alle aziende e ad intensificare le collaborazioni fra le aziende e le scuole universitarie nella ricerca congiunta di soluzioni ai quesiti posti dall'innovazione.

2.3 Agricoltura

Vengono confermati i tre strumenti principali per poter concretamente contribuire al mantenimento dell'attuale numero di addetti e rafforzarne la posizione su un mercato più aperto e concorrenziale:

a. la Conferenza agroalimentare, consesso nel quale siedono i principali attori della filiera agroalimentare ticinese e dove anche il turismo è coinvolto per sviluppare il concetto di marketing territoriale. L'obiettivo è quello di consolidare un concetto di promozione comune e un'immagine coordinata per i diversi attori del settore, sottolineando nel contempo la qualità per salvaguardare la sicurezza alimentare;
b. il sostegno ai miglioramenti infrastrutturali, fattore di primaria importanza per lo sviluppo dell'agricoltura, con investimenti per adeguare le stalle alle normative sulla protezione degli animali e sulla protezione delle acque e dell'ambiente e per garantire agli alpeggi corrette condizioni nella produzione del formaggio d'alpe (che si sta vieppiù affermando presso i consumatori, anche per il prestigioso riconoscimento DOP);
c. la Consulenza agricola, il cui ruolo è da confermare e rivalutare, in funzione della sua attività diversificata ed estremamente importante in un momento di grande incertezza dovuto ai mutamenti del mercato. Il ruolo è duplice: indicare delle vie

percorribili per creare valore aggiunto alle aziende e fornire un supporto per la riconversione professionale di coloro che non intendono più continuare l'attività. Occorre inoltre migliorare la sinergia tra i diversi operatori cantonali attivi nell'ambito della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare (Consulenza agricola, Laboratorio cantonale, veterinario cantonale).

3) LAVORO

3.1 Finanziamento dei progetti di autoimprenditorialità (microcredito)

Il 21 marzo 2007 il Parlamento ha approvato il messaggio n. 5872: "Stanziamento di un credito complessivo di 78 mio di franchi da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nel periodo 2007-2010". Con questo messaggio è stato deciso di stanziare, per il sostegno dell'autoimprenditorialità (micro-progetti), un fondo di 10 milioni di franchi.
Per l'applicazione del relativo Decreto legislativo è stata studiata una soluzione concreta. Si tratta di una proposta pragmatica, che tuttavia risponde solo parzialmente alle esigenze del mercato. Per questa ragione, come fatto in diversi altri Cantoni e Paesi europei, si è valutata anche la possibilità di procedere con una forma di sostegno all'autoimprenditorialità che meglio si adatti alle esigenze effettive, con particolare riferimento al "microcredito", riprendendo in ciò il rapporto commissionale sul messaggio n. 5872 laddove si afferma che «*particolare riguardo va inoltre attribuito allo strumento del microcredito (vedi iniziativa generica presentata il 6 novembre 2006 da Robbiani/De Rosa), forma moderna e autoresponsabilizzante dell'aiuto e sostegno all'autoimprenditorialità anche di micro realtà*».

L'avvio di forme di micro-imprenditorialità nei servizi e produzioni tradizionali richiede un capitale iniziale di minima entità. Tuttavia la mancanza di tale capitale iniziale spesso impedisce l'avvio di queste attività. Considerato che non esistono forme di credito, anche minimo, attivabili in assenza di garanzie patrimoniali, si ritiene opportuno valutare la costituzione di una fondazione per il microcredito. Scopo di tale fondazione sarà quello di avviare un'iniziativa di microcredito, ossia la concessione di credito a breve-medio termine (finanziamento minimo 5'000.- franchi, massimo 30'000.- franchi, con restituzione nel triennio successivo) a soggetti privi di garanzie proprie, finalizzata al finanziamento di nuove attività economiche in ambito artigianale, industriale, commerciale e dei servizi.
Per poter procedere è necessaria una chiara volontà politica nel realizzare una fondazione per il microcredito quale misura legata ai fondi stanziati con il "Decreto oro". Se la base legale non fosse sufficiente, sarà necessario allestire un messaggio per la modifica del Decreto legislativo.

3.2 Lo strumento della fideiussione

Lo strumento della fideiussione è molto importante per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI). Il Dipartimento federale dell'economia ha riconosciuto quattro organizzazioni cui spetterà il compito di attuare il nuovo assetto delle fideiussioni. Gli obiettivi che si vogliono raggiungere con la nuova Legge e relativa Ordinanza, in vigore dallo scorso mese di luglio, sono lo snellimento e la professionalizzazione di tutto il sistema delle fideiussioni. Questo ha significato il contenimento del numero di organizzazioni riconosciute da una parte ed il loro potenziamento dall'altra: la partecipazione della Confederazione alle perdite delle organizzazioni di fideiussione è infatti portato al 65% rispetto al 50-60% precedente. Inoltre, altra importante modifica, il

limite massimo delle fideiussioni è portato a 500'000.- franchi (in precedenza 150'000.- franchi).
Le cooperative di fideiussione riconosciute sono dislocate in modo da coprire l'intero territorio svizzero. Per quanto riguarda il Ticino, non ci sono cambiamenti rispetto alla cooperativa di riferimento che rimarrà l'OBTG (Ostschweizerische Bürgschafts und Treuhandgenossenschaft) con sede a San Gallo e che copre i Cantoni della Svizzera orientale. I cambiamenti concernono invece le maggiori possibilità d'intervento (limite massimo a 500'000.- franchi) e la nuova collaborazione tra l'OBTG e le grandi banche (UBS/CS) nella concessione di fideiussioni. Concretamente, per il Ticino sono riunite le premesse per appoggiarsi in futuro maggiormente allo strumento della fideiussione tramite l'OBTG. Da notare infatti che da quando è entrata in vigore la nuova Legge federale sulle fideiussioni, l'OBTG ha quadruplicato gli aiuti concessi. Va inoltre osservato che, oltre alle tre società regionali di fideiussione riconosciute dalla Confederazione, ne esiste una quarta, rivolta esclusivamente alle donne imprenditrici, con la quale si potrebbe immaginare una collaborazione.

3.3 Occupazione e reinserimento dei disoccupati

Per quanto riguarda le misure e gli strumenti per favorire l'occupazione ed il reinserimento dei disoccupati, il Cantone dispone già di tutto l'armamentario necessario (misure LADI, misure L-Rilocc, a cui si aggiungono anche quelle del Decreto Oro BNS). La L-Rilocc è appena stata totalmente revisionata dal Parlamento con il potenziamento di alcune misure particolarmente indirizzate ai giovani al primo impiego, ai disoccupati di lunga durata ed ai neo imprenditori. Essa entrerà in vigore a gennaio 2008: si tratta quindi di andare avanti sulla strada tracciata dalle leggi esistenti, migliorando continuamente l'efficacia dei servizi alle aziende e delle misure a disposizione.

3.4 Accordi bilaterali e lavoro nero

Le implicazioni, in particolare per il mercato del lavoro, derivanti dagli Accordi bilaterali tra Svizzera ed Unione europea, sono trattate nell'area tematica "Sicurezza ed apertura". Ad essa si rimanda quindi per questi aspetti. Qui si tiene tuttavia a precisare che gli Accordi bilaterali sono un'opportunità per la crescita economica, a maggior ragione per un Paese come il nostro che vive degli scambi commerciali con l'estero. Tuttavia, affinché tale opportunità non sia parzialmente neutralizzata da effetti negativi, occorre monitorare costantemente la situazione per evitare distorsioni del mercato e fenomeni di dumping salariale e sociale. Considerata la forza economica e demografica della vicina Lombardia, in Ticino il regime di maggior concorrenza non può essere lasciato senza regole. La vigilanza svolta dalla Commissione tripartita nell'ambito delle misure accompagnatorie degli Accordi bilaterali, coi rilevamenti regolari dell'Osservatorio del mercato del lavoro, e le nuove disposizioni federali e cantonali per combattere il lavoro nero, che entreranno in vigore nel 2008, sono validi strumenti per evitare distorsioni sul mercato.

Per quanto concerne invece il rispetto del principio della reciprocità, in particolare in Italia, oltre a proseguire gli sforzi informativi al di qua e al di là della frontiera, occorre sensibilizzare maggiormente coloro che sperimentano barriere contrarie agli Accordi bilaterali a procedere con segnalazioni circostanziate, in modo da poter sollecitare la Confederazione (unica competente in materia di accordi internazionali) ad intervenire con i Paesi esteri.

4) INDIRIZZI DELLA PROMOZIONE ECONOMICA

4.1 Gli orientamenti federali

Nel suo messaggio del 28 febbraio 2007, il Consiglio federale traccia gli indirizzi della Confederazione per la promozione economica negli anni 2008-2011. In particolare, è prevista l'integrazione della promozione economica e dei programmi della Confederazione per la promozione degli investimenti e delle importazioni nei confronti dei Paesi in via di sviluppo e in transizione nell'Osec Business Network Switzerland. Le imprese potranno così sfruttare ancora più efficacemente le opportunità commerciali a livello internazionale.
Per quanto riguarda la strategia, Location Switzerland ha elaborato, in collaborazione con i Cantoni, un concetto di marketing territoriale per gli anni 2006-2011 che prevede i seguenti mercati prioritari:
Mercati maturi: America del nord, Germania e Benelux, Francia, Italia, Giappone.
Mercati emergenti: Cina;
Progetti: India, Russia, (UK, Singapore).
I settori target sono invece:
Medtech; Biotech; Environmental Technologies; Financial Center; Shared Services; Information and Communication Technologies; Micro- & Nanotechnologies.

4.2 Gli adeguamenti cantonali

L'attività della promozione economica del Cantone Ticino è finalizzata a rafforzare la competitività del sistema territoriale locale attraverso:

a. la creazione di condizioni per il miglior utilizzo delle risorse esistenti e lo sviluppo di nuove risorse;
b. il reperimento all'esterno di risorse (capitali, lavoro, competenze) non disponibili in loco.

Gli interventi sono in gran parte volti al potenziamento del territorio nelle sue componenti materiali (patrimonio ambientale, culturale e turistico, patrimonio immobiliare, infrastrutture pubbliche, sistema dei servizi pubblici, tessuto economico-produttivo, sistema della formazione e della ricerca), immateriali (sistema di relazioni, intensità degli scambi economici e culturali con l'esterno, sistema di valori, livello di competenze e abilità del tessuto economico-produttivo e sociale, cultura imprenditoriale, orientamento all'innovazione) e all'assistenza a imprese e persone durante e dopo l'insediamento.
Il programma di marketing territoriale Copernico, varato nel 1996, ha dato risultati lusinghieri. Ora si tratta di attualizzare le strategie e le modalità di intervento, adeguandole alle esigenze poste dai nuovi orientamenti della Confederazione e dalle trasformazioni dei mercati, valutando la possibilità di collaborare con una delle società di promozione attive a livello nazionale.
A questo proposito va sottolineato che negli ultimi anni le promozioni economiche cantonali si sono riunite in organizzazioni sovracantonali:

- Greater Zürich Area (GZA): AG; GL; GR; SH; SO; SZ; ZH;
- Development Economic Western Switzerland (DEWS): NE; VD; VS; JU;
- Basel Area: BS; BL;
- Standortpromotion Ostschweiz: AI; AR; SG; TG.

Le forme di collaborazione sono diverse. Si va dalla cooperazione semplice (Standortpromotion Ostschweiz) fino a organizzazioni comuni di carattere privato (GZA).
Anche la promozione economica ticinese dovrà dunque fare una riflessione su eventuali forme di collaborazione con uno degli enti sopra citati. Parallelamente è anche necessario sviluppare un monitoraggio per valutare l'efficacia delle misure complessive di politica economica applicate in Ticino, affinché si possa procedere ad una verifica puntuale delle competenze, degli strumenti utilizzati e delle risorse impiegate rispetto agli obiettivi fissati.

5) RICERCA SCIENTIFICA E PROMOZIONE ECONOMICA: VISIONE D'INSIEME

In conclusione, presentiamo lo schema riassuntivo che illustra la visione cantonale d'insieme della politica coordinata tra ricerca scientifica e promozione economica.

	Promozione all'estero	**Promozione locale** (interna al Cantone)	**Sostegno a nuove attività** Start-Up/Spin-Off
Ricerca scientifica	Precondizione: analisi SWOT per identificare punti di forza e di debolezza		
	Precondizione: collaborazione interdipartimentale (vedi ad esempio i poli di sviluppo con DT; DECS;…)		
A supporto trasversale di alcune <u>attività/settori</u> La formazione può fornire profili adeguati o richiesti. Per esempio corsi di gestione e conduzione di attività economiche specifiche. La formazione copre due ruoli: determina profili professionali; colma lacune per i profili richiesti nei 3 punti a lato. **Transfert tecnologico: trasversale a settori e mercati.**	Identificazione dei **<u>settori</u>** target. Ad esempio: energie rinnovabili; biomedicale-medtech; fashion; ICT; ecc. Identificazione **<u>mercati</u>** target. Italia; Germania; USA; subordinatamente resto Europa e/o un mercato emergente. <u>Elaborazione</u> pacchetti specifici. <u>Identificazione</u> dell'organizzazione ottimale. (varianti: appoggiarsi all'OSEC; collaborazioni con altri Cantoni; alleingang (con o senza rappresentanti in loco)	Identificazione settori target. Industriale (esistente o nuovo). Integrazione/coordinamento delle varie misure settoriali esistenti (ivi compreso oro BNS; NPR; L-Tur; L-Riloc;…). Revisione della L-Inn (unico strumento di promozione).	Misure di accompagnamento e di consulenza coordinata tra i vari attori interni e esterni all'amministrazione. Riorganizzazione coordinata con l'insieme degli enti esterni implicati. Elaborazione di un pacchetto conforme ai bisogni delle start-up.

	Per i tre punti (estero/cantonale/nuove attività): Formazione degli operatori e consulenti (della promozione economica) Sviluppare una banca dati immobili Definire il ruolo dei partner e professionisti esterni (fiduciari, banche, …) Definire il ruolo dei partner istituzionali (associazioni economiche; Ticino Transfer; CTI Start-Up…) <u>Monitoraggio</u>

SCHEDE PROGRAMMATICHE

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 1	*Formazione*
Obiettivo	*Transizione dall'obbligo alla formazione: tirocini biennali*

Proposta

L'azione PromoTir (Promozione del tirocinio) deve essere consolidata e perfezionata anche con azioni di lancio dei nuovi tirocini biennali, indirizzati soprattutto a giovani con problematiche scolastiche, o triennali di carattere tecnico-amministrativo (ad es. operatori di edifici e infrastrutture).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 2	*Formazione*
Obiettivo	*Transizione dall'obbligo alla formazione: reti d'aziende*

Proposta

La costituzione di reti aziendali e di relativi centri di formazione aziendali o interaziendali deve essere sviluppata nei settori di sviluppo industriale o tecnico, quali l'orologeria o le energie rinnovabili, come pure nel settore amministrativo.

Modifiche legislative

Già previsto nella Lorform.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Moderato aumento dei contributi.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 3	*Formazione e occupazione*
Obiettivo	*Transizione dalla formazione al lavoro*

Proposta

L'azione ARI (Apprendista ricerca impiego) deve essere prolungata negli anni e completata con il rilevamento a media distanza dei suoi effetti, mediante un'indagine sulla situazione occupazionale a distanza di 6 mesi / 1 anno dall'intervento dei coach nella ricerca di un'occupazione per le persone in fine di formazione.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Compiti svolti nell'ambito di funzioni esistenti.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 4	*Formazione e occupazione*
Obiettivo	*Autoimprenditorialità*

Proposta

L'azione formativa "Fondounimpresa" è diffusa in tutti i centri professionali per l'acquisizione delle competenze necessarie all'avvio di attività imprenditoriali singole, eventualmente con il sostegno di coach.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di un compito nuovo che tuttavia rientra nella normale evoluzione che può essere richiesta ai programmi scolastici. Nessun impatto a Piano finanziario.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 5	*Formazione e occupazione*
Obiettivo	*Validazione degli apprendimenti acquisiti*

Proposta

È istituzionalizzato, secondo le direttive federali, il servizio già operante sperimentalmente per la consulenza, la raccolta e il bilancio delle competenze delle persone prive di una qualifica formale, per il ricupero delle competenze loro mancanti, in vista di una qualificazione e conseguentemente di migliori opportunità di inserimento e di crescita nel mondo del lavoro.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il compito è già svolto a titolo sperimentale.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 6	*Formazione e occupazione*
Obiettivo	*Piattaforme di rilevamento delle competenze*

Proposta

Sono estese ad altri settori professionali le piattaforme di rilevamento delle competenze delle persone disoccupate, affidate a enti privati d'interesse pubblico mandatari sotto la supervisione della Divisione della formazione professionale. Il rilevamento delle competenze è sistematicamente collegato con la validazione degli apprendimenti acquisiti.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

È un compito nuovo sotto il profilo della formalizzazione, ma sostanzialmente è già svolto attualmente a titolo sperimentale. Impatto limitato a Piano finanziario nel caso di una sua forte diffusione a seguito dell'interesse della potenziale utenza.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 7	*Ricerca scientifica*
Obiettivo	*Legami con l'economia*

Proposta

Devono essere ripresi anche in ambito cantonale alcuni concetti e obiettivi definiti a livello federale. In particolare va approfondito il legame ricerca-economia e i suoi effetti. Parallelamente va incrementata la ricerca nei settori di punta e particolarmente promettenti.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Questo obiettivo è transitoriamente finanziato attraverso l'utilizzo di una parte di credito (pari a 1 milioni di franchi riservati alla ricerca emergente e ai poli di eccellenza scientifica) concesso nel quadro del messaggio n. 5872 relativo all'utilizzo dei proventi dell'oro della BNS. Il relativo onere è già iscritto nel Piano finanziario degli investimenti. Per il futuro questi aiuti andranno nuovamente discussi, tenuto conto delle disponibilità finanziarie.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 8	*Ricerca scientifica*
Obiettivo	*Sapere e transfert tecnologico*

Proposta

Per analogia con quanto avviene a livello federale con la nuova Legge sulla ricerca, vanno sviluppate anche a livello cantonale le tematiche relative al transfert tecnologico, così come quelle del "sapere" (vedi istituti di ricerca già operativi nel Cantone). La collaborazione con la Commissione Tecnologia e Innovazione (quindi con l'economia) va incentivata.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 9	*Ricerca scientifica / promozione economica*
Obiettivo	*Sinergie d'intervento*

Proposta

Va potenziato lo sviluppo di sinergie tra la ricerca, individuando settori specifici sui quali orientare gli aiuti, e la promozione economica, identificando i settori target sui quali operare. Si intendono definire i settori comuni alla ricerca e all'economia concentrando le rispettive risorse laddove possibile.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non quantificabile.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 10	*Ricerca scientifica / promozione economica*
Obiettivo	*Nuovi settori*

Proposta

Le sinergie vanno estese a nuovi settori (di comune interesse per la ricerca e l'economia) oggi non ancora esplorati, come la tecnologia ambientale (energie rinnovabili), le nanotecnologie, il medicale, ecc. I futuri poli di eccellenza che si svilupperanno nel prossimo quadriennio devono essere attentamente monitorati.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Questo obiettivo sarà transitoriamente finanziato attraverso l'utilizzo di una parte di credito (pari a 1 milione di franchi riservati alla ricerca emergente e ai poli di eccellenza scientifica) concesso nel quadro del messaggio n. 5872 relativo all'utilizzo dei proventi dell'oro della BNS. Il relativo onere è già iscritto nel Piano finanziario degli investimenti. Per il futuro questi aiuti andranno nuovamente discussi, tenuto conto delle disponibilità finanziarie.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 11	*Ricerca scientifica / promozione economica*
Obiettivo	*Trasferimento tecnologico*

Proposta

Il Cantone Ticino, basandosi sull'insieme delle competenze già consolidate sul territorio (USI-SUPSI e loro istituti, TicinoTransfer e altre iniziative pubbliche e private) fa del trasferimento di conoscenze, di tecnologie e della promozione di nuova imprenditorialità un tema prioritario in sé e, coerentemente alle strategie di sviluppo economico e territoriale cantonali (Ticino della conoscenza e della scienza in particolare), ne fa pure un tema trasversale a tutti gli altri assi prioritari della Nuova politica regionale, in particolare a supporto dello sviluppo delle catene di valore aggiunto.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 12	*Promozione economica*
Obiettivo	*Adeguamento delle strategie*

Proposta

Il programma di marketing territoriale Copernico è stato varato nel 1996. Si tratta quindi di attualizzare le strategie, gli strumenti e le modalità di intervento, elaborando un concetto di promozione economica integrata che tenga conto dei potenziali specifici del nostro territorio, dei nuovi orientamenti federali e delle forme organizzative adottate dagli altri Cantoni, valutando la possibilità di collaborare con uno degli enti di promozione sovracantonali attivi a livello nazionale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

200'000.- franchi nel 2009, 2010 e 2011 (cfr. capitolo 5 della seconda parte – PF).

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 13	*Promozione economica*
Obiettivo	*Monitoraggio*

Proposta

Analogamente a quanto richiesto dal Seco per la nuova politica regionale, occorre sviluppare un monitoraggio per valutare l'efficacia delle misure complessive di politica economica applicate in Ticino, affinché si possa procedere ad una verifica puntuale delle competenze, degli strumenti utilizzati e delle risorse impiegate rispetto agli obiettivi fissati.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Misura nell'ambito della politica regionale che rientra nei 40 milioni di franchi indicati nel Piano finanziario degli investimenti per la legislatura.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 14	*Nuova politica regionale*
Obiettivo	*Applicazione della Nuova politica regionale*

Proposta

Definizione e messa in atto della Nuova politica regionale federale a livello cantonale, in particolare con una radicale riforma della Legge di applicazione e di complemento della legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna (LIM), da sostituire con la Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale (Legge d'applicazione della Nuova politica regionale). L'obiettivo di questa Legge è di rafforzare il substrato economico, orientandosi verso politiche di promozione della crescita economica, dell'innovazione e della creazione di valore aggiunto, allo scopo di contribuire alla realizzazione di una politica di sviluppo sostenibile delle regioni.

Modifiche legislative

Nuova Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale (Legge d'applicazione della Nuova politica regionale).

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impegno a favore della politica regionale rientra nei 40 milioni di franchi indicati nel Piano finanziario degli investimenti per la legislatura. Questo credito copre pure interventi di valenza regionale (si veda al riguardo la scheda 1 del capitolo "equilibrio fra le regioni").

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 15	*Nuova politica regionale*
Obiettivo	*Coordinamento settoriale*

Proposta

Occorre instaurare un maggiore coordinamento tra le politiche settoriali che hanno un effetto sullo sviluppo regionale, favorendo interventi più incisivi (principio di efficacia) e produttivi (principio di efficienza).

Modifiche legislative

Nuova Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale (Legge d'applicazione della Nuova politica regionale).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 16	*Nuova politica regionale*
Obiettivo	*Sistema di conoscenze della politica regionale*

Proposta

A livello operativo si intende realizzare un sistema di conoscenze sulla politica regionale, sviluppando e mettendo a disposizione degli indicatori per il monitoraggio dello sviluppo economico delle regioni, formare e perfezionare le conoscenze manageriali degli operatori nelle regioni, approntare dei confronti (sullo stile *peer reviews*) che consentano di misurare l'efficacia delle iniziative, affinché si possano individuare eventuali correttivi e beneficiare delle esperienze altrui e del passato.

Modifiche legislative

Nuova Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale (Legge d'applicazione della Nuova politica regionale).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Misura nell'ambito della politica regionale che rientra nei 40 milioni di franchi indicati nel Piano finanziario degli investimenti per la legislatura.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 17	*Nuova politica regionale*
Obiettivo	*Organizzazione del management regionale*

Proposta

I futuri attori operanti sul territorio dovranno assumere il ruolo di animatori, coordinatori, selezionatori e promotori di iniziative valide a livello regionale e favorire lo sviluppo di un'esperienza e di una conoscenza delle realtà locali con una visione che superi i singoli settori e che comprenda anche le interazioni intra- e interregionali. Anche a livello cantonale sarà implementato un nuovo modello di *governance* ispirato all'interdipartimentalità, che possa rispondere meglio alle esigenze gestionali della politica regionale, sia per quanto concerne gli aspetti strategici (regole del gioco e obiettivo), sia per quanto concerne gli aspetti operativi (ripartizione dei compiti e dei finanziamenti, sistema di monitoraggio e valutazione, ecc.).

Modifiche legislative

Nuova Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale (Legge d'applicazione della Nuova politica regionale).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Misura nell'ambito della politica regionale che rientra nei 40 milioni di franchi indicati nel Piano finanziario degli investimenti per la legislatura.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 18	*Turismo*
Obiettivo	*Organizzazione turistica*

Proposta

Avviare una riflessione comune fra ETT e ETL sull'organizzazione del settore turistico, per realizzare una migliore integrazione fra i due livelli, nonché un'integrazione funzionale nell'ambito delle Agenzie regionali di sviluppo previste dal Programma d'attuazione cantonale della NPR, con relativa revisione della L-Tur.

Modifiche legislative

Revisione della L-Tur e nuova Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale (Legge d'applicazione della Nuova politica regionale).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 19	*Commercio*
Obiettivo	*Legge sull'apertura dei negozi*

Proposta

Elaborazione di una nuova regolamentazione del settore al passo coi tempi e conforme alle attuali esigenze della società, al fine di giungere ad una soluzione concertata che consenta di introdurre una maggiore flessibilità negli orari di apertura dei negozi con maggiori garanzie per il personale della vendita.

Modifiche legislative

Nuova Legge sull'apertura dei negozi.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 20	*Agricoltura*
Obiettivo	*Conferenza agroalimentare*

Proposta

Attraverso iniziative che coinvolgono i vari settori di produzione, rafforzare il lavoro per creare un'immagine coordinata per i diversi attori interessati e un concetto di promozione comune da presentare a degli eventi di interesse cantonale e nazionale e per sottolineare la qualità dal profilo della sicurezza alimentare.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 21	*Agricoltura*
Obiettivo	*Miglioramenti alle infrastrutture*

Proposta

Mantenimento dei miglioramenti alle infrastrutture, dando continuità al lavoro di risanamento fatto negli ultimi cinque anni, con consistenti investimenti per adattare le stalle ticinesi alle attuali normative relative alla protezione degli animali ed alla protezione delle acque e dell'ambiente, nonché di adeguamento degli alpeggi, sia per adeguarsi alle disposizioni legislative, sia per poter continuare con una corretta produzione del formaggio d'alpe che si sta vieppiù affermando presso i consumatori, anche per il prestigioso riconoscimento DOP ricevuto da 44 alpeggi tra il 2006 e il 2007.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 22	*Agricoltura*
Obiettivo	*Consulenza agricola*

Proposta

Confermare e rivalutare il ruolo Consulenza agricola, la cui funzione è diversificata ed estremamente importante per gli operatori del settore in un momento di grande incertezza dovuto ai mutamenti del mercato (apertura delle frontiere ai prodotti d'importazione e ripresa dei prezzi per i prodotti agricoli). Occorre inoltre migliorare la sinergia tra i diversi operatori cantonali attivi nell'ambito della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare (Consulenza agricola, Laboratorio cantonale, veterinario cantonale).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 234	*Lavoro*
Obiettivo	*Fondazione ticinese per il microcredito*

Proposta

L'avvio di forme di micro-imprenditorialità nei servizi e produzioni tradizionali richiede un capitale iniziale di minima entità. Tuttavia la mancanza di tale capitale iniziale spesso impedisce l'avvio di queste attività. Considerato che non esistono forme di credito, anche minimo, attivabili in assenza di garanzie patrimoniali si ritiene opportuno valutare la costituzione di una fondazione per il microcredito. Scopo di tale fondazione sarà quello di avviare un'iniziativa di microcredito, ossia la concessione di credito a breve-medio termine a soggetti privi di garanzie proprie, finalizzata al finanziamento di nuove attività economiche.

Modifiche legislative

Modifica del Decreto oro BNS del 21 marzo 2007.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di un nuovo compito finanziato tramite il Decreto Oro, in particolare tramite parte del fondo di 10 milioni di franchi per il sostegno dell'autoimprenditorialità (messaggio n. 5872). L'onere è già inserito nel Piano finanziario degli investimenti. Per il futuro questi aiuti andranno nuovamente discussi, tenuto conto delle disponibilità finanziarie.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 24	*Lavoro*
Obiettivo	*Fideiussione*

Proposta

Lo strumento della fideiussione è molto importante per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI). Con l'entrata in vigore della nuova Legge federale, sono riunite in Ticino le premesse per appoggiarsi maggiormente in futuro allo strumento della fideiussione tramite la cooperativa OBTG (Ostschweizerische Bürgschafts und Treuhandgenossenschaft) con sede a San Gallo.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 25	*Lavoro*
Obiettivo	*Occupazione e reinserimento dei disoccupati*

Proposta

La L-Rilocc è appena stata totalmente revisionata dal Parlamento con il potenziamento di alcune misure particolarmente indirizzate ai giovani al primo impiego, ai disoccupati di lunga durata ed ai neo imprenditori. Essa entrerà in vigore a gennaio 2008: si tratta quindi di andare avanti sulla strada tracciata dalle leggi esistenti, migliorando continuamente l'efficacia dei servizi alle aziende e delle misure a disposizione.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	
Scheda n. 26	*Lavoro*
Obiettivo	*Accordi bilaterali e lavoro nero*

Proposta

Partendo dalla premessa che gli Accordi bilaterali sono un'opportunità per la crescita economica, a maggior ragione per un Paese come il nostro che vive degli scambi commerciali con l'estero, affinché tale opportunità non sia parzialmente neutralizzata da effetti negativi, occorrono tre condizioni: capacità competitive, applicazione del principio di reciprocità e stretta sorveglianza sulle possibili distorsioni della concorrenza a seguito di fenomeni come il dumping salariale con il conseguente precariato sociale.

Modifiche legislative

Nuova Legge cantonale d'applicazione della Legge federale concernente le condizioni lavorative e salariali minime per lavoratori distaccati in Svizzera e misure collaterali (LDist) e della Legge federale concernente i provvedimenti in materia di lotta contro il lavoro nero (LLN).

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'adozione della Legge cantonale d'applicazione LDist e LLN comporta un aumento del personale di quattro unità già inserito nel Piano finanziario.

2.2. SICUREZZA E APERTURA

Il Consiglio di Stato sostiene una visione di Ticino aperto e in questo senso ha sempre dato il suo consenso alla politica d'integrazione europea del Consiglio Federale e ha appoggiato la conclusione degli Accordi bilaterali. Il Governo è convinto che a medio e a lungo termine il Ticino sarà avvantaggiato da relazioni aperte e dinamiche con le regioni limitrofe.

Il Governo è però consapevole che questo indirizzo può ottenere il consenso della maggioranza dei ticinesi soltanto se attuato in condizioni di sicurezza per la nostra popolazione, dove il termine di sicurezza non va inteso soltanto in relazione alla difesa dell'integrità delle persone, ma anche alla stabilità dell'occupazione, alla difesa delle regole del mercato contro gli abusi, alla lotta contro la concorrenza sleale e, non da ultimo, alla conferma di una rete sociale efficace e improntata alla solidarietà e alla presenza di un sistema giudiziario capace di agire con rapidità.

1) INTRODUZIONE

Il tema dell'apertura è caratterizzato in particolare:

- dall'apertura economica;
- dalla libera circolazione delle persone;
- dall'integrazione delle persone straniere;
- dai rapporti del Cantone verso l'esterno (nazionali e transfrontalieri).

Il tema della sicurezza è invece caratterizzato in particolare:

- dalla protezione del cittadino in un'ottica di garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica e della lotta alla criminalità;
- dalla sicurezza del lavoro[1] (rischio di precarietà nelle sue varie forme);
- dalla sicurezza sociale;
- dalla sicurezza del territorio.

Questi temi sono evidentemente connessi tra loro e sono a loro volta strettamente collegati soprattutto con quelli della crescita economica e del lavoro, della sfida demografica e del riscaldamento climatico e ambientale.

Il rapporto sugli indirizzi del 2 dicembre 2003, affrontando il tema dell'insicurezza, afferma: «*i cambiamenti sempre più rapidi nel campo del lavoro, della formazione, della socialità non riguardano solo lo Stato e le politiche pubbliche, ma tutta la società. Per le cittadine e i cittadini diventa sempre più difficile districarsi in un mondo dominato da tutta una serie di rischi (sociali, ambientali, alimentari), rispetto ai quali anche gli "esperti" propongono analisi e soluzioni contrastanti o addirittura contraddittorie. La complessità e l'incertezza si tramutano cioè in insicurezza* […]. *Questa insicurezza delle cittadine e dei cittadini non riguarda tanto, in questo caso, una questione di ordine pubblico (criminalità, ecc.), ma si rifà piuttosto ai profondi mutamenti in corso. Convivere con l'insicurezza e gestire le problematiche che ne derivano*

[1] Da non confondere con quella sul lavoro, con la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, che persegue scopi di salute pubblica.

diventa una caratteristica delle società attuali e non può essere superata con l'illusorio ritorno a vecchie certezze»[2].

A proposito dell'apertura il medesimo documento afferma: «*il processo di mondializzazione, le reti di comunicazione, la mobilità delle persone, i cambiamenti sociali e demografici non si arrestano ai confini politici del Ticino. Nel passato fare politica poteva significare gestire un territorio e i suoi problemi. Per i prossimi venti anni potrebbe voler dire gestire delle funzioni, dei processi che si manifestano anche nel nostro territorio, ma che sono mondiali o per lo meno transregionali* […] *a seconda dei problemi la funzione di regolazione dello Stato dovrà tener conto di questo nuovo contesto: a una semplice regolamentazione locale dovrà affiancarsi la creazione di opportune alleanze (locali, nazionali, internazionali) e la ricerca di sinergie con partner della società civile (aziende, non-profit) in modo che si possa effettivamente esercitare un influsso sui processi che si intendono regolare*»[3].

2) APERTURA ECONOMICA E MERCATO DEL LAVORO

Apertura economica e lavoro sono due aspetti strettamente interdipendenti. Sul tema si rinvia pure all'area d'intervento prioritario concernente la formazione, il lavoro e la crescita economica.

2.1 Libera circolazione delle persone per i cittadini dei paesi UE e misure di accompagnamento

L'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone (ALC) garantisce la libera circolazione dei lavoratori migranti fra i paesi UE e la Svizzera e viceversa. La libera circolazione dei lavoratori ha, tramite l'accordo, una rilevanza europea e interessa l'aspetto dell'apertura.
In un'ottica di sicurezza sono invece determinanti, a livello nazionale, le misure di accompagnamento di diritto interno avallate dal popolo svizzero. La sicurezza del mercato del lavoro solleva grandi preoccupazioni[4] soprattutto in Ticino.
L'applicazione delle misure di accompagnamento[5] è di competenza della Commissione tripartita cantonale e delle varie commissioni paritetiche, qualora esista un contratto collettivo di lavoro dichiarato d'obbligatorietà generale. Queste misure, come pure l'osservazione del mercato del lavoro ticinese garantita dalla Commissione tripartita, hanno una doppia dimensione: da una parte intendono garantire opportune contromisure alle possibili distorsioni del mercato del lavoro, mentre dall'altra parte intendono promuovere la ricchezza e il benessere del nostro Cantone. Il delicato equilibrio fra questi due elementi va rigorosamente garantito attraverso l'osservazione, il controllo e l'applicazione delle misure di accompagnamento relative al mercato del lavoro. Al fine di condividere le scelte importanti, è pertanto necessario disporre delle necessarie risorse, così come è necessario che la Commissione tripartita possa regolarmente far capo a un Consigliere di Stato di riferimento. Ciò è opportuno anche per valorizzare e rendere

[2] Rapporto sugli indirizzi del 2 dicembre 2003, pag. 18.
[3] Rapporto sugli indirizzi del 2 dicembre 2003, pag. 20.
[4] Le misure di accompagnamento non vanno confuse con il coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale. Il sistema svizzero e ticinese di sicurezza sociale è coordinato con quello dell'Unione europea dal 1. giugno 2002. L'esperienza fatta è positiva, anche perché la nostra sicurezza sociale era già integrata con i paesi interessati grazie alle convenzioni bilaterali.
[5] Le misure di accompagnamento riguardano essenzialmente il disciplinamento delle condizioni di lavoro dei lavoratori distaccati in Svizzera per un determinato periodo da datori di lavoro esteri, la possibilità di stabilire salari minimi con contratti normali di lavoro in caso di abusi ripetuti ed accertati, nonché l'agevolazione delle condizioni per il conferimento agevolato dell'obbligatorietà generale ai contratti collettivi di lavoro.

maggiormente visibile nei confronti dell'opinione pubblica l'impegno profuso a livello cantonale. In questo modo si potrà migliorare la risposta alle preoccupazioni sulle conseguenze dell'apertura del mercato del lavoro, preso atto che l'apertura ai paesi UE ha consentito di realizzare in Ticino gli strumenti di monitoraggio per osservare e controllare il mercato del lavoro ticinese. A questo proposito va ancora sottolineato che è pure stato potenziato il numero degli ispettori del lavoro, al fine di incrementare, accanto all'osservazione, pure il controllo del nostro mercato del lavoro.

2.2 Manodopera estera proveniente da paesi non UE

A decorrere dall'entrata in vigore dell'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone (ALC), per le persone straniere che non rientrano nel campo d'applicazione di quest'ultimo si applica essenzialmente l'Ordinanza che limita l'effettivo degli stranieri (OLS).
L'attuale OLS si prefigge di assicurare un rapporto equilibrato tra l'effettivo della popolazione svizzera e quello della popolazione straniera residente. Inoltre ha lo scopo di allestire condizioni favorevoli all'integrazione dei lavoratori e dei residenti stranieri.
Il numero di persone straniere autorizzate a entrare in Svizzera per esercitare un'attività lucrativa è regolato mediante contingenti massimi stabiliti annualmente. Le prescrizioni in materia di mercato del lavoro, segnatamente la priorità dei lavoratori presenti sul mercato del lavoro interno, nonché le condizioni salariali e lavorative contribuiscono a perseguire una situazione dell'occupazione per quanto possibile equilibrata. I criteri d'ammissione basati sulle qualifiche dei lavoratori contribuiscono dal canto loro a migliorare la struttura del mercato del lavoro.
A partire dal 1° gennaio 2008, la nuova Legge sugli stranieri sostituirà la Legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (LDDS). Cinque delle dodici ordinanze relative alla LDDS sono state riassunte nell'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA)[6].
La Svizzera continuerà ad applicare il sistema binario per l'ammissione di manodopera straniera. Conseguentemente i cittadini degli Stati terzi[7] saranno ammessi in maniera limitata e unicamente se si tratterà di manodopera qualificata, nel rispetto delle prescrizioni del mercato del lavoro, ovvero dei contingenti, della priorità dei lavoratori indigeni e del rispetto delle condizioni di salario e di lavoro[8].

2.3 Cambiamenti del mercato del lavoro

Gli effetti dell'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone (ACL) sul mercato del lavoro ticinese vanno nettamente distinti da quelli legati agli importanti ed epocali cambiamenti che hanno interessato e interessano il mercato del lavoro nazionale e internazionale.
La liberalizzazione dei mercati è da tempo una realtà. Con essa ci sono opportunità e rischi. Le sue conseguenze sul mercato del lavoro sono positive e negative: da una parte vi è la flessibilità, mentre dall'altra parte vi è la precarietà. La libertà è la premessa della flessibilità. Un lavoro flessibile comporta una scelta fatta liberamente (ad esempio la mamma che lavora a tempo parziale può coniugare attività familiare e attività lavorativa). La costrizione è invece una condizione della precarietà. Un lavoro precario è un'imposizione, una limitazione. Il fenomeno dei *working poor*, dei cosiddetti lavoratori poveri, o la disoccupazione, in particolare giovanile, ne sono la dimostrazione.

[6] L'OLS verrà quindi abrogata.
[7] Paesi non UE.
[8] Controllo preventivo della manodopera estera non UE.

Le nuove forme di lavoro (autonomo, parziale, interinale, su chiamata) sono positive se fatte liberamente, se rappresentano una scelta. Sono invece negative, se subite, sia per l'individuo in situazione di precarietà che è meno libero degli altri, sia per lo Stato che è costretto a farsi carico della precarietà, con costi sociali in forte evoluzione.
I crescenti problemi di viabilità, in particolare nei centri urbani, creano difficoltà a chi deve spostarsi per lavoro e causano costi ambientali. La complessa situazione geografica del nostro Cantone rende più difficile e onerosa una copertura capillare del territorio con mezzi di trasporto pubblici rispetto ad altre regioni svizzere.
Il coniugare flessibilità e sicurezza del lavoro, flessibilità e sicurezza sociale, lavoro e mobilità rappresenta quindi la sfida dei prossimi anni.

2.4 Apertura dei mercati pubblici

L'apertura dei mercati pubblici compete alla Confederazione. I Cantoni si assumono il compito di trasporre le normative internazionali nel loro diritto interno. Questa incombenza è assolta tramite il Concordato intercantonale sugli appalti pubblici[9] , che prevede la possibilità d'accesso alle imprese estere unicamente nell'ambito di quanto previsto dagli accordi internazionali. Al momento, considerato che l'accesso al nostro mercato pubblico presuppone il raggiungimento di valori soglia relativamente importanti[10], l'accesso alle ditte estere risulta molto limitato. Per assicurare un'efficace protezione giuridica e rendere concreto il principio di reciprocità tra la Svizzera e l'Italia è stato siglato un accordo che abilita i due paesi ad adire le rispettive autorità di vigilanza denunciando eventuali abusi.
Questi strumenti, combinati con le ulteriori misure d'accompagnamento previste nell'ambito dei rapporti con l'Unione europea, permettono di mitigare gli effetti generati dall'apertura dei mercati. Comunque, al fine di evitare l'aggravamento delle condizioni quadro vigenti nel Cantone, occorrerà rafforzare i controlli da parte delle commissioni paritetiche del rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei lavoratori e dei contratti collettivi di lavoro, così come imposto dal concordato intercantonale[11].

2.5 Proposte operative e legislative

Minimi salariali socialmente adeguati[12] costituiscono, in termini economici e sociali, uno dei traguardi più rilevanti in termini di sicurezza. La loro attuazione è responsabilità prioritaria delle aziende[13]. Le parti sociali, con i rappresentanti dell'economia e dei lavoratori, rivestono pure un ruolo importante nella negoziazione delle soluzioni, tramite ad esempio lo strumento dei contratti collettivi di lavoro.

Lo Stato si assume il ruolo di mediatore, con la finalità di perseguire il raggiungimento dell'obiettivo. Nell'intento di coniugare l'apertura economica con una maggiore sicurezza del mercato del lavoro, lo Stato, grazie a strutture come la Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone, può favorire il dialogo fra le parti sociali e adoperarsi affinché le parti giungano ad accordi concernenti il conferimento del carattere obbligatorio ai contratti collettivi di portata cantonale[14]. Lo Stato può inoltre

[9] Concordato intercantonale sugli appalti pubblici del 25 novembre 1994 / 15 marzo 2001 (CIAP).
[10] CHF 9'575'000.- per commesse edili; CHF 383'000.- per forniture e prestazioni di servizio.
[11] Articolo 11 lett. e) CIAP.
[12] Da non confondere con il concetto di salario minimo garantito.
[13] Si richiama il tema attuale della responsabilità sociale delle imprese.
[14] Per quelli di portata federale è competente la Confederazione.

ricorrere ai contratti normali quando necessario[15] e sostenere la modalità dei contratti aziendali quando opportuno.
Una politica attiva del mercato del lavoro, che spinga i lavoratori a rischio o in situazione di precarietà a contare sulle loro forze, rappresenta un buon indirizzo. Grande priorità la assume una maggiore inclusione nel mondo del lavoro soprattutto dei giovani (il discorso vale evidentemente anche per i meno giovani), perché nella vita di una persona, oltre all'aspetto economico, il lavoro è cruciale per consentire lo sviluppo e il benessere personale.
Al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione politica è necessario coniugare gli sforzi delle parti sociali per raggiungere minimi salariali socialmente adeguati con interventi di sostegno sociale pubblico, che mirino a incentivare le persone, anche dal profilo economico, a svolgere un'attività lavorativa.
La flessibilità richiesta dal mercato del lavoro, se può portare le persone nella precarietà, deve avere come contraltare un sistema di sicurezza sociale altrettanto flessibile e capace di integrare le carenze di reddito così prodottesi, senza per questo essere disincentivante.
Gli aiuti sociali, le misure a sostegno dell'occupazione, le misure a favore di un'economia che crei occasioni di lavoro devono tutte mirare a evitare l'esclusione delle persone dal mercato del lavoro.

3) LAVORO E SICUREZZA SOCIALE

3.1 Sicurezza sociale

Almeno tre aspetti condizionano la nostra sicurezza sociale:

- la sicurezza sociale è soprattutto reattiva nei confronti dei cambiamenti: basti pensare alle nuove forme di lavoro flessibile e a una politica attiva dell'occupazione che ne influenzerebbe i costi.
- La sicurezza sociale è fatta per dare sicurezza e quindi per includere i cittadini nel proprio sistema. La contrapposizione fra coloro che sono tutelati dalle assicurazioni sociali federali e coloro che cadono a carico dell'assistenza sociale (comprese, a livello cantonale, le altre prestazioni di complemento Laps) condiziona le politiche d'intervento sociale cantonali. Il trasferimento di costi in atto dalle assicurazioni sociali federali (previdenza professionale, assicurazione malattia, assicurazione invalidità) alle prestazioni complementari AVS/AI, ha importanti ricadute anche sui Cantoni.

3.2 Investimento e/o consumo sociale per la sicurezza sociale

Il lavoro e la sicurezza sociale sono molto legati e le importanti trasformazioni che hanno interessato e interessano il mondo del lavoro devono essere considerate.
Tra i compiti della sicurezza sociale, oltre a quello di prevenire l'inefficienza e di rispondere alle ingiustizie, vi è quello di ridurre l'insicurezza[16], in particolare con le varie assicurazioni sociali. Oggi il desiderio (famiglia) e la necessità (lavoro) di flessibilità, da una parte, e il desiderio e la necessità di una nuova sicurezza, dall'altra parte, condizionano la sicurezza sociale.

[15] Chi vuole, per competere con Cina e India, avvicinare i nostri standard di lavoro a quelli di questi paesi emergenti segue un progetto perdente.
[16] Si richiama l'interessante analisi di E. Phelps, in *Premiare il lavoro*, Editori Laterza, 2006, pag. 90 e seguenti.

Rafforzare la strategia d'investimento sociale, oltre a quella di consumo sociale, potrebbe consentire di:

- evitare che i problemi sociali diventino permanenti e durevoli per i medesimi cittadini (rischio dell'esclusione sociale – ad esempio con le prestazioni assistenziali – o dell'esclusione dal sistema di sicurezza sociale, ad esempio con gli assicurati sospesi e insolventi nell'assicurazione malattia o per i nuovi lavoratori indipendenti con la previdenza professionale obbligatoria);
- evitare che il mondo del lavoro (ad esempio con le agenzie interinali), con riferimento ai lavori precari, generi uno sterile ciclo di lavori persi e ritrovati che non porta all'autonomia (paura della precarietà e della pressione al ribasso sui salari); in linea di principio, le politiche attive del mercato del lavoro non dovrebbero promuovere l'accettazione incondizionata (cioè anche nel caso in cui il lavoratore dispone di qualifiche superiori) di impieghi poco qualificati, perché alla lunga, in termini sociali ed economici, ciò risulta spesso controproducente (si richiama il punto 2.5);
- rivedere la politica adottata in passato in materia d'immigrazione di manodopera estera poco qualificata[17].

3.3 Prestazioni sociali cantonali di complemento

Queste prestazioni hanno una valenza cantonale importante nel rispondere alla precarietà economica.
Le prestazioni sociali di complemento (selettive e mirate) hanno incrementato il loro ruolo di ammortizzatore sociale. L'intervento, a dipendenza del tipo di prestazione, è, in parte, reattivo e orientato al consumo sociale con misure di presa a carico finanziaria e, in parte, attivo e orientato all'investimento sociale. La spesa per queste prestazioni dovrebbe essere orientata maggiormente all'investimento sociale e meno al consumo sociale (borse di studio, prestazione assistenziale, asili per la prima infanzia).

Lo scopo della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali cantonali (Laps) è indicato dal suo titolo. La riduzione dei premi è la prima prestazione nella cascata degli aiuti, quella prioritaria, che è solamente coordinata con le altre. Poi seguono le prestazioni armonizzate soprattutto a livello di unità di riferimento e di parametri di calcolo del fabbisogno vitale (indennità ai disoccupati di lunga durata per ex lavoratori indipendenti, assegno integrativo, assegno di prima infanzia); infine vi sono le prestazioni assistenziali, che sono armonizzate e coordinate per quanto riguarda i limiti di reddito. Alle prestazioni per la formazione (borse di studio e aiuti di studio) non si applica, per motivi di risparmio, la Laps.
Gli incentivi negativi al lavoro condizionano la Laps. Essi rappresentano una trappola della povertà. Cosa fare quando un reddito addizionale da lavoro riduce il reddito disponibile, che è il principale parametro per calcolare una prestazione di complemento? Il reddito disponibile di chi lavora e continua a percepire una prestazione Laps può essere inferiore a quello di chi non lavora? Sono domande che meritano una risposta[18].
Per quanto concerne la partecipazione al premio dell'assicurazione contro le malattie, prestazione Laps coordinata, uno dei grossi progetti cantonali consiste nel passaggio dal criterio fiscale del reddito imponibile a quello sociale del reddito disponibile per la riduzione dei premi, al fine di migliorare l'equità dell'intervento sociale.

[17] Probabilmente oggi paghiamo con la paura dell'apertura e in ritardo le scelte degli anni Ottanta.
[18] Il progetto federale di prestazioni complementari per le famiglie una risposta parziale la dà.

La Laps ha pure realizzato un'importante riforma organizzativa, creando sul territorio cantonale 12 sportelli regionali, che si prendono a carico l'utente e che lavorano in rete grazie a una specifica piattaforma informatica.

L'organizzazione Laps è pure interessata alla possibile regionalizzazione delle agenzie comunali AVS. L'idea, approfondita anche nell'ambito dei lavori commissionati dal Consiglio di Stato, dall'Acuti e dalla Coreti a proposito dei flussi finanziari e dei compiti fra Cantone e Comuni, è quella di creare delle agenzie regionali per le assicurazioni sociali e le prestazioni Laps, dipendenti da un Comune polo o direttamente dal Cantone tramite la Cassa cantonale di compensazione AVS. Il rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2004-2007 considera per questo nuovo compito un importo ricorrente di 1.5 mio di franchi[19].

Gli aspetti importanti che condizionano la Laps possono essere così riassunti:

- le prestazioni di formazione, benché siano di complemento, non rientrano nel campo di applicazione della legge, ciò fragilizza in parte la legge;
- l'eventuale futura entrata in vigore delle prestazioni complementari per le famiglie, a dipendenza delle decisioni del Consiglio nazionale e poi del Consiglio degli Stati e forse del popolo, toglierebbe gli attuali assegni di complemento dal suo campo di applicazione;
- il rapporto fra Laps e lavoro;
- la sua organizzazione merita un adeguamento che consideri pure altre necessità (assicurazioni sociali).

3.4 Prestazioni sociali federali e mercato del lavoro cantonale

L'assicurazione invalidità, l'assicurazione contro gli infortuni e l'assicurazione contro la disoccupazione sono caratterizzate dall'integrazione lavorativa dell'assicurato. Benché di competenza federale, esse hanno una grande rilevanza cantonale, perché il loro legame con il mercato del lavoro ticinese, con le grandi, medie e piccole imprese, è determinante.
L'AI si è assunta negli scorsi anni il ruolo di ammortizzatore sociale per eccellenza del nostro paese; poi per motivi finanziari e per coerenza con la propria missione (sarebbe un'ipocrisia usufruire dell'AI come coperchio per tutte le pentole)[20] ha dovuto cambiare rotta[21].

Due sono le forme di precarietà che condizionano l'assicurazione invalidità:

- da una parte c'è l'invalidità classica, che prende a carico gli individui con un danno alla salute che ha conseguenze economiche (invalidità sanitaria);
- dall'altra c'è la nuova invalidità, che si accolla l'invalidità sociale.

L'assicurazione contro la disoccupazione è soprattutto confrontata con i cambiamenti strutturali che condizionano il mondo del lavoro[22].

---

[19] Secondo aggiornamento del rapporto LD/PF 2004-2007, tabella 1a, pag. 134.

[20] Due sono le forme di precarietà che condizionano l'assicurazione invalidità:
- da una parte c'è l'invalidità classica, che prende a carico gli individui con un danno alla salute che ha conseguenze economiche (invalidità sanitaria);
- dall'altra parte c'è la nuova invalidità, che si accolla l'invalidità sociale.

[21] La medicalizzazione del disagio sociale rappresenta il fenomeno maggiore con cui è stata confrontata l'AI negli ultimi anni.

[22] A questo proposito il ruolo determinante assunto dalle agenzie interinali, come agente fra azienda e lavoratore, riveste la sua importanza in particolare per i servizi di collocamento dell'assicurazione contro la disoccupazione.

3.5 Proposte operative e legislative

La grossa sfida attuale consiste nell'evitare che i problemi sociali diventino permanenti, con un conseguente aumento del numero di cittadini esclusi e con minori opportunità per questi ultimi di realizzare le loro prospettive di vita.

Approfondire l'eventuale realizzazione di una rete di collaborazione che integri i vari attori (aziende, assicuratori, Cantone, altri enti) e che crei i presupposti per un incontro più mirato fra domanda e offerta, fornendo un servizio alle aziende e ai lavoratori fragili, potrebbe essere una risposta all'integrazione lavorativa [cfr. punto 2.5].

Per la Laps va inoltre approfondito in che misura essa possa, in termini di investimento sociale, privilegiare il lavoro e la formazione, beneficiando della sopra citata rete di collaborazione.

Adeguare a livello organizzativo la nostra rete di sicurezza sociale cantonale consentirebbe di coniugare, nell'interesse di un miglior servizio al cittadino, le necessità di competenza cantonale (prestazioni di complemento) con l'applicazione del diritto federale in Ticino (assicurazioni sociali) che poggia sul principio del federalismo d'esecuzione[23].

4) LA PROTEZIONE DEL CITTADINO

4.1 Sicurezza e ordine pubblico – fattori di attrattiva e di qualità di vita

La visione di Ticino aperto promossa e sostenuta dal Governo genera inevitabilmente un impatto sulla sicurezza pubblica. Quale elemento centrale di attrattiva del nostro Cantone, la sicurezza pubblica deve essere preservata a un livello elevato, anche in un contesto di apertura verso l'esterno e di libera circolazione delle persone. Occorrono pertanto valide strategie e opportuni strumenti di lotta alla criminalità che permettano di ovviare agli inconvenienti che fanno da corollario al nuovo scenario di apertura del Ticino verso l'esterno in una prospettiva cantonale (interna), intercantonale e transfrontaliera/ internazionale.

La sicurezza va quindi considerata quale importante vantaggio competitivo nei confronti soprattutto della vicina Italia del nord.
Un'istantanea del panorama attuale del Cantone Ticino vede una realtà composita caratterizzata da numerosi organi pubblici (polizia cantonale, 52 polizie comunali, corpo delle guardie di confine, polizia ferroviaria, polizia militare, polizia giudiziaria federale) che sul medesimo territorio, in maniera autonoma e sovente scoordinata, svolgono compiti di sicurezza.
A questa prospettiva si contrappone l'analisi della minaccia che si profila all'orizzonte.

Da un profilo oggettivo, occorre prestare attenzione: basti pensare alle varie forme di violenza, di intolleranza e di insofferenza (fenomeni di violenza urbana, tifoseria violenta a margine di manifestazioni sportive, disagio giovanile, violenza domestica) o ancora alla criminalità di importazione legata alla libera circolazione delle persone e allo smantellamento del filtro alla frontiera. Neppure va dimenticato che il Ticino si inserisce nella "via delle genti" quale tassello importante del flusso del traffico nord-sud a livello europeo ed è a momenti anche confrontato con fenomeni migratori.

[23] La competenza in materia è della Confederazione, che conferisce ai Cantoni, stabilendo determinati vincoli, il compito di applicare le leggi federali.

Da un punto di vista soggettivo la nostra società democratica sempre più mediatizzata pone il cittadino in condizioni di pretendere soddisfazioni sempre più rapide a bisogni reali o presunti. Spesso, tali bisogni vengono manifestati nei confronti della polizia che diventa un punto di riferimento sempre più sollecitato.
Si assiste pertanto a un sensibile incremento della richiesta di sicurezza soggettiva che va a sommarsi al già gravoso compito di preservare un elevato livello di sicurezza oggettiva.
Alcuni fenomeni come ad esempio la violenza domestica, l'hooliganismo, il disagio giovanile non possono più essere trattati da poliziotti generalisti in maniera meramente reattiva, ma richiedono anche in uno spirito preventivo pro-attivo un'adeguata specializzazione che passa attraverso l'allocazione di risorse appositamente dedicate a tempo pieno a questi temi, come pure attraverso un'adeguata formazione.

Complessità e cambiamenti. L'istantanea della sicurezza non può omettere di considerare altri tre elementi importanti che caratterizzano l'attività delle forze dell'ordine:

- la crescente complessità delle procedure (basti pensare al nuovo codice di procedura penale federale, alla legge sulle misure di sicurezza interna, ecc)
- l'entrata in vigore degli accordi di Schengen-Dublino (prevista per novembre 2008)
- l'impegno sempre più frequente in attività di sicurezza e mantenimento dell'ordine intercantonali (WEF, Euro 08, manifestazioni di grande richiamo con rischi medio-alti).

Questo quadro generale impone al Governo di fissarsi chiari obiettivi strategici a salvaguardia di un elevato livello di sicurezza cantonale (cfr. schede programmatiche).

4.2 La protezione della popolazione

Tra i compiti del Cantone e dei Comuni vi è anche quello di proteggere la popolazione contro le catastrofi e nelle situazioni d'emergenza.
Essi sono tenuti a prendere, in questo campo, tutte le misure necessarie e finanziariamente sostenibili di prevenzione e preparazione in vista dell'impiego dei mezzi d'intervento.
La prevenzione e la preparazione degli interventi necessitano però una conoscenza dei rischi ai quali la popolazione è esposta.
Attualmente esistono già, in questo settore, degli studi dettagliati nel campo dei pericoli naturali e in quello dei pericoli legati alle imprese e alle installazioni.
Per contro, manca uno studio globale dei rischi che possa permettere ai responsabili della protezione della popolazione di avere una vista d'insieme dei rischi, delle catastrofi e delle situazioni d'urgenza nel Cantone. Solamente grazie a questi dati sarà possibile definire le priorità e allocare di conseguenza in maniera efficiente le risorse finanziarie disponibili.
È quindi per colmare tale lacuna che si preconizza la realizzazione al più presto di un'analisi globale dei rischi.
Questo studio dovrà descrivere e quantificare i rischi sotto un duplice aspetto, da una parte quello della loro frequenza e dall'altra quello dell'ampiezza dei danni che possono essere causati.

Esso dovrà in pratica:

- inglobare tutti i principali rischi conosciuti, siano essi di carattere naturale, tecnologico o sociologico;
- dare una visione generale di ogni tipo di rischio e fornire, solamente in maniera puntuale dei dettagli, con degli scenari degli eventi possibili;

- mettere in relazione e raggruppare le diverse categorie di rischio, dando così una vista d'insieme dei rischi probabili, delle loro caratteristiche e della loro rispettiva importanza.

Quale seconda fase, sulla base dei risultati ottenuti e delle conseguenti scelte politiche, si tratterà infine di implementare questi dati in piani operativi d'intervento, coordinando al meglio i vari enti che operano sul territorio nell'ambito della protezione della popolazione.

4.3 Sicurezza stradale

La sicurezza stradale è un tema che tocca praticamente tutta la popolazione ticinese, come conducente di veicolo o come pedone.
Le statistiche degli ultimi anni attestano una forte riduzione del numero degli incidenti, delle persone coinvolte, dei feriti leggeri e dei decessi, sia a livello svizzero sia a livello ticinese. Ciò non toglie, che ogni anno in Ticino vi siano oltre 10'000 persone coinvolte in incidenti stradali, di cui all'incirca 2'000 riportano ferite che necessitano di cure ambulatoriali o di ospedalizzazione. A questo si aggiungono tristemente, con cifre per fortuna ridotte, i decessi. Va inoltre notato che negli ultimi anni il numero dei feriti gravi (ospedalizzati) è rimasto costante (oltre 400).

La questione della sicurezza stradale non è unicamente un fatto individuale, che può anche risultare estremamente doloroso, ma ha pure una componente sociale. In primo luogo, lo Stato ha il dovere di promuovere la sicurezza stradale e di proteggere in modo particolare gli utenti più deboli (pedoni e ciclisti); in secondo luogo, lo Stato ha il dovere di proteggere i propri cittadini dai rischi ai quali vengono esposti da chi infrange le norme sulla circolazione. Da ultimo, lo Stato deve fare i conti con costi finanziari e sociali importanti legati alle vittime della strada.

È importante, dunque, la presenza del Cantone sul fronte della sicurezza stradale, agendo sia tramite i compiti affidati dalle leggi a singoli settori, sia promuovendo la sensibilizzazione di tutti gli utenti della strada, favorendo così la nascita di una cultura della mobilità improntata alla sicurezza.
Lo Stato non è l'unico attore nell'ambito della sicurezza stradale: esso è infatti affiancato da numerosi enti pubblici e privati attivi nel settore. È quindi utile che il Cantone sviluppi con questi enti positive sinergie.

4.4 Sicurezza e territorio (isolamento urbano)

All'inizio degli anni Novanta il professore René L. Frey coniò il termine *A-Stadt* (Città-A) per definire quelle aree urbane in cui si concentravano le seguenti categorie o fasce di popolazione: poveri, anziani, disoccupati, stranieri, giovani in formazione[24]. Soprattutto nelle grandi città, in quegli anni tali comparti urbani coincidevano con il centro città, dove si sommavano problemi di qualità dell'aria, di rumore e di droga. Nell'ultimo decennio, gli investimenti pubblici e privati hanno contribuito a rinnovare il volto dei centri storici e dei loro spazi pubblici, attirando in particolare giovani formati del ceto medio, cresciuti nei tranquilli quartieri di casette unifamiliari delle periferie e ora attratti dal dinamismo urbano dei centri. Le *A-Stadt* non sono però sparite. Si sono piuttosto dislocate nelle aree marginali e periferiche delle città, le cosiddette zone suburbane, dove palazzine di appartamenti di tenore medio-basso convivono con zone miste tra il commerciale e l'artigianale e con grandi arterie di traffico. Questo fenomeno è riconoscibile nelle grandi città svizzere, ma il problema non assume per fortuna le dimensioni che invece si possono

[24] In tedesco: *Arme, Alte, Arbeitslose, Ausländer* e *Auszubildende*.

ritrovare in altri Paesi europei (si pensi in particolare ai problemi delle *banlieues* delle metropoli francesi). Ciò è dovuto alle dimensioni delle città svizzere e alla loro buona infrastrutturazione in termini di servizio pubblico, che permette di contenere il fenomeno della concentrazione di determinati gruppi sfavoriti di popolazione, evitando il debordamento in vero e proprio isolamento urbano e sociale. Va infatti sottolineato che la concentrazione di determinati gruppi sociali sfavoriti in un settore della città non è di per sé un indicatore di isolamento. Vi è isolamento allorquando a detta concentrazione si associa pure una percezione discriminatoria.

In Ticino il fenomeno della concentrazione di fasce sfavorite della popolazione in determinati settori urbani, rispettivamente quello del distacco sociale, non sembrano aver finora assunto forme riconducibili a quelle delle grandi città dell'altopiano. La formazione di *A-Stadt* nei centri urbani e la successiva dislocazione nelle aree suburbane non è avvenuta in modo così netto. Brandelli di *A-Stadt* possono però essere ritrovati sia nei centri storici, sia nei quartieri periferici più popolosi (Lugano e Locarno).

Gli strumenti per far fronte all'isolamento urbano sono molteplici. Si è già detto che la concentrazione di determinati gruppi di popolazione non equivale ancora a isolamento. La percezione discriminatoria che trasforma detta concentrazione in isolamento può essere corretta attraverso un lavoro di sensibilizzazione sociale degli attori della città. Gli strumenti dell'urbanistica e dell'architettura possono inoltre contribuire a conformare spazi attrattivi e sicuri e a formare un'identità di quartiere.

Il Cantone deve poter individuare per tempo i fenomeni di distacco sociale in Ticino, per capire l'urgenza di eventuali interventi cantonali. Inoltre, deve fare un quadro per capire, tra gli strumenti elencati sopra (sensibilizzazione, urbanistica, politica degli agglomerati), quali sono quelli che meglio si prestano per prevenire o per affrontare il problema in Ticino.

4.5 Proposte operative e legislative

Per le proposte operative e legislative si rinvia alle schede programmatiche.

5) L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE STRANIERE

5.1 Premessa

Per la politica cantonale in materia di integrazione delle persone straniere si rinvia al documento programmatico 2005-2006 del delegato cantonale[25], nel frattempo aggiornato.
A titolo generale, è comunque opportuno rilevare come l'integrazione sia il risultato (o il fine al quale mirare) di un duplice processo, i cui attori e/o destinatari non sempre sono gli stessi. Da un lato, lo Stato ha il compito di promuovere l'integrazione delle persone straniere, in particolare individuandone nei differenti casi i reali bisogni (non sempre e forzatamente uniformi) in questo ambito e intervenendo quindi puntualmente, allo scopo anche – oltre che di perseguire l'integrazione – di evitare la spesso problematica dipendenza della persona straniera dalle prestazioni pubbliche.
D'altro lato, è pure necessario promuovere attivamente una cultura dell'integrazione, i cui destinatari sono tutti i componenti della società.
Il successo di una politica di integrazione delle persone straniere non può prescindere dall'attenzione dello Stato a entrambi questi aspetti.

[25] Condiviso dal Consiglio di Stato con nota a protocollo del 6 settembre 2005.

5.2 Progetti

La promozione dell'integrazione delle persone straniere compete alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni[26], attraverso la promozione di progetti di integrazione finanziati in misura importante dalla Confederazione.
La promozione dell'integrazione dell'Ufficio federale della migrazione (UFM) fa capo a:
- strutture ordinarie (scuola, formazione professionale, mercato del lavoro, sistema sanitario);
- misure specifiche (corsi di lingue, progetti per l'inserimento e la comunicazione, progetti di interazione fra comunità).

Le prime (strutture ordinarie) hanno il compito di promuovere l'integrazione, mentre le seconde (misure specifiche) hanno un carattere complementare e sussidiario.

Per i prossimi anni, gli sforzi di integrazione si concentreranno su tre gruppi:
- gli stranieri con permesso B o C;
- i rifugiati riconosciuti;
- gli ammessi provvisoriamente.

5.3 Proposta operativa

Il Cantone deve definire le strategie di intervento, mediante le quali si vogliono raggiungere miglioramenti importanti e sostenibili.
Oltre a ciò s'intende proseguire anche nei prossimi anni con la promozione dei contatti e degli scambi tra gli attori interessati, in particolare con la produzione di una rivista e con l'organizzazione di attività e di progetti che coinvolgano tutti gli interessati ai vari livelli, intensificando il coordinamento cantonale delle attività con i Comuni che dispongono di commissioni o di servizi per l'integrazione.

6) I RAPPORTI DEL CANTONE VERSO L'ESTERNO

6.1 Premessa

Il rapporto sugli indirizzi del 2 dicembre 2003 ha posto la dovuta attenzione sul tema dell'esigenza di organizzare i rapporti con l'esterno: «*per gli obiettivi relativi ai rapporti con l'esterno e all'interno, è necessario affrontare i problemi nella dimensione territoriale e politica più adeguata. Bisogna promuovere le opportune alleanze e considerare le implicazioni a livello nazionale e internazionale delle politiche sviluppate localmente.*
In particolare deve essere curata:
- *la presenza nell'Amministrazione federale (luogo dove vengono prese le decisioni);*
- *la presenza nelle macroregioni svizzere;*
- *la presenza attiva nelle regioni italiane (politica transfrontaliera);*
- *la formulazione di progetti significativi per il Cantone e per le regioni confinanti.*

La politica regionale, con l'importanza attribuita alla mobilità per il collegamento tra i poli, rappresenta il fattore che più direttamente incide sull'organizzazione territoriale. Questo vale sul piano interno, tra le regioni ticinesi, e su quello esterno a sud e a nord del Cantone.
Questa necessità di continuamente superare i confini del territorio geografico per poter convenientemente gestire le alleanze e gli interessi dei progetti rappresenta un elemento nuovo che va considerato»[27].

[26] Capitolo 8 relativo all'integrazione e art. 53 della nuova legge federale sugli stranieri.
[27] Rapporto sugli indirizzi, sintesi degli indirizzi principali, pag. 64.

6.2 Rapporti con la Confederazione e i Cantoni

Il Consiglio di Stato è dell'opinione che occorra impostare su basi più organiche, strutturate e costanti le relazioni con la Confederazione e gli altri Cantoni.
Rispetto alle esperienze passate, va senz'altro riservata maggiore attenzione alla politica esterna; migliorando il flusso di informazioni dello stesso Governo, le condizioni essenziali per affrontare in modo più appropriato, efficace e tempestivo i temi di politica federale e intercantonale, attraverso un adeguato supporto organizzativo e amministrativo. Questo indirizzo si giustifica considerando che, da un lato, nonostante l'attività di informazione e di contatti con la Deputazione ticinese alle Camere federali si sia negli ultimi tempi rafforzata, essa continua a poggiare su basi precarie di spontaneità, di reciproca conoscenza e sostanzialmente reattive. Il supporto informativo per interventi coordinati, mirati ed efficaci va quindi senz'altro sviluppato.
Dall'altro lato, di fronte ai recenti orientamenti e cambiamenti in atto a livello federale sul piano strategico – come per esempio il progetto di nuova perequazione finanziaria, la politica sanitaria, la politica ambientale, la politica della mobilità, della formazione e della ricerca, e l'assetto delle ex regie federali – occorre proporsi con strutture e modalità adeguate e flessibili, utilizzando meglio le possibilità organizzative e conoscitive offerte tra gli altri dalla Conferenza dei Governi cantonali, che con il 2008 potrà mettere a disposizione dei Cantoni le infrastrutture, gli spazi e i servizi della "casa dei cantoni". La posizione geografica del nostro Cantone, nonché le condizioni linguistiche e culturali impongono infatti – contrariamente agli altri Cantoni svizzeri che possono affrontare temi di interesse comune con forme e soluzioni concordate e condivise, con innegabili vantaggi di carattere organizzativo, tecnico e finanziario – di risolverli spesso in modo autonomo. Queste innegabili, difficili premesse, con le sfide che ci attendono nei prossimi anni, richiedono un approccio alle relazioni con la Svizzera interna, in particolare con le sue Istituzioni, più ragionato, coeso e concertato, che soltanto una presenza in loco può assicurare, migliorare e sviluppare.
Andranno pure intensificati gli sforzi di carattere informativo per promuovere maggiore visibilità alla realtà ticinese, per incrementare la presenza di svizzeri italiani, in particolare ticinesi, sia nell'Amministrazione federale, sia in altre Istituzioni confederate, insistendo con azioni mirate intese a far comprendere che il pluralismo culturale e linguistico, che caratterizza la struttura federale del nostro Paese, dipende molto da un adeguato riconoscimento delle nostre peculiarità e quindi rappresentatività.

6.3 Rapporti transfrontalieri e internazionali

Le relazioni di carattere internazionale e in particolare transfrontaliere dovrebbero rappresentare una costante della politica di una regione di confine. Negli ultimi anni essa è risultata discontinua rispetto alle nuove esigenze e alle nuove sfide che il processo di globalizzazione e la realtà europea, con gli Accordi bilaterali, propongono con uno sguardo interessato alla realtà dell'Europa delle Regioni. Va aggiunto che la contiguità con uno dei più forti poli economici, la Lombardia, impone un'attenzione maggiore per le sfide ma anche per le conseguenze che tale realtà rappresenta.
L'indirizzo e gli orientamenti della cosiddetta "piccola politica estera" – nel rispetto delle competenze federali e nel quadro degli Accordi internazionali e della legislazione federale che consentono ai Cantoni di svolgere attività fuori confine e di siglare accordi nei settori di propria competenza – sono stati quelli di sostenere sostanzialmente iniziative mirate con le Regioni e le Province confinanti su temi di attualità, nel solco di accordi bilaterali e della Regio Insubrica. La complessità della realtà amministrativa e della ripartizione di competenze e funzioni dei nostri vicini non agevolano gli auspicati contatti, conoscenze e

scambi di informazione richiesti dai problemi che si vorrebbero affrontare e possibilmente risolvere. Questa constatazione ha di fatto lasciato la sensazione di un'attività di cooperazione transfrontaliera trascurabile e poco produttiva; in realtà, negli ambiti dove le collaborazioni sono consolidate, i risultati non sono mancati.
Per le ragioni sopra evidenziate, occorre comunque migliorare e qualificare il ruolo del Governo quale principale e qualificato promotore della politica transfrontaliera e internazionale, adattare l'organizzazione interna all'Amministrazione cantonale di supporto, stimolare e coordinare l'attività dei settori, sensibilizzare e coinvolgere Aziende e Società interessate ai rapporti transfrontalieri per passare da interventi occasionali e casuali ad azioni costanti e proficue, considerando attentamente le opportunità offerte dai programmi Interreg, come pure sfruttando le esperienze di altre Regioni su politiche settoriali interessanti per il nostro Cantone grazie alla partecipazione a Comunità di lavoro (Argealp) o ad accordi interregionali.
Neppure vanno trascurate le possibilità di promuovere scambi con altre realtà internazionali. Le dichiarazioni d'intenti siglate di recente vanno lette come opportunità che il semplice atto formale assicura ai diversi settori economici, formativi e culturali del Cantone per farsi conoscere e apprezzare all'Estero.
Per quanto concerne la politica europea, in particolare le conseguenze degli Accordi bilaterali sulla legislazione e sull'attività amministrativa del Cantone, l'informazione e la conoscenza prevalentemente e forzatamente settoriali vanno diffuse e migliorate, utilizzando meglio i canali e gli strumenti a livello di risorse umane e di documentazione disponibili presso la Conferenza dei Governi Cantonali, adeguatasi per tempo, su richiesta dei Cantoni, all'esigenza di attentamente seguire l'applicazione del diritto europeo.

6.4 Proposte operative

Per quanto concerne le proposte operative per rispondere all'esigenza di rivedere e rafforzare il ruolo del Cantone nei suoi rapporti con l'esterno, nei confronti della Confederazione e dei Cantoni, delle Regioni italiane confinanti e sul piano internazionale, nonché nell'intento di rispondere adeguatamente a quelle necessità e rafforzare l'efficacia della sua azione si rinvia alle schede programmatiche.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 1	*Apertura e mercato del lavoro*
Obiettivo	*Libera circolazione delle persone per i cittadini dei paesi UE e misure di accompagnamento*

Proposta

L'apertura economica va coniugata con una maggiore sicurezza del mercato del lavoro. È quindi opportuno che le parti sociali trovino accordi per favorire il conferimento del carattere obbligatorio ai contratti collettivi di lavoro di portata cantonale o che si usufruisca di contratti normali di lavoro quando necessario, nonché si sostenga la modalità dei contratti aziendali quando indicato.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 2	*Lavoro e sicurezza sociale*
Obiettivo	*Rafforzare la strategia di investimento sociale oltre a quella di consumo sociale, al fine di rispondere in modo efficace alla precarietà economica*

Proposta

In risposta all'integrazione lavorativa vi è la necessità di approfondire la possibilità di realizzare una rete di collaborazione, che integri i vari attori (aziende, assicuratori, Cantone, altri enti) e che crei i presupposti per un incontro più mirato fra domanda e offerta fornendo un servizio alle aziende e ai lavoratori fragili.

Modifiche legislative

Valutare in che misura la Laps, per quanto attiene alla strategia di investimento sociale tramite il lavoro e la formazione, è interessata al cambiamento.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Questo nuovo compito potrebbe essere assunto da una struttura esterna al Cantone, alla quale il Cantone - assieme agli altri attori - partecipa finanziariamente in misura limitata.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 3	*Sicurezza sociale e organizzazione*
Obiettivo	*Adeguamento organizzativo della nostra rete di sicurezza sociale cantonale*

Proposta

Si propone la realizzazione di agenzie regionali per le prestazioni sociali che fanno riferimento alle assicurazioni sociali federali e per le prestazioni cantonali di complemento. Queste agenzie di sicurezza sociale potranno dipendere da un comune polo o direttamente dal Cantone tramite la Cassa cantonale di compensazione AVS.

Modifiche legislative

Nuova legge sulle agenzie regionali e modifica della Laps.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si prevede un onere ricorrente complementare di 1.5 mio di franchi (cfr. capitolo 5 della seconda parte – Piano finanziario).

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 4	*Sicurezza e ordine pubblico*
Obiettivo	*Potenziamento della polizia cantonale finalizzato a metterla in condizioni di affrontare adeguatamente i nuovi fenomeni e le minacce*

Proposta

La necessità di una maggior presenza sul territorio, il bisogno di affrontare taluni temi con un approccio specialistico (ad es. violenza domestica, hooliganismo, disagio giovanile, reati economico e finanziari, criminalità informatica, ecc), l'imperativo di gestire correttamente la fluidità del traffico, come pure i cambiamenti a livello procedurale (CPP federale) e operativo (Schengen), sono soltanto alcuni dei capitoli che impongono di valutare un adeguamento delle risorse umane a disposizione della polizia cantonale.
Il Governo intende perciò valutare l'ipotesi di un potenziamento quale misura concreta di promozione della sicurezza, in un contesto di apertura verso l'esterno.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impatto finanziario è legato all'incremento delle risorse interne alla polizia attualmente stimabile in circa 30-35 unità progressivamente assunte nell'arco di 3-5 anni.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 5	*Sicurezza e ordine pubblico*
Obiettivo	*Dotare la polizia cantonale di strumenti di condotta operativa moderni.*

Proposta

Per contrastare le nuove forme di criminalità in un contesto di apertura verso l'esterno, occorrono moderni strumenti di condotta operativa, segnatamente una Centrale cantonale d'allarme e di gestione delle pattuglie sul territorio e una rete radio cantonale di sicurezza quale strumento di comunicazione attribuito a tutti i mezzi di pronto intervento.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Sulla scorta delle esperienze maturate negli altri Cantoni, la realizzazione di una Centrale cantonale d'allarme (nella quale si vorrebbero integrare anche le Guardie di confine per favorire un'intensificazione della collaborazione e un ottimale coordinamento) comporta un investimento di circa 8-10 mio di franchi (Cecal). La nuova rete radio cantonale dovrebbe per contro comportare un investimento di 44 mio di franchi (di cui circa 20 mio di franchi a carico della Confederazione) e oneri ricorrenti stimati a 2.8 mio di franchi.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 6	*Sicurezza e ordine pubblico*
Obiettivo	*Maggiore responsabilizzazione di quanti fanno capo a prestazioni accresciute di polizia*

Proposta

Al di là delle prestazioni di base che la polizia fornisce regolarmente e in maniera equanime a tutti i cittadini indistintamente, vi sono enti che in talune occasioni beneficiano di prestazioni accresciute riguardo alle quali si pone il problema di una partecipazione finanziaria. Pensiamo ad esempio alle varie manifestazioni sportive o a eventi caratterizzati da massiccia affluenza di pubblico. Pensiamo pure a comuni che, pur essendo popolosi, rinunciano volutamente a dotarsi di una propria polizia locale nonostante l'art. 107 LOC.
Il Governo è dell'avviso che queste prestazioni accresciute debbano poter essere fatturate agli enti organizzatori responsabili dell'evento, rispettivamente ai comuni sprovvisti di un proprio servizio di polizia.

Modifiche legislative

Le modifiche alla legge sulla polizia introducono il principio della fatturazione de parte del Cantone ai Comuni sprovvisti o sottodotati di una polizia propria; un'ulteriore modifica della LPol dovrebbe pertanto prevedere la regolare fatturazione di prestazioni accresciute di polizia anche a enti organizzatori di eventi, fatta eccezione per puntuali deroghe decise dal Consiglio di Stato.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il nuovo compito è rappresentato dall'implementazione di un sistema di *controlling* interno alla polizia cantonale in grado di procedere alla fatturazione delle prestazioni accresciute di polizia. L'impatto finanziario è attualmente di difficile valutazione; ciò nondimeno dovrebbe rivelarsi favorevole alle finanze cantonali.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 7	*Sicurezza e ordine pubblico*
Obiettivo	*Consolidare e definire il ruolo di coordinamento della polizia cantonale sul territorio ticinese nell'intento di intensificare la collaborazione fra organi pubblici con compiti di sicurezza.*

Proposta

La presenza di numerosi organi pubblici con compiti di sicurezza su un medesimo territorio pone ovunque problemi di coordinamento legati a ridondanze, lacune, competizione, incomprensioni ed equivoci.
Nell'interesse di una efficace gestione della sicurezza – vista l'impossibilità di realizzare un modello di polizia unica – risulta importante attribuire ad un organo il ruolo di coordinamento.
La sovranità cantonale in materia di polizia sancita dalla Costituzione Federale, fa sì che attualmente l'organo deputato a questo ruolo di coordinamento sia la polizia cantonale.

Modifiche legislative

Le modifiche della legge sulla polizia proposte perseguono il duplice obiettivo di attribuire da un lato maggiori competenze alle polizie comunali riaffermando d'altro lato il ruolo di coordinamento della polizia cantonale.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 8	*Sicurezza e ordine pubblico*
Obiettivo	*Promozione della sicurezza stradale*

Proposta

Si propone di proseguire l'impegno pubblico a favore della sicurezza stradale, orientando gli sforzi nei seguenti ambiti:

- miglioramento della capacità di intervento specifico a favore della sicurezza stradale da parte della Polizia cantonale, tramite una riorganizzazione del Reparto del Traffico e un suo più specifico orientamento alla prevenzione mirata e al controllo sul terreno;
- rafforzamento della rete di collaborazione con enti pubblici e privati attivi nel settore, sfruttando sinergicamente competenze e risorse di ciascuno;
- intensificazione della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sicurezza stradale, tramite azioni mirate di comunicazione

Modifiche legislative

Nessuna

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

SICUREZZA E APERTURA

Scheda n. 9	*Preparativi per eventi straordinari*
Obiettivo	*Ottimizzare i preparativi grazie:* *A) a un'analisi globale dei rischi per il Canton Ticino, disporre delle informazioni necessarie per la decisione relativa alle priorità e all'allocazione dei mezzi finanziari in merito ai preparativi in caso di eventi straordinari;* *B) all'ottimizzazione della gestione dei rifugi di PCi e ad alcune migliorie nelle strutture degli impianti di condotta e di istruzione.*

Proposta A

Si tratta di produrre uno studio completo sui rischi ai quali è sottoposta la nostra società (rischi legati alla tecnologia, ad eventi naturali o sociologici).

In una prima fase: inventariare, descrivere, stabilire la loro probabilità di accadere, la gravità delle conseguenze di ogni evento.

In una seconda fase: elaborare le priorità e le modalità di intervento per i singoli rischi da cui ci si vuole proteggere.

Attualmente si dispone già di una parte di queste valutazioni soprattutto per la prima fase; il DT per i pericoli naturali, i Pompieri per quelli tecnologici, puntualmente per quelli sociologici (vedi pandemia aviaria). Manca comunque una visione globale, le scelte delle priorità e la coordinazione tra i vari attori.

Proposta B

Migliorare la gestione dei rifugi di PCi, implementando un software in grado di gestire efficacemente le principali informazioni sui rifugi e rappresentare su cartografia la loro localizzazione (PIAT).

Includere una rete natel negli impianti di condotta della PCi e rendere più efficiente il Centro di istruzione cantonale della PCi con delle modifiche alle infrastrutture volte a renderle funzionali anche per gli altri partner di intervento della protezione della popolazione (pompieri, polizie cantonali e comunali, servizi sanitari).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di compiti già attualmente cantonali / Costo globale ancora da valutare; in larga misura finanziabile tramite l'utilizzo dei crediti sostitutivi in esubero a disposizione per altri scopi di PCi (vedi LPCi, art. 36 / paragrafo 4).

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 10	*Integrazione delle persone straniere*
Obiettivo	*Migliorare l'integrazione delle persone straniere*

Proposta

Definire le strategie di intervento allo scopo di migliorare in modo importante e sostenibile l'integrazione delle persone straniere. Occorre precisare la destinazione delle risorse disponibili, da utilizzare in particolare al fine di individuare le reali necessità di integrazione delle persone straniere e di intervenire in tali ambiti.

Modifiche legislative

Studiare l'opportunità di elaborare una nuova legge sugli stranieri e/o una modifica alla legge di applicazione della legge federale sugli stranieri.

Nuovi compiti /impatto finanziario

I cambiamenti in atto interessano in particolare l'attività del delegato all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo. Sono previste nuove entrate federali.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 11	*Stranieri*
Obiettivo	*Riorganizzazione della Sezione dei permessi e dell'immigrazione e razionalizzazione delle procedure*

Proposta

L'allargamento degli Stati facenti parte dell'UE, la nuova Legge federale sugli stranieri e le importanti modifiche della Legge sull'asilo (entrata in vigore 01.01.2008), giustificano una riorganizzazione della SPI e un esame approfondito delle procedure anche facendo capo ad una gestione elettronica dei documenti.

Modifiche legislative

Adattamenti della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere dell'8 giugno 1998

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 12	*Rapporti del Cantone verso la Confederazione e i Cantoni*
Obiettivo	*Rafforzamento del ruolo del Governo e adeguamento del supporto informativo, organizzativo e amministrativo, nonché creazione di un' "antenna" a Berna*

Proposta

- Adeguare, in analogia con gli orientamenti e le scelte in corso nei Cantoni, la struttura organizzativa e amministrativa, facendo capo a un utilizzo più razionale, riorientato nei profili professionali delle risorse necessarie alle mutate esigenze di coordinazione e di sostegno sia verso l'interno, sia e soprattutto verso l'esterno.
- Approfondire ed eventualmente concretizzare la possibilità di creare un'antenna a Berna, con una propria rappresentanza, che svolga funzioni di supporto e di sostegno informativo, amministrativo e logistico al Governo, alla Deputazione e all'Amministrazione cantonale, da un lato facendo capo alle strutture della "casa dei cantoni" presso la Conferenza dei governi cantonali; dall'altro lato assicurando le necessarie sinergie da parte dei servizi della Cancelleria federale a sostegno dell'attività della Deputazione ticinese alle Camere federali.
- Rendere più strutturato, incisivo e documentato il flusso di informazioni, di dati e di documenti in materia di politica federale – con particolare attenzione all'applicazione del diritto europeo con incidenza sulla legislazione cantonale – da e per il Governo cantonale, utilizzando in modo mirato gli strumenti tecnologici disponibili. Inoltre, per promuovere oltre Gottardo, in particolare presso le istituzioni federale e cantonali, una migliore attenzione e conoscenza della realtà ticinese e dei suoi problemi.

Modifiche legislative

Eventuale accordo o convenzione con la Conferenza dei Governi cantonali / Confederazione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

In linea di principio, riorientamento crediti disponibili a gestione corrente.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 13	*Rapporti del Cantone verso l'esterno*
Obiettivo	*Rafforzamento del ruolo del Governo nella politica estera del Cantone e sensibilizzazione della cittadinanza, degli enti locali e delle aziende sulle relazioni transfrontaliere e internazionali*

Proposta

- Rivedere attraverso un adeguamento più professionale e qualificato della struttura organizzativa e amministrativa di supporto e coordinazione dell'attività del Governo nella politica transfrontaliera e internazionale.
- Promuovere in modo più continuo, attento e mirato la sensibilizzazione della cittadinanza, degli enti locali e delle aziende sulle relazioni transfrontaliere e internazionali, sfruttando in modo mirato la rete di comunicazione supportata dalle moderne tecnologie.
- Affrontare in modo selettivo e con un ordine di priorità gli accordi di carattere transfrontaliero e interregionale concentrandoli su temi di prevalente e significativo interesse per il Cantone (programmi Interreg e accordi bilaterali).

Modifiche legislative

Eventuali adeguamenti degli accordi interregionali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

2.3. RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA

Il Rapporto sugli indirizzi del 2002 evidenziava che, sia per effetto degli interventi dell'uomo, sia a causa di processi naturali, si sta assistendo a un'importante modifica del clima e delle condizioni ambientali sulla Terra. Si tratta di fenomeni planetari, che avranno importanti ripercussioni sull'ambiente e sulle attività dell'uomo. Basti pensare all'effetto serra, che avrà un'importante ricaduta sul clima e, indirettamente, sulla stabilità dei pendii, sulla fauna e sulla flora, sull'ambiente in generale: con gravi e non misurabili ripercussioni sull'agricoltura, sul turismo, sugli insediamenti umani e sulla salute pubblica. Inoltre, il crescente consumo di materie prime e di energia porta a un consistente rischio di esaurimento di risorse fondamentali quali le materie fossili combustibili, l'acqua e le stesse fonti di cibo (messa in pericolo della capacità di rigenerazione della fauna e della vegetazione). L'abbandono e l'incuria delle aree discoste e periferiche aumenta, invece, i rischi potenziali della natura per la sicurezza delle persone e delle zone abitate.

Nell'ambito tematico *Riscaldamento climatico, ambiente, energia* si vogliono delineare le politiche atte a fare fronte a queste complesse problematiche. In questo senso, la politica energetica assume un ruolo di fondamentale importanza, determinante per il raggiungimento di altri obiettivi settoriali, in particolare in relazione all'ambiente. I vettori energetici primari trasformati dall'uomo per le proprie necessità sono per la maggior parte non rinnovabili e di origine fossile. Si tratta, dunque, di operare scelte che permettano di diminuire i consumi di tali vettori, garantendo nel contempo che gli ulteriori obiettivi legati allo sviluppo socio-economico – quali la sicurezza e la diversificazione dell'approvvigionamento o la razionalizzazione e l'ottimizzazione degli impianti di produzione di energia idroelettrica (settore di particolare importanza per il nostro Cantone) – possano essere raggiunti.

Per questi motivi, le schede programmatiche si dedicano ampiamente al tema della politica energetica, delineandone esaustivamente gli indirizzi. Infatti, attualmente non si ha a disposizione un concetto coordinato e coerente in materia.

Le scelte energetiche sono dunque determinanti, sia in relazione alle pressioni che le attività umane esercitano sull'ambiente (emissioni gassose, rumore, ecc.), sia in relazione a risorse quali l'acqua e il suolo. La politica energetica deve pertanto essere coordinata con la politica ambientale – intesa quale politica delle risorse e del patrimonio ambientale – il cui scopo è di mantenere, recuperare e gestire le risorse e la qualità dell'ambiente, sinonimo di vivibilità. Le problematiche ambientali sono di conseguenza da tenere in considerazione anche perché, benché non direttamente correlate con i cambiamenti climatici, possono da questi essere influenzate negativamente.

A questo proposito, occorre ancora una volta sottolineare che il fenomeno del riscaldamento climatico può aumentare il rischio di incidenti naturali e accentuarne i danni sociali ed economici (erosione dei suoli, esondazioni, inondazioni). La gestione integrata della risorsa naturale acqua in tutte le sue componenti assume in tale contesto un'importanza rilevante: dall'approvvigionamento in acqua potabile, alla produzione di energia, alla componente naturalistica e paesaggistica.

Le schede programmatiche trattano pertanto diversi settori, da una parte perché toccati dalle conseguenze del riscaldamento climatico, dall'altra in quanto connessi direttamente o indirettamente con la politica energetica cui si vuole tendere con queste Linee direttive.

Oltre alla politica energetica, i temi trattati riguardano lo sviluppo territoriale, la mobilità pubblica e privata, la sicurezza del territorio, la salute e i carichi ambientali, la risorsa acqua. Le schede programmatiche non si limitano a provvedimenti puntuali, ma propongono una serie di misure che, nel loro insieme, costituiscono un quadro di riferimento entro il quale agire per far fronte a problemi complessi e interconnessi.

1) POLITICA ENERGETICA

In Ticino il consumo complessivo di energia nel 2005 è stato di ca. 9'000 GWh/anno, distribuito in cinque settori principali. Il riscaldamento delle abitazioni (35%), i trasporti (35%), i processi industriali (23%), elettrodomestici e illuminazione privata (6%), illuminazione pubblica (1%).

Il Cantone Ticino si trova in una situazione favorevole per quanto riguarda la produzione di energia rinnovabile. Negli ultimi trenta anni la produzione idroelettrica è stata superiore al consumo cantonale, con una produzione media pari a 3'700 GWh/anno. Nel 2005 produzione e consumi si sono equivalsi, analogamente a quanto successo a livello svizzero. Le centrali idroelettriche in Ticino producono mediamente ca. 3'600 GWh di energia elettrica annua in anni di scarse precipitazioni. Nel 1990, 2005 e 2006, ad esempio, questa produzione arriva appena a coprire il consumo interno, che a sua volta tende a crescere costantemente.

Anche per le altre energie rinnovabili il Ticino ha peculiarità geografiche e climatiche favorevoli: si pensi all'irraggiamento solare (solare termico, fotovoltaico edifici passivi) e alla superficie boschiva (biomassa legnosa) pari a ca. il 50% della superficie cantonale. Maggiori sforzi sono necessari affinché queste forme di energia, attualmente poco sfruttate, lo siano maggiormente in futuro. In base ai dati della Sezione forestale della Divisione dell'ambiente, risulta che in Ticino si possono utilizzare 150.000 m3 di legname a costi di mercato, di cui 80'000 m3 destinati alla produzione di energia termica.

Per i prossimi anni in Svizzera si prevede un continuo incremento del consumo di energia, in particolare di quella elettrica, tanto che la produzione di energia elettrica elvetica non sarà più sufficiente a coprire il fabbisogno previsto: il saldo esportatore di energia elettrica della Svizzera, tradizionalmente positivo, diventerà negativo. La Confederazione, per affrontare questa carenza energetica, ha fissato nuovi obiettivi con la nuova Legge sull'approvvigionamento elettrico (LApEl), apportando una modifica della Legge sull'energia (LEne), all'art 1 cpv. 3-5 (normative in vigore dal 15 luglio 2007). Il Governo federale si è posto l'obiettivo di aumentare in modo importante entro il 2030 la quota di elettricità a partire da energie rinnovabili sul totale del consumo finale interno di energia elettrica.

In Ticino, prendendo quale riferimento le ipotesi della Confederazione e l'evoluzione dei consumi riscontrata sino a oggi, è ipotizzabile una situazione analoga, con una crescita generale dei consumi riconducibile allo sviluppo economico e demografico, come pure all'incremento dell'utilizzo di energia elettrica – in particolare nel settore del riscaldamento delle abitazioni – causato dal continuo aumento dell'utilizzo di termopompe nelle nuove abitazioni, al riscaldamento climatico in corso (canicole estive) che induce la climatizzazione dei locali lavorativi e, non da ultimo, dall'abbandono dei vettori fossili, i cui costi sono in continua crescita.
Nel settore del riscaldamento delle abitazioni è dunque prevedibile una stagnazione dei consumi di energia fossile, a differenza del settore dei trasporti, dove con ogni probabilità si avrà un aumento, presumibilmente leggero, in considerazione dell'andamento degli

ultimi anni, del miglioramento del parco veicoli e del costo dei carburanti. Analogamente a quanto avvenuto a livello svizzero, la produzione ticinese di elettricità (comprendente le produzioni di Ofima, Ofible, Atel e FFS) non sarà più sufficiente a coprire il fabbisogno cantonale (come del resto avvenuto nel 2006). In ogni caso si tratta di una copertura teorica, in quanto gran parte di questa energia elettrica non appartiene al Cantone e non è quindi disponibile per l'approvvigionamento elettrico interno.

A fronte delle problematiche climatiche e ambientali, le valutazioni tecniche ed economiche devono essere adeguatamente ponderate. Va evidenziato che il tendenziale calo di produzione di energia idroelettrica registrato negli ultimi anni è in parte riconducibile ai mutamenti climatici in corso (deficit idrico, ecc).

1.1 Obiettivi e misure

Sviluppare e attuare una politica energetica sostenibile tramite l'uso equilibrato delle attuali infrastrutture, il risparmio e l'impiego delle fonti rinnovabili, in particolare:

- favorendo il ruolo del Ticino quale regione produttrice di energia elettrica pregiata e centro di competenza per il suo commercio, soprattutto verso l'Italia;
- rinnovando e ottimizzando le infrastrutture per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica;
- diversificando l'offerta e favorendo lo sfruttamento sostenibile delle fonti indigene e rinnovabili;
- risanando il parco immobiliare, con particolare riferimento al risparmio energetico.

L'attuazione di una politica energetica sostenibile ha bisogno di tempi lunghi: gli effetti saranno infatti riscontrabili nell'arco di 30-40 anni. Le scelte di base che ne determineranno il successo devono però essere predisposte subito.

Le proposte seguono i seguenti indirizzi:

- determinare un uso più efficiente dell'energia, attraverso la diminuzione dei consumi, in particolare nel parco immobiliare;
- favorire una produzione e una distribuzione efficienti e diversificate, sostenibili dal profilo ambientale ed economico, ricorrendo per quanto possibile a fonti di energia rinnovabile;
- promuovere la conversione dei vettori energetici di origine fossile in funzione della diminuzione delle emissioni di CO_2.

2) SVILUPPO TERRITORIALE

Dal punto di vista dello sviluppo territoriale, in relazione al tema *Riscaldamento climatico, ambiente, energia*, il più importante fenomeno da segnalare è l'ulteriore dispersione degli insediamenti. Malgrado l'aumento delle zone edificabili sia stato esiguo, le ampie riserve esistenti hanno portato all'espansione delle aree residenziali di periferia (periurbanizzazione), in particolare attraverso forme insediative a bassa densità (casette unifamiliari).
Parallelamente, la trasformazione delle strutture di produzione, di logistica e di distribuzione dei beni di consumo, ha portato alla formazione di comparti commerciali e per il tempo libero ai margini degli agglomerati. In pochi anni questi sviluppi hanno cambiato i comportamenti individuali e sociali in termini di approvvigionamento,

aggregazione e impiego del tempo libero e, in tutti i casi, tali dinamiche hanno contribuito a un importante aumento del traffico.

La dispersione degli insediamenti ha, inoltre, avuto conseguenze sull'esiguo fondovalle (15% del territorio cantonale), dove si concentra gran parte delle funzioni economiche e sociali (stabilimenti produttivi, residenze, vie di comunicazione, ecc.) e dove è di conseguenza sempre più difficile gestire i crescenti conflitti per l'uso del suolo tra queste diverse funzioni. A farne le spese sono principalmente gli spazi liberi, che diminuiscono o sono sempre più frammentati, con disagi dal profilo paesaggistico, ecologico e ambientale, e anche sociale (diminuzione di spazi verdi per lo svago in prossimità degli insediamenti), oltre che per l'agricoltura.

2.1 Obiettivi e misure

Gli obiettivi del Piano Direttore (dal numero 8 al 16) postulano per l'ambito "rete urbana" (che coincide largamente con lo sviluppo territoriale):

- Miglioramento dell'integrazione del Cantone nella rete delle città svizzere, lombarde ed europee, qualificandosi quale regione strategica nel contesto alpino (8).
- Promozione della competitività della Città-Ticino, quale sistema policentrico di tre aree e quattro agglomerati; sostegno attento alle specifiche vocazioni: del Sottoceneri, con l'agglomerato di importanza nazionale di Lugano e quello di Chiasso-Mendrisio; del Locarnese, con l'agglomerato di Locarno; della Valle del Ticino e della Valle di Blenio, con l'agglomerato di Bellinzona (9).
- Rivalutazione dello spazio alpino promuovendo, con i Cantoni limitrofi, progetti comuni di sviluppo territoriale, in particolare per l'area del San Gottardo (10).
- Rafforzamento degli agglomerati attraverso le aggregazioni, la collaborazione su scala regionale e la realizzazione di progetti sovracomunali (11).
- Uso parsimonioso e sostenibile del territorio, in particolare attraverso: il contenimento dell'estensione degli insediamenti; l'utilizzazione razionale dei terreni non edificati già attribuiti alla zona edificabile; l'incremento della densità insediativa e della mescolanza funzionale, nel rispetto delle specificità urbanistiche e sociali di ogni luogo; la riqualifica delle aree e degli impianti in disuso (12).
- Individuazione di comparti di valenza cantonale e regionale da promuovere quali poli di sviluppo economico, con il supporto di servizi e infrastrutture e tramite un'adeguata progettazione urbanistica (13).
- Gestione dei grandi generatori di traffico, in particolare i centri di vendita e del tempo libero, individuando le ubicazioni più adeguate. Nelle aree già insediate da queste strutture, occorre promuovere progetti di riqualifica e migliorare l'accessibilità con i trasporti pubblici (14).
- Promozione di spazi pubblici di qualità, attrattivi e sicuri (15).
- Promozione, in particolare nel fondovalle e nella fascia collinare, di una rete di spazi verdi per lo svago e il tempo libero, da integrare con la protezione della natura, l'uso agricolo e la gestione del bosco (16).

Particolare rilevanza, ai fini di contribuire al contenimento del riscaldamento climatico e dei carichi ambientali, rivestono gli obiettivi 11, 12, 13 e 14.

3) MOBILITÀ PUBBLICA E PRIVATA

In Svizzera la domanda di trasporto nel settore dei viaggiatori è aumentata dell'80% tra il 1970 e il 2000. Per circa i 4/5 è soddisfatta dall'automobile e il resto dai trasporti pubblici. Le prospettive di sviluppo fino al 2030 indicano un ulteriore incremento generale dell'ordine del 15-29%, a dipendenza dell'evoluzione delle condizioni economiche e sociali generali e degli effetti della politica dei trasporti.

Nel settore delle merci la crescita della domanda tra il 1970 e il 2000 è stata ininterrotta e ha superato l'80%. La quota di mercato della ferrovia è del 40% circa. L'aumento nell'ultimo trentennio è stato molto più rapido nel settore stradale che in quello ferroviario. In particolare, il traffico pesante attraverso l'arco alpino, dopo l'apertura della galleria stradale del San Gottardo (1980) e fino al 2000, è aumentato di un fattore sette, per poi segnare, a fine 2006, una riduzione del 15%. Le prospettive fino al 2030 mostrano un elevato aumento globale, valutato tra il 30 e l'80%.

In Ticino le tendenze sono analoghe. Il carico della rete stradale è triplicato negli ultimi trenta anni; nello scorso decennio è cresciuto, secondo le sezioni di conteggio, con un ordine di grandezza del 10-20%. L'incremento della mobilità è visibile anche nel settore dei trasporti pubblici, in particolare nel settore ferroviario e per gli abbonamenti Arcobaleno della "Comunità tariffale Ticino e Moesano". Gli scenari di sviluppo al 2020 prospettano in Ticino una crescita globale della domanda del 20-35%.

L'offerta di trasporto pubblico è sicuramente migliorata nel corso degli ultimi anni, ma la necessità di adeguare in modo continuo l'offerta permane, sia alla luce delle problematiche ambientali e climatiche, sia in considerazione della continua crescita della domanda. In collaborazione con la Confederazione, i Comuni e le aziende di trasporto si dovranno ricercare le soluzioni atte ad assicurare il finanziamento del trasporto pubblico.

3.1 Obiettivi e misure

Gli obiettivi del Piano Direttore cantonale, approvato dal Gran Consiglio nel giugno 2007, postulano per l'ambito "mobilità":

- Promozione di una rete integrata moderna, funzionale e sicura di collegamenti viari e di trasporto pubblico con: il sostegno al progressivo trasferimento del trasporto di merci in transito dalla strada alla ferrovia; l'attuazione dei Piani regionali dei trasporti e dei programmi di conservazione e di rinnovo delle infrastrutture; la garanzia di collegamenti viari e di un'offerta di base di trasporto pubblico in tutte le regioni del Cantone; la gestione coordinata dei posteggi negli agglomerati (17).
- Incentivazione della complementarità e di una più equilibrata ripartizione modale tra i diversi mezzi di trasporto, a dipendenza del contesto territoriale e delle loro caratteristiche tecniche, sostenendo in particolare: il trasporto pubblico tra e negli agglomerati; la mobilità combinata e il traffico lento; la gestione coordinata dei posteggi negli agglomerati (18).
- Sostegno all'ammodernamento e al completamento della rete ferroviaria: con l'estensione di AlpTransit fino al confine (area Chiasso-Como) e il collegamento con Milano; con la realizzazione di un nuovo collegamento per Varese e l'aeroporto intercontinentale di Milano-Malpensa (19).

- Realizzarzione del nuovo sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO), per assicurare collegamenti efficienti all'interno della Città-Ticino e con gli agglomerati della regione insubrica, e promuovere progetti di sviluppo economico e urbanistico in corrispondenza delle stazioni (20).
- Sostegno al completamento della rete delle strade nazionali con la realizzazione della Stabio est-Gaggiolo e l'allacciamento del Locarnese, garantendo funzionalità e sicurezza (21).
- Consolidamento, attraverso le necessarie infrastrutture, dell'integrazione di Lugano-Agno nella rete dei collegamenti aerei di linea con i principali centri economici e turistici svizzeri ed europei (22).

In particolare, per il quadriennio 2008-2011, considerata la priorità attribuita al settore "Riscaldamento climatico e ambiente" e tenuto conto del settore "Crescita economica e lavoro", sono rilevanti gli obiettivi 17, 18, 19 e 20.

4) SICUREZZA DEL TERRITORIO

Per la sua posizione geografica all'interno dell'arco alpino e per le caratteristiche topografiche e morfologiche del territorio, il Cantone Ticino risulta soggetto alla maggior parte delle tipologie di pericolo naturale, dalle alluvioni alle esondazioni, dalle valanghe alle frane e alla caduta di sassi. In questo contesto, la presenza di un'estesa area boschiva contribuisce a mitigare l'incidenza di tali pericoli.
Nel periodo 1972-2002, secondo l'Istituto federale di ricerca per il bosco, la neve e il paesaggio (WSL), fenomeni quali allagamenti, frane e colate di fango hanno provocato in Ticino danni per ca. 1.8 miliardi di franchi. Parallelamente, gli investimenti effettuati con continuità a partire dalla fine del XIX secolo, consistenti essenzialmente in lavori tecnici e selvicolturali per il risanamento di numerosi bacini imbriferi (ad esempio Valli del Cassarate o Valle Morobbia) e in opere idrauliche per la sistemazione dei corsi d'acqua (ad esempio fiumi Ticino e Maggia), hanno costituito e rappresentano tuttora una prerogativa fondamentale per la protezione del territorio. Nel periodo 1970-2005 l'investimento effettuato dagli enti pubblici per la realizzazione delle opere di arginatura e delle premunizioni contro valanghe e movimenti di versante supera i 700 milioni di franchi.

4.1 Obiettivi e misure

L'obiettivo 24 del Piano Direttore inerente al tema in oggetto postula:

- riduzione dei rischi derivanti da pericoli naturali, garantendo un sufficiente grado di protezione delle persone e del patrimonio esistente.

La salvaguardia della salute e della sicurezza dei cittadini e la protezione delle basi naturali della vita e dei beni materiali sono da sempre uno dei compiti fondamentali dello Stato. Quindi le priorità concrete in termini preventivi non cambiano: ridurre a lungo termine i rischi per persone e cose, favorire un uso adeguato del suolo e limitare i costi sociali provocati dai pericoli naturali.
Tradurre in pratica questi obiettivi significa per il Cantone proseguire, da un lato, sul cammino sinora intrapreso, attraverso il costante aggiornamento delle informazioni acquisite (piani delle zone di pericolo – PZP, catasti eventi pregressi e interventi di protezione) e il sussidiamento delle misure di protezione; d'altro canto, significa applicare le nuove indicazioni federali, che prevedono un approccio organico e globale alla

protezione dai pericoli naturali e per uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso un'analisi del rischio e la sua gestione integrale.

5) SALUTE E CARICHI AMBIENTALI

Lo sviluppo di una società in un territorio è anche determinato da fattori intrinseci al territorio stesso, quali ad esempio la bontà del clima, la bellezza del paesaggio, l'acqua, il suolo, le materie prime. In questo senso l'ambiente è patrimonio e risorsa, mentre la qualità ambientale assume valenza d'indicatore di vivibilità, in quanto determinante della salute tra i più importanti. Preservare e valorizzare le risorse ambientali e, parallelamente, gestire, mantenere e recuperare la qualità ambientale sono obiettivi irrinunciabili della politica ambientale e di quella sanitaria.

Nel preservare e recuperare la qualità dell'ambiente, notevoli sono stati i miglioramenti nell'ultimo decennio: nel settore dell'aria si sono avute importanti riduzioni per diversi tipi di emissione (anidride solforosa, monossido di carbonio). Ciò nonostante non sono ancora risolti i problemi legati agli ossidi di azoto, all'ozono e alle polveri fini, in buona parte originati dal traffico e "importati" dalla vicina Lombardia.

Anche nel settore dei rumori si sono fatti dei progressi grazie a interventi attivi (ad esempio sui veicoli e il materiale rotabile) oppure passivi, ossia sulle infrastrutture (ad esempio i ripari fonici).
Si constata, tuttavia, una tendenza alla crescita del rumore di fondo. Nelle aree insediative gli interventi atti a limitare tale tendenza si prospettano molto impegnativi dal profilo dell'efficacia, del costo e dell'inserimento urbanistico e paesaggistico. Nelle ultime inchieste (2002 e 2005) sulla salute degli Svizzeri (e dei Ticinesi), il rumore è il disturbo ambientale indicato al primo posto.

Anche nell'ambito della gestione e dello smaltimento dei rifiuti molto è stato fatto. Oggi, la filiera dei rifiuti si è allungata e si è fatta più articolata, alfine di rispondere alle esigenze di uno smaltimento ambientalmente ed economicamente sostenibile. Per smaltimento, infatti, oggi intendiamo la raccolta, la separazione e il trattamento dei rifiuti in tutte le sue possibilità: dal riciclaggio in prima priorità (si è raggiunto un tasso di riciclaggio superiore al 40% per i rifiuti solidi urbani e di ca. il 70% per i rifiuti edili), alla trasformazione (o *downcycling*) per un riutilizzo in altri ambiti, alla valorizzazione del potere calorico e, infine, al deposito di residui non combustibili in discarica.

Anche il suolo nel corso degli anni ha subito forti pressioni, sia a livello di inquinanti, sia a livello di sfruttamento per gli insediamenti. Numerose fonti di inquinamento sono state eliminate, permane una forte immissione dovuta al traffico stradale. Benché la situazione dal punto di vista delle fonti inquinanti stia migliorando, un adeguamento della qualità del suolo richiederà ancora diversi anni.

Per una descrizione dettagliata della situazione e dei provvedimenti intrapresi, si rinvia al rapporto "L'ambiente in Ticino", elaborato dal Dipartimento del territorio e pubblicato nel novembre 2003. Il documento e, in particolare, le proposte di misure supplementari, sono stati posti in consultazione tra il novembre 2003 e la fine di gennaio 2004.

5.1 Obiettivi e misure

L'obiettivo 23 del Piano Direttore inerente al tema in oggetto ben sintetizza quanto esposto:

- promozione della salute attraverso: la prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali (aria, acqua, suolo); prevenzione e riduzione dell'inquinamento fonico; uso sostenibile delle risorse.

La prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali alla fonte sono principi cardine della LPAmb (art. 11 cpv 1), atti a evitare effetti nocivi. Gli interventi alla fonte sono quindi vantaggiosi sia come misura meno dispendiosa rispetto al risanamento, sia direttamente per la qualità del vivere, in quanto si tratta di interventi a beneficio di tutti indistintamente.

L'attuazione del principio di prevenzione implica che, nell'atto del pianificare e del progettare, anche gli aspetti ambientali e sanitari – con quelli paesaggistici, urbanistici, tecnici e finanziari – siano sempre presi in considerazione, valutati e ponderati. La valutazione e la ponderazione dei vari interessi deve quindi avvenire al più presto, già a livello di concetti e decisioni di base, come pure in sede pianificatoria. In questo senso i Piani di risanamento dell'aria sono da coordinare con i Piani dei trasporti regionali (vedi ad esempio Piano dei trasporti del Luganese e Piano dei trasporti del Mendrisiotto).

L'azione di prevenzione e di protezione va interpretata in un'ottica di gestione delle risorse ambientali, acqua, suolo, aria, intese come patrimonio da salvaguardare e valorizzare.

Le misure presentate nelle schede scaturiscono in massima parte da due documenti, il Piano di risanamento dell'aria 2007-2016 e il Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (così come definito nella LaLPAmb e nel relativo regolamento). Quest'ultimo documento, sulla base de "L'ambiente in Ticino", propone una serie di provvedimenti da attuare, definendone priorità, tempi e costi. I provvedimenti essenziali e prioritari per la legislatura sono descritti nella scheda programmatica.

6) LA RISORSA ACQUA

L'acqua è una risorsa indispensabile per la vita e deve essere gestita in modo integrato, attraverso una politica che tenga equamente conto degli interessi socioeconomici e ambientali. L'acqua è una delle risorse più importanti del cantone e va valorizzata, sia dal profilo naturalistico e paesaggistico, sia da quello economico, con particolare riferimento alla produzione di energia idroelettrica.

Gli sforzi principali atti a preservare questa risorsa sono stati rivolti soprattutto alla depurazione delle acque, finalizzata al ricupero dei laghi Ceresio e Verbano colpiti dai processi di eutrofizzazione. Per opere di canalizzazione e per impianti di depurazione sono stati fatti grossi investimenti. La prevenzione dei rischi dovuti ai depositi (cisterne) di oli combustibili e di carburanti e il ristabilimento di deflussi minimi a valle degli sbarramenti idroelettrici, sono stati gli altri temi sui quali si è focalizzata l'attenzione fino agli anni Novanta. Nel 1991, la Legge sulla protezione delle acque ha inglobato nella protezione l'intero ciclo dell'acqua.

Un tema sempre più importante riguarda la sicurezza e la qualità dell'approvvigionamento idrico, che deve essere prioritariamente garantito alla popolazione. L'acqua potabile potrà divenire un problema se non si agisce tempestivamente attraverso la protezione delle sorgenti e delle captazioni, messe in pericolo dall'espansione degli insediamenti, e la

promozione di un uso parsimonioso dell'acqua. Negli ultimi anni ci troviamo, in effetti, confrontati con un deficit idrico.

In futuro, data la situazione del fabbisogno energetico, in particolare di un'energia rinnovabile quale l'idroelettrica, occorrerà ponderare gli interessi legati allo sfruttamento dell'acqua e agli aspetti naturalistici e paesaggistici legati ai corsi d'acqua.

I mutamenti climatici hanno notevoli conseguenze nel settore acqua e sugli ambienti acquatici.

6.1 Obiettivi e misure

A Piano Direttore è inserito il seguente obiettivo:

- attuazione di una politica globale dell'acqua quale bene pubblico, garantendo:
  la quantità e la qualità delle acque superficiali e sotterranee; un approvvigionamento d'acqua potabile e industriale razionale e duraturo;
  il rispetto delle aree di riserva idrica; le caratteristiche e le funzioni ecologiche dei laghi e dei corsi d'acqua (23).

Attualmente è in fase di allestimento una scheda di Piano Direttore di attuazione dell'obiettivo.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA	
Scheda n. 1	*Politica energetica*
Obiettivo	*Concezione, basi legali e risorse*

Proposta

Il Cantone non dispone di un documento di riferimento che analizzi, valuti e determini obiettivi e indirizzi di una politica energetica coordinata e sostenibile nell'ottica dei cambiamenti climatici. Nelle due schede seguenti si delineano quindi gli indirizzi programmatici di tale politica. Le ripercussioni a livello di risorse finanziarie e umane, di adeguamenti organizzativi e normativi, dovranno essere definiti ad hoc. Li indichiamo di seguito:

a) Piano cantonale dell'energia.
È necessario per definire gli obiettivi, coordinare i provvedimenti atti a raggiungerli, verificare i risultati. A questo scopo si propone la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc.

b) Adeguamento delle risorse dell'Amministrazione cantonale attive nel settore.
Attualmente sono attive due unità al DT e due unità al DFE. Previa analisi dei compiti e definizione delle priorità occorre prevedere un aumento dell'organico per i servizi competenti. L'aumento del personale potrà avvenire solo dopo aver identificato e adottato misure compensative parallele.

c) Realizzazione di una piattaforma Ticinoenergia (Messaggio 5967).

Modifiche legislative

Adeguamento delle norme, aggiornando la Legge cantonale sull'energia e allestendo il Regolamento di applicazione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

I costi della misura c) sono coperti dal Messaggio n. 5967.
Non si tratta di nuovi compiti, ma di oneri da attuare con le risorse a disposizione. La misura a) è determinante per poter definire in modo coordinato obiettivi e norme della politica energetica. Dal punto di vista delle risorse umane la riorganizzazione proposta non deve causare maggiori costi, se non temporanei. Le risorse vanno trovate all'interno dell'AC una volta definite le priorità e i compiti.

RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA	
Scheda n. 2	*Politica energetica*
Obiettivo	*Politica per un uso efficiente dell'energia*

Proposta

a) Riscaldamento abitazioni, il consumo deve essere ridotto del 30%:
   - adeguamento delle norme allo stato della tecnica e agli obiettivi climatici
   - promozione del risanamento degli stabili secondo standard di risparmio energetico e promozione dello standard Minergie (PRA 2007-2012)
     promozione dell'etichetta energetica per tutti gli immobili
     introduzione dell'Energy Manager per grossi consumatori e nell'AC.

b) Trasporti, il consumo deve se possibile diminuire:
   - ecoincentivi (M. 5881)
   - sostegno al centro di competenza per la mobilità sostenibile (InfoVel)
     promozione delle stazioni a gas, dei biocarburanti e dei punti per la ricarica di veicoli elettrici
   - sviluppo e promozione del trasporto pubblico e della mobilità dolce
   - sostegno al trasporto aziendale e al telelavoro

c) Elettrodomestici e illuminazione privata e pubblica, ridurre i consumi del 10%:
   - promozione dell'acquisto di apparecchiature, elettrodomestici e lampadine efficienti dal profilo energetici
   - acquisto di apparecchiature, elettrodomestici e lampadine efficienti per l'AC
   - gestione efficiente dell'illuminazione degli immobili degli enti pubblici

Modifiche legislative

Modifica del DE sul risparmio energetico.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta in parte di compiti nuovi. Le risorse finanziarie sono da valutare tenendo conto che l'adozione di queste misure potrà portare a riduzioni dei costi di gestione degli immobili dell'AC. Le basi legali sono sufficienti, ma migliorabili (vedi scheda 1) per un'azione più efficiente ed efficace. Per quanto concerne InfoVel, il finanziamento è assicurato dal Messaggio n. 5881.

RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA	
Scheda n. 3	*Politica energetica*
Obiettivo	*Produzione efficiente di energia ed energie rinnovabili*

Proposta

a) Valorizzare e ottimizzare il patrimonio derivante dalla risorsa acqua incrementando la produzione di energia elettrica, così da mantenere alto il grado di autocopertura e rafforzare la posizione dell'AET sul mercato svizzero ed estero. La quota parte di energia elettrica nella struttura dei consumi dovrà passare dal 30 a circa il 40-45%.

b) Potenziare e ottimizzare la rete di trasporto di energia elettrica per garantire al cantone un approvvigionamento sicuro, non discriminatorio e sostenibile.

c) Promuovere il fotovoltaico e le centrali a cogenerazione. La produzione di energia elettrica attraverso energie rinnovabili deve raggiungere l'1% della produzione totale di energia elettrica (ca 35 GWh/a).

d) Attualmente sono attivi due crediti per la promozione del risanamento e della costruzione di edifici secondo gli standard Minergie e lo sfruttamento delle energie rinnovabili indigene, reti di teleriscaldamento e centrali a legna. Occorre attuare una programmazione degli incentivi efficace, coerente e duratura.
   - ottenere il sostegno della Confederazione per allestire programmi di incentivazione finanziariamente sostenibili

c) Aumentare la produzione di energia rinnovabile. La quota parte delle energie rinnovabili sul totale dei consumi deve raggiungere il 5%.
   - sostenere negli stabili amministrativi l'uso di energia rinnovabile o di una quota superiore al 50% del fabbisogno energetico totale

d) Favorire il recupero di calore residuo e le reti di teleriscaldamento. Vincolare il recupero del calore residuo per grossi impianti. Promuovere il teleriscaldamento degli immobili.
   - attuare il recupero del calore residuo per l'impianto di termovalorizzazione di Giubiasco
   - allacciare gli immobili pubblici se economicamente sostenibile
   - predisporre misure pianificatorie per facilitare l'allestimento di reti di teleriscaldamento

Modifiche legislative

Le basi legali sono sufficienti anche se migliorabili (vedi scheda 1).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non ci sono nuovi compiti. I programmi di promozione attuali sono finanziariamente coperti. Per le risorse umane vedasi la scheda n. 1.

RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA	
Scheda n. 4	*Territorio*
Obiettivo	*Sviluppo territoriale*

a) Adottare le nuove schede di Piano direttore sui Poli di sviluppo economico (PSE) e sui Grandi generatori di traffico (GGT). Realizzare a tappe gli interventi ;

b) Proseguire una politica generale di contenimento degli insediamenti e promuovere esempi concreti di densificazione dello spazio costruito e di miglioramento della qualità dello spazio pubblico;

c) Sostenere la promozione di modelli insediativi e abitativi esemplari in termini di sostenibilità (uso razionale del suolo, contenimento del consumo energetico, promozione delle relazioni sociali, ecc.), in particolare attraverso adeguati incentivi nelle norme pianificatorie ed edilizie.

d) Ammettere la costruzione di edifici pubblici d'importanza cantonale o regionale solo nelle zone servite da una rete di trasporto pubblico.

e) Introdurre e consolidare nella formazione USI/SUPSI per tecnici, pianificatori e urbanisti (ev. amministratori locali), un modulo sull'applicazione dei criteri dello sviluppo sostenibile comprensivo degli aspetti legati alla salute.

f) Adottare la nuova Legge cantonale di applicazione alla Legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT), comprensiva delle nuove norme sul paesaggio e sostegno ai progetti comprensoriali.

Nell'ambito di queste misure, va data la priorità al sostegno di progetti di sviluppo insediativo in corrispondenza dei nodi intermodali e delle fermate dei trasporti pubblici, in special modo quelle del sistema ferroviario TILO. Va pure attribuita maggiore attenzione e importanza ai progetti che favoriscono la mobilità lenta.

<u>Modifiche legislative</u>

Le modifiche legislative sono già in corso, vedi punto f).

<u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u>

Nessuno.

RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA	
Scheda n. 5	*Servizi e vie di comunicazione*
Obiettivo	*Mobilità pubblica e privata*

Proposta

a) Sostegno alla realizzazione delle gallerie di base del S. Gottardo e del M. Ceneri e alle misure federali per incentivare il trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia. Promozione presso l'Autorità federale della completazione di AlpTransit con le linee di accesso e l'allacciamento alla rete italiana (definizione tracciato Lugano-Chiasso e verifica capacità del sistema).

b) Potenziamento in funzione della crescente domanda dei servizi di trasporto pubblico su gomma, coordinamento con il cambiamento dell'orario ferroviario sulla linea del S.Gottardo nel 2009.

c) Estensione del sistema ferroviario TILO con il prolungamento dei collegamenti fino a Como-Albate e l'aumento delle frequenze; la realizzazione del collegamento Mendrisio-Varese/Malpensa; la realizzazione delle nuove stazioni di Castione-Arbedo, Mendrisio, Lugano e del nodo regionale di Chiasso.

d) Messa in esercizio della galleria Vedeggio-Cassarate (PTL) e delle misure fiancheggiatrici (Piano viabilità del polo, Nuovo quartiere Cornaredo, posteggi, trasporti pubblici urbani e regionali, mobilità lenta); preparazione della circonvallazione Agno-Bioggio.

e) Progettazione e attuazione progressiva delle opere prioritarie dei Piani regionali dei trasporti (svincolo di Mendrisio e opere regionali a Chiasso, semisvincolo di Bellinzona e nuovo ponte Giubiasco-Sementina, programmi d'agglomerato del Luganese, Mendrisiotto, Bellinzonese e Locarnese).

f) Realizzazione della Comunità tariffale integrale (estensione dagli attuali abbonamenti a tutti i titoli di trasporto).

g) Conservazione del patrimonio stradale e miglioramenti puntuali per garantire fluidità e sicurezza del traffico.

h) Sostegno allo sviluppo della rete dei sentieri escursionistici (2° credito-quadro) e delle piste ciclabili per gli spostamenti quotidiani.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA	
Scheda n. 6	*Pericoli naturali*
Obiettivo	*Sicurezza del territorio*

Proposta

a) Aggiornare e approfondire le conoscenze dei pericoli naturali e ampliarle tramite l'analisi quantitativa dei rischi;

b) Predisporre i necessari provvedimenti pianificatori al fine di evitare insediamenti in zone critiche e fissare le condizioni per un adeguato uso del territorio in tali zone;

c) Pianificare e realizzare gli interventi di protezione necessari alla salvaguardia della vita umana e dei beni esistenti (edifici, infrastrutture di comunicazione, …) nel rispetto della natura e del paesaggio; garantire la protezione e la cura del bosco e la manutenzione delle opere tecniche realizzate;

d) Pianificare e realizzare la cura del bosco di protezione nella misura di 800 ha/anno, intesa come gestione integrale dei pericoli naturali, tramite l'applicazione dei principi della selvicoltura di montagna e, dove necessario, la realizzazione o il potenziamento e la gestione di un'adeguata infrastruttura forestale (strade e rete antincendio)

e) Mantenere e sviluppare la rete cantonale e locale delle stazioni di misura e dei sistemi di allarme, mirando a coordinare il lavoro dei vari servizi coinvolti nelle situazioni di emergenza.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA	
Scheda n. 7	*Ambiente*
Obiettivo	*Salute e carichi ambientali*

Proposta

a) Attuazione delle schede PD Politica ambientale e Suolo. L'aumento di personale potrà avvenire solo dopo aver adottato misure compensative parallele. Le unità a disposizione della SPAAS a fine legislatura corrisponderanno al massimo a quelle attuali.

b) Attuazione prioritaria di alcune politiche costitutive del PRA 2007-2013 (strumenti di pianificazione territoriale per uno sviluppo sostenibile; politica dei posteggi; trasferimento su rotaia del traffico merci stradale; ecoincentivi per i veicoli meno inquinanti; potenziamento e promozione dei trasporti pubblici e aziendali; risparmio energetico negli edifici; emissioni inquinanti nei cantieri)

c) Gestione e valorizzazione dei rifiuti nel loro potenziale di materia ed energia. L'aspetto energetico dovrà essere tenuto in considerazione in via prioritaria, in quanto i rifiuti diventeranno sempre più un vettore energetico interessante. Per i fanghi del Sottoceneri occorrerà rivalutare l'opzione Giubiasco, se sostenibile dal profilo energetico e ambientale

d) Consolidamento dell'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) e monitoraggio epidemiologico dell'incidenza sulla salute/sul sistema sanitario della qualità dell'ambiente (sistema sentinella)

e) Assegnazione delle risorse della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) in funzione dei nuovi obiettivi. L'aumento di personale e i relativi costi dovranno essere compensati nel corso della legislatura. Le unità a disposizione della SPAAS a fine legislatura corrisponderanno al massimo a quelle attuali.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

In parte si tratta di nuovi compiti, non vengono richiesti impegni finanziari. Per le risorse umane, i maggiori costi dovranno essere temporanei. Le risorse vanno trovate all'interno della SPAAS una volta definite le priorità e i relativi compiti.

RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA	
Scheda n. 8	*Ambiente*
Obiettivo	*La risorsa acqua*

Proposta

Per raggiungere l'obiettivo indicato a PD occorre attuare una politica integrata della risorsa acqua. Attualmente, la politica delle acque è gestita da sette servizi (Sezione protezione aria, acqua e suolo, Ufficio corsi d'acqua, Ufficio caccia e pesca, Ufficio natura e paesaggio, Ufficio dell'energia, Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria, Laboratorio cantonale), suddivisi in tre dipartimenti (DT, DFE, DSS). Anche il corpus normativo è complesso e a volte non sufficientemente coordinato.

Tenuto conto di una situazione non ottimale per una gestione integrata della risorsa acqua e dell'importanza del tema, si propone la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc, che elabori un concetto di politica delle acque definendo - secondo i principi dello sviluppo sostenibile - gli obiettivi, gli indirizzi e i provvedimenti tecnici e amministrativi necessari per raggiungerli.

Allestimento di una scheda di PD atta ad attuare una politica integrata dell'acqua.

Modifiche legislative

La necessità di nuove norme legislative sarà definita dal gruppo di lavoro.

Nuovi compiti /impatto finanziario

La necessità di risorse supplementari potrà essere definita dopo le necessarie verifiche, tenuto comunque conto delle disponibilità di PF.

2.4. SFIDA DEMOGRAFICA

Da quasi quaranta anni il saldo naturale in Ticino, come in Svizzera e nelle principali società occidentali, è vicino allo zero. L'andamento demografico di leggera crescita del nostro cantone va quindi ascritto alle immigrazioni, specie dall'estero Chi va in pensione è più numeroso di chi arriva all'età del primo impiego. La speranza di vita si allunga.
Fino a oggi l'orientamento politico seguito da Consiglio di Stato e Gran Consiglio ha inteso tenere ben distinte politica familiare (supporto alle esigenze, anche di lavoro, delle coppie con figli) e politica demografica (impulso e promozione della natalità).
Con questo orientamento, si intende intervenire nel prossimo quadriennio secondo i seguenti scenari:

- Evitare l'espulsione anzitempo degli ultrasessantenni dal mondo del lavoro.
- Favorire l'autonomia degli anziani e assicurarne la presa in carico, quando necessaria, con approcci complementari: sostegno intrafamiliare, volontariato, assistenza e cura a domicilio, presa a carico residenziale.
- Promuovere l'integrazione degli stranieri, che in misura rilevante costituiranno il rinnovo generazionale del cantone.
- Ridurre l'emarginazione giovanile e facilitare le occasioni di primo impiego.
- Armonizzare e migliorare il percorso formativo dei giovani: si va dal seguire più da vicino i casi problematici, all'eventuale anticipo di un anno dell'accoglimento nella scuola dell'infanzia (passando da tre a due anni) ad un'offerta più estesa di servizi scolastici nell'arco della giornata, specie nella scolarità primaria.
- Promuovere le figure professionali orientate ai bisogni derivanti dall'aumento della speranza di vita.
- Istituire un Osservatorio cantonale delle politiche familiari con l'obiettivo di monitorare, misurare ed eventualmente riformare le varie misure di sostegno alle famiglie e di protezione dei minorenni, o le modalità della loro applicazione.

1) PREMESSA

La trasformazione demografica in atto segue una linea di sviluppo nota, poiché evidente dalla fine degli anni Sessanta: il saldo naturale (nascite meno decessi) dopo gli anni sessanta scende fino ad annullarsi, la popolazione globale cresce ancora, anche se moderatamente, solo perché il saldo migratorio è positivo, si allunga la speranza di vita, il rapporto fra anziani e giovani si eleva sempre di più (vedi il Rapporto sugli indirizzi, del 02.12.03, pp. 32-33).

Questa dinamica rappresenta, certo assieme ad altri fattori, il contesto di riferimento per diverse politiche pubbliche: politica del mercato del lavoro, degli anziani, della scuola e della formazione professionale, politica familiare. Ovviamente, la dinamica demografica è determinante per il settore delle assicurazioni sociali, che é però di competenza prevalentemente federale, ed è condizionante per molte altre politiche settoriali e per la spesa pubblica in generale.

2) MERCATO DEL LAVORO

La dinamica demografica, nei prossimi venti anni, modificherà la gerarchia dei rischi attinenti al mercato del lavoro.

Dalla recessione di metà anni Settanta in poi, l'incubo del cittadino e delle autorità è stato la disoccupazione di massa, che ha caratterizzato l'Europa e ha coinvolto, ad un livello più modesto, la Svizzera e il Ticino. A una domanda di beni e servizi moderata dalla bassa congiuntura e da una certa saturazione dei mercati, si accompagnava una domanda di manodopera ancora più contenuta a causa dell'innovazione tecnologica e organizzativa – che ha dato impulso più alla produttività (produzione per ora lavorata) che non alla produzione globale – dell'apertura dei mercati, e dello spostamento all'estero di non pochi posti di lavoro di aziende attive in Svizzera.

Oggi, il rischio di una disoccupazione più ampia e di una competizione accresciuta per i posti di lavoro (anche fra residenti e non residenti o fra indigeni e allogeni) non è ancora scongiurato, ma la maggiore preoccupazione comincia ad essere di segno opposto: la mancanza di forza lavoro.

Il motivo è propriamente demografico. È noto che nel primo ventennio postbellico (1945-1965) sono nati molti bambini ("baby-boom"). I pensionamenti dal 2005 al 2025 sono e saranno dunque numerosi. Queste persone che lasciano il lavoro hanno avuto pochi figli (dopo il 1963 sono sempre nati meno di 2,1 figli per donna, che sono necessari per riprodurre le generazioni: oggi siamo a 1,25 figli per donna): i figli e le figlie non bastano, dunque, per rimpiazzare i padri e le madri che abbandonano la vita professionale per raggiunti limiti di età.

Questa dinamica sembra dover condurre a visioni ottimiste per il futuro dei giovani sul mercato del lavoro. Tuttavia, non mancano le incognite, che sono altrettante sfide.
Ci sarà lavoro solo se si potranno vendere a prezzi competitivi prodotti originali e di qualità. Innovazione e produttività ne sono le condizioni. Come assicurarle con una manodopera sempre più anziana, se per colmare la mancanza di giovani si ritarderà l'età del pensionamento?

Se, per accrescere l'offerta di manodopera, si facesse ricorso all'immigrazione in misura ancora più ampia di oggi, saremmo attrezzati (culturalmente e strutturalmente) per vincere la sfida dell'integrazione?

I giovani che si affacciano alla vita professionale per la prima volta saranno dotati delle competenze (professionali e sociali) adeguate? Come impedire che questa condizione chiave del pieno impiego dei giovani non si realizzi a causa di abbandoni prematuri della scuola (giovani in rottura con la formazione), o a causa di formazioni inadeguate o incomplete ottenute da giovani immigrati nel loro paese d'origine, o a causa di una politica restrittiva delle aziende nell'assumere apprendisti o collaboratori al primo impiego, o infine a causa di una parte dei giovani che si "compiacciono" di trovarsi in situazione di marginalità e di esclusione dal mondo del lavoro e, più in genere, dal mondo degli adulti?
Nel corso del quadriennio, questi aspetti dei mutamenti demografici sul mercato del lavoro saranno affrontati, fra l'altro, con gli approcci seguenti, che continuano, rinnovano o completano impegni del Cantone già in corso:

- Facilitare l'attività professionale dei lavoratori anziani sino almeno all'età ufficiale del pensionamento (oggi, in Svizzera, a 62 anni di età, il 28% degli uomini e il 62% delle donne non è più attivo professionalmente):

a. Il Consiglio di Stato e i servizi dell'amministrazione pubblica non perderanno alcuna occasione per sensibilizzare i datori di lavoro, ma anche le associazioni di lavoratori, sulla necessità di adeguare l'organizzazione aziendale all'obiettivo di mantenere attivi e produttivi i collaboratori più anziani;

b. La Sezione del lavoro e gli uffici regionali di collocamento saranno invitati a prestare particolare attenzione al ricollocamento di disoccupati in età avanzata ma ancora lontani dall'età legale del pensionamento.

c. Si intende promuovere per i lavoratori, indipendentemente dalla loro età, l'accesso agli assegni di formazione e all'offerta di formazione permanente.

- Le misure d'integrazione culturale, linguistica, sociale e professionale degli stranieri ammessi a risiedere in Ticino conosceranno un nuovo impulso, coordinato dal Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta contro il razzismo, sulla scia del maggior sforzo in merito profuso dalla Confederazione e dei mezzi supplementari messi a disposizione del Cantone dall'Ufficio federale della migrazione, con cui il Cantone stipulerà una convenzione quadro (vedi Linee Direttive, area "Sicurezza e apertura").
- Per la prevenzione e il recupero dei giovani in rottura con la formazione e con il mondo del lavoro, le nuove iniziative nella legislatura, oltre alle molte attività già sperimentate soprattutto dalla Divisione della formazione professionale, saranno le seguenti:

  a. Applicazione in Ticino dell'approccio detto del "case management formazione professionale" promosso dal Segretariato di Stato all'economia;

  b. Applicazione delle misure straordinarie, finanziate con la ripartizione dei proventi della vendita delle eccedenze d'oro della Banca Nazionale, che riguardano:
     - incentivi alle aziende che assumono giovani (stage e assunzioni in prova);
     - accresciuta offerta di sostegno al (ri)orientamento e collocamento tramite gli strumenti del Semestre di motivazione, del Bilancio giovani, del sostegno al collocamento giovani;
     - realizzazione del progetto Méntori, che attiva adulti ben inseriti socialmente e professionalmente che seguono uno o più giovani carenti di riferimenti positivi nel mondo degli adulti, scoraggiati e/o demotivati nei confronti delle necessità della propria formazione professionale, dell'inserimento professionale, della propria integrazione sociale.

3) POLITICA DEGLI ANZIANI

L'allungamento della speranza di vita e la conseguente crescita numerica della popolazione anziana – in assoluto, come quota della popolazione totale, come rapporto fra anziani e giovani, o fra pensionati e attivi – è la componente più vistosa della "sfida demografica" in questo inizio del terzo millennio[28].

[28] Citiamo solo alcune delle molte pubblicazioni che sottolineano questi aspetti quantitativi e le loro implicazioni, in Svizzera e in Ticino:
- I nuovi "*Scenari demografici della Svizzera 2005-2050"*, pubblicati dall'Ufficio federale di statistica nel mese di luglio 2006;
- Il Rapporto del Consiglio Federale in risposta al postulato 03.3541 Leutenegger Oberholzer, *Strategia in materia di politica della vecchiaia*, Berna, 29 agosto 2007;
- La pubblicazione dell'Osservatorio svizzero della salute (OBSAN) e dell'Istituto di ricerche economiche dell'Università di Neuchâtel: *«Coûts des Établissements médico-sociaux et des services d'aide et soins*

Un solo dato numerico è veramente essenziale, e rappresenta il punto da cui partire per pensare e costruire una politica per gli anziani.

Si tratta del dato sulla speranza di vita in età avanzata:

- Oggi, una persona di 65 anni ha davanti a sé, in media, ancora 18 anni di vita se è uomo, 23 anni se è donna, cioè 4 o 5 anni in più di chi aveva 65 anni nel 1960;
- Questa tendenza continua: fra 10 anni, nel 2015, la speranza di vita a 65 anni sarà di 20 anni per gli uomini e di 24 anni per le donne;
- Anche la speranza di vita a 80 anni si allunga: per gli uomini, 9 anni oggi, 10 anni nel 2015; per le donne, 11 anni oggi, 12 anni nel 2015.

Le domande chiave che occorre porsi di fronte a questa situazione, poiché le risposte condizionano non poco la politica degli anziani, sono le seguenti:

- Come saranno gli anni di vita in più? Anni di buona salute, di convivenza e di sostegno reciproco fra coniugi e familiari, oppure anni di salute precaria, di solitudine, d'infermità e di dipendenza?
- Cosa fare, e come, per prevenire la limitazione delle capacità, per assicurare qualità di vita agli anni in più, ma anche per alleviare i disagi di chi potrebbe trovarsi in difficoltà?

La ricerca in ambito geriatrico propende per una visione abbastanza ottimista: gli anni di vita in più, che si guadagnano grazie all'allungamento della speranza di vita, sono anni in buona salute.
Rimarrà quindi più o meno stabile, anche se la durata di vita si allunga, il numero di anni durante i quali è forte la probabilità di una significativa dipendenza dall'aiuto di terzi per far fronte ai bisogni della vita quotidiana.

Poiché, però, il numero delle persone in età avanzata cresce, anche il numero di anziani parzialmente o totalmente dipendenti aumenta, anche se in misura meno che proporzionale. Ricordiamo che, nei prossimi dieci anni, in Ticino il numero di persone con 65 e più anni di età crescerà di oltre 15'000 (+26%), raggiungendo le 75'000 unità, quello degli over 80 di circa 5'000 (+29%), raggiungendo le 21'000 unità.

Particolare attenzione, da parte del Cantone, merita la situazione degli anziani non più autosufficienti, per i quali, d'intesa con Enti privati e comunali, e coinvolgendo famiglie e volontari, occorre assicurare la necessaria disponibilità di servizi di sostegno, di assistenza e di cura. Per far fronte in modo sostenibile a questi bisogni, la strategia adottata s'ispira al principio di sussidiarietà e di adeguatezza e si basa sui quattro pilastri analizzati nella pubblicazione del giugno 2006 dell'Osservatorio svizzero della salute [cfr. nota 1]:

- Sostegno intra-familiare;
- Aiuto a titolo di volontariato e auto-aiuto;
- Assistenza e cura a domicilio
- Presa in carico residenziale (Istituti medicalizzati per anziani).

à domicile. Prévisions à l'horizon 2030», par Sonia Pellegrini, Hélène Jaccard Ruedin, Claude Jeanrenaud, Avril 2006;

- La pubblicazione dell'Osservatorio svizzero della salute: «*Soins familiaux, ambulatoires et stationnaires des personnes âgées en Suisse*», par François Höpflinger et Valérie Hugentobler, Juin 2006.
- Uno studio effettuato per il Cantone Ticino, su mandato della Divisidone dell'azione sociale e delle famiglie, dal Service Cantonal de recherche et d'information statistique (SCRIS): «*Perspectives de personnes en Établissements Médico-Sociaux 2002-2020. Tessin*», par Aurélien Moreau, Lausanne, Juillet 2006.

3.1 Sostegno intra-familiare

L'importanza di questo sostegno non dipende principalmente dalle politiche pubbliche, ma piuttosto da fattori culturali (importanza attribuita alla solidarietà intra-familiare), da fattori socio demografici (importanza delle famiglie multigenerazionali, di quelle nucleari, numero di figli, rotture e separazioni famigliari, mobilità geografica ecc.) e da fattori socio economici (coniugi che lavorano entrambi a titolo professionale, dimensione degli appartamenti ecc.).

Il Cantone continuerà ad incoraggiare il sostegno intra-familiare in alcuni modi:

- offrendo ad anziani e invalidi bisognosi di assistenza continuata – e che sono di condizioni economiche modeste – un contributo finanziario (detto Aiuto diretto per il mantenimento a domicilio) che permette di compensare parzialmente la perdita di guadagno di un familiare che cessa o riduce la sua attività lucrativa per farsi carico dei loro bisogni di assistenza. In alternativa, questa prestazione finanziaria può essere attivata per ricorrere a una prestazione professionale.
- sussidiando l'offerta di posti d'accoglienza temporanea in istituti per anziani, così da permettere ai famigliari alcune settimane di libertà per ricostituire le energie psicologiche e fisiche necessarie all'impegno che assumono verso i loro parenti anziani;
- sussidiando l'offerta di posti d'accoglienza diurni (ad esempio per malati di Alzheimer, che vivono a domicilio con i loro famigliari).

3.2 Aiuto a titolo di volontariato e auto-aiuto

L'attivazione di volontari che si prendono cura di anziani assume diverse forme. In particolare:

- Quella dell'auto-aiuto: pensiamo alle associazioni di persone anziane come l'ATTE (Associazione della terza età), che hanno un ruolo fondamentale nello stimolo della socializzazione, della partecipazione, dello sviluppo culturale, delle attività ricreative, nella prevenzione e nella prima consulenza a favore di anziani;
- Quella delle associazioni per l'aiuto agli anziani, quali Pro Senectute, o dei volontari organizzati da numerosi servizi d'appoggio (cfr. punto 3) che combinano forze professionali e forze volontarie;
- Quella delle singole persone che operano, ad esempio, nei centri diurni, o negli Istituti per anziani, o a domicilio, per assicurare attività di animazione o di compagnia.

Queste forme, e in particolare le prime due, sono sostenute finanziariamente in misura importante dal Cantone, ma anche dai Comuni e dalla Confederazione.

3.3 Assistenza e cura a domicilio

Il Gran Consiglio ha appena accolto il "Rapporto di pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio 2006-2009", che prospetta lo sviluppo di tutte e tre le dimensioni di questa politica settoriale:

- I già citati aiuti finanziari diretti al mantenimento a domicilio, completati da aiuti finanziari per adattare l'appartamento alle capacità motorie ridotte di anziani e invalidi;
- I sei servizi di assistenza e cura a domicilio sussidiati dal Cantone e dai Comuni (non più dalla Confederazione, a partire dal 2008);
- I numerosi servizi d'appoggio, segnatamente per la fornitura di pasti caldi a domicilio, l'offerta di trasporto per anziani con difficoltà motorie, i centri diurni terapeutici

(Alzheimer), i Centri diurni di socializzazione e consulenza, l'offerta di cure palliative e la consulenza ai parenti.

Accanto ai servizi sussidiati dall'Ente pubblico, ve ne sono altri non sussidiati, che possono però erogare prestazioni sanitarie a carico dell'Assicurazione obbligatoria contro le malattie e, pertanto, in questa legislatura saranno sottoposti ad una procedura di autorizzazione, di vigilanza, di controllo della qualità procedurale, e all'obbligo d'informazione statistica sulle loro prestazioni.

Al 31 dicembre 2005, anno di partenza della nuova pianificazione del settore, in Ticino si contano 61 case per anziani medicalizzate, con un totale di 4'088 posti letto.
Questi possono accogliere il 23.8% della popolazione residente con 80 e più anni di età (nel 2000: 25.5%): una riduzione voluta, e che continuerà, poiché si è favorita e si favorirà la presa a carico a domicilio e tramite servizi d'appoggio ambulatoriali.

A titolo indicativo, poiché la pianificazione sino al 2015 non è ancora stata presentata e adottata, si può quantificare in circa 700 unità la necessità di posti letto aggiuntivi in istituti medicalizzati per anziani dipendenti da oggi al 2015. Una parte dovrà essere concepita appositamente per tener conto della diffusione di patologie con deficit cognitivi, tra cui l'Alzheimer.

L'offerta sarà completata da un certo numero di letti per soggiorni di corta durata con importanti prestazioni sanitarie (riattivazione dopo ospedalizzazioni), o per brevi soggiorni destinati ad alleviare il carico delle cure a domicilio assunto dai familiari.
Per assicurare l'equità territoriale della capacità d'accoglienza degli anziani in istituti medicalizzati, la pianificazione è stata regionalizzata.

3.4 Conclusione

Per concludere, gli impegni programmatici del quadriennio si riassumono nei cinque punti seguenti:

- Complementarità ottimale fra i quatto pilastri della politica sociosanitaria per gli anziani: sostegno intra-familiare, aiuto di volontariato e auto-aiuto, assistenza e cura a domicilio, presa a carico residenziale.
- *Prevenzione e riabilitazione*. Più che mirare all'aumento della durata di vita in sé, è importante assicurare il massimo di autonomia e di benessere alle persone negli ultimi anni della loro vita. Occorre dunque:
    a. educare al mantenimento della salute per prevenire l'insorgere di limitazioni funzionali e cognitive (dalla prima infanzia, con le infermiere consulenti materne e pediatriche, alla terza età, in collaborazione con le associazioni di anziani);
    b. potenziare le possibilità di riabilitazione a seguito del riacutizzarsi di malattie croniche o all'insorgere di patologie acute o d'infortuni (reparti di riabilitazione negli ospedali, e case per anziani specializzate in brevi soggiorni di riattivazione prima del rientro a domicilio, dopo ospedalizzazioni[29]).

[29] Dal 2003 è in atto un progetto (progetto reparti ACS: alto contenuto sanitario) che prevede di sussidiare 60 posti-letto di riattivazione geriatria, dislocati (15 posti ciascuno) al Centro sociosanitario di Cevio, alla Casa per anziani Santa Lucia di Arzo, alla Casa per anziani Opera Caritas di Sonico e alla Casa per anziani di Castelrotto. Il progetto é gestito dalla Sezione del sostegno a enti e attività sociali e dall'Ufficio del medico cantonale. Vedi: "*Reparti ad alto contenuto sanitario - Risultati dell'attività 2005 e 2006*", Ufficio del medico cantonale, Salute pubblica n. 27, Ottobre 2007.

- *Assistenza e cura a domicilio*: applicare la pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio 2006-2009, approvata dal Gran Consiglio nel 2007 e prepararne l'aggiornamento per gli anni successivi. Il contratto di prestazione annuale è lo strumento flessibile con cui si applica la pianificazione e i suoi necessari aggiustamenti parziali su base annua.
- *Presa a carico residenziale* (istituti medicalizzati per anziani). Il Consiglio di Stato intende presentare al Gran Consiglio la pianificazione sino al 2015 entro la fine del 2008.
- *Collaborazione fra Cantone e Comuni*. Una verifica delle competenze e delle responsabilità decisionali e finanziarie dei Comuni e del Cantone nel settore delle prestazioni per gli anziani sarà effettuata nel più ampio contesto dell'analisi e del riordino dei rapporti fra i due livelli istituzionali.
  Obiettivo comune dovrebbe essere la realizzazione di reti sociosanitarie che integrino al meglio tutti i servizi agli anziani: servizi di assistenza e cura a domicilio, servizi d'appoggio, case per anziani medicalizzate. Servizi a loro volta coordinati con gli ospedali per le cure acute e per la riabilitazione, nonché con gli studi di medici, di fisioterapisti e di ergoterapisti.

4) POLITICA DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La dinamica demografica in corso comporterà, nei prossimi anni, un certa riduzione tendenziale del numero di allievi.

La tabella seguente illustra l'evoluzione recente e le previsioni a medio termine.

Anno scolastico	Scuole dell'infanzia	Scuole elementari	Scuole medie	Scuole medie superiori	Formazione professionale	Totale
2002/03	8'196	16'015	12'459	4'606	9'468	**50'744**
2003/04	8'189	16'094	12'692	4'670	9'456	**51'101**
2004/05	8'202	16'029	12'880	4'862	9'555	**51'528**
2005/06	8'131	16'055	12'937	5'135	9'659	**51'917**
2006/07	8'050	15'999	12'960	5'241	9'819	**52'069**
2007/08	8'000	15'849	12'884	5'441	10'229	**52'403**
2008/09	7'885	15'692	12'858	5'628	10'581	**52'644**
2009/10	7'890	15'355	12'832	5'796	10'896	**52'769**
2010/11	7'962	15'131	12'806	5'875	11'044	**52'818**
2011/12	7'962	14'839	12'620	5'942	11'171	**52'534**
2012/13	7'962	14'913	12'417	5'982	11'247	**52'521**
2013/14	7'962	14'785	12'265	5'953	11'192	**52'157**
2014/15	7'962	14'837	12'023	5'907	11'104	**51'833**
2015/16	7'962	14'871	11'703	5'891	11'074	**51'501**

Si osserva, dal 2002 al 2007, un aumento complessivo di 1'325 allievi dovuto alla crescita nella scolarità media e post-obbligatoria, che ha compensato la riduzione nella scuola dell'infanzia e in quella elementare.

Nel periodo della legislatura, complessivamente ci sarà ancora un aumento, ma rallentato (415 unità in più) dovuto esclusivamente alla crescita della scolarizzazione post-obbligatoria (finanziariamente la più onerosa): la scuola dell'infanzia manterrà i suoi effettivi, mentre la scuola elementare perderà oltre 700 allievi (circa 35 sezioni) e la scuola media circa 80 allievi.
Pensionamenti, mobilità interscolastica e nuove assunzioni dovrebbero permettere l'equilibrio fra allievi e docenti dei vari ordini di scuola.

4.1 Scuola dell'infanzia ed elementare

La principale innovazione del quadriennio riguarderà la preparazione dell'applicazione dell'Accordo intercantonale HarmoS, che riguarda la scuola dell'infanzia e la scuola elementare. Per decretarne l'entrata in vigore, occorrerà l'adesione di almeno 10 cantoni, ciò che dovrebbe avvenire nel 2009. Da quel momento i cantoni avranno sei anni di tempo per adattare le loro strutture scolastiche alle norme sancite da HarmoS.
Per il Ticino le modifiche da apportare, in particolare alla Legge della scuola e alla Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, richiederanno l'elaborazione di uno specifico Messaggio da sottoporre al Gran Consiglio. Ciò avverrà nel 2008, mentre l'applicazione delle nuove disposizioni nelle scuole ticinesi, che verosimilmente avrà luogo progressivamente, potrebbe partire dall'anno scolastico 2012-2013, quindi oltre la presente legislatura.

Con HarmoS, la frequenza della scuola dell'infanzia sarà obbligatoria per i bambini che avranno compiuto i 4 anni entro il 31 luglio. Dal profilo pratico non vi saranno sostanziali cambiamenti, poiché già ora il tasso di frequenza dei bambini di 4 e 5 anni della scuola dell'infanzia, con statuto facoltativo, si avvicina al 100%.
Rimarrà l'anno facoltativo di scuola dell'infanzia per i bambini dai 3 anni.
La struttura delle scuole elementari (e anche delle medie) non subirà modifiche.

4.2 Orari prolungati e servizi parascolastici

Le conseguenze, di cui si è detto più sopra, delle tendenze demografiche sul mercato del lavoro implicano una ancora maggiore disponibilità della politica scolastica – nel contesto della politica per le famiglie – a favorire l'obiettivo di conciliare ruolo genitoriale e attività professionale, per gli uomini e per le donne.
Le attuali disposizioni di legge (scuola dell'infanzia e scuola elementare) attribuiscono ai comuni il compito di istituire il doposcuola, le scuole dell'infanzia ad orario prolungato (servizio al di fuori degli orari di lezione o del calendario scolastico), le refezioni scolastiche. Gli oneri di questi servizi sono a carico dei comuni, con eventuali contributi delle famiglie.
Ai Comuni compete quindi valutare, in base alla realtà locale, le esigenze familiari della popolazione.
Il Cantone assicura analoghi servizi agli allievi della scuola media, dove già oggi la diffusione delle mense e dei doposcuola è piuttosto ampia, in risposta alle specifiche richieste di allievi e di famiglie.
Per rendere meglio conciliabile la cura dei figli con l'attività lavorativa, andrebbe anche verificato se esiste l'esigenza di una diversa ripartizione dei periodi di scuola e di vacanza sull'arco dell'anno.

4.3 Scuola Media

Sempre con l'obiettivo di rendere più efficace il processo formativo ed evitare di perdere per strada giovani con particolari difficoltà sociali e scolastiche, una misura che riguarda la scuola media è appena stata avviata. Per padroneggiare meglio le grandi difficoltà indotte dalla presenza di allievi particolarmente problematici, in tre scuole medie (Mendrisio, Lugano-Viganello, Bellinzona) hanno cominciato ad operare degli educatori (uno per sede): la sperimentazione continuerà per tutto il quadriennio e sarà poi valutata, in vista di un'eventuale generalizzazione.

4.4 Formazione professionale

Per quanto riguarda la formazione professionale, oltre a quanto già detto, la dinamica demografica che accresce il numero di anziani non più autosufficienti impone di prestare particolare attenzione a quei curricoli formativi orientati all'assistenza e alle cure.

In particolare, si tratterà di precisare la composizione ottimale del personale e, quindi, dell'offerta formativa: personale con formazioni di livello secondario due – operatori socio-assistenziali (OSA) e operatori sociosanitari (OSS) – o con formazione di livello terziario non universitario (in particolare infermieri di livello Scuola Specializzata Superiore) o di livello universitario(infermieri, educatori sociali, assistenti sociali, ergoterapisti e fisioterapisti di livello Scuola Universitaria Professionale).

Ricapitolando, in questo quadriennio si perseguiranno in ambito scolastico gli obiettivi seguenti, che derivano dalla sfida demografica:

- *Preparazione della riforma HarmoS:* modifiche legislative che saranno poi applicate nella legislatura successiva.
- *Orari prolungati e servizi parascolastici*: ampliamento soprattutto nelle scuole comunali, anche con un eventuale contributo del Cantone. Riflessione sulla ripartizione annua dei periodi di scuola e di vacanza.
- *Nidi dell'infanzia e scuola dell'infanzia*: approfondire l'eventuale trasferimento dell'accoglienza facoltativa di bambini dai due ai tre anni, dai Nidi (secondo Legge per le famiglie) alla Scuola dell'infanzia, sulla scia delle raccomandazioni dell'UNESCO e dell'esperienza di alcuni paesi. Il proposito è di concepire in modo unitario il processo educativo che riguarda i bambini fino agli 11 anni, per favorirne lo sviluppo equilibrato e l'integrazione linguistica, culturale e sociale.
- *Scuola Media:* sperimentazione, valutazione, eventuale generalizzazione dell'introduzione della figura dell'educatore, accanto a quella del docente, per la presa a carico degli allievi particolarmente problematici, nel contesto di ridefinizione del servizio di sostegno pedagogico.
- *Formazione professionale*: oltre a quanto detto al capitolo A, prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione delle necessità relative di profili professionali, molto sollecitati dall'aumento della speranza di vita, quali l'OSA e l'OSS (livello secondario II) da una parte, gli operatori di livello terziario non universitario (infermieri di livello Scuola Specializzata Superiore) o di livello terziario universitario (infermieri, educatori sociali, assistenti sociali, ergoterapisti e fisioterapisti di livello Scuola Universitaria Professionale) dall'altra.

5) POLITICA FAMILIARE

La dinamica demografica e le sue conseguenze sul mercato del lavoro (nascite e tasso di fecondità tendenzialmente in calo, attivi al primo impiego insufficienti per rimpiazzare i partenti per pensionamento) rafforzano ulteriormente la finalità della politica famigliare: la creazione di premesse favorevoli (rimozione di ostacoli) alla procreazione, come pure al rialzo della partecipazione femminile alle attività professionali.
Occorre però ricordare che la politica familiare non è una politica demografica (non persegue obiettivi espliciti di natalità e di fecondità), né una politica del mercato del lavoro (quando c'è bisogno di manodopera le donne sono incoraggiate a lavorare, quando la congiuntura è meno buona sono incoraggiate a rimanere a casa).
La politica famigliare è una politica di libertà, di responsabilità e di solidarietà.
Essa permette a tutti i genitori di determinare il numero di figli senza essere incoraggiati o scoraggiati da vincoli economici eccessivi.
Essa permette loro di distribuire il tempo disponibile fra le attività professionali e la cura dei figli, conciliando al meglio, per quanto ragionevolmente esigibile, l'interesse del bambino, la responsabilità di tendere all'indipendenza dalle prestazioni sociali condizionate al reddito, le preferenze individuali.
La politica famigliare è una politica intersettoriale e, quindi, se ne è già trattato nei capitoli precedenti (mercato del lavoro, anziani, scuola) e se ne dovrebbe parlare anche nell'ambito del fisco, dell'abitazione, dei trasporti e dell'urbanistica.

Qui si può aggiungere la necessità di affrontare, in questo quadriennio, alcuni temi specifici, oltre alla continuazione e all'affinamento dell'applicazione della nuova legge per le famiglie. Si menzionano:

- *L'adeguamento degli assegni per i figli* in base alle nuove disposizioni adottate a livello federale, parzialmente dal 2008, integralmente dal 2009;
- *La revisione delle modalità d'applicazione della partecipazione alla copertura dei costi del collocamento in asili nido*, introdotta nella Legge sugli assegni di famiglia ma non ancora molto utilizzata;
- *AFI e API*: trarre eventuali spunti di riforma dalla valutazione effettuata nel 2007 dalla SUPSIi, su mandato del Cantone;
- *L'istituzione dell'Osservatorio cantonale delle politiche familiari* (previsto dalla Lfam), e l'avvio delle sue attività di analisi, di valutazione, di proposta;
- *Lo sviluppo di iniziative e progetti nell'ambito della prevenzione, sensibilizzazione e formazione*, rivolte ai genitori e agli operatori del settore del sostegno alle famiglie, con particolare attenzione alla dimensione di incontro-confronto in società (come anche il Ticino) in cui la dinamica demografica induce importanti flussi migratori e i relativi impegni per favorire la migliore integrazione.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

SFIDA DEMOGRAFICA	
Scheda n. 1	*Accordo intercantonale HarmoS*
Obiettivo	*Adesione all'Accordo intercantonale relativo alla scuola obbligatoria e armonizzazione delle politiche scolastiche a livello nazionale*

Proposta

Si tratta di sottoporre al Gran Consiglio la proposta di adesione. L'accordo - rispetto al testo posto in consultazione - tiene conto delle richieste formulate dal Cantone Ticino segnatamente per quanto attiene alla durata della scuola elementare e della scuola media e all'insegnamento delle lingue. La durata dell'obbligo scolastico è di 11 anni e prende avvio a 4 anni (data anagrafica di riferimento: 31 luglio). Altre disposizioni riguardano gli standard di formazione da acquisire entro la fine dell'obbligo scolastico, il monitoraggio e la collaborazione a livello di regioni linguistiche.

Modifiche legislative

Occorrerà procedere alla modifica di alcune leggi scolastiche (legge della scuola, legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, legge sulla scuola media, ecc.). Data di riferimento: 2008-2009. L'entrata in funzione dovrebbe intervenire alla fine di questa/all'inizio della prossima legislatura.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno, almeno in questa legislatura.

SFIDA DEMOGRAFICA	
Scheda n. 2	*Orari prolungati e servizi parascolastici*
Obiettivo	*Favorire l'accoglienza degli allievi prima e dopo la giornata scolastica assicurando pure possibilità di refezione scolastica. Si tratta di un intervento atto a conciliare, per le famiglie, la pratica professionale e i compiti genitoriali*

Proposta

Estendere l'attuale offerta, segnatamente nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole elementari dove un ulteriore sviluppo è possibile. Gli interventi devono tener conto della domanda differenziata presente sul territorio cantonale, anche a dipendenza delle situazioni regionali.

Modifiche legislative

Le basi legali già sono date, in particolare per le scuole dell'infanzia e le scuole elementari. Una modifica s'imporrebbe qualora il Cantone optasse per un contributo finanziario ai comuni che predispongono questi servizi.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si configurerebbe come un nuovo compito solo nella misura in cui il Cantone decidesse di farsi parte attiva e sussidiare, per incentivarli, gli interventi dei comuni in questo ambito. La questione dovrebbe essere discussa nell'ambito della ridefinizione dei compiti e degli oneri fra Cantone e comuni.

SFIDA DEMOGRAFICA	
Scheda n. 3	*Generalizzazione di nuove figure professionali per la gestione degli allievi particolarmente problematici nella scuola media*
Obiettivo	*Dotare la scuola media di nuovi operatori (educatori) e generalizzare, a dipendenza dell'esito della sperimentazione in corso, questa misura alle altre sedi di scuola media confrontate con analoghi problemi*

Proposta

Nel contesto della revisione del servizio di sostegno pedagogico è in corso la sperimentazione in tre sedi di scuola media. La sperimentazione prevede la presenza di un educatore a tempo pieno che, affiancandosi agli altri operatori presenti in sede, si occupa degli allievi particolarmente problematici per un periodo limitato. L'obiettivo rimane quello di favorire l'inserimento dell'allievo nel contesto della classe, pur assicurando per un lasso di tempo circoscritto un intervento differenziato.

Modifiche legislative

Legge sulla scuola media.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di un nuovo compito per il quale si rinvia alle schede programmatiche degli ambiti settoriali.

SFIDA DEMOGRAFICA	
Scheda n. 4	*Case management formazione professionale*
Obiettivo	*Assicurare la transizione dalla scolarità dell'obbligo alla formazione professionale e da questa al lavoro di giovani con particolari difficoltà scolastiche e comportamentali*

Proposta

Mediante una struttura di coordinamento fra i vari servizi interessati del DECS (formazione), del DFE (mercato del lavoro) e DSS (sostegno sociale) si intendono identificare sin dal biennio conclusivo della scuola dell'obbligo i giovani a rischio per particolari difficoltà scolastiche o comportamentali e affidarli a una struttura di accompagnamento costituita, in successione, da docenti del sostegno pedagogico e ispettori del tirocinio particolarmente preparati ad assicurare sia la preparazione delle due transizioni sia l'accompagnamento durante le stesse come pure durante la formazione.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di un'estensione e di una strutturazione di compiti già svolti. Nella fase iniziale è previsto un contributo degressivo della Confederazione di 800'000.- franchi nell'arco di 4 anni. Non sono previsti oneri a carico del Cantone.

SFIDA DEMOGRAFICA	
Scheda n. 5	*Osservatorio cantonale delle politiche familiari*
Obiettivo	*Istituzione dell'Osservatorio cantonale delle politiche familiari*

Proposta

Concretizzare l'istituzione di un organo previsto dalla legge per le famiglie (Lfam) e sviluppare le sue attività. Secondo la Lfam, l'Osservatorio cantonale delle politiche familiari é un organo propositivo e consultivo del Consiglio di Stato incaricato in particolare di:

- studiare l'evoluzione delle strutture familiari e dei loro bisogni sul territorio cantonale;
- valutare gli esiti delle misure di politica familiare fondati sulle diverse leggi cantonali.

Formato di rappresentanti dei dipartimenti, dei comuni, di enti privati di sostegno alle famiglie e di protezione dei minorenni, l'Osservatorio, con l'appoggio delle unità amministrative competenti (quelle operative e quelle di analisi, come l'Ufficio di statistica), valuterà gli attuali strumenti della politica familiare, segnalerà situazioni e problemi emergenti che necessitano di risposte prioritarie, suggerirà, se fosse il caso, innovazioni in ambito di leggi, regolamenti, modalità di gestione delle politiche familiari.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il finanziamento corrente dell'Osservatorio è previsto a preventivo. Spese supplementari limitate potrebbero scaturire nel settore dei mandati, se fossero accolte proposte di analisi dell'evoluzione delle strutture familiari o di valutazione di impatto di determinate politiche che l'Osservatorio proponesse di intraprendere al Consiglio di Stato.

2.5. EQUILIBRIO TRA LE REGIONI

1) INTRODUZIONE E SINTESI

L'evoluzione interna al Ticino è contraddistinta da una crescente disparità, in termini economici e di risorse degli enti locali, tra le varie regioni del Ticino. In sintesi, la situazione può essere riassunta come segue: il Luganese segna da anni ritmi di crescita molto elevati e vede concentrarsi entro i propri comparti urbani una sempre maggiore quota di popolazione (oltre il 40%), posti di lavoro (oltre il 45%) e risorse fiscali (oltre il 50%) a livello cantonale. Il Mendrisiotto, dopo un periodo difficile dovuto alla riconversione di molti settori economici tradizionali, fa segnare nell'ultimo periodo una buona fase di crescita. Il Sopraceneri, nonostante qualche segnale positivo dal Bellinzonese, vive per contro grossi problemi di competitività economica e di solidità degli Enti locali; l'evoluzione peggiore è vissuta dai Distretti di Valle (Blenio, Leventina, Riviera e Vallemaggia). Dal punto di vista dello sviluppo cantonale, appaiono molto preoccupanti – per il ruolo di motore della crescita che dovrebbero avere i comparti urbani – la scarsa competitività e i problemi vissuti da Locarnese e Bellinzonese, incapaci di fungere da traino economico e sociale per le rispettive regioni periferiche di riferimento.

Di fronte a questa situazione, il Governo ha fissato tra gli obiettivi prioritari della Legislatura il tema dell'Equilibrio tra le regioni, riconoscendo così che:

- l'evoluzione in atto negli ultimi anni ha aspetti potenzialmente problematici;
- l'ente pubblico può e deve giocare un ruolo, seppur vincolato dalle limitate possibilità ad agire sul contesto economico, nella promozione di uno sviluppo maggiormente equilibrato, sia come Comuni sia come Cantone;
- l'obiettivo dell'equilibrio tra le regioni richiede da parte del Cantone una maggiore coordinazione degli strumenti di "politica regionale", in particolare: degli strumenti di pianificazione, degli strumenti di riorganizzazione e di gestione dei Comuni, degli strumenti di incentivazione economica.

La necessità di un maggiore equilibrio interno è legata alla sostenibilità del sistema-Ticino.
Il termine "equilibrio" non va confuso con omogeneità: ogni regione del Ticino ha specificità e potenzialità diverse, che si rifletteranno inevitabilmente in differenti dotazioni in termini di servizi, strutture o gettito fiscale.
Gli strumenti di intervento dell'ente pubblico per incentivare una distribuzione territoriale della popolazione, delle attività e delle risorse tale da permettere a ogni regione di disporre dei mezzi per coltivare le proprie potenzialità, gestire il proprio territorio e contribuire allo sviluppo cantonale sono limitati. Il Cantone è nondimeno conscio di avere un ruolo in questo ambito. L'obiettivo dell'equilibrio è perseguito sia per migliorare la situazione nelle zone in difficoltà, dando modo anche a queste di contribuire alla crescita del Cantone, sia per permettere alle regioni "trainanti" di continuare a esserlo. Il campo d'attività del Cantone in questo ambito è principalmente formato dalla politica perequativa (LPI, solidarietà tra le regioni), dalla politica relativa alla riorganizzazione istituzionale (aggregazione con relativo risanamento finanziario dei comuni), dalla politica di competitività territoriale (incentivo allo sviluppo) e dalla politica territoriale (con scelte coordinate).

Per poter contrastare lo squilibrio interno è necessario concertare l'applicazione di più strumenti legislativi, facenti capo a settori diversi dell'Amministrazione.
Queste politiche settoriali hanno logiche proprie, che – in parte – risultano vincolate da normative specifiche o da accordi con la Confederazione. Nondimeno, è opportuno che nella loro implementazione sia anche considerato l'obiettivo dell'equilibrio tra le regioni, fissato dal Governo tra le priorità di legislatura, quale indirizzo d'azione.

2) SITUAZIONE INTERNA AL TICINO

In questo capitolo viene riassunta la situazione interna al Ticino, intesa come trend evolutivo vissuto dalle varie regioni negli ultimi anni.

2.1 I Distretti di Valle

Nel complesso, dai dati statistici a disposizione esce un'immagine piuttosto negativa dell'evoluzione in atto della situazione nei Distretti di Leventina, Blenio, Riviera e Vallemaggia. I Distretti di Valle sono in oggettiva difficoltà.

Riassumendo i dati si può indicare:

- *Risorse fiscali e risorse fiscali pro capite:* nel periodo 1999-2004 i quattro Distretti segnano complessivamente una forte erosione delle risorse fiscali e delle risorse fiscali pro capite. L'analisi di lungo periodo (1994-2004) mostra cifre analoghe, con il pro capite della Valli che decresce in un intervallo tra il -6.4% per Blenio e il -16.4% per la Riviera (contro una riduzione a livello cantonale sul periodo del -2.9%).
- *Moltiplicatori d'imposta medi regionali:* l'andamento rispecchia quello delle risorse fiscali: più calano le risorse è più aumentano i moltiplicatori. Il MP medio delle Tre Valli è salito dal 95.6% del 1995 al 97.2% del 2005 (si consideri che, parallelamente, alcune aggregazioni in Valle hanno permesso l'abbassamento di alcuni moltiplicatori). Le Tre Valli avevano nel 2005 un MP medio di 15.3 punti superiore alla media cantonale, contro un +11.1 del 1995.
- *Popolazione:* con l'eccezione della Riviera, i Distretti di Valle, per il periodo 1999-2003, mostrano una crescita della popolazione (sia finanziaria, sia residente permanente) nettamente inferiore alla media cantonale. In questo ambito, la Leventina registra addirittura dati negativi.
- *Posti di lavoro:* i Distretti di Valle registrano in generale una riduzione della capacità di attrarre lavoratori, un aumento del pendolarismo in uscita, un aumento debole della popolazione attiva e una forte diminuzione del numero degli addetti.

2.2 Il Bellinzonese

Il Bellinzonese mostra alcuni segnali di dinamismo, ma le cifre che propone, soprattutto in termini di risorse e pressione fiscale, non ne danno un'immagine attrattiva.

Riassumendo i dati si può indicare:

- *Risorse fiscali e risorse fiscali pro capite:* nel 1999-2004 il Bellinzonese mostra una contrazione delle risorse fiscali lievemente inferiore al dato cantonale; analoga è la situazione sul fronte pro capite. Sul lungo periodo, per contro, la riduzione del pro capite (-5.8%) è nettamente più accentuata rispetto al dato cantonale (-2.9%).

- *Moltiplicatori d'imposta medi regionali:* pur mostrando un dato 2005 migliore rispetto al 1995, il Bellinzonese resta, dopo le Tre Valli, la regione fiscalmente meno attrattiva. La distanza dalla media cantonale sale da +10.9 punti a +13.3.
- *Popolazione:* nel breve periodo (1999-2003) il Bellinzonese mostra una crescita superiore al ritmo cantonale; sul lungo periodo questo dato si ridimensiona, posizionandosi leggermente al di sotto del ritmo di crescita cantonale.
- *Posti di lavoro:* il Bellinzonese vede la propria forza, in termini di saldo attivo di pendolari, persone attive e numero di addetti, ridursi leggermente.

2.3 Il Locarnese

Il Locarnese – pur con alcune cifre distorte dall'aggregato statistico con la Vallemaggia – mostra segni piuttosto preoccupanti, soprattutto in termini di risorse e di pressione fiscale, nonché di quota parte nell'economia cantonale.

Riassumendo i dati si può indicare:

- *Risorse fiscali e risorse fiscali pro capite:* nel 1999-2004 il Locarnese mostra un andamento delle risorse fiscali e del pro capite nettamente peggiore rispetto all'andamento cantonale. La situazione si ripropone ulteriormente peggiorata sul lungo periodo, con una riduzione del pro capite (-12.6%) nettamente più accentuata rispetto al dato cantonale (-2.9%).
- *Moltiplicatori d'imposta medi regionali:* il dato (che ingloba pure la Vallemaggia) è al rialzo sul periodo. Il MP medio regionale del 2005 è peggiore rispetto al 1995 e superiore al dato medio cantonale.
- *Popolazione:* sia sul breve sia sul lungo periodo, i dati del Locarnese sono in linea con quelli cantonali.

Posti di lavoro: il Locarnese mostra un forte peggioramento nel "saldo pendolari", passando da un soldo positivo a uno negativo. Ciononostante, il numero degli addetti nel terziario e nel secondario cresce nel periodo d'analisi, permettendo un miglioramento.

2.4 Il Mendrisiotto

Il Mendrisiotto paga forte dazio alla crisi della piazza finanziaria di Chiasso e alle difficoltà del settore logistico tradizionale (ex-regie). Oggi alcuni dati sono in ripresa, soprattutto grazie al dinamismo dell'Alto Mendrisiotto. È l'unica regione che riesce bene o male a tenere il passo dettato dal Luganese.

Riassumendo i dati si può indicare:

- *Risorse fiscali e risorse fiscali pro capite:* nel breve periodo (1999-2004) le performance del Mendrisiotto mostrano un andamento migliore rispetto al Cantone: la riduzione in termini globali e di pro capite è più contenuta. Sul lungo periodo, per contro, la perdita del 7% è di parecchio superiore al dato cantonale (-2.9%).
- *Moltiplicatori d'imposta medi regionali:* il Mendrisiotto ha vissuto un'evoluzione simile al Locarnese: da un MP regionale inferiore alla media cantonale nel 1995, si è passati a un MP superiore alle media (+2.3 punti). Contrariamente al Locarnese, vi è però una riduzione costante iniziata nel 2001 e proseguita sino al 2005.
- *Popolazione:* in generale i ritmi di crescita della popolazione del Distretto sono inferiori rispetto a quelli cantonali.
- *Posti di lavoro:* il saldo nel movimento pendolare, già negativo ad inizio periodo, è ulteriormente peggiorato (cresciuto del 31%); il numero delle persone attive è

aumentato in modo più lento rispetto al ritmo cantonale e il numero degli addetti è complessivamente calato nel periodo d'analisi.

2.5 Il Luganese

Dalle analisi svolte in vari ambiti (revisione del Piano Direttore, studio "Il Cantone e le sue regioni", le nuove Città, ecc.), il Luganese è sempre più il polo principale del Ticino, con una chiara e crescente forza d'attrazione di capitali, attività, lavoratori e risorse. La regione rappresenta pure il cardine della politica perequativa intercomunale, finanziando in larghissima misura il contributo di livellamento.

Riassumendo i dati si può indicare:

- *Risorse fiscali e risorse fiscali pro capite:* nel periodo 1999-2004 il Luganese ha una contrazione delle risorse fiscali del 4%, inferiore al dato cantonale (-4,8%); per il pro capite l'andamento è lievemente peggiore (-9.4% per Lugano; -9.2% per il Cantone). L'analisi di lungo periodo (1994-2004) del pro capite mostra per contro un Luganese in crescita (+2.6%), a fronte di riduzioni per le altre regioni tra il -6% del Bellinzonese e il -16% della Riviera. Da segnalare inoltre che il Luganese rappresenta oltre la metà delle risorse fiscali totali.
- *Moltiplicatori d'imposta medi regionali:* il Luganese è l'unica regione con un MP medio inferiore alla media cantonale, con un divario crescente con le altre regioni. Se nel 1995 il MP medio del Luganese era inferiore di soli 0.6 punti rispetto alla seconda miglior regione (Locarnese e Vallemaggia), nel 2005 il divario con il secondo miglior dato è di 7.4 punti.
- *Popolazione:* in generale i ritmi di crescita della popolazione del Distretto sono largamente superiori ai ritmi cantonali.
- *Posti di lavoro:* il saldo nel movimento pendolare, già positivo a inizio periodo, è ulteriormente migliorato (+81%), grazie sia alla sub-reigone Lugano, sia al Comparto Vedeggio. Il numero delle persone attive è aumentato in modo più rapido rispetto al ritmo cantonale e quello degli addetti è pure complessivamente aumentato nel periodo d'analisi.

3) SCENARI E RISCHI

3.1 La realtà attuale

I riassunti delle situazioni regionali esposti al capitolo precedente presentano una situazione interna al Ticino caratterizzata da una forte disomogeneità, che può essere così ulteriormente sintetizzata:

- le Valli sono in forte difficoltà e rischiano lo "svuotamento" economico e finanziario;
- il Bellinzonese si aggrappa al polo amministrativo, ma non è attrattivo;
- il Locarnese perde terreno;
- il Mendrisiotto tenta lentamente di risollevarsi;
- il Luganese marcia spedito e stacca le altre regioni.

Nel complesso, è possibile affermare che una buona parte dei trend positivi del globale cantonale sono dovuti alle performance del Luganese. Il Luganese – con Lugano come Polo – è ormai divenuto il motore essenziale dello sviluppo economico cantonale, grazie all'importanza della piazza finanziaria, alla forza d'attrazione del Comparto Vedeggio e

all'entrata – a seguito dell'aggregazione – di Lugano nel novero delle Città di livello svizzero, con le sinergie e i vantaggi di marketing territoriale che ne derivano.

È chiaramente nell'interesse del Ticino avere un polo forte, in grado di interagire con importanti realtà a noi vicine e in grado di promuovere progetti importanti.

Accanto alla crescita del Luganese, ritroviamo però elementi preoccupanti:

- la maggioranza delle regioni mostrano segni di difficoltà, soprattutto le Valli;
- la dipendenza di molti enti locali – comprese entità importanti come Locarno, Bellinzona, Giubiasco, ecc. – dalla perequazione intercomunale è grande;
- il ruolo preponderante del Luganese come finanziatore della perequazione è assoluto;
- la perdita di terreno delle altre regioni e la crescita del Luganese rendono questa regione un polo d'attrazione interno che tende a drenare sempre più persone e risorse dalle altre regioni;
- la forte dipendenza del Ticino dal "motore" Lugano rende fragile il sistema.

3.2 I possibili rischi e scenari futuri

Appare verosimile che, senza particolari interventi, la tendenza alla divaricazione tra le regioni del Ticino prosegua anche in futuro. Ciò amplificherebbe la portata degli elementi negativi descritti al punto precedente e non permetterebbe il conseguimento degli obiettivi di Piano Direttore legati alla Città-Ticino e alla sua struttura poli-centrica.

La politica deve quindi attivarsi per promuovere uno sviluppo più equilibrato, che permetta alle regioni oggi in difficoltà di non "pesare" sulla competitività del Cantone ma, al contrario, di contribuirvi; rispettivamente, che permetta alle regioni trainanti di continuare questo loro ruolo di motore della crescita.

Se la tendenza in atto in questi anni dovesse per contro confermarsi, il processo di concentrazione di popolazione, di attività e di risorse in poche zone del Cantone, il conseguente "svuotamento" di altre zone (in termini soprattutto di capacità competitive) e la fragilità del sistema-Ticino derivante da tale situazione si accentuerebbero.

A tale possibile evoluzione, possono essere connesse le seguenti problematiche:

- sostenibilità del sistema perequativo intercomunale;
- sostenibilità del sistema perequativo Cantone-Comuni;
- eccessiva concentrazione di popolazione in poche zone urbane, con relative problematiche sociali;
- "spopolamento" di altre regioni, con conseguenti difficoltà di gestione della cosa pubblica, resa/utilizzo delle infrastrutture pubbliche creare[30];
- pressioni sulle infrastrutture legate alla mobilità;
- conseguenze sull'ambiente dell'aumento della mobilità;
- difficoltà finanziarie e gestionali in un numero crescente di Comuni, soprattutto di Valle e conseguenti problemi di gestione del territorio;
- ecc.

[30] Esempi: nuove scuole necessarie in determinati comparti mentre altre strutture sono "vuote", difficoltà nel realizzare determinate infrastrutture in zone poco densamente popolate (rapporto costo/abitante), ecc.

4) OBIETTIVO EQUILIBRIO

4.1 Il significato di "equilibrio"

In questa sede è necessario specificare cosa intende il Governo con il termine "equilibrio". Esso non va confuso con "omogeneità": ogni regione del Ticino ha specificità e potenzialità diverse, che si rifletteranno inevitabilmente in differenti dotazioni in termini di servizi, di strutture o di gettito fiscale.

Come già indicato, le regioni del Cantone hanno potenzialità diverse, così come hanno mezzi e dinamiche diversi per concretizzare positivamente queste potenzialità. Pur entro i limiti d'azione concessi all'Ente pubblico per agire sulle scelte dell'economia, si ribadisce come il Cantone abbia gli strumenti – tramite varie politiche settoriali – per contribuire al positivo sviluppo economico e sociale delle varie regioni

4.2 Gli strumenti al servizio dell'obiettivo

Sono numerose le politiche e gli strumenti che vanno collegati con la strategia politica superiore dell'equilibrio tra le regioni. In particolare si pensa ai seguenti elementi:

- la politica perequativa, con i rispettivi strumenti di ridistribuzione e sussidio;
- la politica economica, con i rispettivi strumenti di incentivo;
- la (nuova) politica regionale, con gli strumenti di promozione e finanziamento;
- la politica scolastica, con le scelte di insediamento delle sedi;
- la politica sanitaria, con la pianificazione e la localizzazione delle strutture;
- la politica istituzionale, con la riforma della *governance* e le aggregazioni;
- la politica territoriale, con le scelte pianificatorie in materia di insediamenti residenziali e lavorativi;
- la politica del traffico, con le scelte in fatto di mobilità;
- la politica organizzativa del Cantone, con la dislocazione sul territorio dei propri servizi;
- la politica agricola, con il sostegno alle attività nelle zone periferiche (e non solo);
- ecc.

5) MISURE E PROPOSTE

5.1 I campi d'azione esterni

Sono state identificate, in modo separato, due zone di intervento – gli agglomerati urbani e le periferie – per le quali si prospettano comunque obiettivi e modalità di intervento parzialmente distinti.

5.1.1 Gli agglomerati urbani

Dai dati emersi dall'approfondimento svolto sulla base di studi ad hoc, così come su quelli legati alla revisione del Piano Direttore, di altre ricerche socio-economiche condotte in Ticino (ad esempio gli studi Monitoreg, ecc.) e non da ultimo dei primi passi mossi dallo Studio strategico del Locarnese, sono stati identificati come priorità di intervento, nell'ottica del miglioramento delle doti competitive del Cantone, i comparti territoriali urbani del Locarnese e del Bellinzonese. Infatti, a dispetto del ruolo di motore di sviluppo che gli

agglomerati dovrebbero giocare, questi due comparti territoriali mostrano difficoltà – quando non declino – in termini di competitività.

È stato inoltre assodato che gli Enti pubblici hanno un ruolo – Cantone o Comuni – nell'ambito dello sviluppo socio-economico: nella messa a disposizioni di servizi, nella predisposizioni delle condizioni quadro, ma anche nella realizzazione o nel sostegno a progetti di sviluppo.
In questa ottica, e riferendosi alle difficoltà vissute da Locarnese e Bellinzonese, sono stati individuati due fattori aventi un ruolo negativo nelle realtà territoriali indicate: in primo luogo, l'eccessiva frammentazione istituzionale, che priva la regione di Enti locali con sufficiente forza decisionale per poter fungere da traino. In secondo luogo, l'assenza di una Città-polo forte, in grado di assumere una leadership gestionale e realizzativa nella regione.

Dal punto di vista dello sviluppo socio-economico cantonale, appare quindi prioritario migliorare la capacità degli enti pubblici degli agglomerati urbani (soprattutto del Locarnese e del Bellinzonese) di affrontare in modo coordinato i problemi comuni e di promuovere progetti importanti. La capacità progettuale dei Comuni – in termini di "condizioni quadro" o di specifici progetti di sviluppo – è fondamentale quale elemento di sostegno all'imprenditoria privata.

5.1.2 Le periferie

È comunque necessario che il Cantone continui il suo impegno anche a favore delle regioni periferiche.
Questo impegno, come indicato al punto 4.2, passa attraverso l'applicazione di numerosi strumenti settoriali, tra cui i principali sono identificati in:
- riforma dei Comuni e processi d'aggregazione;
- perequazione;
- sostegno a progetti di sviluppo (Nuova politica regionale, Legge sul turismo, ecc.).

Dal punto vista della gestione territoriale e della sopravvivenza delle regioni periferiche (soprattutto Valli) è importante che l'ente pubblico sappia combinare al meglio gli interventi settoriali. In questo senso, appare fondamentale il coordinamento interno al Cantone.

Nell'ambito degli interventi pubblici a sostegno di progetti di sviluppo, va chiarito che indipendentemente dal luogo di provenienza – regioni urbane o periferie – i progetti non possono prescindere da un'analisi in termini di efficienza economica, di efficacia della spesa e di sostenibilità a medio termine. Per le regioni periferiche, il concetto che deve prevalere è chiaramente quello delle sostenibilità dei progetti e della loro importanza per il substrato economico regionale e cantonale, piuttosto che quello della massima redditività finanziaria diretta. I progetti dovranno garantire una continuità a medio-lungo termine, senza interventi continui da parte del Cantone. L'obiettivo sarà quindi quello di offrire possibilità di sviluppo anche alle zone periferiche, facendo leva su progetti mirati e importanti per il mantenimento di un sistema economico regionale vitale, che, pur necessitando di un aiuto iniziale, sappia dare le necessarie garanzie di continuità.

5.1.3 Gli obiettivi "esterni"

Sulla scorta degli elementi emersi ai punti 5.1.1 e 5.1.2, sono stati identificati i seguenti obiettivi di fondo:

- *definire e applicare la Politica regionale*, quale politica che attraverso strumenti di crescita economica, perequazione e il coordinamento di diverse politiche settoriali, conduce a uno sviluppo sostenibile delle regioni. Questo obiettivo si articola su due livelli:
  - definire l'obiettivo di lungo termine dello sviluppo sostenibile delle regioni, quale riferimento per il coordinamento delle politiche settoriali aventi un impatto sulla realtà regionale;
  - definire il quadro legale entro il quale la politica regionale cantonale potrà operare; questo quadro legale dovrà permettere l'applicazione della Nuova politica regionale, con i suoi obiettivi, criteri e strumenti, ma pure strumenti aggiuntivi, di valenza cantonale, aventi obiettivi e criteri distinti.
- *coordinare gli strumenti settoriali (in ambito di pianificazione, riorganizzazione e gestione dei comuni, incentivazione economica, ecc.) cantonali*, allineandoli alla visione del Cantone di considerare gli agglomerati urbani come comparti territoriali unitari (indipendentemente dal numero di Comuni che li compongono) dove – in determinati ambiti – sono necessarie soluzioni condivise sul piano regionale e all'obiettivo della creazione di Città-polo;
- *realizzare gli studi strategici del Locarnese e del Bellinzon*ese, con lo scopo di meglio conoscere la realtà regionale (le debolezze e le potenzialità), individuare sentieri di sviluppo e progetti concreti, stimolare la necessità di una cambiamento delle *governance* locali indicando eventuali possibili scenari d'aggregazione; per ogni agglomerato, si mira alla creazione a medio termine di nuove Città-polo;
- *rivedere il sistema della perequazione orizzontale e verticale*, tramite la prima revisione della Legge sulla perequazione intercomunale (LPI);
- *riformare la ripartizione dei compiti tra Cantone e comuni (progetto flussi e competenze),* quale corollario del processo aggregativo promosso nell'ultimo decennio. La creazione di Comuni più forti e finanziariamente indipendenti offre la possibilità di riallineare le competenze decisionali con quelle finanziarie e quindi di aumentare la *governance* locale;
- *attuare gli obiettivi del Piano direttore cantonale*, segnatamente quelli concernenti lo sviluppo della rete urbana quale elemento centrale della Città Ticino.

5.2 L'azione all'interno dell'Amministrazione

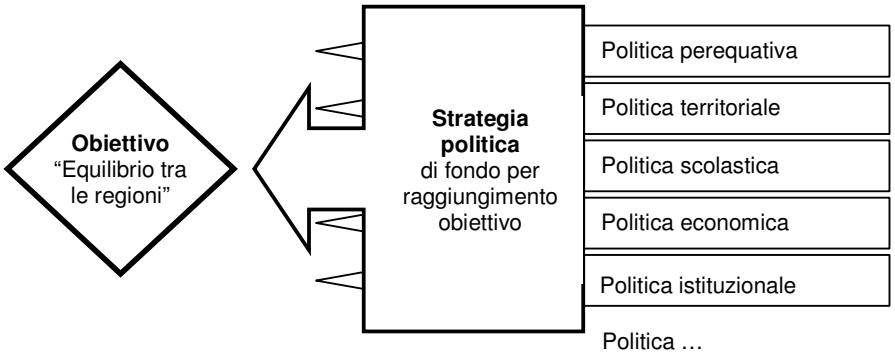
5.2.1 La definizione di una strategia di fondo

Per poter contrastare lo squilibrio interno è necessario coordinare l'applicazione di più strumenti legislativi, facenti capo a settori diversi dell'Amministrazione.

L'adozione dell'obiettivo "Equilibrio tra le regioni" aiuta il coordinamento, poiché porta alla definizione di una *strategia di fondo*, capace di dare un'indicazione di riferimento aggiuntiva alle politiche settoriali, indicando il traguardo finale (l'equilibrio) e, non da ultimo, rendendo consapevoli che il suo perseguimento impone la messa a disposizione di risorse.

Questa impostazione, la presenza cioè di un obiettivo governativo (contrastare lo squilibrio tra le regioni), permette di dare indicazioni d'indirizzo alle politiche settoriali; fermo restando che queste politiche settoriali hanno al loro interno vincoli posti da normative proprie specifiche.

Schema 1: Leadership strategica e seguito operativo



5.2.1 Il coordinamento interdipartimentale

Una delle difficoltà dell'Amministrazione – quando è chiamata a gestire in modo intersettoriale o interdipertimentale delle problematiche – consiste nel presentarsi verso l'esterno come attore unico ("il Cantone") e nell'evitare quindi modalità di lavoro scoordinate o apparentemente contraddittorie agli occhi dei partner esterni.
Questo problema insorge a seguito:

- di uno scarso passaggio di informazioni tra i settori competenti;
- del coinvolgimento tardivo di un settore interessato alla problematica, il quale – alla luce delle propri riferimenti legali o di prassi – chiede modifiche inattese o pone ostacoli al percorso.

Riassumendo, la compartimentazione tipica dell'Amministrazione cantonale può limitare questa capacità del Cantone di agire verso l'esterno come un solo ente, piuttosto che come somma di uffici competenti; questo limita l'efficacia dell'azione dell'Ente cantonale a supporto di progetti (pubblici o privati) locali o regionali.
Inoltre, l'interdisciplinarietà crescente delle problematiche poste e le inevitabili ripercussioni di decisioni settoriali impongono un miglior coordinamento interno all'Amministrazione. Questa necessità si amplifica alla luce dell'obiettivo posto dal Governo in termini di "Equilibrio tra le regioni", per il quale è necessario il positivo concorso di vari strumenti settoriali.

5.2.3 Gli obiettivi "interni"

Sulla base di quanto indicato ai punti 5.2.1 e 5.2.2, sono stati identificati i seguenti obiettivi:

- *Migliorare il dialogo e il passaggio di informazioni* tra i settori interessati a un tema, mediante un coinvolgimento precoce;
- *Coordinare gli strumenti settoriali (in ambito di pianificazione del territorio, riorganizzazione e gestione dei comuni, incentivazione economica, ecc.) in mano al Cantone*, allineandoli alla visione cantonale di considerare gli agglomerati urbani come comparti territoriali unitari (indipendentemente dal numero di Comuni che li compone) dove – in determinati ambiti – sono necessarie soluzioni condivise sul piano regionale e all'obiettivo della creazione di Città-polo.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

EQUILIBRIO TRA LE REGIONI	
Scheda n. 1	*Politica regionale*
Obiettivo	*Definire la Politica Regionale cantonale*

Proposta

Definire e applicare la Politica regionale, quale politica che attraverso strumenti di crescita economica, perequazione e il coordinamento di diverse politiche settoriali, conduce ad uno sviluppo sostenibile delle regioni. Questo obiettivo si articola su due livelli:

- definire l'obiettivo di lungo termine dello sviluppo sostenibile delle regioni, quale riferimento per il coordinamento delle politiche settoriali aventi un impatto sulla realtà regionale.
  Per garantire lo sviluppo sostenibile delle regioni è necessario concertare più strumenti settoriali, che operano secondo normative e logiche proprie e che agiscono su elementi diversi della realtà sociale, economica e istituzionale. La definizione di un obiettivo di Governo di lungo temine facilita l'applicazione coordinata delle varie politiche interessate al tema e impone ad ogni settore di valutare le proprie scelte anche tramite un quadro di riferimento più ampio.
- Definire il quadro legale entro il quale la politica regionale cantonale potrà operare.
  Vi è la necessità di adottare una legge cantonale di sostegno allo sviluppo regionale che permetta, in primo luogo l'applicazione della Nuova Politica Regionale federale (NPR), la quale definisce chiaramente i criteri che devono essere soddisfatti per poter beneficiare degli aiuti federali; in secondo luogo, che definisca obiettivi, criteri e strumenti aggiuntivi di sostegno di valenza cantonale. Questi ultimi consentiranno di sostenere progetti interessanti per lo sviluppo sostenibile delle regioni, benché non cofinanziabili dalla Confederazione.

La politica regionale cantonale dovrà comunque ricondursi alle disponibilità finanziarie definite a Piano finanziario.

Modifiche legislative

Creazione della Legge di sostegno allo sviluppo regionale.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Credito quadro 2008-2011 per un importo di 40 mio di franchi.

EQUILIBRIO TRA LE REGIONI	
Scheda n. 2	*Politica cantonale per gli agglomerati urbani*
Obiettivo	*Definire una politica cantonale per gli agglomerati urbani*

Proposta

Coordinare gli strumenti settoriali (in ambito di pianificazione, riorganizzazione e gestione dei comuni, incentivazione economica, ecc.) cantonali, allineandoli a due obiettivi cantonali:

- dal punto di vista del Cantone, considerare gli agglomerati urbani come comparti territoriali unitari (indipendentemente dal numero di Comuni che li compongono) dove –in determinati ambiti– sono necessarie soluzioni condivise sul piano regionale;
- giungere alla creazione di Città-polo in ogni agglomerato.

Per quanto riguarda il rapporto con gli enti pubblici locali, la definizione di una chiara politica degli agglomerati dovrà permettere al Governo di avere una posizione più forte ed autorevole, chiarendo che per – per alcuni settori chiave – la condizione d'accesso ad aiuti finanziari e al sostegno cantonale è la presentazione di soluzioni e/o progetti sovracomunali.

Dal punto di vista dello sviluppo socio-economico, appare prioritario incentivare un miglioramento della capacità degli enti pubblici degli agglomerati urbani (soprattutto del Locarnese e Bellinzonese) di affrontare in modo coordinato i problemi comuni e promuovere progetti importanti. In questo senso si intende ultimare lo studio strategico del Locarnese ed avviarne uno analogo per il Bellinzonese. Lo scopo di tali studi è di meglio conoscere la realtà regionale (le debolezze e le potenzialità), fornire agli attori locali gli strumenti per individuare sentieri di sviluppo e progetti concreti, stimolare il miglioramento delle governance locali, indicando tra l'altro eventuali possibili scenari d'aggregazione.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

EQUILIBRIO TRA LE REGIONI	
Scheda n. 3	*Perequazione intercomunale*
Obiettivo	Rivedere il sistema della perequazione orizzontale e verticale

Proposta

Si tratta di presentare il messaggio con la prima revisione della Legge sulla perequazione intercomunale (LPI).

Sulla base dell'evoluzione vissuta in questi anni e dell'esperienza maturata in questi anni, si porcederà alla presentazioen di puntuali modifiche di vari strumenti e parametri delle LPI, per garantire a questa importante legge una sempre maggiore efficacia e una sopportabilità a lungo termine.

Modifiche legislative

Revisione della Legge sulla perequazione intercomunale (LPI)

Nuovi compiti /impatto finanziario

Aumento del contributo per la localizzazione geografica di 5 mio di franchi.

EQUILIBRIO TRA LE REGIONI	
Scheda n. 4	*Ripartizione dei compiti tra Cantone e comuni*
Obiettivo	*Riformare la ripartizione dei compiti tra Cantone e comuni*

Proposta

Concretizzare il progetto "Flussi e competenze", giungendo ad una semplificazione dei rapporti tra i due livelli istituzionali (riduzione delle istanze, degli iter burocratici e degli scambi di flussi finanziari), e soprattutto ad una migliore definizione delle responsabilità decisionali e finanziarie per ogni compito.

Questo progetto è il corollario del processo aggregativo promosso nell'ultimo decennio. La creazione di Comuni più forti e finanziariamente indipendenti offre la possibilità di riallineare le competenze decisionali con quelle finanziarie e quindi di aumentare la governance locale. In questo ultimo aspetto, l'obiettivo è di applicare il più possibile il concetto che l'ente con potere decisionale si assuma anche la responsabilità finanziaria delle decisioni adottate.

Modifiche legislative

Da definire in base ai risultati del progetto.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da definire in base ai risultati del progetto.

EQUILIBRIO TRA LE REGIONI

Scheda n. 5	*Obiettivi del Piano direttore cantonale*
Obiettivo	*Attuare gli obiettivi del Piano direttore cantonale*

Proposta

Adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007, i 29 obiettivi pianificatori legati alla revisione del Piano direttore cantonale sono organizzati in quattro ambiti tematici.
La ricerca di un adeguato equilibrio tra le regioni trova particolare riscontro nella valorizzazione del patrimonio e nella promozione e nello sviluppo della rete urbana quale elemento centrale della Città Ticino.
Questo ambito affronta l'organizzazione territoriale del Cantone e delle sue parti, rispettivamente le relazioni con il sistema delle città svizzere, con i Cantoni limitrofi e con la realtà transfrontaliera. Tema centrale sono gli insediamenti, componente fondamentale della struttura della funzionalità e della qualità del territorio.
Il Modello territoriale del PD indica gli orientamenti strategici per l'organizzazione territoriale del Cantone tenendo conto delle tendenze in atto, delle potenzialità e dei principi volti a garantire un benessere duraturo.
Tali orientamenti ambiscono a qualificare il Ticino quale regione strategica nel contesto alpino e promuovono l'idea di rete urbana, ovvero la visione del Cantone quale sistema urbano policentrico a sua volta integrato nel sistema delle città svizzere, lombarde e europee.
La Rete urbana – unitamente agli elementi degli ambiti Patrimonio, Mobilità e Vivibilità – dà forma alla Città-Ticino, all'interno della quale è necessario incentivare la complementarità tra i diversi agglomerati e un'integrazione del territorio montano nel tessuto economicamente più avanzato, a beneficio di tutto il Cantone.
Associare allo sviluppo territoriale il concetto di Città-Ticino non significa ambire a trasformare il Cantone in una distesa di strade e palazzi, ma è un modo per affrontare attivamente i cambiamenti in atto su tutto il territorio, anziché subirli. Il concetto di Città-Ticino costituisce una visione d'insieme alla quale ricondurre i problemi e le opportunità del Cantone, cercando di risolverli, rispettivamente di coglierle in modo progettuale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nuovo credito quadro per la gestione del PD per il periodo 2008-2011 (investimento complessivo stimato in circa 1.6 mio di franchi, già previsto a piano finanziario degli investimenti).

2.6. RAPPORTO CITTADINO-STATO

1) INTRODUZIONE

Discutere del rapporto cittadino-Stato significa toccare un problema delicato e complesso che da anni impegna politologi, sociologi e società civile di ogni Paese. Un interesse così diffuso si spiega perché gli sviluppi di questi ultimi anni hanno evidenziato un gap crescente fra le aspettative dei cittadini e le risposte dello Stato. Ciò si è tradotto in una vera e propria crisi di fiducia che ha investito in misura più o meno importante le istituzioni. La letteratura che si interroga sul perché di questa crisi, sulla natura delle politiche pubbliche e più in generale sulle prospettive del rapporto tra il cittadino e la cosa pubblica, è assai abbondante, e ad essa si rinvia per ulteriori approfondimenti.

In generale, e per riassumere un tema assai complesso, possiamo dire che nell'ultimo decennio la crisi evidente delle democrazie occidentali – con tutto quello che ne consegue in termini di credibilità e disaffezione istituzionale, di risposte scarsamente efficaci ad alcune aspettative della cittadinanza o di parte di essa – è stata genericamente e semplicisticamente ricondotta da parecchi autori a un deficit della forma di governo. Ne è risultato, secondo questa interpretazione, che la soluzione doveva essere ricercata in un processo di trasformazione istituzionale. Da noi – come, in qualche altro paese – tutto ciò si è tradotto in un dibattito, a tratti serrato, attorno al sistema elettorale, all'opportunità di perpetuare il proporzionalismo o di passare al maggioritario per l'elezione del governo e del legislativo. Alla base, vi è l'idea che l'introduzione di un nuovo sistema di ripartizione delle forze politiche avrebbe favorito in qualche modo nuove procedure decisionali più efficaci ed efficienti. Il problema è noto e indubbiamente merita di essere studiato e dibattuto, anche se non è certo con il mutamento del sistema elettorale che si risana la spaccatura fra politica e società civile.

Negli ultimi anni, una serie di studi molto convincenti ci indica che il problema vero, il nocciolo duro da affrontare, è quello della *governance*, ossia del tipo di relazione esistente fra i goveranti regolarmente eletti, l'amministrazione pubblica e i cittadini considerati sia come singoli individui, sia attraverso le organizzazioni che li rappresentano. Risulta che la soluzione della crisi di fiducia dei cittadini nei confronti dello Stato deve necessariamente essere ricercata in una riflessione attenta sul processo che caratterizza lo svolgimento dell'attività politica e che coinvolge i diversi interessi, le regole esistenti, gli stili decisionali, la comunicazione fra potere politico e cittadini. In sostanza, qualsiasi soluzione deve passare dall'adozione di un nuovo modello di *governance*.

In estrema sintesi, noi siamo convinti che per colmare il gap fra Stato e cittadini, così come si è configurato negli ultimi anni, sia necessario lavorare tenendo costantemente presente l'interdipendenza stretta fra poteri pubblici, amministrazione pubblica e cittadini. Operare un sforzo costruttivo di *policy change* significa prospettare cambiamenti a tre livelli: a livello politico/decisionale, a livello di amministrazione pubblica, e infine a livello del cittadino. Sono tre livelli inscindibili e interdipendenti, e non è possibile modificare una componente senza coinvolgere le altre due. Fare appello alla responsabilità dei cittadini per recuperare il consenso è assolutamente sterile, se contemporaneamente non si pone mano a una serie di riforme che consenta di dare una nuova immagine dell'amministrazione pubblica e della classe dirigente.

È utile ricordare che sul tema del rapporto cittadino/istituzioni nel Cantone Ticino, l'Osservatorio della vita politica (USTAT) ha condotto nel 2003 uno studio approfondito che ha voluto verificare i livelli medi di fiducia dei cittadini ticinesi nei confronti delle principali istituzioni politiche. Le risultanti indicano come anche nel Ticino dalla fine degli anni Novanta in poi la fiducia nelle istituzioni sia progressivamente in calo e si traduca in disinteresse, disaffezione, disincanto e in una perdita di fiducia nel sistema rappresentativo. Le principali cause di questo fenomeno di erosione sono diverse e ci riconducono – secondo i dati emersi dagli studi citati – a quanto appena detto: il "degrado morale" delle élite politiche, gli effetti della crisi economica sui cittadini, una certa inefficacia delle politiche pubbliche, in parte dovuta alla difficoltà dello Stato di rispondere alle sfide della globalizzazione. Uno studio comparato, sempre condotto, nel 2004, dall'Osservatorio della vita politica, che ha messo a confronto le culture politiche e civiche nel Cantone Ticino e in alcune aree della vicina Penisola, ci indica che se in Italia la scollatura fra una parte dei cittadini e la politica ha assunto proporzioni tali da legittimare il termine di "antipolitica", nel Ticino tale fenomeno è decisamente meno vistoso, ma è comunque presente. Di un certo interesse è il fatto che la sfiducia nelle istituzioni non è reputata dagli intervistati come scontata e di lunga data, ma il frutto di fenomeni recenti e congiunturali. Una spia di questa erosione di fiducia è sicuramente rappresentata dalla crescita del voto difforme e delle percentuali di schede senza intestazione.

2) CONTENUTI

La crisi dei partiti come strumenti di mediazione e di sintesi dei problemi della società fa la sua parte, e nel Ticino il fatto epocale è l'evidente sgretolamento dell'elettorato di appartenenza e l'affermarsi sempre più ampio di un elettorato di opinione che sfugge alle logiche del passato.

I partiti politici, non lo possiamo negare, faticano a catalizzare l'interesse e alcuni episodi, come pure il linguaggio politico, degli ultimi anni non hanno contribuito a migliorare la situazione: la sensazione di una parte consistente dei cittadini è che i partiti, da tramite della partecipazione politica si siano trasformati in un diaframma fra i cittadini stessi e le politiche pubbliche. In aggiunta a ciò, la regola consociativa, della mediazione e del negozio, indotta dalla logica del proporzionalismo applicato all'esecutivo, ha avuto e ha indubbi meriti, ma pone seri problemi negli anni recenti, in cui, per una serie di fattori, il cittadino è spinto a privilegiare i temi e non i programmi, le decisioni e non la mediazione.

Il cittadino, a torto o a ragione, oggi si attende soluzioni rapide e risposte alle difficoltà sociali ed economiche che lo assillano e sono in molti ad accusare lo Stato di mancanza di efficacia ed efficienza. Una prima osservazione di ordine generale: la crescita delle aspettative del cittadino, nei decenni passati, è andata di pari passo con la dilatazione dei compiti assegnati allo Stato; ma, inevitabilmente, questi nuovi oneri hanno prodotto una crescita della spesa, degli organici, della complessità delle politiche pubbliche. E ciò ha finito con il generare un sovraccarico della macchina di governo e una difficoltà decisionale spesso conseguenza della natura frammentata e contraddittoria delle richieste. In altri termini allo Stato il cittadino ha chiesto sempre di più: di risolvere il problema della sicurezza, dei posti di lavoro, della vecchiaia, della maternità, dell'alloggio, dei traffici, dell'ambiente, dell'inquinamento. Lo Stato ha cercato di provvedere e, in parte, ci è riuscito, ma ciò ha generato crescenti oneri finanziari, nuovi servizi e nuova burocrazia. E tanto più si è dilatata l'amministrazione, tanto più vi è stata una parcellizzazione delle responsabilità e delle decisioni che ha provocato problemi nuovi di efficacia ed efficienza, nonché risposte lente.

La lentezza delle risposte e i nuovi problemi citati hanno alimentato una certa sfiducia verso le istituzioni. A questa sfiducia, così come a un disorientamento del cittadino, ha pure contribuito la difficoltà di dialogo interno alle istituzioni, allo Stato, con particolare riferimento agli attriti nati in questi anni di difficoltà finanziarie tra Cantone e Comuni. In alcuni frangenti delicati, i due livelli istituzionali sono apparsi divisi e contrapposti, dando al cittadino l'immagine di uno Stato in serie difficoltà interne e quindi meno efficace nelle risposte alle necessità del Paese.
Il miglioramento del dialogo tra Cantone e Comuni deve essere perseguito nei prossimi anni, nell'ottica di una vera partnership tra i due livelli istituzionali al servizio del medesimo cittadino.

La soluzione prospettata da alcune forze politiche di ritornare a uno Stato minimo e a una drastica riduzione dei compiti dello Stato in nome di una più marcata autonomia dell'individuo e della società civile contiene elementi di riflessione, ma pure il rischio consistente di una vera e propria implosione sociale. D'altronde, la politicizzazione delle domande sociali riconduce tutto, inevitabilmente, nell'ambito dello Stato, ed è poco realistico pensare a una drastica inversione di tendenza.

D'altra parte, come si diceva più sopra, non si può sottacere che, nel caso ticinese, la logica del consociativismo, accanto ai pregi che conosciamo, ha limiti importanti: la mediazione costringe a tempi lunghi e le soluzioni rispondono sempre alla logica del compromesso. Il nostro modello istituzionale consente spesso solo piccoli aggiustamenti, ma blocca le trasformazioni più incisive se esse non sono condivise da una forte maggioranza. Ciò non significa che le nostre regole del gioco debbano essere per forza cambiate, e neppure è lecito far risalire i problemi di disaffezione nei confronti della politica di una parte della società civile al sistema elettorale. La risposta probabilmente sta nella messa a punto di alcuni strumenti culturali che consentano:

- ai governanti di selezionare le nuove domande secondo criteri di qualità e di priorità e di meglio definire le responsabilità del governo nella sfera pubblica;
- all'amministrazione pubblica di assumere nuove motivazioni che ne aumentino ulteriormente il rendimento;
- ai cittadini di acquisire una nuova consapevolezza che consenta loro di meglio capire il ruolo dello Stato moderno, che in alcuni casi deve assicurare le politiche di garanzia all'assistenza sotto tutti i punti di vista, ma che in altri casi deve limitarsi a promuovere gli incentivi e le opportunità.

In definitiva la crisi di fiducia fra cittadino e Stato ha cause diverse e complesse, generali e specifiche, di tipo razionale ed emotivo, di carattere strutturale e congiunturale allo stesso tempo. È pur vero che essa rappresenta un fenomeno diffuso, ma sarebbe inopportuno e sbagliato ignorarla per questo, ritenendola prodotto di cause su cui noi non possiamo influire.

Se restringiamo il discorso al rapporto cittadino/amministrazione pubblica è possibile individuare ipotesi e percorsi che potenzialmente potrebbero dare un contributo notevole al miglioramento dei rapporti di fiducia cittadini/Stato. Infatti, se la pubblica amministrazione è percepita in modo negativo dai cittadini, consolida le aspettative pessimistiche, mentre, d'altro canto, se ben sorretta da comportamenti adeguati, essa può diventare uno strumento eccezionale di miglioramento e di risoluzione della crisi. Il problema, semmai, è quello di capire quale siano le politiche amministrative da seguire per perseguire questi obiettivi.

Per quanto concerne l'amministrazione pubblica, il discorso potrebbe risolversi nel puntare decisamente a promuovere il principio di un'amministrazione guidata da una missione che lasci alle collaboratrici e ai collaboratori più libertà nel perseguire gli obiettivi e svolgere i compiti con i metodi che ritengono più opportuni. Ciò significa innanzitutto eliminare il peso di regolamenti e di normative sedimentati nel tempo, nell'elaborare norme maggiormente improntate sugli obiettivi da raggiungere e nel rivedere taluni compiti dello Stato. Là dove questo modello è stato applicato, i vantaggi sono stati dimostrati: l'amministrazione è diventata più responsabile, più efficace ed efficiente, più innovativa, più motivata e trasparente nei confronti dei cittadini [in questa direzione si muovono i settori dell'amministrazione che sperimentano il modello delle unità amministrative autonome (UAA) e i vari sistemi di gestione della qualità (SGQ)].

La precondizione di queste forme di riorganizzazione è un'attenta e oculata gestione delle risorse umane, perché nella pubblica amministrazione, ancor più che nel privato, il capitale umano rappresenta il fattore decisivo della buona riuscita di qualsiasi sfida.

Per passare da un'organizzazione guidata dalle regole a un'amministrazione guidata dagli obiettivi, è necessario promuovere una serie di principi base che permettano di motivare i funzionari pubblici, che oggi si sentono scarsamente considerati e apprezzati dal potere politico e dall'opinione pubblica.

D'altra parte il mancato riconoscimento del principio del merito in seno all'amministrazione non è un fattore che induce il funzionario a migliorare il proprio rendimento. Sono aspetti, questi, che debbono essere presi in considerazione seriamente, se si vuole ricostruire quel rapporto di fiducia e di dialogo che oggi sembra interrotto.

Non dimentichiamo poi un dato oggettivo che pesa negativamente sul processo di innovazione: le principali ragioni che hanno favorito l'avvio di un processo di cambiamento amministrativo non sono dovute a un'intrinseca volontà di adeguare il servizio pubblico alle nuove aspettative, ma più che altro sono la conseguenza dell'esigenza di riportare in equilibrio i bilanci pubblici e quindi di ridurre il peso finanziario del settore pubblico sulla collettività. Se ci si convince che qualsiasi riforma dell'amministrazione debba continuare ad avere principalmente questi obiettivi sarà difficile indurre quegli atteggiamenti positivi e propositivi che sembrano necessari per dare all'amministrazione un nuovo volto.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

RAPPORTO CITTADINO-STATO	
Scheda n. 1	*Legge sull'informazione e comunicazione istituzionale*
Obiettivo	*Migliorare la comunicazione istituzionale del Consiglio di Stato verso l'Amministrazione cantonale e verso il cittadino, anche in relazione all'importante cambiamento introdotto dalla nuova normativa sull'informazione; riorganizzare il processo di gestione della comunicazione interna ed esterna dell'Amministrazione cantonale, nonché dell'informazione rivolta alla stampa*

Proposta

Il progetto di legge, atteso in Consiglio di Stato per la fine del 2008, conterrà il principio di trasparenza o meglio di acceso agli atti amministrativi. Questo comporterà un sicuro cambiamento culturale all'interno dell'Amministrazione e favorirà il rapporto cittadino/utente. Si tratta quindi di organizzare, in consonanza con la nuova normativa, un percorso formativo sia per il dipendente dello Stato sia per il cittadino.

Si propone inoltre di:

1) approfondire la tematica della comunicazione istituzionale del Consiglio di Stato verso l'interno dell'Amministrazione e nei confronti della società; alcuni elementi qualitativi e quantitativi possono essere valutati alfine di migliorare in particolare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie elettroniche che a costi contenuti permettono di ottenere ottimi risultati.
2) Facilitare e migliorare i meccanismi di comunicazione:
   - interna (tra uffici), ricorrendo ai mezzi informatici per automatizzare determinati processi e ridurre quindi ulteriormente la circolazione di documenti cartacei (rivedere i flussi di trasmissione e di approvazione dei documenti), nonché adottando procedure uniformate;
   - esterna, rendendo maggiormente accessibili le informazioni concernenti l'Amministrazione cantonale e i suoi servizi. Questo soprattutto nell'ottica di rendere l'utenza il più possibile indipendente dalla necessità di assistenza da parte del funzionario statale. In tal senso, va continuato lo sviluppo del sito web del Cantone (www.ti.ch.), teso soprattutto a migliorare il servizio al cittadino/utente. Sempre in quest'ottica, oltre al web, è opportuno rivedere in generale le modalità d'informazione e l'impostazione concettuale delle attuali strutture informative, tenendo conto anche dei mezzi tecnologici a disposizione;
   - con la stampa, adottando una strategia informativa efficace ed efficiente. In tal senso, oltre all'apertura di un nuovo portale stampa nel sito web del Cantone, occorrerà elaborare una sorta di "protocollo dell'informazione" che definisca mezzi, modalità, tempistica, ecc.

Modifiche legislative

Nuova normativa sull'informazione.
Eventuale modifica del Regolamento sull'organizzazione del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione; eventuale modifica delle direttive.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Costi relativi al nuovo percorso formativo (relativamente alla nuova normativa sull'informazione)
Eventuali costi relativi alla comunicazione istituzionale sono da verificare dopo l'approfondimento.

RAPPORTO CITTADINO-STATO	
Scheda n. 2	*LORD - LStip*
Obiettivo	*Aggiornare il Messaggio relativo alla modifica delle LORD e LStip al fine di introdurre una moderna politica del personale*

Proposta

La revisione della Lord e della Lstip è stata presentata al Consiglio di Stato nel 2002 (Avamprogetto di Messaggio Lord/Lstip), da allora numerosi incontri, aggiornamenti del Messaggio iniziale e simulazioni finanziarie hanno permesso di affinare i testi di legge. La legislazione del personale evolve mese per mese, a seguito di innovazioni federali, sentenze o accordi puntuali tra lo Stato e le parti sindacali.
La modifica principale verte sull'introduzione del salario al merito indispensabile per riconoscere, anche dal lato finanziario, chi nell'Amministrazione cantonale lavora meglio. Il riconoscimento finanziario, anche se non esclusivo, ha il pregio di evitare di livellare verso il basso le prestazioni dei dipendenti.
Altre modifiche urgenti ruotano attorno alla necessità di rivedere tutte le funzioni prestate dai dipendenti togliendo elementi oramai anacronistici ed aggiungendo quanto di nuovo introdotto.

Modifiche legislative

Lord, Lstip, possibile incidenza anche sulla Legge sulla cassa pensioni dei dipendenti dello Stato.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'avamprogetto di Messaggio Lord/Lstip si è voluto finanziariamente neutro. Una sua rivisitazione è comunque necessaria visto il tempo trascorso.

RAPPORTO CITTADINO-STATO	
Scheda n. 3	*Distorsioni del sistema di distribuzione di contributi/sussidi*
Obiettivo	*Correggere le distorsioni del sistema attuale*

Proposta

Verificare che nell'erogazione di sussidi non si creino distorsioni tali da ingenerare iniquità indesiderate. Ciò è possibile sia controllando rigorosamente l'adempimento delle condizioni che devono essere soddisfatte per beneficiare di aiuti statali, sia correggendo lacune legislative che dovessero esserne all'origine. In questo ambito s'inserisce pure il passaggio dal reddito imponibile al reddito disponibile quale base di riferimento per l'erogazione di sussidi ai cittadini.

Modifiche legislative

Da verificare dopo l'approfondimento, in particolare tutte le normative che regolano la distruzione di contributi e sussidi.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da verificare dopo l'approfondimento.

RAPPORTO CITTADINO-STATO	
Scheda n. 4	*Formazione e informazione del dipendente*
Obiettivo	*Migliorare il rapporto del dipendente con il cittadino*

Proposta

Questa proposta è strettamente legata all'aggiornamento della LORD ed è da intendere, in generale, come la necessità di una formazione continua del dipendente sempre più confrontato con un cittadino che ha mutato il modo di avvicinare e dialogare con l'autorità politica e l'amministrazione. Esperienze vissute e conoscenze acquisite da colleghi possono aiutare il dipendente a meglio conoscere e comprendere le nuove realtà proprie alla nostra società, ad esempio: le nuove forme familiari, il movimento migratorio delle persone, ecc.

Prevedere momenti di formazione e di informazione all'interno dell'amministrazione volti soprattutto a rendere il funzionario pubblico una persona al servizio dei suoi concittadini: con mirati e brevi momenti di incontro destinati di volta in volta ai funzionari oppure ai cittadini, può essere rafforzata l'informazione e la presa di coscienza del proprio ruolo, inteso come valore, diritti e doveri, all'interno della nostra società.

Modifiche legislative

LORD, nel contesto della formazione dei dipendenti.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Costi formativi.

RAPPORTO CITTADINO-STATO	
Scheda n. 5	*Riflessione sul ruolo dello Stato*
Obiettivo	*Organizzare momenti pubblici ove il cittadino è confrontato con le nuove esigenze alle quali lo Stato è chiamato a rispondere. Stimolare la responsabilità individuale – educazione alla cittadinanza*

Proposta

Proporre momenti pubblici di riflessione e di discussione sul ruolo dello Stato, sui compiti dello Stato, su cosa fa lo Stato per il/la cittadino/a, su qual è il ruolo del Servizio pubblico e su quale deve essere il ruolo dell'individuo nello Stato (→ responsabilità individuale).
Il cittadino se da una parte richiede sempre più prestazioni allo Stato, dall'altra non lesina a togliergli risorse.
Il fatto di mostrare periodicamente la bilancia al cittadino può renderlo attento sia sulla necessità di essere meno propenso a nuove richieste sia ad essere più responsabile quando si tratta di decidere se sottrarre o meno delle risorse allo Stato.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da verificare dopo l'approfondimento.

RAPPORTO CITTADINO-STATO	
Scheda n. 6	*Partnership tra Cantone e Comuni*
Obiettivo	*Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni*

Proposta

Si propone di concretizzare il progetto "Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni", realizzando una sistematica di dialogo continuo e costruttivo tra i due livelli istituzionali, nell'intento di creare una vera partnership tra Cantone e Comuni al servizio del cittadino.

La realizzazione dell'obiettivo presuppone una forte volontà politica nei due livelli istituzionali nel creare una cultura del dialogo e nell'affrontare le problematiche della società nell'ottica dello Stato (tutti gli enti pubblici) al servizio della cittadinanza.

A livello concreto, si propone la sottoscrizione di un accordo tra Cantone e rappresentanti dei Comuni per definire il funzionamento di una Piattaforma di dialogo. Essa presuppone la creazione all'interno dell'Amministrazione cantonale di una "Segreteria dei rapporti Cantone-Comuni", che coordini il lavoro di supporto alla Piattaforma, assicurando la necessaria informazione e preparazione sui temi a tutti i membri della Piattaforma

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

2.7. POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA

1) UNA POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA QUALE OBIETTIVO PRIORITARIO DI LEGISLATURA

L'obiettivo politico a livello finanziario definito dal Governo per questa legislatura è il ritorno all'equilibrio del conto di gestione corrente entro il 2011. Questo obiettivo risponde ad un'esigenza di rispetto delle legge, ma anche e soprattutto ad una questione di responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche.

A livello legale si tratta di rispettare il principio dell'equilibrio finanziario sancito all'art. 4 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario delle Stato, che prescrive il pareggio del conto di gestione corrente a medio termine. Ricordiamo al proposito che dal 1995 al 2008 il Cantone ha registrato in sole 4 occasioni degli avanzi d'esercizio e che il cumulo dei risultati d'esercizio di questi anni è stato complessivamente negativo per oltre 1.1 miliardi di franchi. L'erosione progressiva del capitale proprio (ancora di 800 mio di franchi nel 1995) che ne è conseguita provocherà, secondo le stime di preventivo 2008, un disavanzo riportato di 334 mio di franchi entro la fine del prossimo anno.

Rispettare l'obiettivo del pareggio dei conti a medio termine significa assumere responsabilmente il costo delle scelte politiche fatte, nel rispetto del principio d'equità verso le generazioni future. Un buon governo deve saper proporre progetti concreti per far fronte ai problemi della società, per rispondere ai suoi bisogni e per valorizzarne le peculiarità, ma anche saper agire entro i vincoli determinati dalle risorse a disposizione. Alla lunga lo Stato non può spendere di più di quanto i cittadini siano disposti a pagare per finanziare l'attività pubblica o, rispettivamente, prelevare meno imposte rispetto a quanto è necessario. Un trasferimento del finanziamento nel tempo, per il tramite degli ammortamenti, si giustificherebbe infatti solo per investimenti i cui benefici ricadono chiaramente anche a favore delle generazioni future.

Ricorrere al debito per finanziare le spese consente di spendere di più, sfruttando il fenomeno dell'illusione fiscale: il cittadino, non sopportando direttamente il costo delle spese finanziate attraverso l'indebitamento, accetterà un livello di spesa superiore rispetto a quanto sarebbe stato d'accordo di finanziare se avesse dovuto contribuire direttamente al suo pagamento tramite le imposte. Il principio dell'equilibrio finanziario implica che la collettività che decide una spesa ne sopporti il costo, impedendo che l'onere sia trasferito su altri governi e quindi sulle generazioni future.

Solo il ritorno all'equilibrio finanziario permetterà a Governo e Parlamento di ritrovare nuovi spazi di manovra per rispondere ai futuri nuovi bisogni dei cittadini.

2) LE TENDENZE DI PIANO FINANZIARIO 2008-2011

Le tendenze di piano finanziario di questo inizio legislatura sono state elaborate in due fasi. In un primo tempo sono state richieste ai vari Dipartimenti le stime sull'andamento delle voci di costo e di ricavi di loro competenza. Le informazioni raccolte hanno permesso di allestire una prima valutazione globale dell'evoluzione finanziaria per il quadriennio 2008-2011, che evidenziava per l'ultimo anno un disavanzo di gestione corrente di circa

260 mio di franchi, un autofinanziamento negativo di circa 60 mio di franchi e un risultato totale negativo per oltre 300 mio di franchi.

Il Governo ha quindi deciso di avviare una seconda fase di approfondimento e affinamento dei dati ai fini di valutare la plausibilità delle stime emerse nella prima bozza di piano finanziario. Con ciò, si è inteso migliorare la qualità dei dati, allo scopo di disporre di una base di partenza la più attendibile e realista possibile per l'elaborazione degli scenari di rientro verso l'obiettivo finanziario fissato. Oltre a questa verifica di plausibilità, il Governo ha chiesto ai Dipartimenti d'identificare e separare dalla tendenza "naturale" gli eventuali oneri derivanti da nuovi compiti, quelli cioè che non derivano automaticamente dalla stretta applicazione della legislazione corrente e che implicano un potere discrezionale da parte del Governo. L'esercizio ha permesso di correggere le valutazioni precedentemente eseguite, migliorando per 85 mio di franchi il disavanzo d'esercizio previsto per l'ultimo anno di legislatura e riportando l'autofinanziamento a valori positivi. La stima della tendenza finanziaria per gli anni 2008-2011 che emerge dopo questa operazione, senza compiti nuovi e senza misure di risparmio, è presentata nella tabella 1 del Capitolo 4 e riassunta nella tabella seguente.

Stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 2008-2011
tendenza senza compiti nuovi e misure di risanamento, in mio fr.

	P2008*	PF2009	PF2010	PF2011
Uscite correnti	2'600	2'648	2'704	2'770
Entrate correnti	2'643	2'679	2'736	2'793
Ammortamenti ordinari e straordinari	217	191	197	201
Risultato d'esercizio	-174	-159	-166	-178
Autofinanziamento	43	32	31	23
Grado d'autofinanziamento, in %	20	13	13	9
Investimenti netti	216	245	245	245
Disavanzo totale	-174	-213	-214	-222
Debito pubblico	1'507	1'720	1'934	2'156
Capitale proprio / Disavanzo riportato	-334	-493	-659	-837

*I valori indicati sono riferiti al progetto di preventivo 2008 presentato nel messaggio n. 5974 del 9 ottobre 2007

Si ritiene che le stime dell'evoluzione finanziaria così corrette possono essere ritenute plausibili. Si avverte come ogni stima presuppone la scelta di ipotesi che non necessariamente troveranno riscontro nella realtà. I volumi di spese ed entrate sono tali, che scostamenti di pochi punti percentuali per rapporto alle previsioni possono determinare variazioni importanti, per difetto e per eccesso, dei risultati in valori assoluti. Anche per questo si procede annualmente all'aggiornamento del piano finanziario. Fra le ipotesi più importanti alla base della stima dell'evoluzione finanziaria, oltre ad una stagnazione dell'effettivo di personale, troviamo un tasso di rincaro basso, pari al 1.0% per tutto il quadriennio (tasso pronosticato dai principali istituti svizzeri di previsione economica al momento dell'allestimento del piano finanziario) e il tasso di crescita nominale del PIL cantonale, stimato dal BAK nell'ottobre 2007, relativamente elevato (superiore al 3% annuo). Le ipotesi presuppongono pertanto il perdurare di una situazione

economica favorevole (inflazione ridotta e crescita economica sostenuta). Le ipotesi non considerano la messa in vigore, nel presente quadriennio, della modifica federale della LaMal, con le possibili ripercussioni sulle finanze cantonali. Sono per contro già integrate nella tendenza le prime misure di risanamento proposte con il Preventivo 2008, vale a dire l'adeguamento solo parziale degli stipendi al rincaro, il supplemento temporaneo sull'imposta immobiliare delle persone giuridiche, la sospensione del riversamento ai comuni della quota parte dell'imposta sugli utili immobiliari e la modifica della LaMal per l'esclusione dei beneficiari con redditi e sostanza lordi elevati dalla riduzione del premio casse malati.

Nonostante ipotesi favorevoli per quanto concerne la situazione economica generale, la stima dell'evoluzione finanziaria non lascia intravedere un miglioramento dei risultati del conto d'esercizio. Questo è dovuto al tasso di crescita elevato di determinate spese, a seguito di scelte del passato che esplicano effetti espansivi in questo quadriennio (per es. contributi per le aggregazioni comunali, potenziamento dei trasporti pubblici, nuovi percorsi scolastici, nuova legge per le famiglie, misure per il rilancio economico e il sostegno dell'occupazione e della ricerca), a decisioni federali con impatto sulle finanze cantonali (per es. nuova legge sugli assegni familiari) a dinamiche di crescita elevate degli utenti di determinate prestazioni (per es. beneficiari di prestazioni complementari AI) oppure ancora agli effetti dell'aumento progressivo del debito pubblico sugli oneri finanziari.

Segnaliamo che la NPC avrà un'appendice sul 2009, che è fonte di alcune variazioni rispetto al 2008. Sul lato delle spese, il PF 2009 può contare su un alleggerimento delle uscite di circa 22 mio di franchi come pure sulla decadenza dell'ammortamento straordinario per 45 mio di franchi. Sul lato delle entrate, l'effetto è invece negativo per circa 43 mio di franchi (assorbimento completo degli impegni pendenti della Confederazione presi fino al 2007 e versati al Cantone nel 2008). Quest'ultimo dato spiega la crescita relativamente limitata delle entrate nel 2009, mentre il primo contribuisce ad evitare un aumento più importante delle spese.

L'evoluzione di tendenza prospettata in base alla legislazione attuale senza considerare nuovi obiettivi conferma la difficile situazione in cui versano le finanze del Cantone. Desta in particolare preoccupazione il fatto che i risultati esposti nella tabella non lasciano intravedere alcun miglioramento, quando invece le attese sulla situazione congiunturale permangono positive. Il disavanzo strutturale delle finanze cantonale si situa pertanto attorno ai 150-200 mio di franchi.

Per quanto riguarda il commento alle principali voci di uscite e di entrate correnti rimandiamo al capitolo 4 sulla stima dell'evoluzione della situazione finanziaria. Per quanto attiene agli investimenti rimandiamo al capitolo 6 concernente il piano finanziario degli investimenti. Sull'evoluzione dei valori complessivi presentati nella tabella precedente, osserviamo quanto segue:

- Le uscite correnti dovrebbero aumentare di circa 170 mio di franchi tra il 2008 e il 2011, pari ad un aumento medio annuo di 57 mio di franchi (+2.2%).
- Le entrate correnti dovrebbero aumentare di 150 mio di franchi tra il 2008 e il 2011, pari ad un aumento medio annuo di 50 mio di franchi (+1.9%), con una crescita inferiore alla media nel 2009 poiché, come sopra indicato, giunge a conclusione il periodo transitorio previsto dalla NPC e questo provoca il decadimento di alcuni sussidi federali per un valore stimato a circa 43 mio di franchi (vedi messaggio sul preventivo 2008). Le imposte sono la componente principale delle entrate e aumentano di 144 mio

di franchi tra il 2008 e il 2011 (aumento medio annuo di 48 mio di franchi, pari ad un incremento percentuale medio annuo del 3.3%).

- Gli ammortamenti diminuiscono tra il 2008 e il 2009, poiché nel primo anno della legislatura sono compresi 45 mio di franchi di ammortamenti straordinari a seguito della NPC (cessione alla Confederazione del patrimonio autostradale). Negli anni seguenti gli ammortamenti ordinari tendono ad aumentare, ma rimangono inferiori agli ammortamenti complessivi (ordinari e straordinari) del 2008.
- La crescita leggermente superiore delle uscite per rapporto a quella delle entrate è compensata dalla riduzione degli ammortamenti complessivi dopo il 2008. Il risultato a saldo è pertanto una stagnazione del disavanzo d'esercizio tra i 160 e i 180 mio di franchi annui per tutto il periodo della legislatura. L'autofinanziamento, pur mantenendosi positivo, raggiunge livelli insufficienti per garantire una sana politica finanziaria. Quasi tutti gli investimenti netti dovranno finanziarsi tramite un corrispondente aumento del debito pubblico, che a sua volta condizionerà sempre più pesantemente la gestione corrente.
- Il disavanzo riportato e il debito pubblico subiranno evidentemente i contraccolpi di quanto esposto sopra. A fine legislatura, senza compiti nuovi e misure correttive, il disavanzo cumulato dovrebbe superare gli 800 mio di franchi, mentre l'indebitamento si avvicinerà ai i 2.2 miliardi di franchi Ciò comporterà un aumento delle spese per interessi di circa 16 mio di franchi rispetto al 2007, drenando quindi importanti risorse per il finanziamento di prestazioni pubbliche.

3) GLI INVESTIMENTI

Il piano finanziario degli investimenti prevede un volume netto di 950 mio di franchi per il quadriennio. Questo importo comprende la quota parte degli investimenti pertinenti a questa legislatura (circa 50 mio di franchi) relativi al credito di 78 mio di franchi stanziati all'inizio del corrente anno con apposito decreto e destinati a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili. Analogamente ai quadrienni trascorsi, il piano finanziario degli investimenti prevede una riserva (di circa 36 mio di franchi) da destinare al ripristino di eventuali futuri danni della natura, alle opere prioritarie già individuate per le quali sussistono delle incertezze sui tempi di realizzazione e per le quali la pianificazione finanziaria dovrebbe essere adeguata nel caso che i lavori procedessero più celermente di quanto prudentemente previsto, come pure ad eventuali improrogabili necessità al momento ignote.

Nonostante la situazione finanziaria più che precaria delle finanze cantonali, il Governo, anche per tener conto degli inviti più volte formulati dal Parlamento in questo senso, non ha voluto ridurre il volume degli investimenti, che anzi aumentano per rapporto alle legislature trascorse (890 mio di franchi nella legislatura 1996-99; 850 mio di franchi in quelle 2000-03 e 2004-2007). La scelta di non penalizzare gli investimenti riflette la volontà politica di costantemente rinnovare le strutture materiali e immateriali del Paese e mantenere così condizioni quadro concorrenziali allo sviluppo economico e sociale, con un accresciuto riguardo al miglioramento delle condizioni ambientali. La premessa per la sopportabilità finanziaria di questa scelta è quella di perseguire decisamente l'obiettivo di legislatura dell'equilibrio finanziario. In particolare, i dati della stima dell'evoluzione finanziaria indicano come il grado di autofinanziamento sia molto ridotto e per di più decrescente nel corso della legislatura (dal 20% del 2008 al 9% del 2011). Ciò significa

che la gestione corrente non riesce a liberare risorse sufficienti (l'autofinanziamento medio sul quadriennio è di ca. 30 mio di franchi annui) da mettere a disposizione per finanziare gli investimenti netti (circa 240 mio di franchi in media annua) con adeguati mezzi propri. Conseguentemente il finanziamento degli investimenti deve avvenire prevalentemente con mezzi di terzi, aggravando progressivamente i risultati della gestione corrente e riducendo ulteriormente i margini di autofinanziamento per il futuro. L'equilibrio finanziario nel medio termine presuppone pertanto di ritornare ad un grado di autofinanziamento adeguato (attorno al 70%); questo obiettivo il Governo intende perseguirlo preferibilmente tramite un aumento dell'autofinanziamento e non tramite una riduzione degli investimenti. Lo squilibrio dei conti è tuttavia tale, che anche nel settore degli investimenti occorrerà procedere con rigore nella scelta dei nuovi progetti, nella determinazione degli standard di costruzione e nella commisurazione dei contributi a terzi. Se la situazione lo imponesse, non si esclude di dover rivalutare e se del caso rinviare nel tempo alcune delle opere programmate.

In questo quadriennio saranno nella piena fase esecutiva alcuni progetti maturati nel corso di più legislature (per esempio il Piano viario dei trasporti del Luganese e il termovalorizzatore di Giubiasco) con una forte incidenza sulle uscite per investimenti. Un aumento degli investimenti per rapporto al passato lo ritroviamo anche nel settore dei trasporti pubblici, oltre in quelli destinatari di parte dei proventi provenienti dai profitti della vendita dell'oro della Banca nazionale. La conservazione del patrimonio edile e stradale implica che una parte comunque consistente degli investimenti sia da destinare ad opere di manutenzione straordinaria. Per una presentazione più dettagliata degli intendimenti e delle opere del piano finanziario degli investimenti rimandiamo al commento e alle tabelle dei capitoli 6 e 7.

4) LE MISURE DI ATTUAZIONE PER IL RITORNO DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

Prima di entrare nel merito delle misure d'attuazione per il ritorno all'equilibrio finanziario, è utile ribadire qualche elemento che ha caratterizzato il preventivo 2008, il primo della legislatura e che si inserisce nel contesto della NPC. La decadenza di alcune misure di risparmio prese durante la legislatura trascorsa, tra cui citiamo il contributo straordinario richiesto ai dipendenti dello Stato (13 mio di franchi) e l'1% supplementare di aliquota sull'utile delle persone giuridiche (circa 25 mio di franchi) ha richiesto l'adozione di alcuni primi interventi affinché la situazione finanziaria non peggiorasse repentinamente. Al di là dei provvedimenti presi e che rientrano nel lavoro "ordinario" di elaborazione dei conti previsionali - cioè quei contenimenti di spesa o revisioni di stime di voci contabili che non richiedono modifiche di disposizioni di legge - con il Preventivo 2008 il Governo ha presentato un primo pacchetto di misure che rientrano nelle competenze del legislativo. Queste misure, che in parte ne riprendono analoghe già in vigore precedentemente, ma destinate a decadere senza il loro rinnovo, dovrebbero già esplicare effetti nel 2008 e rimanere in vigore fino al raggiungimento dell'auspicato pareggio dei conti a fine quadriennio. La logica dei provvedimenti risponde al principio di una contenuta e sostenibile simmetria dei sacrifici: sul personale dello Stato, con il riconoscimento parziale del rincaro; sull'economia con il mantenimento del supplemento dell'aliquota dell'imposta immobiliare delle persone giuridiche; sui comuni con la rinuncia alla quota di partecipazione al gettito dell'imposta sugli utili immobiliari e , da ultimo, sui beneficiari dei sussidi ai premi dell'assicurazione malattia con l'esclusione per redditi e sostanza lordi elevati.

Primo pacchetto di misure presentate con il Preventivo 2008

Genere della misura	Conseguenze finanziarie in mio franchi
Esclusione dalla riduzione dei contributi cassa malati per redditi e sostanza lordi elevati	1.8 mio annui
Riconoscimento parziale del rincaro al personale dello Stato	4.4 mio nel 2008; 19 mio nel 2011
Supplemento dell'aliquota dell'imposta immobiliare delle persone giuridiche	11 mio annui
Non riversamento ai comuni della loro quota parte dell'imposta sugli utili immobiliari	6.1 mio annui
Totale	23.1 mio nel 2008 e 37.9 mio nel 2011

Nota: l'indice dei prezzi al consumo al 30 novembre 2007 ha registrato un aumento del 1.8% su base annua. Questo aumento è superiore a quello considerato nel progetto di Preventivo 2008 (1.1%). Ne consegue sia un aumento delle spese del personale per rapporto al progetto di Preventivo 2008 (+3 milioni di franchi) sia un effetto accresciuto (+3.0 milioni di franchi) della misura concernente il riconoscimento parziale del rincaro al personale dello Stato).

Gli effetti di queste misure sono già contemplati nella stima dell'evoluzione della situazione finanziaria.

4.1 La strategia di risanamento e la necessità di un accordo con il Parlamento

La tendenza finanziaria che emerge per il prossimo quadriennio richiede importanti correzioni affinché il Governo possa concretizzare il proprio obiettivo di riportare in pareggio i conti. Un obiettivo che non può evidentemente essere solo il suo, ma che deve essere condiviso in primis dal Parlamento, per poter essere attuato. Un obiettivo certo ambizioso e difficile da raggiungere, ma davanti al quale i poteri politici non possono sottrarsi dall'assumere le loro responsabilità nei confronti del cittadino.
Il Governo propone pertanto al Parlamento un accordo di legislatura, incentrato sulla condivisione dei seguenti punti:

- Il ritorno all'equilibrio finanziario deve essere raggiunto entro il 2011.
- Governo e Parlamento s'impegnano ad assumere responsabilmente le scelte necessarie al conseguimento dell'obiettivo, evitando in particolare di assecondare proposte di maggior spesa o di minor entrate che non sono conciliabili con il principio dell'equilibrio finanziario.
- Governo e Parlamento concordano una strategia di risanamento finanziario, basata sul principio della simmetria dei sacrifici.

La strategia di risanamento che il Governo sottopone per discussione al Parlamento si articola su sei categorie di misure, esposte in seguito al punto 4.2, nell'ambito delle quali dovranno inserirsi le proposte concrete d'intervento di riequilibrio finanziario. L'intera manovra, che vuole tener conto delle indicazioni che scaturiranno dalla discussione parlamentare, potrà essere illustrata in dettaglio attraverso uno specifico messaggio entro il mese di maggio del 2008.

Sulla strategia che intende seguire, il Governo auspica pertanto un'approfondita discussione parlamentare. Questo dibattito dovrà permettere anche al Parlamento di compiere uno sforzo propositivo, che unitamente a quello del Governo, dovrebbe sfociare in un reale accordo di legislatura tra i due poteri per il risanamento finanziario del Cantone.

4.2 Una strategia di risanamento impostata su sei categorie di misure

Le categorie di misure che il Governo ha concordato al proprio interno e che sottopone per discussione al Parlamento, con l'invito e l'auspicio che ne condivida l'impostazione, riguardano sia le uscite sia le entrate dello Stato.

1. Una selezione rigorosa dei nuovi compiti (moratoria)

L'evoluzione della società genera inevitabilmente nuovi bisogni o aspettative ai quali la politica cerca di rispondere attraverso nuove soluzioni, che di regola hanno un costo. Queste risposte ai nuovi bisogni della società entrano di conseguenza in concorrenza con le politiche pubbliche tradizionali, se le risorse sono limitate. Compito della politica è quindi non soltanto quello di recepire questi nuovi bisogni, ma di fare delle scelte: da un lato, determinando un ordine di priorità tra i nuovi compiti che auspicherebbe assumere, ma che non può integralmente finanziare; dall'altro, identificando degli spazi di manovra finanziari, attraverso la rinuncia parziale o totale ad alcune politiche tradizionali. L'assunzione di nuovi compiti o il potenziamento di compiti esistenti sono da ponderare e decidere con criteri rigorosamente selettivi, tenendo conto dell'attuale situazione finanziaria. La necessità di limitare transitoriamente i nuovi compiti assunti dal Cantone deve essere percepita quale misura finalizzata a ritrovare quegli spazi di manovra politici oggi assenti per effetto di una situazione finanziaria squilibrata. Questa presa di coscienza deve coinvolgere in primis il Governo e l'Amministrazione, ma anche il Parlamento, gli enti esterni destinatari di contributi, fino al singolo cittadino beneficiario e contribuente.

Il Consiglio di Stato ha fatto allestire dai Dipartimenti un elenco dei possibili nuovi impegni che potrebbero presentarsi nel corso della legislatura. I nuovi compiti sono stati classificati in tre categorie: derivanti da obblighi imposti dalla Confederazione per i quali il Cantone non dispone di margine decisionale; derivanti da obblighi federali per i quali il Cantone dispone di un certo margine decisionale e i compiti di competenza cantonale. La quantificazione delle implicazioni finanziarie dei nuovi compiti è in alcuni casi già definibile, in altri solo stimabile indicativamente e in altri ancora non effettuabile, perché mancano gli elementi oggettivi di valutazione. I nuovi compiti, elencati nel capitolo 5, non sono inseriti nella stima dell'evoluzione finanziaria.
I nuovi impegni quantificati e quantificabili ammontavano in una prima fase a circa 70 mio di franchi nell'ultimo anno di legislatura. Ritenendo eccessivo e insostenibile il peso che ne sarebbe risultato per le finanze cantonali, il Consiglio di Stato ne ha proposto una selezione secondo i seguenti criteri di azione:

- Il Governo concede un limite massimo di 50 mio di franchi da destinare a nuove politiche pubbliche durante l'intero quadriennio. Eventuali deroghe a questo importo potranno essere concesse solo se compensate interamente con provvedimenti supplementari a quelli predisposti nell'ambito della strategia di risanamento.
- I compiti nuovi che non sono stati considerati attuabili per motivi finanziari sono indicati separatamente nella tabella del capitolo 5.
- Le decisioni relative ad ogni nuovo compito saranno monitorate e il Consiglio di Stato riferisce annualmente al Parlamento nell'ambito dell'aggiornamento del piano finanziario.

2. Una "nuova" impostazione della politica dei sussidi cantonali

La legge quadro sui sussidi del 22 giugno 1994 fissa alcuni principi che devono guidare l'elaborazione della legislazione in materia di contributi. Tra questi, ve ne sono tre che non sempre sono stati recepiti nell'elaborazione delle leggi settoriali o nella prassi d'applicazione.

- Il primo figura all'art. 6 lettera c) e prevede che «*il sussidio deve essere definito in modo globale o forfetario qualora questo sistema di calcolo consenta di raggiungere lo scopo prefissato e di assicurare un'esecuzione razionale e economica del compito*».
- Il secondo è previsto all'art. 6 lettera e) e stabilisce che «*di regola i sussidi sono da subordinare alle disponibilità determinate dalla pianificazione finanziaria e dai crediti stanziati*».
- Il terzo è l'art. 9 e prevede che «*Se le domande si sussidio, presentate o prevedibili, superano il credito di finanziamento stanziato, l'istanza esecutiva competente istituisce un ordine di priorità per la loro valutazione e decisione*».

La verifica di un'adeguata considerazione di questi principi sarà eseguita per tutta la legislazione sui contributi, anche per le leggi sulle prestazioni sociali escluse dal campo di applicazione di quella sui sussidi cantonali (art. 2 cpv. 3 Laps), pur con le dovute distinzioni per tener conto delle varie specificità.

Le leggi speciali cantonali stabiliscono, di regola, delle aliquote di sovvenzionamento e prevedono criteri assai dettagliati in funzione dei quali vengono determinati i contributi da versare a privati cittadini, imprese, enti esterni e comuni. Il sussidio assume pertanto il carattere di un diritto soggettivo: adempiute determinate condizioni è dato il diritto di beneficiare del sussidio.
Lo Stato controlla l'adempimento delle condizioni che danno diritto a essere posti a beneficio degli aiuti pubblici, ma non ha strumenti che gli consentano di gestire gli effetti finanziari, se non attraverso una puntuale revisione delle norme di legge che vi sottendono. L'evoluzione della spesa che ne consegue è quindi praticamente automatica e non è gestibile finanziariamente in sede di allestimento del preventivo e del piano finanziario.

Questa mancanza di flessibilità dei contributi cantonali, che rappresentano circa il 50% delle uscite totali del Cantone, è chiaramente una fonte importante degli squilibri finanziari che si sono prodotti negli ultimi anni. Il Governo è infatti confrontato con delle dinamiche di spesa sensibilmente diverse rispetto a quelle delle entrate: da un lato, la semplice applicazione dei criteri previsti nella legislazione cantonale provoca degli aumenti importanti e automatici della spesa, mentre dall'altro le risorse prelevate, benché influenzate dagli sgravi fiscali ma pur sempre con tassi di crescita positivi, non tengono il passo. In entrambi i casi il potere d'azione dell'Esecutivo è limitato: sulla spesa, dall'evoluzione dei beneficiari e dagli altri criteri che determinano i contributi cantonali; sul fronte delle entrate, dall'evoluzione dell'economia.

Il Governo è quindi convinto che occorrano degli strumenti che permettano a sé stesso e al Parlamento di poter esercitare un maggior controllo sull'evoluzione delle finanze pubbliche. Salvo rimettere continuamente in discussione le norme legali alla base della determinazione dei contributi da un lato e della politica fiscale cantonale dall'altro, questo obiettivo può essere in parte raggiunto consolidando quanto già previsto nella legge sui sussidi, subordinando quindi, almeno in parte, l'evoluzione delle uscite per contributi alle reali disponibilità finanziarie dello Stato e trasformando, dove possibile, i sussidi calcolati

in percento della spesa riconosciuta in contributi forfetari. Queste misure permettono di rendere più flessibile l'applicazione delle diverse leggi speciali, analogamente e simmetricamente all'ipotesi di introdurre il moltiplicatore d'imposta cantonale (vedi punto 6). Simmetria che potrà essere rafforzata elaborando e adottando un progetto di legge sul freno all'indebitamento.

Se questa impostazione a più livelli e su più fronti d'intervento sarà, come auspichiamo, condivisa dal Parlamento, il Governo procederà ad una valutazione globale della legislazione speciale che prevede dei sussidi, identificando i campi d'applicazione dove la misura è socialmente sostenibile e quindi presentando una serie di modifiche settoriali nel senso proposto; nel contempo, esaminerà se le norme attuali della legge sui sussidi debbano essere meglio specificate, affinché in futuro risultino più esplicite e vincolanti. Un'analisi specifica dovrà inoltre essere eseguita sui contratti di prestazione, non disciplinati dalla legge cantonale sui sussidi, poiché non ancora conosciuti al momento della sua elaborazione. In questo ambito attualmente si evidenzia un' asimmetria d'informazione tra enti beneficiari dei sussidi e uffici erogatori, che è anche fonte di conflitti di competenze quando sono i beneficiari stessi del contributo a determinare sostanzialmente i contenuti dei contratti.

3. Riesame e riordino dei compiti e delle prestazioni

Il riesame dei compiti e delle prestazioni offerte dal Cantone è un obiettivo di cui si è discusso molto e che ha trovato i favori politici necessari a livello di principio, ma che è sistematicamente caduto davanti agli interessi particolari, quando le prime ipotesi concrete di riordino sono state formulate. Il Governo ritiene che questo capitolo debba essere riaperto e che alcune delle ipotesi finora ventilate, e altre da costruire, debbano essere nuovamente approfondite. Questo lavoro richiede evidentemente il coinvolgimento del Parlamento, chiamato anch'esso in ultima analisi a convalidare le proposte che il Governo proporrà. La revisione dei compiti e delle prestazioni è in questo senso un compito fondamentale della politica, che non deve solamente saper proporre nuove prestazioni e nuove modalità d'intervento, ma anche riuscire a identificare e decidere se determinate prestazioni vadano riviste ed eventualmente abbandonate, in modo da liberare importanti risorse per i nuovi bisogni della società.

Il riesame dei compiti e delle prestazioni è quindi da concepire come un'operazione volta a ridare progettualità al Cantone, riposizionando la propria attività sulle nuove emergenze della società. Rientreranno in questa categorie misure volte a:

- rivedere gli standard applicati a determinate prestazioni;
- riesaminare determinati obiettivi settoriali, alla luce del raggiungimento o meno degli scopi fissati in passato e dell'efficacia delle misure adottate: gli obiettivi sono stati raggiunti, per cui si possono abbandonare determinate prestazioni? Gli obiettivi sono ancora attuali? Gli obiettivi possono essere raggiunti adottando misure alternative che richiedono l'impiego di minori risorse?;
- esaminare se nella società non vi siano forze spontanee capaci di recepire quei bisogni che finora hanno richiesto l'intervento statale, approfondendo inoltre il tema della collaborazione tra pubblico e privato;
- valutare attentamente se esistono ancora dei settori dove l'intervento statale deve essere meglio mirato, cercando d'eliminare aiuti marginali o non determinanti ai fini di chi li riceve.

Il riesame dei compiti e delle prestazioni avrà pertanto un chiaro carattere strutturale, dove l'aspetto finanziario sarà più la conseguenza che non l'obiettivo stesso della riforma. In gioco vi è infatti principalmente la concezione medesima del ruolo dello Stato, uno Stato che deve sapere progettare, ma anche ridefinire le proprie priorità.

4. Riorganizzazioni interne e gestione delle risorse umane

Un altro tassello della riflessione maturata in seno al Governo è quello delle riorganizzazioni interne. Riorganizzazioni che devono essere promosse considerando in primo luogo un criterio di pura razionalità, affinché il funzionamento dell'Amministrazione disponga di nuova linfa per affrontare in modo efficace i propri compiti, evitando doppioni ed eventuali sprechi, che troppo spesso sono serviti e illustrati in modo enfatizzato all'opinioni pubblica per rappresentare l'intera Amministrazione. Appare inoltre vieppiù palese la necessità di poter disporre di rinnovati strumenti di gestione del personale, principale e vera risorsa dell'Amministrazione cantonale, più flessibili e orientati al riconoscimento delle competenze e dell'impegno dei dipendenti pubblici.

Lo scopo del Governo è quindi in primo luogo quello di valutare se e in quale misura esistono tuttora possibili razionalizzazioni e correttivi nel funzionamento dell'Amministrazione. Questo esercizio è d'altro canto un presupposto essenziale affinché le altre misure menzionate in precedenza possano essere accolte con favore dagli ambienti politici, economici e presso la popolazione: solo la consapevolezza di un'Amministrazione che funziona con efficienza e la convinzione che tutto è stato fatto per migliorarla, possono infatti creare un ambiente incline a sopportare dei sacrifici. Se questa percezione facesse invece difetto, vi sarebbero immancabilmente dei comportamenti di chiusura e più o meno espliciti inviti a eliminare prima i presunti sprechi dell'Amministrazione e solo in seguito proporre sacrifici alla società.

5. Un trasferimento di risorse dai comuni

In virtù degli oneri assunti dal Cantone nel corso degli anni, il Governo ritiene che anche i Comuni debbano partecipare al risanamento dei conti cantonali, avuto riguardo alla loro forza finanziaria. Questa convinzione di principio è anche corroborata da alcuni fatti che hanno marcato le relazioni con i comuni negli ultimi anni, nonché lo stato delle loro finanze:

- Nell'ultimo decennio i comuni sono stati alleggeriti d'importanti oneri assunti dal Cantone, in particolare attraverso modifiche delle norme di finanziamento di determinate prestazioni.
- Le finanze comunali sono sensibilmente migliorate rispetto ai primi anni del nuovo secolo, ciò che ha permesso ad alcuni di loro un abbassamento del moltiplicatore d'imposta, che mediamente è sceso dall'82.47% all'81.13% tra il 2002 e il 2006, tendenza che dovrebbe confermarsi anche nel 2007.
- Il Cantone ha aumentato sensibilmente il proprio contributo al fondo di perequazione, assumendo l'80% del fabbisogno derivante dal contributo per la localizzazione geografica, dall'aiuto agli investimenti, dall'aiuto transitorio e dall'aiuto supplementare.
- Il Cantone ha assunto e assume tuttora un onere importante a sostegno delle aggregazioni comunali. Il Parlamento ha finora votato un credito complessivo di circa 220 mio di franchi, risollevando le finanze pubbliche di molti comuni resi ora finanziariamente indipendenti.

Il Governo ritiene pertanto che questo importante impegno assunto dal Cantone nei confronti dei comuni, nonché il miglioramento delle loro finanze, giustifichino una sorta di solidarietà tra i due livelli di governo e quindi un trasferimento di risorse dai comuni al Cantone e/o rispettivamente un trasferimento di oneri dal Cantone ai comuni.

Le misure concrete da proporre dovranno evidentemente essere discusse preventivamente con le organizzazioni di comuni, dalle quali ci si aspetta comunque una condivisione di principio dell'obiettivo posto, visto e considerato che il miglioramento dello stato delle finanze cantonali è in definitiva d'interesse comune.

Queste misure dovranno rispettare il principio d'equivalenza tra responsabilità decisionali e finanziarie e considerare gli impatti sulle diverse categorie di comuni, cercando di limitare gli aggravi su quelli più deboli. L'operazione è puntuale e relativa al risanamento dei conti cantonali operato nel quadro del piano finanziario ed è pertanto concepita al di fuori dell'ambito generale di ridefinizione dei flussi e delle competenze tra Cantone e Comuni. I provvedimenti qui accennati sono quindi da tenere separati rispetto all'ambito più complesso e generale del progetto "flussi e competenze".

Rileviamo per terminare, che parte degli aggravi previsti in questo contesto sui comuni potrebbero anche essere compensati, se dall'esame e dal riordino dei compiti e delle prestazioni previsti al punto 3 dovessero scaturire delle misure che incideranno positivamente anche sulle finanze dei comuni, per effetto di competenze finanziarie condivise tra i due livelli istituzionali.

6. La necessità di nuove entrate

L'attuazione di una politica di risanamento efficace, simmetrica e capace di raccogliere i favori di una maggioranza politica e del paese non può prescindere da una valutazione generale relativa all'aumento delle risorse a disposizione del Cantone. Il Governo intende pertanto agire sulle componenti principali delle sue entrate, attraverso misure che minimizzino comunque il più possibile gli effetti negativi sui cittadini e sulle aziende. Concretamente, le possibilità d'intervento del Cantone sono limitate ad alcune fonti di entrate, ritenuto che i contributi federali e le partecipazione a entrate senza precisa destinazione sono determinate indipendentemente dal volere cantonale. Le misure che saranno proposte si riferiranno pertanto all'uno o all'altro dei seguenti ambiti:

- *L'adeguamento e l'introduzione di nuove tasse causali*. Sempre più lo Stato offre ai cittadini prestazioni individualizzate, fatturandone i costi. Questa tendenza verso il principio dell'utente-pagante (principio allocativo) deve essere proseguita, fermo restando i principi distributivi e d'equità che continueranno comunque a caratterizzare l'intervento pubblico. Il Governo intende pertanto effettuare un'analisi su due livelli: innanzitutto valutare se vi sono ambiti dove una fatturazione delle prestazioni non è ancora presente, ma è politicamente ed economicamente auspicabile; secondariamente, esaminare l'adeguatezza dei contributi richiesti dove la fatturazione già esiste, sia attraverso la contabilità analitica, sia adattando al rincaro le tariffe che non hanno subito modifiche negli ultimi anni, nonostante la naturale evoluzione dei costi.
- *L'adeguamento delle imposte*. L'aumento delle risorse necessarie al conseguimento del pareggio di bilancio richiede anche l'adeguamento delle imposte. Questa operazione deve essere affrontata minimizzando quelli che potrebbero essere gli effetti negativi sull'economia e sulla competitività del sistema fiscale ticinese.

- *Il rafforzamento della redditività della sostanza*. Il Governo intende anche approfondire se esistono e in che misura dei margini di miglioramento su queste entrate, con particolare riferimento ai redditi da partecipazione. Si tratta quindi di valutare se esistono possibilità di incremento degli utili conseguibili e distribuibili da AET e da Banca Stato.
  Il Consiglio di Stato avvierà pure nel corso del quadriennio un'analisi dettagliata della situazione patrimoniale del Cantone, evidenziando eventuali beni che potrebbero essere alienati, proprio perché non necessari all'adempimento di determinati servizi pubblici. Le risorse che potrebbero essere realizzate attraverso questa operazione permetteranno una riduzione dell'indebitamento e quindi dell'onere per interessi previsto nelle tendenze di piano finanziario.

Questa politica implica evidentemente una rinuncia a nuovi sgravi fiscali da parte del Governo e del Parlamento sin tanto che le finanze pubbliche non saranno ritornate in equilibrio, se non quelli previsti, di carattere più strutturale, nell'ambito dei compiti nuovi.

Al di là delle necessità contingenti che marcheranno questo quadriennio sul fronte della finanza pubblica, il Governo intende anche avviare una riflessione più generale sull'attuale assetto istituzionale del nostro sistema fiscale, valutando in particolare l'opportunità di conformarlo al sistema del moltiplicatore d'imposta cantonale. Questo strumento, previsto in ben ventitré Cantoni del nostro paese, permetterebbe una gestione più flessibile delle finanze cantonali e una maggiore responsabilizzazione del Parlamento, oltre a neutralizzare l'incidenza sui Comuni di eventuali sgravi o aggravi fiscali decisi a livello cantonale. Questa misura è da valutare in parallelo rispetto a quanto è già stato indicato precedentemente al punto 2.

4.3 Valutazione di massima delle necessità di rientro

Il Governo ritiene per il momento prematuro fornire delle indicazioni quantitative sulle ipotesi di rientro riferite alle singole categorie di misure illustrate precedentemente, anche perché il dibattito parlamentare potrebbe fornire utili suggerimenti al riguardo. E' tuttavia consapevole che solo agendo su più fronti e tenendo conto di un certo equilibrio nella richiesta di sacrifici sia possibile costruire il necessario consenso per raggiungere l'obiettivo prefissato. D'altronde il contesto di una situazione economica generale relativamente favorevole dovrebbe agevolare l'adozione di misure di risanamento, ben più problematiche in periodi recessivi. Sulla base della stima dell'evoluzione finanziaria precedentemente descritta e dei compiti nuovi ritenuti necessari, la manovra complessiva occorrente per il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio del conto d'esercizio a fine quadriennio può essere così quantificata: circa 180 mio di franchi per l'annullamento del disavanzo strutturale e circa 50 mio di franchi per la creazione di un margine di manovra per i nuovi compiti. Modifiche di compiti imposti dal diritto federale con incidenza sulle finanze cantonali o cambiamenti nei dati contenuti nella stima dell'evoluzione imporranno logicamente un adeguamento della manovra di risanamento.

Obiettivi finanziari 2008-2011
tendenza con nuovi compiti e misure di contenimento, in mio fr.

	P2008	PF 2009	PF 2010	PF 2011
Dati di tendenza				
Uscite correnti	2'600	2'648	2'704	2'770
Entrate correnti	2'643	2'679	2'736	2'793
Nuovi compiti				
Uscite correnti	0	30	30	35
Entrate correnti	0	0	10	15
Necessità di rientro (cumulate)				
Totale	0	100	170	230
Obiettivi finanziari				
Risultato d'esercizio	-174	-89	-36	2
Autofinanziamento	43	102	161	203
Grado di autofinanziamento	20%	42%	66%	83%

Nota: la ripartizione negli anni delle spese per nuovi compiti e delle necessità di rientro sono chiaramente indicative: per contro gli importi inseriti per l'ultimo anno di legislatura sono quelli necessari per raggiungere l'obiettivo. Nella tabella si ipotizza la destinazione di 50 mio di franchi per nuovi compiti. La suddivisione delle misure di risanamento fra uscite ed entrate correnti è effettuata considerando che:

- tra le categorie di misure indicate al punto 4.2, quella relativa al trasferimento di risorse dai comuni potrà essere costituita sia da maggiori entrate, sia da minori uscite. Si ritiene pertanto opportuno, ai fini delle determinazione della suddivisione in oggetto, che la necessità di rientro sia stabilita al netto delle misure che saranno decise per questo settore d'intervento;
- indicativamente, il Consiglio di Stato valuta a circa 40 mio di franchi l'alleggerimento delle finanze cantonali che potrebbe conseguire dalla citata ridistribuzione di compiti e di risorse con i Comuni. La necessità di rientro residua è quindi di 190 mio di franchi.
- in un periodo di crescita economica le uscite dovrebbero aumentare ad un tasso sensibilmente inferiore a quello delle entrate (le tendenze mostrano invece un aumento di 170 mio di franchi delle uscite – oltretutto attenuato dal decadimento del regime transitorio NPC come visto al punto 2 – contro una crescita delle entrate di 150 mio di franchi). Si ritiene pertanto proponibile e realistico richiedere un sforzo maggiore sul fronte delle uscite, prevedendo che la necessità di rientro, al netto del trasferimento di risorse dai comuni, sia attuata tramite una manovra basata per 2/3 su minori uscite e per 1/3 su maggiori entrate.

Eventuali modifiche nelle tendenze di piano finanziario potrebbero evidentemente alleggerire oppure accrescere la necessità di rientro, ma non modificherebbero in ogni caso il principio di suddivisione sulla quale è impostata la manovra.

Il messaggio che il Governo intende presentare il prossimo anno al Parlamento terrà chiaramente in considerazione gli orientamenti che emergeranno nei dibattiti sul piano finanziario sia in Gran Consiglio sia con gli altri interlocutori istituzionali e della società. In base a queste indicazioni potranno essere qualificate e quantificate le misure di dettaglio che concretizzeranno la strategia definita dal Governo.

3. ALTRI AMBITI PROGRAMMATICI

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	
Scheda n. 1	*Modifica del Codice di procedura penale*

Descrizione

Introduzione della procedura penale unificata a livello federale.

Obiettivi

Adeguamento legislativo e organizzativo alla riforma federale.

Proposta

Potenziamento delle autorità giudiziarie (in particolare la Corte di cassazione e di revisione penale e la Camera dei ricorsi penali) mediante ulteriori Magistrati, vicecancellieri e personale amministrativo. L'aumento dei compiti e le nuove procedure cui deve soggiacere la Polizia comporterà probabilmente un incremento degli effettivi.

Modifiche legislative

LOG, CPP, LPol e altre leggi cantonali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Più che di nuovi compiti, si tratta di modificare delle procedure e di cambiamenti di competenze interne alla Magistratura che comportano però nel complesso un maggior carico di lavoro (sostituzione della cassazione con l'appello penale, ecc.). L'onere finanziario è valutato a circa 1 mio di franchi nel 2011 (cf. capitolo 5).

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	
Scheda n. 2	*Modifica del Codice di procedura civile*

Descrizione

Introduzione della procedura civile unificata a livello federale.

Obiettivi

Adeguamento legislativo e organizzativo alla riforma federale.

Proposta

Il Codice di procedura civile federale è ancora pendente davanti all'assemblea federale e non è ancora chiaro l'impatto sull'organizzazione giudiziaria cantonale. È verosimile che la funzione di segretario assessore non possa mantenere i contenuti attuali (direzione delle udienze) per cui è possibile che si debba procedere al potenziamento del numero di magistrati.

Modifiche legislative

LOG, CPC e altre leggi cantonali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di cambiamenti nella procedura che, sulla base dello stato attuale dei lavori federali, dovrebbero poter essere possibili con l'organizzazione giudiziaria civile attuale. Vi è un rafforzamento dell'istituto della conciliazione che potrebbe avere delle conseguenze nell'attività dei Giudici di pace.

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	
Scheda n. 3	*Legge sul Tribunale federale*

Descrizione

Estensione del diritto di ricorrere a un'autorità giudiziaria cantonale in materia amministrativa.

Obiettivi

Adeguamento legislativo e organizzativo sulla base dei principi del diritto federale.

Proposta

Istituzione autorità di ricorso giudiziaria in nuove materie, potenziamento del Tribunale cantonale amministrativo (magistrati, vicecancellieri, personale amministrativo), mantenimento del Servizio dei ricorsi. Il messaggio è stato licenziato dal Consiglio di Stato il 13.11.2007. Entrata in vigore delle disposizioni: 01.01.2009.

Modifiche legislative

LOG, LPAmm e altre leggi cantonali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Istituzione di un'istanza giudiziaria cantonale di ricorso per tutte le decisioni in materia amministrativa. L'onere finanziario è valutato a circa 0.5 mio di franchi nel 2011 (cf. capitolo 5).

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	
Scheda n. 4	*Potenziamento del Tribunale d'appello*

Descrizione

Aumento del numero dei vicecancellieri.

Obiettivi

Fornire al Tribunale d'appello le risorse necessarie per evadere in tempi ragionevoli gli incarti.

Proposta

Aumento del numero dei vicecancellieri.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'onere finanziario è valutato in circa 0.6 mio di franchi nel 2011 (cfr. capitolo 5).

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Scheda n. 5	*Strutture carcerarie*

Descrizione

Abolizione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure a seguito dell'istituzione del GIAP e ristrutturazione dello stabile per l'esecuzione delle pene.

Obiettivi

Adeguamento della Direzione e delle strutture a seguito dell'introduzione delle modifiche del CPS.

Proposta

Abolire la Sezione e accorpare la responsabilità di gestione delle strutture carcerarie.

Inizio della progettazione per gli interventi di ristrutturazione del Penitenziario cantonale.

Modifiche legislative

Regolamento sull'esecuzione delle pene e delle misure per gli adulti.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il relativo onere è già previsto nel piano finanziario degli investimenti.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 1	*Compiti e obiettivi della scuola*

Descrizione

Per lo sviluppo della nostra società gli investimenti nei settori della formazione ,della ricerca e della cultura rappresentano degli elementi portanti e sono scelte di politica scolastica che contraddistinguono sempre più i paesi più industrializzati.

Negli ultimi anni alla scuola si è chiesto di tutto e il contrario di tutto. Questa estensione del campo d'intervento comporta una molteplicità d'impegni che può andare a scapito dei compiti ritenuti prioritari attribuiti alla scuola. In termini più generali – come allo Stato si chiede di rivedere i propri compiti – anche per la scuola s'impone una riflessione volta a riprecisare costantemente i suoi campi d'intervento e le sue responsabilità.

Va quindi riprecisato il campo d'azione e, di riflesso, anche quello dei suoi operatori, nell'intento di definire meglio i compiti educativi e formativi, la collocazione delle attività scolastiche e parascolastiche, le responsabilità organizzative e di conduzione, le possibili collaborazioni con enti e associazioni (all'insegna del partenariato), le responsabilità individuali e istituzionali.

Obiettivi

- Ridefinire i compiti della scuola
- Precisare ruolo e funzioni degli operatori scolastici
- Promuovere la collaborazione con i diversi enti

Proposta

Esame selettivo delle diverse richieste.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 2 — *Identità professionale del docente*

Descrizione

Sulla base di una riflessione in atto da parte di un apposita Commissione di studio si tratta di evidenziare le particolarità della funzione docente nel contesto attuale, di favorire un dibattito fra le diverse componenti e di proporre possibili interventi per favorire un adeguato riconoscimento dell'identità professionale del docente.

Obiettivi

Riprecisare il ruolo del docente,la sua formazione di base e continua,il rapporto scuola-famiglia, favorire il benessere psico-fisico dell'insegnante, ecc.

Proposta

Sulla base del rapporto della Commissione promuovere una discussione fra i diversi attori e delineare possibili interventi.

Modifiche legislative

A dipendenza dell'esito della discussione e delle decisioni dell'autorità politica.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Attualmente non definibili.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 3 — *Accordi intercantonali*

Descrizione

Adeguare la nostra organizzazione scolastica agli Accordi intercantonali già decisi o in fase di definizione da parte della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione.

Obiettivi

Favorire l'armonizzazione delle politiche scolastiche nel rispetto delle diverse lingue e culture.

Proposta

Gli ambiti d'intervento interessano:

- scuola dell'infanzia,scuola elementare e scuola media (Accordo HarmoS);
- educazione speciale (Accordo sulla pedagogia specializzata);
- assegni e borse di studio (Accordo borse di studio).

Modifiche legislative

Legislazione scolastica(scuole dell'infanzia ed elementari, scuola media, legge della scuola).

Nuovi compiti /impatto finanziario

A dipendenza dell'entrata in funzione dei nuovi accordi, in ogni caso non dovrebbero esserci incidenze finanziarie in questa legislatura.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 4	*Rapporti con i Comuni*

Descrizione

Per quanto riguarda il settore delle scuole comunali prosegue il riesame dei compiti e dei rapporti tra Cantone e comuni in materia scolastica, riesame da inserire nel contesto più ampio dei rapporti Cantone-Comuni e della politica di aggregazione in atto. Gli approfondimenti hanno interessato la possibile "cantonalizzazione" di alcune figure professionali (come ad esempio il docente di sostegno pedagogico) e dovranno estendersi alla problematica dei docenti di materie speciali, all'edilizia scolastica, al trasporto degli allievi di scuola media, ecc. il tutto anche in risposta ad alcune recenti decisioni parlamentari in campo scolastico e finanziario. In questo contesto si sottolinea l'importanza di riconoscere ai comuni contributi stanziati secondo il principio della forza finanziaria.

Obiettivi

- Rendere più funzionali l'organizzazione e l'offerta scolastica
- Trovare provvedimenti che possano portare ad una "neutralità" finanziaria per Cantone e Comuni

Proposta

All'esame del progetto "Flussi cantone-comuni".

Modifiche legislative

Leggi scolastiche e Legge stipendi.

Nuovi compiti /impatto finanziario

- "cantonalizzazione" sostegno pedagogico scuole comunali
- trasporti scolastici scuola media
- materiale scolastico allievi scuole private dell'obbligo
- sussidi all'edilizia scolastica,ecc.

La misura è attuabile unicamente se compensata internamente o nel contesto generale di revisione dei compiti tra Cantone e comuni.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 5	*Rinnovamento dei programmi*

Descrizione

L'attuazione della riforma dell'insegnamento delle lingue – che ha coinvolto tutti i settori scolastici – ha trovato una sua conferma con la progressiva generalizzazione del rinnovamento della lingua francese nelle scuole elementari e con l'adozione della Riforma 3 della scuola media. La promozione della lingua italiana è pure compito prioritario, come anche la sua diffusione e valorizzazione negli altri cantoni. Al riguardo l'autorità cantonale continuerà a promuovere interventi in ambito politico, scolastico e culturale.

Fra i temi recentemente oggetto di analisi e di possibile rinnovamento si segnalano:

- la revisione parziale degli studi liceali (piccola riforma ORM) con effetto al 1 settembre 2008;
- l'impostazione dell'insegnamento religioso;
- il potenziamento dell'educazione sessuale,
- i programmi scolastici della scuola elementare e gli obiettivi programmatici delle scuole dell'infanzia in riferimento all'Accordo intercantonale HarmoS e agli standard di formazione.

Obiettivi

Adeguare i programmi scolastici alle nuove esigenze e procedere al costante rinnovamento dei contenuti e delle metodologie d'insegnamento.

Proposta

Quelle sopramenzionate.

Modifiche legislative

Per alcuni progetti (insegnamento religioso, HarmoS) occorrerà procedere ad adeguare alcune leggi scolastiche.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Educazione sessuale, nuova impostazione dell'insegnamento religioso,ecc.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 6	*Disadattamento, integrazione, benessere*

Descrizione

Il riesame del ruolo e delle funzioni dei servizi specialistici (sostegno pedagogico, logopedia, servizio ortopedagogico, sostegno individualizzato, ecc.) rappresenta un'esigenza avvertita in base all'evoluzione in atto e ai nuovi interventi predisposti dalla scuola per far fronte ai casi più problematici.

Da alcuni anni é in corso la riflessione sul servizio di sostegno pedagogico, tema oggetto di una consultazione fra le diverse istanze interessate.

Il benessere degli allievi e l'educazione alla salute s'inseriscono pure negli obiettivi generali intesi a favorire un clima positivo all'interno degli istituti scolastici e alla promozione di comportamenti adeguati e responsabili da parte dei giovani.

Obiettivi

- Aggiornamento delle finalità del Servizio di sostegno pedagogico
- Riesame compiti e statuto degli operatori
- Potenziamento degli interventi destinati ai casi più problematici
- Ridefinizione rapporti tra Cantone e comuni in materia di sostegno pedagogico
- Valutazione e attuazione, compatibilmente con le risorse messe a disposizione, delle proposte elaborate dal Forum per la promozione della salute nella scuola

Proposta

- Revisione del Servizio di sostegno pedagogico
- Potenziamento educazione alla salute

Modifiche legislative

Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare; LORD.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nuovo compito in rapporto ai nuovi interventi per la gestione dei "casi difficili" e al potenziamento dell'educazione alla salute nelle scuole. L'impatto finanziario sarà di 0.5 mio di franchi nel 2009, di 1 mio di franchi nel 2010 e di 1.5 mio di franchi nel 2011.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 7	*Educazione speciale*

Descrizione

Si tratta di ridefinire, in seguito alla NPF, gli interventi assicurati dal Cantone in materia di educazione speciale. Per un triennio il Cantone è tenuto ad assicurare le stesse prestazioni finora riconosciute dall'AI. In seguito la nuova politica in questo ambito dovrà poggiarsi su un'apposita normativa. In questo contesto s'inserisce pure l'Accordo intercantonale sulla pedagogia specializzata recentemente approvato dalla CDPE e che sarà prossimamente sottoposto al Parlamento per adesione.

Obiettivi

Ridefinire, alla luce delle modifiche in atto, gli interventi del Cantone in materia di educazione speciale.

Proposta

Per l'elaborazione delle proposte sarà istituito un apposito Gruppo di lavoro incaricato di preparare un avamprogetto di legge sull'educazione speciale.

Modifiche legislative

- Adesione all'Accordo intercantonale

- Elaborazione della nuova legge sull'educazione speciale

Nuovi compiti /impatto finanziario

Per questa legislatura i maggiori oneri sono stati evidenziati nel messaggio sulla NPF. Vi sarà un'incidenza con la nuova legislatura, in quanto le modifiche in atto potrebbero comportare un adeguamento delle strutture amministrative e la concessione di contributi per interventi pedagogici terapeutici da privati (non considerati nel citato messaggio).

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT	
Scheda n. 8	*Promozione della formazione duale, in particolare nel commercio*

Descrizione

Da alcuni anni vi è una forte pressione per l'istituzione di nuove scuole a tempo pieno in vari settori, tra i quali l'informatica. Nel commercio è in atto uno spostamento dalla formazione duale a quella scolastica, che già assorbe due terzi delle persone in formazione.

Obiettivi

Contenimento della pressione dei giovani in uscita dalla scuola media sulle scuole professionali a tempo pieno, in particolare sulle scuole medie di commercio.

Proposta

Con azioni di informazione e di sensibilizzazione si vuole agire sull'offerta di posti di tirocinio, ma anche sulla domanda, aumentando l'interesse dei giovani per la formazione duale.

Modifiche legislative

Eventuale rafforzamento delle basi legali per ammissioni controllate nelle scuole medie di commercio.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non vi sono spese supplementari, al contrario l'obiettivo è ridurre le presenze nelle scuole a tempo pieno che costano il triplo delle scuole per apprendisti.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT	
Scheda n. 9	*Scuole specializzate superiori*

Descrizione

Le scuole specializzate superiori costituiscono un'offerta importante e diversificata per giovani che non hanno conseguito la maturità professionale e vogliono comunque acquisire una formazione professionale superiore di carattere scolastico.

Obiettivi

Razionalizzare l'offerta, standardizzarla, distinguerla dalla formazione a livello di SUP, definire le transizioni con i necessari complementi di formazione alle SUP.

Proposta

Avviare un progetto di definizione standardizzata dell'offerta di formazione a livello di SSS, eventualmente con una struttura centrale di coordinamento (una direzione, analogamente a quanto predisposto per la SUPSI).

Modifiche legislative

Introdurre eventualmente il principio di una direzione unica delle SSS.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non vi sono conseguenze d'ordine finanziario; anzi, possibili risparmi.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 10 — *Monitoraggio del sistema formativo*

Descrizione

Si tratta di disporre di adeguati strumenti per valutare l'impatto delle politiche formative e per predisporre ulteriori interventi per favorire una formazione di qualità.
Questo intervento si inserisce anche nel processo in corso di assegnare un'adeguata e più ampia autonomia agli istituti scolastici.

Obiettivi

- Valutazione delle riforme scolastiche
- Elaborazione di indicatori e di analisi comparate
- Migliorare l'offerta formativa

Proposta

Pubblicazione periodica di indicatori sul sistema formativo, con possibilità di confronto con altre realtà cantonali.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 11 — *Promozione delle attività sportive*

Descrizione

In ambito sportivo si intende, in applicazione del principio della sussidiarietà, consolidare l'impegno per favorire la promozione e lo sviluppo dello sport in ambito giovanile, creare condizioni per migliorare l'attitudine al movimento di tutta la popolazione (come fattore di benessere, di salute, di prevenzione e d'integrazione sociale) e affinare la messa a disposizione delle infrastrutture sportive scolastiche per le attività sportive extrascoalstiche. Si intende pure rafforzare la collaborazione nell'organizzazione di manifestazioni sportive a carattere locale, nazionale e internazionale.
Inoltre – alla luce della nuova concezione di Gioventù e Sport 2000 e nonostante i minori contributi federali – l'obiettivo verte sul miglioramento del livello quantitativo e qualitativo attuale.

Obiettivi

Promozione della pratica sportiva in ambito giovanile migliorando la messa a disposizione delle infrastutture scolastiche. Miglioramento dello standard qualitativo delle prestazioni e dei servizi offerti alle federazioni e alle società sportive da Gioventù e Sport tramite la messa a disposizione dei propri servizi e delle previste nuove infrastrutture logistiche (ristrutturazione del Centro G+S).

Modifiche legislative

Modifica del Regolamento per l'uso degli spazi scolastici e degli impianti sportivi dello Stato.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 12	*Alloggio per studenti domiciliati in località discoste (casa dello studente)*

Descrizione

Tenuto conto della positiva esperienza fino ad oggi riscontrata e delle necessità di alloggio degli studenti provenienti da località discoste che frequentano scuole nel Luganese e nel Bellinzonese, si intende mantenere l'attuale offerta di Bellinziona e migliorare quella di Lugano attraverso la ristrutturazione della Casa dello studente.

Obiettivi

Ristrutturazione Casa dello studente di Lugano.

Proposta

Dopo lo studio di fattibilità (elaborato nell'estate 2007), procedere con il necessario iter per l'ottenimento dei crediti di progetto e di ristrutturazione.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

I necessari crediti non figurano nell'attuale piano finanziario; si prevede la realizzazione dell'opera nel 2012.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 13	*Università della Svizzera italiana (USI) e Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) come sistema*

Descrizione

La politica universitaria deve svilupparsi secondo una visione che vada oltre la ricerca di comuni sinergie e la razionalizzazione delle risorse, ma che vede l'USI e la SUPSI agire come un sistema organico. Il consolidamento in atto dovrà preparare il terreno per un adeguamento alla nuova legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie (LASU) che porrà sotto un unico quadro legislativo Università, scuole universitarie professionali ed alte scuole pedagogiche.

Per entrambe le istituzioni si finalizzerà il modello di Bologna (Bachelor + Master) anche in quelle discipline che ancora non lo hanno adottato. La pianificazione quadriennale prevede per l'USI un ulteriore rafforzamento della ricerca e della formazione dottorale; per la SUPSI lo sviluppo selettivo e mirato delle formazioni di Master. Per gli studi di Master una particolare attenzione sarà dedicata ai percorsi di formazione congiunti (USI-SUPSI; SUPSI-ASP; USI-ASP; ecc). Vanno continuati infine anche gli sforzi di consolidamento della facoltà di informatica (USI) e del settore della sanità (SUPSI).

La creazione del Campus unico SUPSI-USI a Lugano, farà da quadro generale per lo sviluppo di sinergie non solo di tipo logistico, amministrativo e di messa in comune di servizi, ma anche in vista di contenuti formativi comuni.

Le direttive della CUS (Conferenza universitaria svizzera) per la definizione e l'accreditamento degli istituti universitari, entrate in vigore in settembre 2007, rendono necessario un adeguamento dell'Art. 14 della Legge USI/SUPSI/Ricerca.

Obiettivi

1. USI: Finalizzazione del modello di Bologna
2. USI: rafforzamento quantitativo e qualitativo del settore ricerca e scuole dottorali
3. SUPSI: implementazione dei programmi di Master-SUP
4. USI/SUPSI: rafforzamento delle sinergie fra i due istituti
5. USI/SUPSI/ASP: rafforzamento delle interazioni a livello di ricerca e di formazione
6. SUPSI/USI: creazione del campus SUPSI/USI a Lugano

Modifiche legislative

Revisione della legge USI/SUPSI/RICERCA.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 14	*Ricerca scientifica e formazione post-diploma di qualità*

Descrizione

L'attuale configurazione della ricerca cantonale va sostenuta e consolidata in particolare in quei settori che dimostrano una riconosciuta qualità scientifica: il settore biomedico, quello delle applicazioni informatiche e quello delle attività di ricerca emergenti quali le nanotecnologie e le tecnologie di produzione e utilizzo energetico sostenibile. Il Credito speciale per il rilancio economico, il sostegno all'occupazione ed alla ricerca scientifica (messaggio 5872 del 9 gennaio 2007) per il periodo 2007-2010 è stato pensato proprio in questa direzione.

Va sostenuto il potenziamento dell'attività di ricerca negli atenei cantonali, incrementandone il volume e la qualità, anche sviluppando le formazioni dottorali e post-dottorali. Analogamente, anche istituti privati di comprovato spessore scientifico potranno venire coinvolti nella creazione di scuole dottorali in rete.

Obiettivi

1. IRB: incoraggiare l'aggancio / avvicinamento dell'istituto ad enti accademici (USI / ETH).

2. IRB/IOSI: sostegno allo sviluppo di questi laboratori di ricerca in biomedicina.

3. USI/ SUPSI/ ALTRI istituti: promuovere la ricerca scientifica nell'informatica avanzata, in collaborazione con il Centro di calcolo scientifico di Manno.

4. USI/ALTRI istituti: promuovere l'instaurazione di ulteriori scuole dottorali in rete.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'obiettivo è transitoriamente finanziato attraverso l'utilizzo di una parte di credito concesso nel quadro del messaggio n. 5872 relativo all'utilizzo dei proventi dell'oro della BNS. Il relativo onere è già iscritto nel Piano finanziario degli investimenti. Per il futuro questi aiuti andranno nuovamente discussi, tenuto conto delle disponibilità finanziarie.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 15	*Alta scuola pedagogica (ASP)*

Descrizione

I curricoli della formazione di base (scuola dell'infanzia e scuola elementare) dell'Alta scuola pedagogica (ASP) sono già stati riconosciuti e validati dalla CDPE (Conferenza dei direttori della pubblica educazione) e possono continuare a venire offerti con la stessa regolarità degli scorsi anni.

Per le abilitazioni all'insegnamento nel secondario 1 e 2 l'obiettivo è di ottenere i riconoscimenti per i curricoli offerti attualmente. Questi verranno sostituiti a partire dall'anno scolastico 2008/2009 da nuovi curricoli pienamente rispondenti alle prescrizioni CDPE. L'ASP sarà chiamata a scegliere accuratamente fra le varie materie di abilitazione per il secondario 1 e 2 quelle che può sostenere con le risorse a disposizione e quelle che dovrà invece abbandonare. Per alcuni percorsi di formazione pedagogica è auspicato che l'ASP si avvalga di collaborazioni con l'USI o con altri atenei svizzeri o esteri.

Il processo di terziarizzazione dell'ASP richiede anche un notevole rafforzamento del settore della ricerca.

Inoltre sarà necessario rafforzare ed istituzionalizzare i legami fra l'ASP e le varie istituzioni scolastiche del territorio.

È in corso l'approfondimento per l'eventuale avvicinamento dell'ASP alla SUPSI.

Obiettivi

1. Ottenimento del riconoscimento CDPE per i titoli abilitanti SM e SMS
2. Elaborazione dei nuovi percorsi formativi per docenti SM e SMS
3. Rafforzamento del settore ricerca e della riqualifica dei docenti
4. Implementazione di master congiunti ASP-UNI per la preparazione di docenti
5. Eventuale avvicinamento dell'ASP alla SUPSI

Modifiche legislative

Modifica della legge ASP e della legge della scuola.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 16	*Gestione migliorata degli istituti culturali, del patrimonio culturale, e del sostegno ai progetti culturali*

Descrizione

In ambito culturale resta prioritaria la ricerca di nuove procedure di gestione degli istituti e del patrimonio culturale che meglio rispecchino le reali esigenze operative. L'implementazione del concetto di Unità amministrative autonome (UAA) per alcuni istituti potrebbe rivelarsi una ricetta vincente in questo senso.

La messa in atto delle nuove Leggi federali (promozione della cultura, legge su pro Helvetia, legge sulle lingue) richiederà probabilmente degli adeguamenti di procedure e di regolamenti.

Obiettivi

- Arrivare a un modello di gestione che consenta una ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie disponibili nei singoli istituti.
- Procedere a una riorganizzazione del Sistema Bibliotecario Ticinese.
- Disporre di strumenti adeguati per un monitoraggio continuo delle attività culturali e per predisporre delle strategie di promozione culturale efficaci.

Proposta

- A livello di istituti, Archivio di Stato e Biblioteca cantonale di Bellinzona sperimentano il modello di UAA che, se adeguato, verrà successivamente esteso agli altri istituti.
- Si procede a un riassetto del Sistema Bibliotecario Ticinese con la riduzione del numero dei direttori e la sperimentazione di un coordinatore unico.
- Si passa alla fase di piena attivazione dell'Osservatorio culturale sul Web.

Modifiche legislative

Legge archivistica e Legge cantonale sulla cultura.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 17	*Sostegno alla lingua e alla cultura italiana*

Descrizione

L'arretramento dell'italiano al di fuori della Svizzera italiana (nelle scuole, nelle università, tra i parlanti) continua a sollevare preoccupazioni.

Obiettivi

Mettere in atto una serie di iniziative che diano risalto al ruolo della cultura italiana nel contesto elvetico e ne favoriscano la conoscenza.

Proposta

- Potenziamento e valorizzazione delle attività dell'osservatorio linguistico, sostegno alle iniziative promosse da istituti cantonali, con particolare riferimento al Centro di dialettologia e di etnografia e al Repertorio toponomastico ticinese.
- Per quanto concerne le iniziative culturali si sostiene il progetto "Testi letterari per la storia e la cultura della Svizzera italiana" e sostegno a enti e associazioni che, fuori dal Cantone, promuovono eventi a sostegno della lingua e della cultura italiana
- Realizzazione del programma "ponti culturali" destinato ad incentivare gli scambi fra gli operatori e creatori culturali sul territorio e la Svizzera non italofona.

Modifiche legislative

Nessuna

Nuovi compiti /impatto finanziario

0.5 mio di franchi nel 2009 e nel 2010 (cfr. capitolo 5 della seconda parte – Piano finanziario)

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Scheda n. 18	*Nuove strutture museali*

Descrizione

Il progettato Museo del Territorio continua ad essere oggetto di riflessione e di approfondimento da parte della speciale commissione tecnica ad hoc. Allo stesso tempo si pone pure il problema di un adeguamento del museo cantonale d'arte e della Pinacoteca Zuest alla missione a loro assegnata.

Obiettivi

Le attività museali debbono essere ricondotte a una visione politica unitaria e coerente che consideri le risorse finanziarie del Cantone, gli obiettivi che si vogliono perseguire nell'ambito culturale, universitario e territoriale.

Proposta

- Nel corso della legislatura la Commissione tecnica dovrà perfezionarne i contenuti , il quadro concettuale e le modalità operative per l'insediamento del Museo del Territorio a Locarno.
- Assume un carattere prioritario la ristrutturazione del Museo cantonale d'arte che non riesce più a soddisfare la sua missione per carenza di spazi utili. Analogo obiettivo deve essere fissato per la Pinacoteca Zuest.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno. Si tratta di un intervento modesto.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 1	*Politica integrata del paesaggio*

Descrizione

La politica integrata del paesaggio considera tutto il territorio, risultato dell'azione di fattori naturali e antropici. Essa presuppone un approccio di tipo trasversale e partecipativo.

Obiettivi

Oltre che sulla conservazione dei paesaggi straordinari, pone la propria attenzione sulla riqualifica e la valorizzazione dei paesaggi ordinari, allo scopo di aumentarne la fruibilità pubblica e di contribuire alla politica turistica e di rilancio delle aree periferiche.

Proposta

Lo strumento principale della politica integrata del paesaggio è il progetto di paesaggio, che nasce da una visione globale e interdisciplinare di un territorio e mira a formulare obiettivi e strategie di sviluppo, da realizzare attraverso azioni concrete. La scala può essere locale o comprensoriale. Il Cantone coordina e sostiene i progetti attraverso l'UNP e l'organo interdipartimentale "piattaforma paesaggio" istituito nel 2005.

Modifiche legislative

A breve: aggiornamento del DLBN. A medio termine: revisione LALPT (in corso).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Necessità di adeguare i fondi a disposizione per finanziare progetti di paesaggio e interventi mirati per problematiche urgenti e significative (credito quadro 2008-11). Adeguamento tramite voci già previste.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 2	*Parco del Piano di Magadino*

Descrizione

Il Parco del Piano di Magadino è una delle principali componenti della pianificazione comprensioriale del Piano, ancorata in una scheda di Piano direttore cantonale. Il progetto mira a valorizzare il paesaggio del Piano dal punto di vista agricolo, naturalistico e ricreativo.

Obiettivi

Attivare e concludere la progettazione del Parco attraverso un Piano di utilizzazione cantonale.

Proposta

Il Cantone imposta e coordina la progettazione del Parco del Piano di Magadino, attraverso un processo partecipativo che garantisca il coinvolgimento dei Comuni e di tutti i gruppi di interesse legati al Piano.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Importi già previsti a PF 2008-2011.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 3	*Parchi naturali d'importanza nazionale*

Descrizione

La nuova politica federale sui parchi naturali promuove, attraverso la creazione di parchi d'importanza nazionale, uno sviluppo integrato e sostenibile in territori caratterizzati da un particolare valore naturale e paesaggistico.

Obiettivi

La creazione di uno o più parchi d'importanza nazionale in Ticino persegue obiettivi di politica di tutela del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio, oltre a obiettivi di rilancio economico e turistico (v. nuovi obiettivi pianificatori PD).

Proposta

Il Cantone sostiene la progettazione di parchi d'importanza nazionale che rispondono ai requisiti fissati dalla Confederazione; esamina e seleziona i progetti da presentare alla Confederazione per il conferimento del *label* Parco d'importanza nazionale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Fondi LIM per il finanziamento della progettazione già previsti a PF dal DFE/SPE (cfr. anche Ris. gov.3290 del 26.6.2007 e Ris. gov. 5962 del 21.11.2007).

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 4	*Risanamento dei corsi d'acqua soggetti a prelievo a scopo idroelettrico*

Descrizione

Il risanamento dei corsi d'acqua soggetti a prelievo a scopo idroelettrico è previsto dagli art. 80 e seg. LPAc (Legge federale sulla protezione delle acque).

Obiettivi

Messa in consultazione del Rapporto sul risanamento ai sensi dell'art. 38 OLPAc e misure di risanamento (fine 2012).

Proposta

Il Gruppo di lavoro deflussi minimi assicura il processo di consultazione e propone le misure al Consiglio di Stato.

Modifiche legislative

Allestimento LALPAc (Legge cantonale di applicazione alla LPAc).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non sono previsti oneri finanziari fino al 2012.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 5 — *Sistema delle Aree protette*

Descrizione

Le aree protette del Cantone sono finalizzate alla conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico. Certificano la buona qualità del paesaggio ticinese e rappresentano una risorsa importante nella definizione dei prodotti turistici e nell'offerta di spazi per la fruizione pubblica. Le aree protette più note sono legate a paesaggi esemplari quali le Bolle di Magadino, la Valle Bavona o il Monte Generoso. A queste se ne aggiungono altre di minori dimensioni, ma altrettanto significative.

Obiettivi

Garantire la qualità e l'attrattiva delle aree protette attraverso un adeguato sostegno agli enti preposti alla loro gestione.

Proposta

Garantire il finanziamento delle aree protette, in particolare le Bolle di Magadino, il Monte Generoso (PUC), le Gole della Breggia (PUC), la Valle della Motta (PUC), la Valle Bavona.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Importi già previsti a PF.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 6 — *Museo del territorio*

Descrizione

Il Consiglio di Stato ha istituito un Gruppo politico, un Gruppo tecnico e un Consiglio scientifico per seguire la realizzazione del Museo del territorio (MT) a Locarno (trasferimento del Museo cantonale di storia naturale da Lugano alla nuova struttura).

Obiettivi

Allestimento del Rapporto di programmazione del MT, approvazione del Consiglio di Stato e decisioni sulle modalità di realizzazione del progetto (a tappe).

Proposte

Concetto logistico di riferimento che prevede la dislocazione del MT in due sedi: servizi amministrativi nel Palazzo del Pretorio; spazio espositivo e servizi per il pubblico in una nuova costruzione. Concetto sui contenuti del MT (esposizioni, attività di ricerca) allo studio.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Stanziamento del credito per la progettazione e ev. prima tappa (Palazzo del Pretorio) presumibilmente a partire dal 2012 (max. 3 mio di franchi). Nel caso di avanzamento rapido del progetto e previo accordo tra le parti (Cantone, Città di Locarno) – riservate le decisioni del Consiglio di Stato sul Rapporto di programmazione – si reperiranno i fondi necessari tramite compensazioni interne.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO	
Scheda n. 7	*Pianificazione delle discariche per materiali inerti*

Descrizione

Per soddisfare il fabbisogno di discariche per il deposito di materiale inerte si dovrà aggiornare la pianificazione, con la trascrizione delle ubicazioni nel Piano Direttore, nei Piani regolatori o nei Piani di utilizzazione cantonale.

Obiettivi

Creare nuovi volumi di discarica per far fronte alle esigenze di smaltimento di materiale inerte prodotto nel nostro Cantone e individuare siti idonei per nuove discariche.

Proposta

Avviare e completare l'iter pianificatorio per il consolidamento dei siti idonei alla creazione di nuove discariche per materiale inerte. Aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO	
Scheda n. 8	*Zone di estrazione materiale lapideo (cave)*

Descrizione

Le attività estrattive sono una delle attività economiche tradizionali del Cantone. Il settore è confrontato con difficoltà economiche, ambientali e pianificatorie.

Obiettivi

Allestire un quadro della situazione di tutte le zone estrattive del Cantone indicandone i vincoli pianificatori e ambientali, l'attività dal punto di vista quantitativo e qualitativo, le potenzialità estrattive e le relative autorizzazioni. Su questa base sarà definita una scheda di PD specifica.

Proposta

Esecuzione dello studio di base relativo al quadro della situazione delle zone estrattive.

Modifiche legislative

Da valutare.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 9	*Smaltimento delle acque nelle zone discoste e periferiche*

Descrizione

Il risanamento, dal profilo della protezione delle acque, nelle zone discoste e periferiche del Cantone pone alcuni problemi, in particolare per quanto riguarda l'aspetto economico e la sostenibilità degli oneri da parte degli enti locali.

Obiettivi

Proporre e applicare in via sperimentale a un bacino imbrifero soluzioni che permettano l'attuazione di un risanamento qualitativo ed economicamente sostenibile.

Proposta

Costituire un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Sezione protezione aria, acqua e suolo, della Sezione degli enti locali e della Sezione dello sviluppo territoriale, con il compito di valutare e proporre soluzioni in via sperimentale e, in seguito, le necessarie basi legali pel la loro attuazione in via definitiva.

Modifiche legislative

Da valutare.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 10	*Smaltimento fanghi della depurazione delle acque del Sottoceneri*

Descrizione

Per lo smaltimento dei fanghi della depurazione prodotti nel Sottoceneri, occorre procedere a uno studio di fattibilità per definire la soluzione duratura più razionale dal profilo tecnico, ambientale e economico.

Obiettivi

Nel 2008, decisione concordata con Il Consorzio depurazione acque di Lugano e dintorni e l'Azienda cantonale dei rifiuti. Aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti (PGR).

Proposta

Esecuzione di uno studio di fattibilità e proposta di decisione definitiva.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO	
Scheda n. 11	*Viabilità nel Locarnese*

Descrizione

Viabilità nel Locarnese in caso di esondazione del Verbano.

Obiettivi

Realizzazione delle opere a Riazzino, completamento delle valutazioni e dei progetti per il collegamento d'emergenza in sponda destra per migliorare l'accesso al Locarnese.

Proposta

Approfondire la valutazione costi/benefici per un accesso alternativo in sponda destra.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Adeguamento del PF 2008-2011 necessario solo in caso di realizzazione.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO	
Scheda n. 12	*Collegamento A2-A13*

Descrizione

Studio di fattibilità e confronto di varianti di tracciato da sottoporre al Consiglio di Stato e alla Confederazione.

Obiettivi

Definire il tracciato allo scopo di favorire la procedura di assunzione e realizzazione del collegamento nell'ambito della rete delle strade nazionali.

Proposta

Assegnazione dei necessari mandati per il coordinamento del progetto e l'elaborazione delle proposte in ambito interdisciplinare.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Onere compensato internamente al DT.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 13	*Risanamenti fonici delle strade cantonali*

Descrizione

In base all'art. 17 OIF, i Cantoni devono procedere entro il 2018 al risanamento fonico delle strade cantonali mediante ripari fonici e all'adozione di provvedimenti di fonoisolamento sugli immobili.

Obiettivi

Individuare i settori da risanare, determinare la tipologia dei provvedimenti e l'entità dell'impegno finanziario per il Cantone, progettare ed eventualmente eseguire i primi provvedimenti.

Proposta

Per il raggiungimento degli obiettivi è necessario procedere all'esecuzione di analisi e studi fonici facendo capo a risorse interne e a mandati esterni.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 14	*Sicurezza nelle gallerie*

Descrizione

Adeguamento alle norme dei livelli di sicurezza.

Obiettivi

Pianificazione degli ulteriori interventi di adeguamento dei livelli di sicurezza nella galleria Mappo-Morettina in accordo e collaborazione con la Confederazione, in vista del futuro probabile trapasso di proprietà dell'opera ai sensi del Piano settoriale dei trasporti approvato dal Consiglio federale.

Proposta

Allestimento del progetto per un’ulteriore fase di intervento.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 15	*Gestione degli incidenti rilevanti*

Descrizione

L'esperienza fatta con l'incendio di copertoni a Riazzino ha mostrato la necessità di rivedere l'organizzazione interna dell'AC in caso di intervento, sia nelle fasi acute, sia in quelle di normalizzazione dopo un incidente, con particolare attenzione alla gestione dell'informazione. Si fa riferimento a incidenti di media-alta gravità per i quali non si attiva il dispositivo già codificato per le catastrofi.

Obiettivi

Valutare la situazione e proporre dei correttivi affinché il coordinamento tra i servizi interni sia ottimale e l'informazione verso l'esterno gestita in modo coerente.

Proposta

La Sezione protezione aria acqua e suolo esegue la valutazione.

Modifiche legislative

Da valutare.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non quantificabile.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Scheda n. 16	*Traffico pesante*

Descrizione

Controllo e monitoraggio del TP.

Obiettivi

Sostegno alla politica del trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia adottata a livello federale; sostegno alla realizzazione dell'area multiservizi ex Monteforno, che sarà ripresa dalla Confederazione nel corso del 2008; introduzione della segnaletica riguardante i limiti per il TP dopo la liberalizzazione delle 40t (procedura in corso).

Proposta

Consolidare il consenso a livello politico e tecnico nella soluzione per un'area multiservizi sull'area ex Monteforno; seguire il progetto "transito Chiasso" (dal 2008 di competenza della Confederazione). Proseguire e migliorare, dove possibile, agli attuali sistemi di controllo, dosaggio e stoccaggio sulla A2 tra Chiasso e Airolo.

Modifiche legislative

Da valutare.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non quantificabile.

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

Scheda n. 1	*Centri d'accoglienza a bassa soglia (strutture "di transizione" per giovani in difficoltà di 16-25 anni) in vista di un inserimento sociale e occupazionale*

Descrizione

Risulta oggi particolarmente carente la risposta ai bisogni impellenti di quella fascia di giovani (adolescenti e giovani adulti) che, dopo la fine della scuola dell'obbligo, vivono una situazione di crisi e/o di esclusione, e per i quali un collocamento in un centro educativo non è possibile o auspicabile (per limiti d'età o per tipologia di problemi). Oggi, in mancanza d'altro, vengono collocati in una pensione, essendo in rottura con la famiglia ma non ancora pronti per poter vivere in modo del tutto autonomo. Più che di strutture di prima accoglienza (risposta ad un'urgenza) si tratta di strutture di passaggio da una situazione problematica (rotture famigliari, devianza, esclusione da strutture per minorenni, rottura con la scuola ed il lavoro) ad una più "protetta", dove si possa definire e avviare un progetto individuale di reinserimento sociale, formativo e/o lavorativo. In questo senso, si intendono esaminare, in vista di essere sostenuti quali progetti pilota, le due iniziative promosse dal Comune di Chiasso e dalla Fondazione Il Gabbiano a Muralto.

Obiettivi

- Verifica e eventuale sviluppo di due progetti pilota (Chiasso, Muralto)
- Elaborazione di un modello di gestione e di cofinanziamento Cantone - Comuni - Ente promotore.

Proposta

- Sostegno iniziale all'avvio dei progetti pilota, tramite il Fondo Lotteria Intercantonale, per il 2008 e il 2009, e valutazione.
- Eventuale inserimento, a partire dal preventivo 2010, di un budget adeguato fondato su una nuova base legale. Va detto che parte di queste spese sono già oggi assunte dall'ente pubblico per il mantenimento presso pensioni o appartamenti di diversi giovani in rottura con la famiglia.

Modifiche legislative

La nuova eventuale base legale può essere creata tramite modifica della Legge giovani, oppure della Lfam. È anche pensabile che il finanziamento di Centri d'accoglienza a bassa soglia possa essere assicurato da un credito quadro stanziato tramite decreto legislativo di durata limitata, rinnovabile.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il passaggio da un sostegno temporaneo tramite Fondo Lotteria ad un sostegno duraturo di Centri a bassa soglia per giovani in rottura con la famiglia ma non autonomi, e creazione della necessaria base legale, è un compito nuovo e un onere nuovo non ancora quantificabile.

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

Scheda n. 2	*Assistenza integrata alle famiglie e alla prima infanzia da parte dei servizi di assistenza e cura a domicilio*

Descrizione

Con l'approvazione della pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio per il periodo 2006/2009, il Gran Consiglio ha chiesto di considerare le conclusioni e proposte di indirizzo dello studio SUPSI (gennaio 2007), in particolare attraverso il rafforzamento organizzativo dei servizi delle Infermiere consulenti materne e pediatriche (ICMP), il consolidamento nella rete sociosanitaria e l'aggiornamento dell'identità professionale e della formazione delle consulenti materno pediatriche. Questi indirizzi si inseriscono nel coordinamento previsto dalla Legge per le famiglie (art. 3cpv. 3 lett. e) e devono essere promossi tenuto conto delle attuali esigenze e dei bisogni espressi dalle famiglie quale complemento all'offerta di prestazioni sanitarie garantite dai medici pediatri e dagli ospedali regionali. In questo senso si intende riorientare i compiti e le prestazioni delle infermiere per la prima infanzia, affinché si possa sviluppare una consulenza sociale e sanitaria a carattere preventivo, per il depistaggio precoce di eventuali disturbi e per evitare ospedalizzazioni improprie.

Obiettivi

- Offrire ai bambini (0-3-6 anni) e alle loro famiglie un servizio che faccia riferimento alle quattro fondamenta dello sviluppo del bambino (fisico, cognitivo, affettivo e sociale).
- Integrare e coordinare le prestazioni dei Servizi di assistenza e cura a domicilio rivolte alle famiglie e all'infanzia nella rete dell'insieme dei servizi ed enti attivi nello stesso settore.

Proposta

Sperimentare, con uno o due servizi regionali di assistenza e cura a domicilio, le misure necessarie per il rinnovo del ruolo delle infermiere consulenti materne e pediatriche (formazione pedagogica, aggiornamento nell'ambito delle cure, protocolli di collaborazione con i partner della rete sociosanitaria), per il periodo 2008-2009, in vista dell'estensione di nuove modalità di lavoro presso tutti i SACD a partire dal 2010.

Modifiche legislative

Eventuale modifica della LACD in funzione dell'inserimento di nuovi profili o figure professionali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Benché nessun importo specifico sia previsto a PF, la sperimentazione potrà essere finanziata attraverso i contratti di prestazioni stipulati annualmente con gli enti interessati.

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ	
Scheda n. 3	*Assegni familiari*

Descrizione

Gli assegni familiari ordinari di base e di formazione per i lavoratori salariati e le persone senza attività lucrativa dovranno essere adeguati secondo i nuovi parametri minimi stabiliti dalla Confederazione ed in applicazione del principio un figlio un assegno.

Obiettivi

Adeguamento cantonale a decorrere dal 2009 alla nuova legge federale sugli assegni familiari.

Proposta

Applicazione delle soluzioni federali vincolanti per il Cantone.

Modifiche legislative

Legge sugli assegni di famiglia.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nuova soluzione per il finanziamento dell'assegno integrativo, non più possibile dal 2009 tramite il blocco dell'indicizzazione al rincaro degli assegni ordinari che ha raggiunto un ricavo annuo di 13 mio di franchi (cfr. capitolo 5 della seconda parte – Piano finanziario).
Inoltre il finanziamento della spesa per i nuovi assegni ordinari delle persone senza attività lucrativa, valutato a 4 mio annui, verrà definito con la presentazione del messaggio di revisione della legge cantonale sugli assegni di famiglia.

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ	
Scheda n. 4	*Partecipazione al premio dell'assicurazione contro le malattie (riduzione dei premi)*

Descrizione

Il passaggio dal criterio fiscale del reddito imponibile a quello sociale del reddito disponibile per la partecipazione al premio dell'assicurazione contro le malattie, prestazione Laps coordinata, faciliterà il raggiungere dell'obiettivo.

Obiettivi

Migliorare l'equità dell'intervento sociale.

Proposta

Nuovo modello con i seguenti elementi: reddito disponibile semplificato, premio medio di riferimento, unità di riferimento e formula di calcolo (algoritmo, limiti di reddito, quota minima di partecipazione, importo minimo e limite di sostanza).

Modifiche legislative

Modifica della legge cantonale di applicazione alla LAMal (LCAMal).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di una modifica neutra in termini finanziari. Aiuti più mirati potrebbero anche permettere una riduzione della spesa complessiva in questo settore.

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI E DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

Scheda n. 1	*Adeguamento decentrato delle capacità di presa a carico in ambito tutelare e di accompagnamento sociale*

Descrizione

In questo ultimo decennio è cresciuta costantemente la richiesta di aiuto e di sostegno per la presa a carico di persone e situazioni bisognose dal punto di vista economico finanziario e/o sociale. Sull'arco di otto anni le misure di protezione decretate dalle autorità tutorie in favore di maggiorenni e minorenni sono quasi raddoppiate. A questo aumento si associa anche un accrescimento delle difficoltà, complessità, delicatezza e litigiosità dei casi che concernono sempre più giovani (anche minorenni) o famiglie intere in difficoltà.

Ne consegue una notevole difficoltà per i servizi attualmente sul terreno. Un adeguamento è pertanto imprescindibile.

A tal fine, occorre una soluzione concordata fra le varie istituzioni cantonali e comunali.

Obiettivi

Costruire un'alternativa più efficace ed efficiente, per ovviare all'insufficienza degli operatori in ambito di tutele, curatele e accompagnamento sociale, che non il potenziamento dei soli Servizi cantonali o le iniziative puntuali dei singoli Comuni (alla portata solo dei maggiori).

Proposta

- Creazione o potenziamento decentrati di servizi di tutela e di accompagnamento sociale a livello regionale (per esempio a livello di CTR) e/o a livello comunale, formati da professionisti.
- Sostegno del Cantone a questi servizi così da poter fornire un'alternativa al solo potenziamento dell'Ufficio del tutore ufficiale cantonale. Questo supporto cantonale può essere in parte finanziario e in parte organizzativo e di coordinamento nella presa a carico delle situazioni di disagio.
- Miglioramento nella collaborazione della presa a carico dei casi da parte di servizi cantonali coinvolti (UFaM, UTU).
- Adeguamento delle Commissioni tutorie regionali, in considerazione anche della modifica del diritto tutorio a livello federale.

Modifiche legislative

- Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele e relativo regolamento
- Legge per le famiglie e relativo regolamento

Nuovi compiti /impatto finanziario

Onere per il Cantone non ancora definito, da negoziare con i Comuni.

SECONDA PARTE
PIANO FINANZIARIO 2008-2011

4. STIMA DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO PER GLI ANNI 2008-2011

1) INTRODUZIONE

La stima della tendenza finanziaria è stata eseguita utilizzando quale base di riferimento i dati secondo il progetto di Preventivo 2008 ed è sintetizzata nella tabella 1.

La stima, delle posizioni più importanti, dell'evoluzione della situazione finanziaria della gestione corrente per gli anni 2009-2011 è stata valutata con la collaborazione dei servizi competenti dell'Amministrazione sulla base della legislazione vigente e utilizzando quali dati di riferimento quelli del Preventivo 2008, quelli del Pre-consuntivo 2007 e del Consuntivo 2006. Le ipotesi relative ai principali fattori economici che incidono sull'evoluzione finanziaria sono contenuti nella tabella sottostante. Le misure adottate dal Consiglio di Stato per l'elaborazione del Preventivo 2008, comprese quelle che richiedono una modifica della base legale esistente (adeguamento solo parziale degli stipendi al rincaro, supplemento temporaneo sull'imposta immobiliare delle persone giuridiche, sospensione del riversamento ai comuni della quota parte dell'imposta sugli utili immobiliari e modifica della LAMal per l'esclusione dei redditi elevati dalla riduzione del premio cassa malati) sono pure state considerate nell'evoluzione della tendenza.

La presente stima dell'evoluzione finanziaria a medio termine dev'essere considerata quale indicazione di tendenza soggetta a cambiamenti dovuti a fattori esterni, quali ad esempio l'andamento congiunturale generale, l'inflazione e l'evoluzione dei tassi d'interesse o la modifica di normative federali o cantonali che potrebbero intervenire nel corso del quadriennio.

Parametri utilizzati per la stima

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Tasso di rincaro annuo, in % (BAK)	1.2	1.1	0.6	1.1	1.0	1.0	1.0
Prodotto interno lordo (PIL) reale, cantonale, in %	2.9	3.4	2.6	2.1	2.0	2.1	2.1
Prodotto interno lordo (PIL) nominale, cantonale, in %	3.5	5.2	3.8	3.4	3.1	3.1	3.1
Tasso di interesse medio per nuove emissioni di prestiti a lungo termine, in %	2.5	2.5	3.25	3.5	3.5	3.75	3.75
Indice di forza finanziaria, in punti	85	88	88				
Indice delle risorse, in punti				97.2	97.2	97.2	97.2

2) COMMENTO ALLE VOCI DI SPESA E IPOTESI ADOTTATE

L'evoluzione della spesa per gruppi è sintetizzata nella tabella 2.

30 Spese per il personale

Le spese del personale mostrano tra il 2008 e il 2011 una crescita media pari a ca. 1.3%, tasso che corrisponde al rincaro previsto e agli adeguamenti annuali della massa salariale. La misura adottata con il Preventivo 2008 di concedere un rincaro pari al 50% è applicata per tutta la legislatura. Nella stima della tendenza non è stato considerato un eventuale contributo straordinario del Cantone al risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, come pure eventuali potenziamenti di servizi dovuti a circostanze che al momento non sono state concretizzate formalmente.
Il calcolo della tendenza è stato eseguito a partire dalle ipotesi seguenti:

- stabilità del numero di unità a tempo pieno per tutto il periodo di legislatura;
- rincaro dello 0.5% per gli anni 2009-2011 pari al 50% del rincaro stimato dai principali istituti di previsione economica;
- adeguamento della massa salariale dello 0.9 % all'anno per gli anni 2009-2011, per scatti di anzianità, promozioni e riclassificazioni per impiegati e docenti;
- scuola aspiranti gendarmi prevista per il 2009;

31 Spese per beni e servizi

La tendenza di questo gruppo di spesa mostra una crescita media annua pari a ca. 1.2%.
Il gruppo di spesa 31 del Preventivo 2008 si fissa sui livelli di spesa degli anni precedenti. Per gli anni successivi la crescita è superiore al rincaro di 0.2 punti percentuali. Le spese per beni e servizi sono state oggetto di misure di contenimento nell'ambito dei lavori di preparazione del preventivo.

32 Interessi passivi

La situazione finanziaria 2008-2011 stimata con il presente piano finanziario mostra dei risultati negativi ai quali si aggiungono restituzioni di prestiti giunti a scadenza. Vi è pertanto la necessità di assumere nei prossimi anni ulteriori ed importanti finanziamenti. Questo comporta un incremento del costo complessivo dell'indebitamento. Attualmente il tasso d'interesse medio del debito dello Stato è storicamente molto basso, pari al 2.72%. La tendenza al rialzo dei tassi d'interesse registrata nel corso di quest'ultimo anno avrà quale conseguenze interessi più elevati sulle prossime emissioni con un conseguente aumento del costo medio del debito dello Stato. Complessivamente gli interessi passano dai 53 milioni di franchi previsti con il P2008 ai 67 milioni stimati con il PF 2011.

33 Ammortamenti

Questo gruppo comprende:

- gli ammortamenti amministrativi: sono valutati sulla base di un tasso di ammortamento medio del 16% ed è stato considerato un investimento netto complessivo di 950 milioni di franchi per il quadriennio 2008-2011. Dopo la diminuzione della sostanza ammortizzabile intervenuta a seguito degli ammortamenti straordinari decisi con il consuntivo 2005 e con il preventivo 2008, l'onere per ammortamenti amministrativi entro il 2011 tende a riavvicinandosi ai valori antecedenti il 2005.
- gli ammortamenti patrimoniali: riguardano in particolare le perdite e i condoni sui debitori d'imposta ed ammontano a ca. 16 milioni di franchi all'anno.

36 Contributi cantonali

L'evoluzione dei contributi cantonali è sintetizzata nella tabella 3 e 4 (valori dei contributi al lordo, rispettivamente al netto); i commenti sono riferiti al contributo lordo. Questa voce di spesa presenta nel quadriennio 2008-2011 una crescita costante, da 1'285 milioni di franchi previsti con il P2008 a 1'382 milioni di franchi stimati con il PF 2011, con un incremento annuo medio del 2.4%.
In sintesi il commento alle voci principali:

1. Risanamenti finanziari di comuni

L'impegno previsto nell'ambito del risanamento finanziario dei comuni è stato deciso con lo stanziamento del credito quadro di 120 milioni di franchi contenuto nel messaggio 5825 del 29.8.2006, con il quale sono pure state formalizzate le diverse aggregazioni da proporre nel presente e nel prossimo quadriennio. L'impegno finanziario previsto per il quadriennio 2008-2011 ammonta a 63 milioni di franchi.

3. Casse malati

I contributi per la partecipazione al premio assicurazione malattie e quello per i beneficiari di prestazioni PC AVS / AI, mostrano una crescita di 26 milioni di franchi passando da 248 milioni di franchi previsti con il P2008 a 274 milioni di franchi previsti con il PF 2011, con un incremento medio annuo del 3.4%. I dati considerano un aumento moderato dei premi LAMAL per gli 2009 (+1.5%), e 2010 (+2.2%), mentre per il 2011 è ipotizzato un aumento maggiore del premio (+3.5%).

4. Prestazioni complementari AVS/AI

La stima è stata eseguita tenendo in considerazione per le PC AVS un incremento del 2% per il fabbisogno vitale e del 6% per le spese di malattia; per le PC AI 4% per il fabbisogno vitale e del 6% per le spese di malattia. Nella stima della tendenza non è stato considerato il pacchetto di riforma LAMAL sulla presa a carico delle cure di lunga degenza che, in caso di entrata in vigore, avrà un effetto importante sulle PC, in particolare sulle spese di malattia. Complessivamente gli importi aumentano di 20 milioni di franchi dai 189 milioni di franchi del P2008 ai 209 milioni di franchi previsti con il PF 2011, pari ad un incremento medio annuo del 3.4%.

5. Assegni familiari

L'evoluzione della spesa in questo settore è stata valutata al 1% all'anno per gli anni 2009-2011, inoltre per gli anni dello stesso periodo sono stati considerati degli adeguamenti dei limiti di reddito del 2.5%. Nel 2009 entrerà in vigore la Legge federale sugli assegni familiari, che avrà una ripercussione sul finanziamento degli assegni familiari integrativi che non potranno più beneficiare del blocco dell'indicizzazione. Contemporaneamente decadrà la partecipazione della Cassa cantonale AF al finanziamento del 50% del fabbisogno scoperto. Questi cambiamenti comporteranno un'evoluzione di questa spesa dai 27 milioni di franchi del P2008 ai 33 milioni di franchi stimati con il PF 2011, con un incremento medio annuo del 7.1%.

8. Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti

L'entrata in vigore della NPC a partire dal 1.1.2008 comporta un importante trapasso di oneri dalla Confederazione al Cantone in questo ambito di spesa. La spesa segna infatti un'evoluzione da 31 milioni di franchi con il P2007 a 92 milioni di franchi con il P2008 (entrata in vigore della NPC) per fissarsi a 101 milioni di franchi con il PF 2011, con una

crescita media annua del 3.5%. Il settore beneficia della norma transitoria stabilita con la NPC secondo la quale occorre garantire lo stato attuale delle prestazioni fino al 2010.

9. Istituti per anziani

Nel corso del quadriennio 2008-2011 sarà completato il potenziamento dell'offerta di posti letto, conformemente alla pianificazione 2005-2009 che prevede, rispetto alla pianificazione del 2000, un supplemento di 500 posti letto entro la fine del decennio. Tale potenziamento (inferiore all'incremento del tasso delle persone anziane con 80 o più anni di età) corrisponde ad una diminuzione della densità di posti letto per questa fascia di età. La spesa segna un'evoluzione da 21 milioni di franchi con il P2008 a 23 milioni di franchi con il PF 2011, con una crescita media annua del 3.1%.

10. Giovani maternità e infanzia

L'insieme di queste voci presenta una crescita del 4 milioni tra il P2008 e il PF 2009 da ricondurre in particolare ai contributi agli asili nido. Nel 2009 termina infatti il regime transitorio con il quale erano finanziati i nidi e un incremento della voce di spesa. Per gli anni successivi la spesa mantiene invece una sostanziale stabilità, l'importo complessivo nel 2011 si fissa a 32 milioni di franchi all'anno, con una crescita media annua pari al 1.1%.

11. Ente ospedaliero cantonale

Questa posizione include il contributo globale all'EOC e il contributo per le degenze in camera semiprivata e privata, ambedue sono stati stimati a partire dalla pianificazione finanziaria dell'EOC. Complessivamente l'aumento previsto annuo tra P2008 (191 milioni di franchi) e PF 2011 (200 milioni di franchi) è di 9 milioni di franchi (media annua 1.6%); la crescita è dovuta ai nuovi ed importanti investimenti previsti in alcune sedi dell'EOC (Civico, Novaggio e Biasca) come pure all'evoluzione di questi anni della spese per le degenze in camere private e semi private. La previsione non tiene in considerazione l'entrata in vigore della revisione della LAMAL che potrebbe mutare in modo sensibile le modalità di finanziamento degli ospedali e quindi l'ammontare del contributo dell'ente pubblico.

13. Sostegno sociale e inserimento

In questo settore si registra una crescita del 5.3% tra il P2008 e PF 2011 pari ad una crescita media annua del1.7%. La voce principale è rappresentata dalle prestazioni ordinarie, che crescono in ragione del 1.9% all'anno, la cui stima è stata calcolata a partire dall'evoluzione del numero dei beneficiari registrati per gli anni 2005-2007. Nella stima non sono tenuti in considerazione eventuali adeguamenti delle prestazioni assistenziali che la Conferenza svizzera dell'azione sociale potrebbe raccomandare ai Cantoni, come pure l'impatto della quinta revisione dell'AI che potrebbe causare un aumento di persone escluse dall'AI che faranno capo all'assistenza e dell'impatto delle misure straordinarie previste con il messaggio sull'utilizzo dell'oro BNS, che terminano nel 2011 e potrebbero avere un impatto positivo di contenimento della spesa.

14. Asilanti e ammissione provvisoria

Il settore asilanti presenta uscite relativamente stabili per il quadriennio 2008-2011, la spesa passa infatti dai 17 milioni di franchi del P'08 ai 18 milioni di franchi del PF 2011 (crescita media annua del 2.0%), mentre sono in diminuzione, a seguito all'entrata in vigore della nuova legge sull'asilo, il contributo della Confederazione che passano da 16 milioni di franchi del P2008 ai 12 milioni di franchi previsti con il PF 2011.

15. Sostegno all'occupazione

I contributi previsti nel settore del sostegno all'occupazione presentano una sostanziale stabilità per il quadriennio e si fissano a 17 milioni di franchi all'anno per gli anni 2009-2011 (comunque in aumento rispetto al P2008 di 16 milioni di franchi). La crescita media annua sul quadriennio è pari al 2.1%. Questa spesa comprende le misure attive previste dalla L-Rilocc e la partecipazione finanziaria da parte del Cantone ai costi per il servizio di collocamento e alle misure attive LADI.

16. Assegni di studio, tirocinio e perfezionamento professionale

La previsione di spesa si basa sull'attuale regolamentazione e sugli attuali criteri di calcolo degli assegni; per gli studi universitari è stato considerato un anno di assegno in più quale conseguenza dell'ordinamento "Bologna". La spesa evolve dai 19 milioni di franchi del P2008 ai 21 milioni di franchi previsti con il PF 2011 con un incremento medio annuo del 3.4%.

17. Cantoni universitari

Il contributo è basato sull'Accordo intercantonale universitario in vigore in Svizzera; il fattore determinante è l'evoluzione del numero degli studenti, fluttuante anno per anno, ma tendenzialmente in costante e forte aumento sulla spinta della riforma di Bologna. Non sono previsti aumenti di rette nei prossimi periodi, la crescita media annua è del 2.3% all'anno, fatta eccezione per il 2009 in quanto vi sono dei recuperi da eseguire sugli anni precedenti.

18. Università della Svizzera italiana

L'incremento del contributo di gestione all'USI viene stimato al 3% all'anno: il montante globale porta sul finanziamento di tutta la struttura dell'Università: insegnamento, ricerca, innovazione e aspetti culturali. Le maggiori crescite sono segnalate nelle voci relative alla ricerca competitiva e nei progetti di innovazione della Conferenza universitaria Svizzera. Il tasso di aumento del contributo per gli studenti USI previsto nei prossimi anni è stimato prudenzialmente al 3% all'anno in linea con l'evoluzione degli studenti ticinesi all'USI. Nel complesso la crescita di questi contributi passa dai 26 milioni di franchi del P2008 ai 28 milioni di franchi del PF 2011 (crescita media annua del 2.5%).

19. Scuola Universitaria professionale

L'incremento del contributo di gestione alla SUPSI viene stimato al 3% all'anno: il montante globale contribuisce al finanziamento della formazione di base, della formazione continua e della ricerca applicata. Le crescite più importanti sono segnalate nelle voci relative all'insegnamento master e alla ricerca competitiva. Per quanto attiene al contributo per studenti ticinesi alla SUPSI, lo stesso segnala crescite nell'ordine del 6% / anno quale conseguenza dell'evoluzione del numero degli studenti ticinesi. La spesa passa dai 33 milioni di franchi previsti con il P2008 a 39 milioni di franchi del PF 2011 (crescita media annua del 5.8%).

20. Stipendi docenti comunali

La stima di questi contributi registra un aumento dell'importo di PF 2009 rispetto al P2008 pari al 3.9 %, per gli anni successivi la crescita è più contenuta in funzione della prevista riduzione del numero degli allievi delle scuole elementari. Dai 54 milioni di franchi del P2008 si passa ai 56 milioni di franchi del PF 2011, con un incremento medio annuo del 1.2%.

22. Imprese di trasporto

L'incremento di queste voci spesa dal P2008 al PF 2011 è pari a 9 milioni di franchi (crescita media annua del 5.6%) ed è da ricondurre in particolare al pagamento della terza rata relativa al nuovo materiale rotabile per il servizio regionale Ticino – Lombardia (quota cantonale), nonché ai costi derivanti dal prolungamento dell'attuale linea TILO S1 Biasca – Chiasso fino alla stazione di Albate-Camerlata e delle linee S1 e S2 fino a Castione, come pure al progetto di riorganizzazione del trasporto pubblico urbano e regionale del Luganese. In una recente comunicazione dell'Ufficio federale dei trasporti, la Confederazione ha aumentato la partecipazione alle imprese di trasporto, permettendo così al Cantone di contenere la crescita del PF 2009 e seguenti di ca. 2 milioni di franchi.

3) COMMENTO ALLE VOCI DI RICAVO E IPOTESI ADOTTATE

L'evoluzione dei ricavi per gruppi è sintetizzata nella tabella 2.

40 Imposte

L'evoluzione delle principali imposte è indicata nella tabella 4.
Nel quadriennio 2004-2007 le imposte complessive, considerate le rivalutazioni/svalutazioni contabilizzate a consuntivo 2006, comprese le rivalutazioni determinate in sede di preconsuntivo 2007, ammontano a 5'387 milioni di franchi comprensivi dei supplementi d'imposta per un totale di 109 milioni di franchi (per il 2007 è stato considerato il supplemento ridotto a fronte dell'autofinanziamento positivo) relativi alle misure di aumento delle entrate decise dal Governo nell'ambito della manovra di riequilibrio delle finanze del Cantone (Preventivo 2004: correzione del meccanismo di neutralizzazione; Preventivo 2005: misure diverse con effetto anche negli anni successivi: cfr. messaggio n. 5589). Come detto i dati sono comprensivi delle rivalutazioni che saranno effettive con l'approvazione del C2007, ma che indicativamente già sono state presentate in sede di valutazione del PC2007 lo scorso mese di settembre valutate in 72 milioni di franchi (suddivisi in 57 milioni di franchi per le persone giuridiche e 9 milioni di franchi per le persone fisiche e altri 6 milioni di franchi per altre imposte) distribuiti sui vari anni del quadriennio 2004-2007. L'ammontare aggiornato delle imposte 2004-2007 è pertanto di 5'387 milioni di franchi.

Nel quadriennio di nuovo piano finanziario, 2008-2011, le imposte complessive, in base ai dati del Preventivo 2008 e l'aggiornamento delle basi di previsione, sono valutate in 6'198 milioni di franchi comprensive dei supplementi d'imposta decisi per i quadriennio (supplemento d'imposta immobiliare per le persone giuridiche). Per rapporto al quadriennio 2004-2007 vi è pertanto un aumento del gettito di competenza di ben 811 milioni di franchi. Se si dovesse fare astrazione dei supplementi d'imposta sia del quadriennio trascorso, sia del nuovo, il divario, inteso dunque quale semplice confronto di imposte di base, l'aumento sarebbe di 876 milioni di franchi.
Per quanto concerne le principali voci del gettito fiscale osserviamo quanto segue.

Per le **persone fisiche** (PF) è possibile eseguire un esame comparato univoco basato sul sistema annuale postnumerando. L'aggiornamento dei dati delle tassazioni in corso forniscono una base sul quale calcolare le proiezioni di gettito. Allo stato attuale (situazione 31.10.2007) le tassazioni 2003 sono evase nella misura del 99.5% dei casi e del 97.3% del presunto gettito di competenza, quelle relative al periodo fiscale 2004 sono ad un buon punto (98.15% di casi accertati). Date queste premesse, i dati consolidati del 2003 (e parzialmente quelli del 2004 che confermano la tendenza) sono considerati quale base per il calcolo della tendenza per il quadriennio. I tassi di crescita sono stimati utilizzando i dati di crescita del prodotto interno lordo nominale (PIL) previsti dal BAK (ottobre 2007).
Come comunicato in sede di presentazione del P2008, per il quadriennio 2008-2011 non sono più previste misure straordinarie tali da influenzare il gettito delle persone fisiche.
La base per la valutazione dei gettiti delle **persone giuridiche** (PG) è stata definita considerando i dati accertati più recenti. In concreto i dati del periodo fiscale 2004, accertati nella misura del 92% del presunto gettito, danno sufficienti garanzie per ritenerla una solida base sulla quale applicare i fattori di crescita nominali del PIL (dati BAK ottobre 2007).
L'aumento dell'aliquota d'imposta sugli utili – dal 9% al 10% solo su base cantonale – decade per il quadriennio 2008-2011. È per contro mantenuto il supplemento d'imposta, ai soli fini cantonali, dell'imposta immobiliare dovuta dalle persone giuridiche, supplemento che sarà annullato solo in caso di bilancio a pareggio. Il commento al P2008 fornisce ulterioriori informazioni in merito.

Per il settore delle **imposte sugli utili immobiliari** le crescite del mercato immobiliare si sono tradotte finora in un aumento delle transazioni con reddito imponibile. È innegabile che il mercato delle costruzioni stia vivendo un momento di ritrovata fiducia, ma è doveroso ricordare come la costruzione non si traduca necessariamente in un'operazione di vendita tale da creare utile imponibile ai fini dell'imposta sugli utili immobiliari. Statisticamente è confermato il dato che circa il 50 % del numero delle transazioni (corrispondenti a circa il 30% del gettito) si rifanno alle vendite di immobili la cui durata di proprietà supera trenta anni. Ai fini dell'imposta sugli utili immobiliari questa tendenza permette di prevedere un incremento importante del gettito fino al 2009 ed un ulteriore incremento, ma più contenuto, per gli anni a seguire. Il gettito – che è contabilizzato per cassa e non per competenza – riflette con ritardo l'evoluzione proprio perché le tassazioni e il relativo incasso avvengono con un certo scarto temporale rispetto al momento della transazione. La crescita della **tassa sulle iscrizioni a registro fondiario** conferma quanto riferito per l'imposta sugli utili immobiliari.

Per le **imposte di successione e donazione**, che sono contabilizzate secondo il principio di cassa, gli effetti della votazione popolare del 6 febbraio 2000 (abolizione dell'imposta per ascendenti e discendenti in linea diretta) si sono manifestati gradatamente a partire dal 1° gennaio 2000. Si prevede che il gettito si stabilizzi ormai appena sotto la soglia dei 30 milioni di franchi annui, salvo naturalmente eventi particolari già verificatisi saltuariamente nel passato e per i quali, per evidenti motivi, non è possibile effettuare una previsione di gettito.

La reintroduzione dell'**imposta di bollo** a partire dal 2005 permette di prevedere un gettito annuale di circa 40 milioni di franchi a regime. La stagnazione del gettito nei prossimi anni è data soprattutto dal fatto che il provento dell'imposta sui documenti bancari risente della profonda ristrutturazione dovuta agli scudi fiscali, soprattutto italiani, degli scorsi anni. Le recenti, e forse non ultime, operazioni di ristrutturazioni (fusioni) degli istituti di credito, con conseguente riduzione del numero dei conti, contribuisce alla stagnazione della voce del bollo sui documenti bancari.

Il gettito dell'**imposta alla fonte** è influenzato in questi anni da un aumento dei contribuenti a seguito dell'accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone, fenomeno che verosimilmente avrà l'effetto pieno con l'entrata in vigore della seconda tappa lo scorso 1 giugno 2007. Oggi è ancora prematuro trarre conclusioni sul possibile evolvere del numero dei soggetti alla fonte. Quello che è certo, e già lo si intravede, sarà il maggior ricorso ai permessi di frontaliere (permesso UE-G) a scapito dei permessi di corta durata (permesso L) o permessi di dimora (permesso B). Continua la tendenza all'aumento dei redditi medi soggetti a trattenuta dell'imposta. Proprio quale conseguenza di quest'ultimo aumento si constatano sempre più casi che sono oggetto di tassazione ordinaria sostitutiva (art. 113 LT). Questo fenomeno che si traduce in un travaso di gettito dall'imposta alla fonte a quella ordinaria delle persone fisiche.
Per quanto attiene alle **imposte di circolazione e navigazione** la stima per gli anni 2009-2011 è stata eseguita calcolando un incremento dell'1.5 % all'anno, con base di partenza il gettito previsto con il preventivo 2008. Si tratta di una tendenza in linea con le crescite degli scorsi anni.

41 Regalie, monopoli, patenti e concessioni

I ricavi di questo gruppo per il quadriennio sono relativamente stabili e non presentano particolari variazioni tra un anno e l'altro. Le posizioni più importanti di questo gruppo sono:

- la quota sull'utile della Banca Nazionale: 71.7 milioni di franchi all'anno per gli anni 2009 - 2011;
- le tasse di utilizzazione delle acque: 2009-2011: 39.9 milioni di franchi all'anno;
- le tasse sui kursaal: 2009 40.5 milioni di franchi, 2010 41.0 milioni di franchi, 2011 41.5 milioni di franchi. La stima di questi importi si fonda sull'evoluzione dei dati recenti dei casinò in Ticino.

42 Redditi della sostanza

I ricavi contabilizzati in questo gruppo comprendono, tra l'altro, gli interessi attivi su collocamenti a termine, gli interessi e i dividendi sulle partecipazioni amministrative (Banca dello Stato, AET, Officine idroelettriche, ecc.). Si prevede una crescita costante del 4.5% ca. annuo di questi redditi per il quadriennio 2008-2011 dovuto in particolare all'innalzamento dei tassi d'interesse attivi e ad un prospettato incremento delle partecipazioni amministrative di Banca Stato e AET.

44 Partecipazione a entrate

Il totale complessivo di questo gruppo di entrate si fissa a livelli inferiori rispetto alla scorsa legislatura, 629 milioni di franchi per il quadriennio 2008-2011 contro i 680 milioni di franchi per il quadriennio 2004-2007. Questa differenza è da ricondurre in particolare alle modifiche apportate dall'entrata in vigore della NPC a partire dal 2008.
Per quanto attiene alle singole voci vi sono state delle importanti variazioni, in particolare le principali modifiche sono da ricondurre alla differente ripartizione dell'IFD, che ha sensibilmente ridotto la quota a beneficio del Cantone (dal 30% al 17%). Le nuove entrate sono registrate per le partecipazioni ai fondi perequativi: fondo di perequazione delle risorse, la cui stima è calcolata a partire dall'indice delle risorse (attualmente 97.2 punti), la quota per la compensazione degli oneri sociodemografici e la quota per la compensazione degli oneri geotopografici, le cui stime sono state fissate dalla Confederazione all'inizio del quadriennio 2008-2011 e successivamente adeguate all'inflazione. Una variazione dell'indice delle risorse, qualora dovesse proporsi, condizionerà queste entrate.

45 Rimborsi da enti pubblici

La posizione più importante di questo gruppo concerne il rimborso della Confederazione per le spese anticipate dal Cantone per i richiedenti l'asilo. In seguito alla modifica della Legge sull'asilo si prevede una marcata riduzione a partire dal Preventivo 2008 di questi importi.

46 Contributi per spese correnti

L'evoluzione delle principali posizioni è sintetizzata nella tabella 8. I ricavi di questo gruppo sono in relazione diretta con le spese del gruppo 36 Contributi cantonali.
Complessivamente i ricavi del gruppo sono stimati, per il quadriennio 2008-2011, a 1'856 milioni di franchi (1'739 milioni di franchi per il quadriennio scorso).
Sostanzialmente si riconfermano per il quadriennio gli importi indicati nel messaggio sul Preventivo 2008, rispetto ai quali le principali variazioni sono da ricondurre in particolare a maggiori entrate per quanto attiene ai contributi comunali per le assicurazioni sociali (+ 9 milioni di franchi), ai contributi federali le prestazioni complementari AVS e AI (+ 9 milioni di franchi), ai contributi federali per le casse malati (- 22 milioni di franchi), ai contributi comunali perequativi (+ 1 milioni di franchi) e ai contributi federali per gli assegni di studio (- 4 milioni di franchi).

Stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 2008-2011*

TABELLA 1

novembre 2007

(in mio fr.)	2004 Cons.	2005 Cons.	2006 Cons.	2007 Prev.	2007 Pre-Cons.	2008 Prev.	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale mio fr.	2008-11 Δ annuo % (1)
Uscite correnti	2'464	2'494	2'512	2'560	2'573	2'600	2'648	2'704	2'770	10'722	2.1
Ammortamenti amministrativi ordinari	205	202	152	166	168	172	191	197	201	761	5.4
Ammortamenti amministrativi straordinari		280				45				45	
Addebiti interni	150	155	160	162	162	168	170	171	172	681	0.8
Totale spese correnti	**2'819**	**3'131**	**2'824**	**2'888**	**2'903**	**2'985**	**3'009**	**3'072**	**3'143**	**12'209**	**1.7**
Entrate correnti	2'375	3'030	2'533	2'556	2'662	2'643	2'679	2'736	2'793	10'851	1.9
Accrediti interni	150	155	160	162	162	168	170	171	172	681	0.8
Totale ricavi correnti	**2'525**	**3'185**	**2'693**	**2'718**	**2'824**	**2'811**	**2'849**	**2'907**	**2'965**	**11'532**	**1.8**
***Risultato d'esercizio**	**-294**	**54**	**-131**	**-170**	**-79**	**-174**	**-159**	**-166**	**-178**		
Autofinanziamento	**-89**	**536**	**21**	**-4**	**89**	**43**	**32**	**31**	**23**		
Grado d'autofinanziamento, in %	**neg.**	**293**	**12**	**neg.**	**39**	**20**	**13**	**13**	**9**		
Investimenti netti	217	183	172	220	227	216	245	245	245		
Rimborsi prestiti Fondo AD											
Risultato totale	**-306**	**353**	**-151**	**-224**	**-138**	**-174**	**-213**	**-214**	**-222**		
Debito pubblico	**1'397**	**1'044**	**1'195**	**1'419**	**1'333**	**1'507**	**1'720**	**1'934**	**2'156**		
Capitale proprio/Disavanzo riportato	**-4**	**50**	**-81**	**-251**	**-160**	**-334**	**-493**	**-659**	**-837**		

***Senza compiti nuovi (allegato 2)**
(1) = Incremento medio annuo a partire dal Prev. 2008
Pre-Consuntivo 2007: settembre 2007
neg. => negativo
ev. differenze dovute ad arrotondamenti

Dettaglio delle spese e dei ricavi correnti 2008-2011

TABELLA 2

novembre 2007

(in mio fr.)	2004 Cons.	2005 Cons.	2006 Cons.	2007 Prev.	2007 Pre-Cons.	2008 Prev.	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale mio fr.	2008-11 %	2008-11 Δ annuo % (1)
30 Spese per il personale	815	824	841	841	855	871	881	893	906	**3'552**	29.1	1.3
31 Spese per beni e servizi	243	240	246	238	241	241	244	247	249	**981**	8.0	1.2
32 Interessi passivi	54	62	51	50	50	53	52	55	67	**226**	1.9	8.7
33 Ammortamenti	228	504	165	182	184	231	207	213	217	**868**	7.1	-1.8
34 Partecipazioni e contributi	97	80	69	53	53	53	59	63	63	**237**	1.9	6.1
35 Rimborsi a enti pubblici	5	4	4	4	4	5	5	5	5	**21**	0.2	0.1
36 Contributi cantonali	1'156	1'186	1'206	1'278	1'274	1'285	1'311	1'345	1'382	**5'323**	43.6	2.4
37 Riversamento contributi da terzi	65	68	68	68	68	68	69	70	70	**277**	2.3	1.2
38 Versamento a finanz. speciali	7	8	12	11	11	11	12	12	12	**47**	0.4	5.3
39 Addebiti interni	150	155	160	162	162	168	170	171	172	**681**	5.6	0.8
3 Totale spese correnti	**2'819**	**3'131**	**2'824**	**2'888**	**2'903**	**2'986**	**3'009**	**3'074**	**3'144**	**12'213**	**100.0**	**1.7**
40 Imposte	1'252	1'347	1'384	1'399	1'488	1'472	1'535	1'575	1'616	**6'198**	53.8	3.2
41 Regalie, monopoli e patenti	177	741	180	178	178	187	187	188	189	**751**	6.5	0.4
42 Redditi della sostanza	56	66	57	51	52	56	61	64	64	**245**	2.1	4.9
43 Tasse, multe e vendite	209	190	196	199	194	197	195	194	195	**780**	6.8	-0.4
44 Partecip. a entrate e contributi	147	165	182	166	186	149	156	160	164	**629**	5.5	3.3
45 Rimborsi da enti pubblici	35	31	30	30	30	30	25	26	26	**107**	0.9	-4.0
46 Contributi per spese correnti	420	420	435	464	464	483	449	457	467	**1'856**	16.1	-1.0
47 Contributi da terzi da riversare	65	68	68	68	68	68	69	71	71	**279**	2.4	1.6
48 Prelevamento da finanz. speciali	14	1	2	2	2	1	1	1	1	**5**	0.0	0.6
49 Accrediti interni	150	155	160	162	162	168	170	171	172	**681**	5.9	0.8
4 Totale ricavi correnti	**2'525**	**3'185**	**2'693**	**2'718**	**2'824**	**2'811**	**2'849**	**2'907**	**2'965**	**11'532**	**100.0**	**1.8**

Pre-Consuntivo 2007: settembre 2007

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Prev. 2008

Totali: ev. differenze per arrotondamenti

36 Contributi cantonali lordi

TABELLA 3

novembre 2007

		2004 Cons	2005 Cons.	2006 Cons.	2007 Prev.	2007 Pre-cons.	2008 Prev.	2009 PF	2010 PF	2011 PF	Totale 2008-11
1	Risanamenti finanziari di Comuni	9	11	9	7	7	9	18	18	18	63
2	Fondi centrali AVS/AI/AF	114	124	124	129	129	22				22
3	Casse malati	198	205	202	171	161	248	252	262	274	1'036
4	Prestazioni complementari AVS/AI	170	180	193	261	257	189	195	202	209	795
5	Assegni familiari	25	24	23	25	25	27	31	32	33	123
6	Abitazioni	12	11	10	10	9	10	9	9	8	36
7	Cure e mantenimento a domicilio e appoggio	10	11	11	11	11	13	13	13	14	53
8	Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti	32	31	31	31	31	92	95	98	102	387
9	Istituti per anziani	19	20	20	21	21	21	21	22	23	87
10	Giovani, maternità e infanzia	21	23	24	27	27	31	32	33	32	128
11	Ente ospedaliero cantonale	184	185	187	187	187	191	196	197	200	784
12	Ospedalizzazioni fuori cantone	12	11	9	11	11	10	11	11	11	43
13	Sostegno sociale e inserimento	66	65	70	73	72	75	76	77	79	307
14	Asilanti e ammissione provvisoria	23	20	18	19	19	17	17	18	18	70
15	Sostegno all'occupazione	5	9	11	15	13	16	17	17	17	67
16	Assegni di studio, tirocinio e perfez. professionale	19	19	19	19	19	19	20	21	21	81
17	Cantoni universitari	25	25	28	28	28	28	29	29	30	116
18	Università della Svizzera italiana	22	22	21	24	23	26	26	27	28	107
19	Scuola Universitaria professionale	24	25	28	30	31	33	36	37	39	145
20	Stipendi docenti comunali	54	52	53	54	57	54	56	56	56	222
21	Corsi di formazione professionale	13	12	13	12	12	12	13	13	13	51
22	Imprese di trasporto	26	28	29	34	34	51	55	57	60	223
	Altri contributi	71	74	73	79	90	91	93	96	97	377
	Totale	**1'156**	**1'186**	**1'206**	**1'278**	**1'274**	**1'285**	**1'311**	**1'345**	**1'382**	**5'323**

Pre-Consuntivo 2007: settembre 2007

Totali: ev. differenze per arrotondamenti

36 Contributi cantonali netti

TABELLA 4

novembre 2007

		2004 Cons.	2005 Cons.	2006 Cons.	2007 Prev.	2007 Pre-cons.	2008 Prev.	2009 PF	2010 PF	2011 PF	Totale 2008-11
1	Risanamenti finanziari di Comuni	9	11	9	7	7	9	18	18	18	63
2	Fondi centrali AVS/AI/AF	87	96	96	100	100	22				22
3	Casse malati	70	75	71	42	40	91	115	121	128	455
4	Prestazioni complementari AVS/AI	97	105	112	156	153	54	59	63	65	241
5	Assegni familiari	25	24	23	25	25	27	31	32	33	123
6	Abitazioni	12	11	10	10	9	9	9	8	8	34
7	Cure e mantenimento a domicilio e appoggio	10	11	11	11	11	13	13	14	14	54
8	Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti	32	31	31	31	31	92	95	98	101	386
9	Istituti per anziani	19	20	20	21	21	21	21	22	23	87
10	Giovani, maternità e infanzia	19	21	22	25	25	30	31	32	31	124
11	Ente ospedaliero cantonale	184	185	187	188	188	191	196	197	200	784
12	Ospedalizzazioni fuori cantone	12	11	9	11	11	10	11	11	11	43
13	Sostegno sociale e inserimento	44	43	49	46	45	49	50	51	54	204
14	Asilanti e ammissione provvisoria	0	0	0	0	0	11	11	12	12	46
15	Sostegno all'occupazione	5	9	11	15	13	16	17	17	17	67
16	Assegni di studio, tirocinio e perfez. professionale	14	13	13	13	13	13	18	19	20	70
17	Cantoni universitari	25	25	28	28	28	28	29	29	30	116
18	Università della Svizzera italiana	22	22	21	24	23	26	26	27	28	107
19	Scuola Universitaria professionale	24	25	28	30	32	33	36	37	39	145
20	Stipendi docenti comunali	54	52	53	54	57	54	56	56	56	222
21	Corsi di formazione professionale	12	11	12	11	11	12	13	13	13	51
22	Imprese di trasporto	26	28	29	34	34	51	55	57	60	223
	Altri contributi	47	51	49	52	60	61	64	66	68	259
	Totale	**849**	**878**	**894**	**934**	**937**	**923**	**974**	**1'000**	**1'029**	**3'926**

Pre-Consuntivo 2007: settembre 2007

Totali: ev. differenze per arrotondamenti

40 Imposte

TABELLA 5

novembre 2007

	(in milioni di franchi)	2004 Cons	2005 Cons.	2006 Cons.	2007 Prev.	2007 P. Cons.	2008 Prev.	2009 PF	2010 PF	2011 PF	Totale 2008-11
1	Persone fisiche	668	743	730	739	767	777	822	847	873	3'317
2	Persone giuridiche	249	270	302	306	355	329	335	345	355	1'362
3	Fonte	63	66	71	73	73	75	77	79	81	312
4	Utili immobiliari	37	37	37	37	44	41	46	48	49	184
5	Tasse iscrizione Registro fondiario	47	51	53	51	57	55	59	58	57	229
6	Bollo	35	27	39	37	37	39	39	40	40	159
7	Successione e donazioni	31	28	29	28	28	28	28	28	28	112
8	Circolazione	99	101	103	104	104	105	107	108	110	430
9	Imposte suppletorie e multe	12	14	7	13	12	12	11	11	11	46
	Altre imposte	10	11	12	12	12	12	12	12	12	48
	Totale	**1'252**	**1'347**	**1'384**	**1'400**	**1'489**	**1'472**	**1'535**	**1'575**	**1'616**	**6'198**

Pre-Consuntivo 2007: settembre 2007

Totali: ev. differenze per arrotondamenti

La tabella contempla le rivalutazioni effettuate negli anni 2004-2007

40 Imposte: C2004, C2005, C2006, P2007 e PF 2008-2011

TABELLA 6

imposte (in mio di fr.)		C2004	C2005	C2006	P2007	PC 2007	Totale 2004-07	P2008	PF2009	PF2010	PF 2011	Totale 2008-11
1. Persone fisiche	A	677	686	700	738	738	2801	777	821	847	873	3318
	B	22	13				35					
	Tot.	699	699	700	738	738	2836	777	821	847	873	3318
2. Persone giurdiche	A	270	262	259	273	300	1091	318	324	334	343	1318
	C		21	10.5	21	10	41.5					
	D		22	5.5	11	5	32.5	11	11	11	11	44
	Tot.	270	305	275	305	315	1165	329	335	345	354	1362
3. Fonte	A	61	66	71	73	73	271	75	77	79	81	312
4. Utili immobiliari	A	37	36	37	37	44	154	41	46	48	49	184
5. Tasse iscrizione RF	A	47	51	53	51	57	208	54	59	58	57	228
6. Bollo	A	35	27	39	37	39	140	39	39	40	40	158
7. Successioni e donazioni	A	31	28	29	28	28	116	28	28	28	28	112
8. Circolazione	A	99	101	103	104	104	407	105	107	108	110	430
9. Imposte suppletorie e multe	A	12	14	7	13	12	45	12	11	11	11	46
10. Altre imposte	A	10	12	12	11	11	45	12	12	12	12	48
Totale gettiti	**A**	**1'279**	**1'283**	**1'310**	**1'365**	**1'406**	**5'278**	**1'461**	**1'524**	**1'565**	**1'604**	**6'154**
	A-D	**1'301**	**1'339**	**1'326**	**1'397**	**1'421**	**5'387**	**1'472**	**1'535**	**1'575**	**1'616**	**6'198**

N.B. Per permettere il confronto, i gettiti delle persone fisiche e giuridiche del passato si riferiscono ai gettiti di competenza contabilizzati nel rispettivo anno di pertinenza comprensivi delle sopra o sottovalutazioni accertate negli anni successivi.
Per l'esercizio 2007 sono considerati i dati di PC2007.

A) Imposta base
B) Correzione neutralizzazione
C) Supplemento aliquota PG
D) Supplemento imposta immobiliare PG

44 Partecipazioni a entrate

TABELLA 7

novembre 2007

		2004 Cons	2005 Cons.	2006 Cons.	2007 Prev.	2007 P. Cons.	2008 Prev.	2009 PF	2010 PF	2011 PF	Totale 2008-11
1	Quota sull'imposta preventiva	6	8	13	11	12	9	12	12	12	46
2	Quota per perequazione finanziaria sull'IFD	4	13	4	3	11	5				5
3	Quota sull'imposta federale diretta	135	141	164	151	161	91	100	103	106	399
	Altre partecipazioni a entrate	2	2	2	2	2	44	44	45	46	178
	Totale	**147**	**165**	**182**	**166**	**186**	**149**	**156**	**160**	**164**	**629**

Pre-Consuntivo 2007: settembre 2007
Totali: ev. differenze per arrotondamenti

46 Contributi per spese correnti

TABELLA 8

novembre 2007

	(in milioni di franchi)	2004 Cons	2005 Cons.	2006 Cons.	2007 Prev.	2007 P. Cons.	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	Totale 2008-11
1	Contributi com. per compensazione diretta e livellamento	48	47	46	45	45	45	46	46	46	183
2	Contributi fed. per prestazioni compl. AVS/AI	42	44	48	60	60	102	104	108	111	424
3	Contributi fed. per le casse malati	106	108	111	117	117	104	77	79	82	341
4	Contributi com. per assicurazioni sociali	81	80	85	87	87	90	94	96	99	379
5	Contributi fed. per assegni di studio	6	6	5	6	6	6	1	1	1	9
6	Contributi fed. per sostegno all'occupazione	4	4	4	4	4	4	4	4	4	16
7	Contributi fed. per servizio di collocamento	14	13	14	15	15	15	16	16	16	62
8	Partecipazione dazio fed. sui carburanti e strade alpine	22	22	22	22	22	21	19	19	19	78
9	Ristorno dalla Confederazione tassa sul traffico pesante	10	17	20	19	19	20	20	20	20	82
10	Contributi fed. per manutenzione strade nazionali	17	16	14	16	16	17	17	17	17	69
	Altri contributi per spese correnti	71	63	67	73	73	59	51	51	52	212
	Totale	**420**	**420**	**435**	**464**	**464**	**483**	**449**	**457**	**467**	**1'856**

Pre-Consuntivo 2007: settembre 2007
Totali: ev. differenze per arrotondamenti

5. NUOVI COMPITI

Le tabelle che seguono riprendono i nuovi compiti identificati per il quadriennio che non sono compresi nella tendenza di piano finanziario. Sono stati considerati nuovi compiti:

- maggiori spese o minori entrate che vanno oltre quanto sarebbe ipotizzato in base ai soli automatismi di crescita previsti nelle diverse leggi settoriali;
- maggiori spese o minori entrate determinate da basi legali non ancora approvate dal parlamento;
- maggiori spese o minori entrate che risultano da scelte volontarie e discrezionali del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione, che non richiedono comunque l'adozione di nuove basi legali da parte del Parlamento, come ad esempio potenziamenti del personale o dell'attuale offerta di prestazioni pubbliche;
- maggiori spese di gestione corrente determinate dagli investimenti pianificati per il quadriennio.

Nel loro complesso i nuovi compiti ammontano a 31.4 milioni di franchi per il 2009, 47.8 milioni di franchi per il 2010 e 49.2 milioni di franchi per il 2011. Si avverte che questi dati sono solo indicativi per due ragioni. La prima è che parte degli oneri non sono ancora quantificabili o risultano da valutazioni grossolane mancando ancora i necessari approfondimenti. La seconda ragione è che questi compiti nuovi non sono ancora stati decisi e rappresentano pertanto delle ipotesi formulate dai servizi che dovranno essere confermate o meno a dipendenza sia delle disponibilità finanziarie sia degli esami tecnici e politici puntuali che seguiranno.

In coda alla tabella sono anche evidenziati alcuni nuovi compiti, che, benché citati in alcune schede delle aree tematiche (capitolo 2) e dipartimentali (capitolo 3), dovranno verosimilmente essere rinviati alla prossima legislatura. Si tratta concretamente di compiti non ritenuti prioritari e la cui realizzazione comporterebbe il superamento del limite massimo posto al capitolo 4.2. dell'area tematica *Politica finanziaria equilibrata* sull'ammontare complessivo dei nuovi compiti (al massimo 50 mio di franchi di nuovi compiti).

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza PF)

Tabella 1

Capitolo	Scheda	Misura		2009	2010	2011	Osservazioni	
			Temi interdipartimentali					
			Formazione lavoro e crescita economica					
2.1	9	1	Sinergie d'intervento ricerca scentifica - promozione economica	-	-	-	Potenziamento dello sviluppo di sinergie tra ricerca e promozione economica.	A
			Sicurezza e apertura					
2.2	3	2	Lavoro e sicurezza sociale	-	-	-	Rafforzare la strategia d'investimento sociale oltre a quella di consumo sociale, per rispondere alla precarietà economica.	A
2.2	4	3	Sicurezza e ordine pubblico	-	-	-	Adeguamento delle risorse della polizia cantonale, conformemente ai posti attualmente autorizzati, ma non completamente utilizzati (circa 30-35 unità).	A
2.2	9	4	Preparativi per eventi speciali	-	-	-	Studio completo sui rischi ai quali è sottoposta la nostra società e miglioramento della gestione dei rifugi PCi. Compito autofinanziato con i crediti sostitutivi in esubero a disposizione per altri scopi di PCi.	A
			Sfida demografica					
2.4	4	5	Case management formazione professionale	-	-	-	Assicurare la transizione dalla scolarità dell'obbligo alla formazione professionale e poi al lavoro per giovani con difficoltà scolastiche e comportamentali.	A
			Totale temi interdipartimentali	-	-	-		
			Temi dipartimentali					
			DI	**7.1**	**9.9**	**9.9**		
2.2.	5	6	Spese di gestione Polycom		2.8	2.8	Costi annui di gestione della rete radio Polycom. Stima in attesa di procedere al concorso previsto per la primavera '08.	A
		7	Gestione traffico	-	-	-	L'importo inizialmente previsto di 1 milione di franchi sarà interamente finanziato dalla Confederazione.	B

Capitolo	Scheda	Misura		2009	2010	2011	Osservazioni	
		8	Banche dati di ricerca accordi Schengen/Dublino	n.q.	n.q.	n.q.	Non si conoscono ancora gli investimenti necessari e la ripartizione dei costi (Confederazione, Cantoni o chiave di riparto). I Cantoni avranno sicuramente dei nuovi compiti e riprenderanno una parte dei compiti che prima erano a carico della Confederazione. A oggi non conosciamo quali saranno i compiti e il relativo fabbisogno in termini di personale.	C
		9	Allestimento passaporti con dati biometrici	-	-	-	L'impatto finanziario non è ancora conosciuto anche se l'ammontare delle tasse previste dalla Confederazione potrebbe assicurare la copertura dei costi. Al termine della fase di test sarà possibile fornire maggiori indicazioni.	B
3	3	10	Nuova legge federale sull'organizzazione giudiziaria	0.5	0.5	0.5	Necessità di istituire nuove possibilità di ricorso ad un'ultima autorità giudiziaria (cantonale) con conseguente necessità di potenziamento del numero di Magistrati e del personale amministrativo. Il messaggio è stato licenziato dal CdS. Entrata in vigore delle disposizioni 01.01.09.	C
3	2	11	Unificazione della procedura civile federale	n.q.	n.q.	n.q.	Il CPC è ancora pendente davanti all'assemblea federale. Le conseguenze a livello cantonale non sono ancora conosciute.	C
3	1	12	Unificazione della procedura penale federale	1.0	1.0	1.0	Potenziamento di 4 Magistrati, 4 vicecancellieri e relativo personale amministrativo.	C
3	4	13	Potenziamento del TA	0.6	0.6	0.6	Potenziamento di 4 Vicecancellieri presso il TA.	A
		14	Nuovi compiti in materia di circolazione stradale: eco-incentivi, controllo qualità veicoli, ampliamento dei collaudi	-	-	-	L'impatto finanziario neutro.	A
2.5	3	15	Contributo localizzazione geografica	5.0	5.0	5.0	Viene ipotizzato un aumento di fr. 5 mio del contributo di localizzazione geografica quale controproposta all'iniziativa nuova ripartizione dei canoni d'acqua Cantone - Comuni. Qualora non aumentasse il contributo di loc. geografica si prevede un aumento del contributo supplementare pari a fr. 0.75 milioni nel '09, fr. 1.8 mio. nel 2010 e 2011.	A

Capitolo	Scheda	Misura		2009	2010	2011	Osservazioni	
			DSS	**20.8**	**20.8**	**20.8**		
		16	Modifica LAMal finanziamento ospedali nel Cantone (anche tutti quelli privati) e fuori Cantone	-	0.15	0.15	L'applicazione della nuova modalità di finanziamento degli ospedali è prevista per il 01.01.2012. Nel Piano finanziario di questa legislatura incidono unicamente gli oneri supplementari per il Cantone a livello amministrativo. Si tratta essenzialmente di spese per il personale supplementare che il Cantone dovrà assumere per preparare per tempo l'introduzione di questa importante modifica. Gli importi inseriti sono delle prime indicazioni di massima, che andranno riverificati sulla base della modifica LAMal che verrà approvata.	C
		17	Clinica psichiatrica cantonale: Pianificazione istituti art. 39 LAMal cpv. 1	0.85	0.85	0.85	La Pianificazione LAMal del 29.11.2005, entrata in vigore il 02.10.2007, prevede 15 posti letto supplementari per la Clinica psichiatrica cantonale. In base al DL, questi letti devono essere disponibili a partire dal 02.01.2008. La loro gestione necessita un potenziamento del personale sanitario di ca. 7.5 unità a tempo pieno. Nella tendenza di Piano finanziario sono già stati inseriti i seguenti aumenti dei ricavi dovuti a questi letti supplementari: 2009: 0.15 mio.; 2010: 0.30 mio.; 2011: 0.30 mio.	C
		18	Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2005-2008 (variante A)	2.83	2.83	2.83	Gli importi indicati rappresentano la spesa netta supplementare a carico del Cantone (spese meno ricavi). Il Gran Consiglio, in data 29.01.2007, ha approvato il rapporto di maggioranza con DL. Questo rapporto, diversamente dal rapporto di pianificazione presentato dal Consiglio di Stato, prevede delle misure che comportano per il Cantone degli oneri supplementari. A seguito della nuova modalità di approvazione da parte del Gran Consiglio della Pianificazione tramite DL semplice, non è evidente stabilire con certezza quanto è stato approvato. Di conseguenza, si presentano due varianti. La prima (variante A) si limita alle misure prioritarie (personale supplementare degenze coatte; apertura fine settimana centri diurni, servizi psicosociali e servizi medico-psicologici; aumento collaborazione servizi medico-psicologici con enti locali). La spesa lorda annua supplementare di queste misure è di fr. 4.54 mio, cui corrisponde un aumento di 39.2 unità a tempo pieno.	A

Capitolo	Scheda	Misura		2009	2010	2011	Osservazioni	
		19	Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2005-2008 (variante B)	3.47	3.47	3.47	Alle misure della variante A si aggiungono quelle previste della variante B: letti OSC presso EOC; potenziamento strutture intermedie (Casa Sirio); 2 strutture supplementari per adolescenti; attività di prevenzione. Il costo lordo annuo supplementare di questa variante è di fr. 9.17 mio., mentre il personale supplementare necessario è di 69.2 unità a tempo pieno. Il totale complessivo ammonta quindi a fr. 6.3 mio.	A
3	3	20	Decadenza blocco indicizzazione per finanziamento AFI	13.2	13.2	13.2	Nel 2009 entrerà in vigore la Legge federale sugli assegni familiari. Ciò avrà una ripercussione sul finanziamento misto dell'AFI, che non potrà più beneficiare del blocco dell'indicizzazione. Occorrerà trovare una nuova fonte di finanziamento (contributo a carico dei datori di lavoro) o trasferire il costo sul Cantone.	B/C
		21	Piano cantonale intervento primario in caso di arresto cardiaco	0.43	0.30	0.28	Si tratta della spesa unica (termina nel 2012 con 0.14 mio di fr.) per l'attuazione del programma proposto dal Consiglio di Stato con il Messaggio 5936 del 26.06.2007 in risposta alla Mozione Del Bufalo del 20.03.2007 che è stata evasa.	A
			DECS	**1.1**	**2.6**	**4.0**		
3	2	22	Identità professionale del docente	n.q.	n.q.	n.q.	Evidenziare le particolarità della funzione del docente nel contesto attuale.	A
3	4	23	Cantonalizzazione sostegno pedagogico scuole comunali	-	-	-	Misura attuabile unicamente e compensata interamente.	A
3	4	24	Rapporti con i Comuni	-	-	-	Riesame dei compiti in materia scolastica tra Cantone e Comuni. Le singole misure sono da valutare nel contesto più ampio della ridefinzione dei compiti tra i due livelli di governo.	A
3	5	25	Potenziamento dell'educazione sessuale nelle scuole	0.1	0.2	0.3		A
3	6	26	Gestione "casi difficili"- potenziamento	0.5	1.0	1.5		A
3	7	27	Nuova definizione degli interventi assicurati dal Cantone in materia di educazione speciale in seguito alla NPC	0.3	0.6	0.9	La NPC ha delegato ai Cantoni qualsiasi competenza nel settore dell'educazione speciale. La soppressione degli attuali contributi federali è già stata evidenziata nel messaggio concernente l'attuazione della NPC. L'onere aggiuntivo indicato potrebbe derivare da nuove necessità in relazione alla cantonalizzazione del settore.	A

Capitolo	Scheda	Misura		2009	2010	2011	Osservazioni	
3	13	28	USI - SUPSI	-	-	-	Sviluppo della politica universitaria che veda USI e SUPSI agire come un sistema organico.	A
3	13	29	Sviluppo SUPSI	0.2	0.5	0.7	Insegnamento master e ricerca competitiva.	A
3	14	30	Ricerca scientifica e formazione post-diploma di qualità	-	-	-	Sostegno e consolidamento della ricerca in quei settori che dimostrano una riconosciuta qualità scientifica.	A
3	15	31	Alta scuola pedagogica	-	-	-	Riconoscimento dell'abilitazione all'insegnamento nel secondario 1 e 2, rafforzamento dei legami tra ASP e varie istituzioni scolastiche del territorio, avvicinamento ASP a SUPSI.	A
3	13	32	Sviluppo USI	-	0.3	0.6	Insegnamento, ricerca (in particolare ricerca competitiva), innovazione (in particolare in ambito della Conferenza universitaria CH, aspetti culturali.	A
			DT	**0.8**	**0.8**	**0.8**		
2.3	2	33	Mobilità aziendale	0.3	0.3	0.3	Tra le misure relative alle facilitazioni tariffali sono stati identificati fr. 0.3 mio all'anno relativi alle nuove misure di promozione alle aziende.	A
		34	Manutenzione piste ciclabili	0.21	0.23	0.25	Nelle schede inviate a settembre, DC aveva indicato 0.30 all'anno (2009, 2010, 2011; per gli anni 2009 e 2010 si trattava di un importi già indicati l'anno scorso). Visto il ritmo di crescita della rete, la tendenza può essere adattata realisticamente a partire dal P08 (0.18).	A
		35	Trasporto rifiuti: sussidi per comuni discosti dai centri di trattamento	n.q.	n.q.	n.q.	Nuovo compito a seguito della decisione del GC di concedere sussidi ai comuni siti in zone discosti, con costi di trasporto dei rifiuti manifestamente superiori alla media cantonale (art. 15 cpv. 1 lett. e) LALPAmb). Sono in corso approfondimenti e valutazioni per eleborare un modello per la determinazione dei sussidi e degli eventuali beneficiari, per cui al momento non è possibile una quantificazione del nuovo onere a carico del Cantone.	A

Capitolo	Scheda	Misura		2009	2010	2011	Osservazioni	
		36	Controlling sulle misure adottate nell'ambito del Piano di risanamento dell'aria (PRA) 2007 - 2016	0.15	0.15	0.15	Con l'adozione da parte del Consiglio di Stato del PRA 2007 - 2016 può prendere avvio l'adozione delle misure contemplate dalla stesso volte a migliorare la qualità dell'aria nel nostro Cantone (i provvedimenti, di regola, devono essere attuati entro cinque anni - art. 33 OIAt). Per monitorare i risultati delle stesse sulla qualità dell'aria e la loro evoluzione, risulta necessaria un'attività di controlling da parte della Sezione protezione aria, acqua e suolo (Ufficio protezione dell'aria). A tale scopo si prevede un potenziamento temporaneo delle risorse umane, oppure il ricorso a mandati esterni. La spesa, valutata in fr. 775'000, è ripartita sull'arco di 5 anni con effetto già a partire dal P2008.	A
		37	Ristrutturazione museo S. Giorgio	0.04	0.04	0.04	Per il credito di ristrutturazione così pure per il contributo di fr. 160'000.- alla costituenda Fondazione del Monte San Giorgio a copertura parziale delle spese di gestione (su mandato di prestazione) è pendente il messaggio 5943 del 3 luglio 2007.	A
		38	Informazione e implementazione Legge protezione natura	0.05	0.05	0.05	La legge sulla protezione della natura è stata approvata nel 2001. L'articolo 7 prevede che il Consiglio di Stato allestisca un rapporto periodico sullo stato delle componenti naturali del territorio e informi in merito. L'allestimento del rapporto richiede lavori preparatori che generano costi: in questo senso i crediti sono confermati.	A
			DFE	**1.7**	**13.7**	**13.7**		
9		39	Adeguamento Legge tributaria a nuova LIFD /LAID	-	12.0	12.0	La riforma II dell'imposizione delle imprese ha quale scopo principale la concessione di uno sgravio fiscale sul capitale a rischio che dia profitto agli investitori che acquistano partecipazioni con intenti imprenditoriali. L'imposizione parziale dei dividendi costituisce l'aspetto più importante della riforma. La stima varia da 7 a 12 milioni di franchi.	A/C
9		40	Riforma della fiscalità	n.q.	n.q.	n.q.	La riforma dell'imposizione delle imprese prevede anche la riduzione della quota minima di capitale (dal 20% al 10%) o dell'importo di capitale nominale (da 2 a 1 milione di franchi) che permettono di beneficiare della riduzione per partecipazioni.	B/C

Capitolo	Scheda	Misura		2009	2010	2011	Osservazioni	
2.1	12	41	Promozione economica	0.2	0.2	0.2	L'iniziativa di marketing territoriale Copernico ha ormai compiuto 10 anni. Si tratta quindi di attualizzare le strategie, gli strumenti e le modalità di intervento, adeguandoli alle esigenze poste dalle trasformazioni dei mercati e valutando la possibilità di collaborare con una delle società di promozione attive a livello nazionale.	A
9		42	Ufficio statistica	1.5	1.5	1.5	La legge federale impone l'armonizzazione dei registri. I Cantoni sono chiamati a garantire questa armonizzazione sul territorio di competenza. A ciò si aggiungono eventuali spese per il rilevamento di dati supplementari a quelli previsti dalla Confederazione (dati e relativi costi ancora da definire).	C
			Totale temi dipartimentali (variante A)	**28.0**	**44.3**	**45.7**		
			Totale temi dipartimentali (variante B)	**31.4**	**47.8**	**49.2**		
			Totale con temi interdipartimentali (Var. B)	**31.4**	**47.8**	**49.2**		

A: compiti di competenza cantonale
B: obbligo Confederazione, il Cantone non ha margine di manovra
C: obbligo Confederazione ma il Cantone ha margine di apprezzamento
n.q.: non quantificabile

Nuovi compiti rinviati

Tabella 2

Capitolo	Scheda	Misura		2009	2010	2011	Osservazioni	
			Temi interdipartimentali					
			Sfida demografica					
2.4	2	43	Accoglienza extra-scolastica	1.0	1.5	2.0	Favorire l'accoglienza degli allievi prima e dopo la giornata scolastica.	A
			DSS / DI					
3	1	44	Presa a carico in ambito tutelare	n.q.	n.q.	n.q.	Centri d'accoglienza per giovani in difficoltà in vista di un inserimento sociale e occupazionale.	A
			Totale temi interdipartimentali	**1.0**	**1.5**	**2.0**		
			Temi dipartimentali					
			DSS	**2.6**	**2.6**	**2.6**		
		45	Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL) OSC: Pianificazione istituti art. 39 LAMal cpv. 3 e Pianificazione AI	0.41	0.41	0.41	Le pianificazioni menzionate prevedono un aumento di 10 posti letto per il CARL. La loro gestione necessita un potenziamento del personale di 4.0 unità a tempo pieno. A seguito della NPC, il Cantone non beneficia più dei contributi federali (ca. 90% della spesa lorda).	C
2.2	4	46	Sportelli regionali agenzie comunali AVS/AI/IPG	1.5	1.5	1.5	Riorganizzazione struttura che prevede nuove modalità di gestione dei centri regionali.	A
		47	Centri educativi per minorenni	0.7	0.7	0.7	Gestione di un nuovo centro di pronta accoglienza contenitivo.	A
3	1	48	Centri d'accoglienza a bassa soglia	n.q.	n.q.	n.q.	Accolgono temporaneamente giovani adulti in rottura con la famiglia ma incapaci di autonomia, e altri senza tetto. Sono per ora sostenuti con il Fondo Lotteria. Vi sono nuove proposte di Comuni e privati, che sollecitano il Cantone. La definizione di un modello di collaborazione Cantone, Comuni, privati in questo ambito emergente dell'azione sociale è necessaria. Non quantificabile, per ora, un costo.	A
			DECS	**1.3**	**1.5**	**1.7**		
		49	Apparecchiature informatiche per le scuole	0.4	0.4	0.4	Parzialmente già in considerazione nella tendenza.	A
3	17	50	Sostegno della lingua italiana	0.5	0.5	-		A
3	5	51	Nuova impostazione insegnamento religioso		-	0.5	-	A

Capitolo	Scheda	Misura		2009	2010	2011	Osservazioni	
3	6	52	Potenziamento dell'educazione alla salute nelle scuole	0.4	0.6	0.8		A
			DT	**0.5**	**0.5**	**0.5**		
		53	sicurezza chimica: nuovo concetto C e nuova convenzione con FCTCP	0.5	0.5	0.5	L'ampliamento di progetto relativo alla convenzione con FCTCP per l'organizzazione della difesa chimica è già stato attuato nel corso del 2004 (modifica convenzione e ratifica CdS; crediti a gestione corrente aumentati già con il P 2004 932'000.- contro i 425'000 delle gestioni precedenti). I lavori con la FCTCP per l'elaborazione di una proposta di mandato di prestazione e di professionalizzazione dei corpi pompieri sono tuttora in corso e dovrebbero concludersi nel corso del prossimo anno, mentre la concretizzazioine del concetto di professionalizzazione e la definizione dell'eventuale mandato di prestazione dovrebbero entrare in vigore l'anno successivo.	A
			Totale temi dipartimentali	**4.4**	**4.6**	**4.8**		
			Totale con temi interdipartimentali	**5.4**	**6.1**	**6.8**		

A: compiti di competenza cantonale
B: obbligo Confederazione, il Cantone non ha margine di manovra
C: obbligo Confederazione ma il Cantone ha margine di apprezzamento
n.q.: non quantificabile

6. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2008-2011

PREMESSA

Il piano finanziario degli investimenti indica, secondo le disposizioni della Legge sulla gestione finanziaria dello Stato, le opere e i costi previsti secondo la ripartizione settoriale seguente:

1. Amministrazione generale;
2. Sicurezza pubblica:
3. Salute pubblica;
4. Insegnamento;
5. Ambiente e paesaggio;
6. Mobilità;
7. Economia e alloggio;
8. Capitali di dotazione diversi.

Questo strumento pianificatorio viene aggiornato costantemente sulla base dell'avanzamento dei progetti d'investimento e in funzione della concessione dei relativi crediti da parte delle istanze competenti (Consiglio di Stato, Gran Consiglio, Confederazione).

L'inserimento di un'opera a piano finanziario non costituisce autorizzazione all'esecuzione: questa viene infatti concessa di volta in volta con l'approvazione dei relativi crediti d'opera da parte del Gran Consiglio.

Il PFI 2008-2011 prevede un volume lordo d'investimenti di 1'464 mio di franchi (PFI 2004-2007: 1'725 mio di franchi) ed entrate per investimenti pari a 514 mio di franchi (PFI 2004-2007: 775 mio di franchi).

L'onere netto per investimenti per il 2008-2011 si fissa pertanto a 950 mio di franchi. Quest'onere netto considera una riserva di 36 mio da destinare al ripristino dei danni della natura, alle opere prioritarie per le quali non è ancora possibile definire i tempi d'attuazione e gli importi come pure ad eventuali necessità del prossimo futuro.

L'allestimento del progetto di PF investimenti ha imposto una selezione delle opere prioritarie. La selezione è avvenuta considerando i seguenti criteri:

1. <u>Criteri di natura politica</u>

1.1. Privilegio delle priorità riconosciute dal programma di legislatura, dal Piano direttore, dal Rapporto sugli indirizzi e dalle pianificazioni settoriali.

1.2. Preferenza ai crediti per le opere già in fase di realizzazione o per quelle che già hanno un'approvazione formale da parte del Parlamento.

1.3. Priorità agli interventi necessari a sanare situazioni d'urgenza o di messa in pericolo.

1.4. Preferenza agli investimenti che creano le premesse per lo sviluppo di attività economiche e di reddito nel Cantone, come pure quelli che hanno un effetto moltiplicatore importante.

2. Criteri di natura finanziaria

2.1. Privilegio di investimenti che hanno effetti di razionalizzazione (riduzione delle spese correnti, incremento dei ricavi);

2.2. Preferenza agli investimenti con forte aliquota di sussidio di terzi o a quelli per i quali si prevede la soppressione dei sussidi a corto termine.

3. Criteri di natura tecnica

3.1. Attendibilità dei tempi di realizzazione (tempi procedurali e realizzativi)

3.2. Attendibilità delle risorse disponibili per la loro realizzazione (in particolare risorse umane)

3.3. Verifica delle premesse legali

Qui di seguito presentiamo gli investimenti del 2004-2007 lordi e netti e la loro prevista evoluzione per i prossimi quattro anni, con un breve commento allestito con la collaborazione dei responsabili settoriali.

Piano finanziario degli investimenti lordi 2004-07 TABELLA 1

	(in milioni di franchi)	2004 C	2005 C	2006 C	2007 PF	Totale 2004-07 PF
1	**Amministrazione**	**20.40**	**17.82**	**16.41**	**34.65**	**89.29**
	11 Amministrazione generale	19.57	16.79	15.98	32.57	84.91
	12 Amministrazione 2000	0.83	1.03	0.44	2.08	4.38
2	**Sicurezza pubblica**	**7.33**	**10.68**	**7.66**	**21.05**	**46.71**
	21 Polizia	4.34	4.36	0.51	11.35	20.55
	22 Giustizia	2.26	4.97	4.73	5.64	17.60
	23 Pompieri	0.35	1.07	2.16	2.96	6.54
	24 Militare e PC	0.37	0.29	0.26	1.10	2.02
3	**Salute pubblica e azione sociale**	**21.84**	**17.74**	**12.10**	**22.01**	**73.70**
	31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie	6.04	10.66	6.58	4.48	27.76
	32 Istituti di reintegrazione	2.28	2.93	1.66	3.28	10.15
	33 Istituti per anziani	12.25	3.16	2.84	12.26	30.52
	34 Istituti e colonie per bambini	1.27	0.98	1.01	2.00	5.26
4	**Insegnamento**	**53.05**	**31.06**	**27.27**	**57.03**	**168.41**
	41 Scuole comunali	0.85	0.29	0.43	0.54	2.11
	42 Scuole medie e medio superiori	21.23	9.72	10.07	21.22	62.23
	43 Fomazione professionale	22.63	3.64	4.08	26.36	56.71
	44 Cultura e tempo libero	7.84	12.10	7.89	8.92	36.75
	45 Università	0.50	5.30	4.80		10.60
5	**Ambiente e territorio**	**41.13**	**34.31**	**25.99**	**58.71**	**160.14**
	51 Protezione del territorio	4.79	5.56	3.89	9.75	23.98
	52 Depurazione delle acque	11.83	9.40	7.11	15.90	44.24
	53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti	1.57	0.52	0.60	5.04	7.72
	54 Economia delle acque	2.47	2.49	1.12	11.52	17.61
	55 Economia forestale	9.70	8.12	7.25	8.05	33.12
	56 Economia fondiaria e agricoltura	10.77	8.21	6.02	8.46	33.47
6	**Mobilità**	**192.38**	**163.12**	**177.63**	**182.11**	**715.23**
	61 Strade nazionali	115.82	81.18	76.33	72.35	345.69
	62 Strade cantonali	72.86	76.80	97.59	90.82	338.06
	63 Trasporti	3.70	5.14	3.70	18.94	31.48
7	**Economia e alloggio**	**23.78**	**25.82**	**32.37**	**22.34**	**104.31**
	71 Promozione economica	23.59	22.19	32.18	22.26	100.22
	72 Alloggi	0.18	3.63	0.19	0.08	4.08
8	**Capitali di dotazione e diversi**	**1.49**	**4.73**	**7.88**	**10.12**	**24.22**
A	Riversamento contr. per investimenti	20.86	27.56	18.66	24.51	91.59
B	Differenza per arrotondamenti					
C	Riserva					
	Totale investimenti lordi	**382.26**	**332.83**	**325.97**	**432.53**	**1'473.58**

Piano finanziario degli investimenti lordi 2008-11 TABELLA 2

(in milioni di franchi)	2008 P	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	Totale 2008-11
1 Amministrazione	**13.27**	**25.92**	**25.00**	**24.03**	**25.28**	**100.23**
11 Amministrazione generale	12.39	25.04	24.48	23.83	25.19	98.54
12 Amministrazione 2000	0.88	0.88	0.52	0.20	0.09	1.69
2 Sicurezza pubblica	**6.56**	**13.23**	**31.88**	**27.58**	**12.74**	**85.43**
21 Polizia	0.28	6.77	24.81	18.48	7.12	57.18
22 Giustizia	2.00	2.00	2.75	5.08	2.50	12.33
23 Pompieri	3.67	3.67	3.00	3.00	3.00	12.67
24 Militare e PC	0.61	0.79	1.32	1.02	0.12	3.25
3 Salute pubblica e azione sociale	**12.19**	**17.34**	**14.41**	**14.26**	**11.61**	**57.61**
31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie	2.56	3.36	0.97	1.95	1.07	7.35
32 Istituti di reintegrazione	1.28	3.98	3.59	3.21	2.42	13.18
33 Istituti per anziani	8.31	9.21	8.95	8.40	7.44	34.00
34 Istituti e colonie per bambini	0.05	0.80	0.90	0.70	0.68	3.08
4 Insegnamento	**29.08**	**45.29**	**45.25**	**32.03**	**23.24**	**145.81**
41 Scuole comunali	1.26	1.42	1.16	0.34	0.08	3.00
42 Scuole medie e medio superiori	14.46	18.36	23.73	14.50	12.81	69.40
43 Fomazione professionale	9.23	12.89	15.71	13.44	10.35	52.38
44 Cultura e tempo libero	0.38	0.88	0.50			1.38
45 Università	3.75	11.75	4.15	3.75		19.65
5 Ambiente e territorio	**51.76**	**53.94**	**53.40**	**41.65**	**32.69**	**181.68**
51 Protezione del territorio	4.35	4.85	4.16	4.12	3.81	16.94
52 Depurazione delle acque	11.56	11.56	12.28	11.26	7.72	42.82
53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti	18.60	19.60	14.80	6.00	0.30	40.70
54 Economia delle acque	4.35	4.35	4.09	3.25	2.70	14.39
55 Economia forestale	7.93	8.12	8.46	9.47	10.97	37.02
56 Economia fondiaria e agricoltura	4.97	5.47	9.61	7.55	7.19	29.82
6 Mobilità	**184.77**	**185.13**	**141.84**	**124.40**	**104.51**	**555.87**
61 Strade nazionali	65.00	65.00	33.00	5.50	0.50	104.00
62 Strade cantonali	107.85	107.65	102.83	98.84	90.35	399.66
63 Trasporti	11.92	12.48	6.01	20.06	13.66	52.21
7 Economia e alloggio	**35.38**	**37.88**	**28.73**	**25.41**	**23.00**	**115.02**
71 Promozione economica	35.28	37.78	28.63	25.41	23.00	114.82
72 Alloggi	0.10	0.10	0.10			0.20
8 Capitali di dotazione e diversi	**7.48**	**8.48**	**8.29**	**8.60**	**8.49**	**33.86**
A Riversamento contr. per investimenti	21.65	21.65	45.80	43.95	41.65	153.05
B Differenza per arrotondamenti						
C Riserva					35.77	35.77
Totale investimenti lordi	**362.13**	**408.86**	**394.59**	**341.90**	**318.98**	**1'464.33**

Piano finanziario degli investimenti netti 2004-07

TABELLA 3

	(in milioni di franchi)	2004 C	2005 C	2006 C	2007 PF	Totale 2004-07
1	**Amministrazione**	**20.60**	**17.82**	**16.41**	**34.32**	**89.16**
	11 Amministrazione generale	19.77	16.79	15.98	32.24	84.78
	12 Amministrazione 2000	0.83	1.03	0.44	2.08	4.38
2	**Sicurezza pubblica**	**6.97**	**9.61**	**5.20**	**18.45**	**40.23**
	21 Polizia	4.34	4.36	0.51	11.35	20.55
	22 Giustizia	2.26	4.97	4.73	6.00	17.96
	24 Militare e PC	0.37	0.29	-0.04	1.10	1.72
3	**Salute pubblica e azione sociale**	**21.64**	**17.31**	**10.69**	**19.73**	**69.38**
	31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie	5.84	10.23	5.18	3.62	24.87
	32 Istituti di reintegrazione	2.28	2.93	1.66	1.86	8.73
	33 Istituti per anziani	12.25	3.16	2.84	12.26	30.52
	34 Istituti e colonie per bambini	1.27	0.98	1.01	2.00	5.26
4	**Insegnamento**	**43.03**	**21.73**	**17.82**	**46.74**	**129.33**
	41 Scuole comunali	0.85	0.29	0.43	0.54	2.11
	42 Scuole medie e medio superiori	20.93	9.72	10.07	20.97	61.68
	43 Fomazione professionale	19.07	2.45	1.18	22.92	45.62
	44 Cultura e tempo libero	1.68	3.98	1.34	2.32	9.32
	45 Università	0.50	5.30	4.80		10.60
5	**Ambiente e territorio**	**36.46**	**29.54**	**22.27**	**54.73**	**143.01**
	51 Protezione del territorio	3.87	4.63	3.79	8.34	20.63
	52 Depurazione delle acque	11.82	9.26	6.63	15.90	43.60
	53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti	1.57	0.52	0.60	5.04	7.72
	54 Economia delle acque	1.48	2.22	-0.14	11.03	14.59
	55 Economia forestale	8.18	6.05	5.72	6.22	26.16
	56 Economia fondiaria e agricoltura	9.56	6.88	5.67	8.21	30.31
6	**Mobilità**	**68.95**	**63.63**	**67.92**	**81.30**	**281.81**
	61 Strade nazionali	11.59	9.07	5.87	8.19	34.72
	62 Strade cantonali	53.71	49.53	58.59	55.82	217.65
	63 Trasporti	3.66	5.03	3.46	17.29	29.44
7	**Economia e alloggio**	**19.65**	**20.76**	**27.89**	**18.18**	**86.48**
	71 Promozione economica	19.63	17.20	27.81	18.17	82.80
	72 Alloggi	0.03	3.56	0.07	0.02	3.68
8	**Capitali di dotazione e diversi**	**0.19**	**2.36**	**4.13**	**3.92**	**10.60**
B	Differenza per arrotondamenti					
C	Riserva					
	Totale investimenti netti	**217.51**	**182.77**	**172.34**	**277.38**	**850.00**

Piano finanziario degli investimenti netti 2008-11

TABELLA 4

(in milioni di franchi)	2008 P	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	Totale 2008-11
1 Amministrazione	**13.27**	**25.92**	**24.93**	**24.03**	**25.28**	**100.16**
11 Amministrazione generale	12.39	25.04	24.41	23.83	25.19	98.47
12 Amministrazione 2000	0.88	0.88	0.52	0.20	0.09	1.69
2 Sicurezza pubblica	**2.89**	**9.56**	**16.88**	**14.58**	**6.64**	**47.66**
21 Polizia	0.28	6.77	12.81	10.48	4.02	34.08
22 Giustizia	2.00	2.00	2.75	3.08	2.50	10.33
24 Militare e PC	0.61	0.79	1.32	1.02	0.12	3.25
3 Salute pubblica e azione sociale	**10.24**	**15.39**	**13.95**	**14.26**	**10.33**	**53.92**
31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie	0.61	1.41	0.51	1.95	1.07	4.94
32 Istituti di reintegrazione	1.28	3.98	3.59	3.21	1.14	11.90
33 Istituti per anziani	8.31	9.21	8.95	8.40	7.44	34.00
34 Istituti e colonie per bambini	0.05	0.80	0.90	0.70	0.68	3.08
4 Insegnamento	**26.49**	**43.29**	**41.73**	**29.00**	**20.68**	**134.69**
41 Scuole comunali	1.26	1.42	1.16	0.34	0.08	3.00
42 Scuole medie e medio superiori	13.96	17.86	23.73	14.50	12.81	68.90
43 Fomazione professionale	7.14	10.08	12.19	10.41	7.79	40.46
44 Cultura e tempo libero	0.38	2.18	0.50			2.68
45 Università	3.75	11.75	4.15	3.75		19.65
5 Ambiente e territorio	**48.66**	**51.15**	**48.52**	**37.47**	**28.82**	**165.97**
51 Protezione del territorio	3.93	4.73	4.54	4.52	4.39	18.18
52 Depurazione delle acque	10.96	10.96	11.68	11.26	7.72	41.62
53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti	18.60	19.60	11.80	3.00	-2.70	31.70
54 Economia delle acque	4.15	4.15	3.79	3.03	2.60	13.57
55 Economia forestale	6.23	6.41	7.35	8.36	9.87	32.00
56 Economia fondiaria e agricoltura	4.80	5.30	9.36	7.30	6.94	28.90
6 Mobilità	**81.74**	**82.68**	**65.22**	**79.27**	**74.65**	**301.81**
61 Strade nazionali						
62 Strade cantonali	69.90	70.20	59.21	59.21	60.99	249.60
63 Trasporti	11.85	12.48	6.01	20.06	13.66	52.21
7 Economia e alloggio	**31.85**	**34.35**	**25.20**	**21.91**	**19.50**	**100.96**
71 Promozione economica	31.78	34.28	25.13	21.91	19.50	100.82
72 Alloggi	0.07	0.07	0.07			0.14
8 Capitali di dotazione e diversi	**1.28**	**2.28**	**2.09**	**2.40**	**2.29**	**9.06**
B Differenza per arrotondamenti						
C Riserva					35.77	35.77
Totale investimenti netti	**216.43**	**264.62**	**238.51**	**222.91**	**223.96**	**950.00**

7. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2008-2011

COMMENTO AI SINGOLI SETTORI D'INVESTIMENTO

Settore 11 Amministrazione generale

1. Sezione logistica

Gli obiettivi indicati nel Rapporto sulla pianificazione degli investimenti nel settore degli edifici (aggiornamento 2006) trasmesso al Gran Consiglio sono confermati. In particolare si intendono terminare i progetti legati alla pianificazione logistica nel bellinzonese e luganese. Nel frattempo è stato possibile consolidare i nuovi indirizzi nell'ambito della manutenzione programmata con la presentazione di una specifica richiesta di credito che a partire dal 2008 dovrebbe quindi permettere, fra l'altro, di coordinare in migliore misura gli interventi di conservazione con gli altri investimenti specifici. Obiettivo prioritario resta sempre quello di riuscire a realizzare i progetti nei termini programmati.

1.1 Bellinzona: stabile amministrativo 2
La progettazione inizierà nel corso del prossimo anno mentre la realizzazione del progetto è stata pianificata dopo la consegna del nuovo stabile Amministrativo 3 a Bellinzona, in modo da poter coordinare l'esecuzione dei lavori usufruendo degli spazi lasciati liberi dai servizi che nel frattempo saranno trasferiti nel nuovo stabile.

1.2 Bellinzona: Centro gioventù e sport
Il rapporto di programmazione è stato concluso e verrà sottoscritto nei prossimi giorni dal Dipartimento educazione cultura e sport. Successivamente esso potrà essere trasmesso per approvazione al Consiglio di Stato.

1.3 Bellinzona: Stabile Torretta – energia
La progettazione per il risanamento dello stabile è iniziata nel mese di settembre 2007.

1.4 Bellinzona: CSI
Attualmente è in fase di esame e di progettazione il futuro potenziamento delle sale macchine 1 e 2; l'esecuzione dei lavori segue la programmazione stabilita.

1.5 Manutenzione programmata
Il messaggio governativo per il credito di 38.00 mio di franchi destinato a interventi di manutenzione programmata presso diversi edifici di proprietà dello Stato è attualmente all'esame del Parlamento.
Nel frattempo è iniziata la preparazione della fase realizzativa di diversi edifici il cui degrado impone operazioni urgenti e non procrastinabili. La pianificazione finanziaria verrà pertanto rispettata.

1.6 Camorino: autorimessa SN
La domanda di costruzione sarà inoltrata prossimamente; le trattative con Alp Transit per l'indennizzo di espropriazione, si sono rilevate più laboriose del previsto.

1.7 Bellinzona: stabile amministrativo 3 PR - CO
L'inoltro del messaggio governativo per la costruzione è pianificato entro la fine del corrente anno (2007), il programma lavori è rispettato.

1.8 Lugano: PGL PR - CO
L'inoltro del messaggio governativo per la progettazione degli interventi di risanamento dello stabile è pianificato nel entro la fine del 2007. La fase realizzativa, di conseguenza, rispetterà la pianificazione prevista.

1.9 Centrali a gas sottoceneri
Gli investimenti riferiti al risanamento delle centrali a gas del sottoceneri sono pianificati e coordinati assieme agli interventi della manutenzione programmata inerenti i diversi edifici.

1.10 Camorino: stabile collaudi
Il cantiere è in piena attività e la consegna della nuova struttura avverrà nei termini stabiliti.

1.11 Bellinzona: Palazzo delle Orsoline – piano istituzionale
Una nuova ridefinizione del progetto, per quanto riguarda le attrezzature di lavoro e la parte multimediale, hanno condizionato e ritardato la progettazione esecutiva. L'apertura del cantiere è comunque prevista nella primavera 2008.

1.12 Adeguamento stabili per invalidi
Le opere previste per l'abbattimento delle barriere architettoniche sono pianificate e coordinate assieme agli interventi edili della manutenzione programmata.

1.13 Rivera: prefabbricato
Il messaggio governativo per il credito di progettazione e di costruzione è attualmente all'esame del Parlamento; la pianificazione finanziaria è pertanto rispettata.

2. Centro sistemi informativi

La priorità per i progetti di tipo tecnico sarà posta nel garantire il funzionamento delle infrastrutture attuali (rete di telecomunicazione, telefonia, sistemi centrali e decentralizzati, sistemi di sicurezza, servizi di posta elettronica, Intranet, Internet ecc.) che, a parità di applicativi, vedono comunque un aumento dei volumi di dati trattati e di utilizzo delle linee di trasmissione sia all'interno dell'AC sia verso e dall'esterno.
Il CSI sarà ancora chiamato ad intervenire sulle infrastrutture informatiche di base allorquando ci si trova in presenza di progetti di tipo edilizio (ristrutturazioni edilizie di spazi esistenti o allestimento di nuovi spazi).
I nuovi progetti applicativi indicati dai Dipartimenti sono focalizzati sulla ricerca di ulteriori spazi di recupero di efficienza e riguardano i sistemi informativi a supporto del fisco, della sezione della circolazione, dell'armonizzazione dei registri. Questi progetti saranno sottoposti alla definizione di priorità data dai dipartimenti stessi e validata dal gruppo dei coordinatori dipartimentali.

Settore 12 Amministrazione 2000

I crediti iscritti a PFI riguardano il fabbisogno necessario alla conclusione dei progetti in corso: Unità Amministrative Autonome (UAA), Gestione risorse umane 2000 e Rete sanitaria.

Settore 21 Polizia

1. Situazione del settore

Il progetto del nuovo Comando al Seghezzone di Giubiasco non è stato realizzato. Pertanto é nata la necessità di trovare una nuova sede per il Comando della Polizia cantonale (compresa la centrale cantonale d'allarme) e per la Polizia scientifica. Infatti il Comando della Polizia cantonale ha ricevuto la disdetta del contratto di affitto dell'attuale sede presso lo stabile dell'Azienda elettrica ticinese a Monte Carasso, mentre la Polizia scientifica dovrà liberare gli spazi della Scuola media 2 di Bellinzona entro la primavera 2009, poiché questi ospiteranno il Tribunale penale federale. Nel frattempo il Cantone ha presentato una richiesta di protrazione del contratto di locazione in modo da poter realizzare la sede definitiva del Comando, evitando così il trasloco in una sede provvisoria che comporterebbe costi considerevoli.
Presso l'ex arsenale cantonale si sta ultimando l'occupazione degli spazi a disposizione dei Servizi generali della Polizia. Visto che lo stabile G dell'ex arsenale è libero, questo potrebbe diventare la nuova sede della Polizia scientifica e del Comando della Polizia.

A breve termine (metà 2008) dovrebbe essere possibile inoltrare la richiesta di credito per la realizzazione della nuova rete radio di sicurezza.

È in corso la pianificazione dello spostamento temporaneo della centrale operativa della Polizia cantonale dal Pretorio di Bellinzona al Centro di manutenzione delle strade nazionali di Camorino, sede del Reparto mobile del sopraceneri e del Reparto del traffico, in attesa della realizzazione del nuovo comando presso il quale dovrebbe trovare definitivamente posto la centrale cantonale d'allarme.

2. Obiettivi e progetti prioritari del settore per il periodo 2008-2011

- Nuova sede per il Comando della Polizia e per la Polizia scientifica
- Realizzazione della rete radio cantonale di sicurezza
- Spostamento della centrale operativa della Polizia dal Pretorio al Centro di manutenzione delle strade nazionali di Camorino
- Trasformazione dell'ex arsenale cantonale a Bellinzona in un centro per la Polizia cantonale
- Creazione di posti di Polizia misti in alcuni comuni del Cantone.

Settore 22 Giustizia

1. Situazione del settore

I lavori di sistemazione delle strutture carcerarie continuano con la realizzazione del corpo intermedio collocato tra il Penitenziario cantonale e il Carcere giudiziario. Nel corso della legislatura si intende iniziare la progettazione della ristrutturazione del Penitenziario cantonale.

Nel concorso di architettura relativo alla sede definitiva del Tribunale penale federale indetto dalla Confederazione è prevista anche la ristrutturazione del Pretorio come definito dalla Convenzione del dicembre 2006 tra il Cantone e la Confederazione. In seguito si intende procedere alla progettazione definitiva del risanamento del Pretorio per collocare alcuni servizi della Divisione della giustizia che sono dislocati in stabili privati.
Il credito necessario per gli interventi previsti presso il Palazzo di giustizia di Lugano sono stati inseriti nel settore 11 dell'amministrazione generale perché si tratta di un risanamento integrale dello stabile.

2. Obiettivi e progetti prioritari del settore per il periodo 2008-2011

- Terminare i lavori delle strutture carcerarie in corso
- Progettare la ristrutturazione del Penitenziario cantonale "La Stampa"
- Progettare il risanamento del Pretorio di Bellinzona
- Progettare la sistemazione logistica presso il Palazzo di giustizia di Lugano

Settore 24 Militare e protezione civile

1. Situazione del settore

Il settore del militare ha presentato il messaggio relativo al nuovo Poligono di tiro regionale del Monte Ceneri, emesso dal Consiglio di Stato, che dovrebbe essere sottoposto al Parlamento tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008. Inoltre si proseguirà con gli interventi indispensabili e necessari per risanare gli stand di tiro esistenti che non rispettano l'OIF.
Il settore della Protezione della popolazione (Protezione civile) continuerà ed ultimerà i progetti relativi alla costruzione dei rifugi approvati prima del 31.12.2003 e per i quali sono previsti sussidi federali e cantonali; questi progetti sono in fase di ultimazione.

2. Obiettivi e progetti prioritari del settore per il periodo 2004-2007

- Realizzazione del Poligono di tiro regionale del Monte Ceneri.
- Risanamento degli impianti stand di tiro che non rispettano l'OIF.
- Ultimazione dei rifugi pubblici.

Settore 31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie

L'impegno principale si concentrerà sulla continuazione e conclusione del programma degli investimenti previsti presso la Clinica psichiatrica cantonale (CPC), presso il Centro abitativo ricreativo e di lavoro (CARL) a Mendrisio e le sistemazioni e/o traslochi per alcuni servizi OSC sul territorio.
Con la consegna del padiglione Valletta programmata per l'autunno del 2008 si concluderanno i lavori di ristrutturazione dell'area del quartiere di Casvegno a Mendrisio. Gli ultimi investimenti netti ammontano a 1.46 mio di franchi.
Per la riorganizzazione, l'aggiornamento tecnico della lavanderia e la nuova pensilina del teatro e della mensa è inoltre previsto un investimento netto supplementare di 1.5 mio di franchi.
Si procederà anche alla sistemazione e all'adattamento del terzo piano del blocco centrale/2 del Centro per la formazione professionale e sociale (CFPS) di Gerra Piano per potervi

insediare il CPE attualmente ubicato a Minusio in un stabile in locazione. L'investimento netto ammonta a 0.62 mio di franchi.
Infine si prevedono investimenti minori per migliorare la logistica del Servizio psicosociale di Mendrisio, del Centro diurno di Lugano e del Servizio medico psicologico di Coldrerio.

Settore 32 Istituti di reintegrazione

Con l'entrata in vigore nel 2008 della nuova perequazione finanziaria che trasferisce al Cantone compiti, competenze e finanziamento del settore invalidi (gestione e investimenti) il Cantone dovrà assicurare per i prossimi tre anni le medesime prestazioni precedentemente garantite dall'Ufficio federale delle assicurazioni, e attuare le iniziative annunciate ed in corso d'opera.
L'Ufficio federale ha preavvisato favorevolmente i progetti inoltrati dal Cantone che potranno così essere realizzati nel prossimo quadriennio. In dettaglio si prevede la ristrutturazione e l'ampliamento dell'Istituto Otaf di Sorengo; la nuova costruzione dell'istituto Madonna di Re a Bellinzona; l'ampliamento dell'istituto Don Orione, Lopagno; l'ampliamento dell'Istituto Provvida Madre Balerna; la ristrutturazione dell'istituto Canisio, Riva San Vitale e del San Nicolao a Treggia; l'ampliamento dell'istituto La Motta, Brissago; nonché alcune opere di portata minore.
Presso l'istituto cantonale di formazione sociale e professionale di Gerra Piano è prevista la seconda fase riguardante il rifacimento della cucina e del comparto della piscina terapeutica e l'esecuzione di opere per il risanamento e risparmio energetico dello stabile.

Settore 33 Istituti per anziani e assistenza e cura a domicilio

Nel corso del quadriennio 2008/2011 sarà completato il potenziamento dell'offerta di posti letto, conformemente alla pianificazione 2005/2009 che prevede, rispetto alla dotazione del 2000, un supplemento di 500 posti letto entro la fine del decennio. Tale potenziamento (inferiore all'incremento del tasso delle persone anziane con 80 anni e più anni di età), corrisponde ad una diminuzione della densità di posti letto per questa fascia di età. Si prospetta di compensare tale deficit con un incremento dei servizi di assistenza e cura a domicilio.

L'aumento dell'offerta entro il 2010 verrà raggiunto con le seguenti iniziative: ampliamento delle Case consortili di Mezzovico e Claro; delle Case per anziani comunali di Lugano Gemmo e di Biasca; degli istituti di proprietà delle Fondazioni Opera Charitas Sonvico e Rizziero Rezzonico, Lugano.

Rientra nel quadriennio l'edificazione del Centro socio sanitario di Cevio, in luogo dell'ex-ospedale di zona riconvertito in casa per anziani ed il San Donato Intragna. Seguono gli istituti che richiedono degli interventi di ristrutturazione per ossequiare le norme igieniche sanitarie e di sicurezza vigenti, quali: l'istituto Don Guanella Castel San Pietro, la Casa Montesano Orselina; la Casa comunale con appartamenti Tesserete. In tutti gli interventi in corso attenzione particolare è riservata ai bisogni emergenti, in particolare le affezioni di natura psichica: Morbo di Alzheimer e demenze correlate, come pure la realizzazione di comparti per degenze temporanee, in appoggio alle esigenze degli operatori dei servizi che intervengono sul territorio.

Con l'estensione del fabbisogno temporale fino al 2015/2020, in base allo scenario elaborato dal centro di competenza dello SCRIS (service cantonal de recherche et d'information statistiques del canton Vaud), che tiene conto dell'evoluzione della popolazione con oltre 80 anni di età, gli ulteriori posti letto supplementari dovranno essere pianificati ancora in questo quadriennio.

La pianificazione dei servizi di assistenza e cura a domicilio per il periodo 2006-2009, accolta dal Parlamento prevede una crescita media del 3% annuo. Alla famiglia che ospita un invalido oppure un anziano invalido a domicilio si conferma l'attribuzione dell'aiuto diretto, esteso anche al finanziamento dell'abolizione di barriere architettoniche.

Settore 34 Istituti e colonie per bambini

La Legge sulle famiglie volta a conciliare l'attività lavorativa con quella familiare/educativa favorendo pari opportunità della donna nella professione ha dato un impulso alle molteplici misure di presa a carico diurna: nido dell'infanzia, Associazione famiglie diurne e Centri che organizzano attività extrascolastiche. Rientrano in questa ottica i contributi riservati alle Associazioni che intendono predisporre i locali e gli spazi conformemente ai requisiti posti dal Cantone, per organizzare l'attività e la presa a carico nei nidi dell'infanzia (oggi oltre quaranta). A favore dei giovani e a titolo preventivo si prevede il finanziamento di Centri giovanili ed altre iniziative extrascolastiche.

In ambito di misure di protezione sarà potenziato l'istituto Paolo Torriani di Mendrisio, con la costruzione di un nuovo fabbricato quale Centro di pronta accoglienza e osservazione per bambini e adolescenti in difficoltà, che completa la gamma di servizi costituiti per sostenere la famiglia nell'azione educativa.

L'azione preventiva si concretizza pure con il sostegno della ristrutturazione di edifici adibiti a colonie e soggiorni di vacanza, come nel caso delle colonie di Mogno e di Dalpe.

Settore 4 Insegnamento

Gli interventi edilizi prospettati perseguono lo scopo di proseguire il programma di rinnovamento – e talvolta di ampliamento – avviato nelle scorse legislature degli edifici che accolgono gli allievi di scuola media e media superiore.

1. Scuola media

In questo ambito sono previsti interventi minori che caratterizzeranno alcune sedi: Acquarossa (creazione di nuovi spazi didattici e amministrativi; opere di manutenzione di una certa rilevanza), Balerna (arredo e altri investimenti a carico del Cantone), Mendrisio (ristrutturazione spazi e sistemazione esterna), Stabio (infrastrutture esterne, creazione di un campo polivalente in duro), Viganello (palestra).

È prevista inoltre la conclusione dei lavori in corso presso le scuole medie di Bellinzona 2 (la nuova sede sarà disponibile con l'anno scolastico 2008-2009), Camignolo, Morbio Inferiore, Tesserete, Gordola e Riva S.Vitale (per queste ultime due sedi sarà richiesto il corrispondente credito per l'ampliamento).

Infine è programmato l'avvio della progettazione della nuova sede di scuola media a Caslano, nel rispetto delle scelte adottate dal Gran Consiglio (mozione Righinetti e conf. 5.12.1994 per una pianificazione delle scuole medie del Malcantone e del Basso Vedeggio).

2. Scuole medie superiori

Nel settore medio superiore da segnalare l'importante investimento programmato presso la sede del Liceo di Lugano Viale Cattaneo (comprensiva anche della sede di scuola media). Si tratta in pratica della prosecuzione dei lavori. Il mancato trasferimento a breve termine del Museo di storia naturale impedisce di poter utilizzare questi spazi a fini scolastici e

nell'intento di conciliare la contemporanea attività scolastica con i lavori di ristrutturazione. A dipendenza della programmazione dei lavori edilizi sarà quindi necessario trovare soluzioni alternative per poter accogliere momentaneamente alcune classi durante la fase di ristrutturazione. Gli approfondimenti sono in corso.

Interventi minori sono pure previsti al liceo di Bellinzona e di Lugano 2 (messa a disposizione di nuove aule) nonché, nelle diverse sedi, per l'adeguamento dei laboratori scientifici.

3. Scuole comunali

Per quanto attiene all'edilizia comunale sono confermati momentaneamente i sussidi cantonali. Questo compito è oggetto di riesame nell'ambito dei lavori di ridefinizione dei flussi finanziari Cantone-comuni dove è stato prospettato l'abbandono di questo intervento da parte dello Stato.

4. Formazione professionale

Il quadriennio sarà caratterizzato dalla realizzazione dell'edificio scolastico del complesso agrario di Mezzana, nell'ambito dell'ampio programma di modernizzazione che lo condurrà a diventare il punto di riferimento per le attività professionali legate alla terra. Dopo l'edificazione delle nuove serre e l'avvio della costruzione della nuova stalla, sarà realizzata la nuova sede scolastica per l'insegnamento professionale e per la formazione superiore e continua dell'intero settore economico primario.

Nuove realizzazioni saranno anche alcune palestre che completano il programma per dotare tutti i centri professionali delle infrastrutture per l'insegnamento sportivo. Sono previste per i Centri professionali commerciali di Chiasso (una palestra doppia) e di Locarno (una semplice).

Gli altri interventi in campo scolastico riguardano ristrutturazioni, risanamenti e limitati ampliamenti di stabili già esistenti. L'intervento più importante riguarda la 4.a fase dei lavori di ristrutturazione e risanamento del Centro professionale di Trevano, non appena completata la 3.a fase. A questo si aggiungono la ristrutturazione e il risanamento delle sedi dei Centri professionali commerciali di Lugano e di Chiasso. A Lugano si concluderà pure la ristrutturazione e il risanamento, secondo i criteri Minergie, dello stabile che diventa la nuova sede del Centro professionale medico-tecnico. Un intervento di risanamento energetico nel complesso principale riguarderà l'Istituto cantonale di economia e commercio di Bellinzona dove è anche previsto un intervento sull'ala est per il completamento della ristrutturazione del Centro d'arti e mestieri.

Investimenti indiretti, in forma di contributi, sono previsti per la realizzazione del nuovo stabile, denominato "Arca", al Centro professionale di Gordola della Società svizzera degli impresari costruttori e dal completamento della ristrutturazione e del risanamento degli altri stabili del complesso. Mediante contributi saranno aggiornate anche le infrastrutture di varie sedi dei corsi interaziendali, per lo più ospitate in sedi scolastiche del Cantone.

5. Biblioteche e musei

Il prossimo anno iniziano i primi interventi di ristrutturazione presso il Museo cantonale d'arte. Parallelamente saranno realizzati alcuni lavori per consentire l'accesso agli spazi museali da parte dei disabili.

6. Università

L'obiettivo prioritario della prossima legislatura è essenzialmente la pianificazione definitiva e l'edificazione del futuro Campus unico USI-SUPSI a Lugano (Campus 2). Si tratta di un tassello essenziale nel processo in corso inteso a dare una visione unitaria delle diverse formazioni universitarie cantonali anche sotto il profilo delle strutture di insegnamento per gli studenti e della razionalizzazione logistica dei due atenei cantonali.
Il futuro Campus di Mendrisio (polo disciplinare congiunto nelle formazioni di architettura, costruzione e arte) mantiene una valenza sinergica interessante anche se pensabile su tempi più lunghi.
Quanto previsto nel precedente PFI 2004-2007 è stato realizzato (ampliamento del Campus attuale, ristrutturazioni, migliorie, Casa dell'Accademia).

Settore 51 Protezione del territorio

Gli obiettivi e i progetti di legislatura, conformemente alle Linee direttive, sono iscritti a PF. Quelli prioritari e che saranno effettuati – accanto alla promozione dei progetti di interesse cantonale con la gestione del Piano direttore – sono:

- la continuazione della pianificazione comprensoriale della Valle della Motta, della Valle della Breggia, del Monte Generoso;
- la realizzazione del Parco del Piano di Magadino;
- la promozione dei progetti di valorizzazione dei paesaggi su scala comprensoriale e locale;
- il sostegno ai progetti di parchi di importanza nazionale e il completamento del sistema cantonale delle aree protette;
- il recupero e il restauro dei beni culturali, in particolare il santuario della Madonna del Sasso a Orselina e la Chiesa San Francesco a Locarno.

Settore 52 Depurazione delle acque, energia e protezione dell'aria

1. Acque

Gli investimenti previsti in questo settore, sono riferiti ai sussidi cantonali riconosciuti e versati per la realizzazione di opere di evacuazione e di depurazione delle acque, realizzate da comuni e dai consorzi.

La prossima legislatura sarà caratterizzata, in particolare, dalle seguenti opere:

- il completamento della progettazione e la realizzazione delle opere di adeguamento e potenziamento delle rete delle canalizzazioni esistenti per il convogliamento delle acque luride all'impianto di depurazione dei Prati Maggi del Consorzio depurazione acque di Mendrisio e dintorni, nonché la realizzazione dell'allacciamento di Brusino Arsizio, unico comune rivierasco non ancora allacciato ad un impianto di depurazione;
- continuazione e completamento dei lavori di realizzazione dei collettori per l'allacciamento dell'alto Malcantone all'IDA del Consorzio depurazione acque della Magliasina;
- conclusione delle opere di risanamento della media Leventina e della bassa e media Blenio mediante il completamento dei collettori di allacciamento all'IDA del Consorzio depurazione acque di Biasca e dintorni;
- la continuazione dei lavori di ampliamento e ottimizzazione degli IDA dei Consorzi di Chiasso e di Locarno;

- definizione e adozione dei necessari provvedimenti atti a ristabilire il completo funzionamento dell'IDA del Consorzio del Medio Cassarate;
- smantellamento dell'impianto di Brissago del Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni e allacciamento di Brissago all'IDA di foce Maggia tramite la posa di una condotta sub lacuale;
- la realizzazione e/o il completamento delle reti di canalizzazione comunali.

2. Energia

Nel quadriennio 2008-2011, nell'ambito dell'attuazione di una politica energetica sostenibile, s'intende proporre programmi per la promozione del risanamento del parco immobiliare secondo gli standard MINERGIE e dello sfruttamento delle energie rinnovabili indigene (legna, solare termico e fotovoltaico, biogas), di reti di teleriscaldamento e centrali a legna. Concretamente si tratta di programmare delle campagne d'incentivi finanziari efficaci, coerenti e durature, coordinate con analoghe promozioni attuate a livello federale.

Gli obiettivi posti a lungo termine riguardano il miglioramento dell'efficienza energetica, nell'ambito del riscaldamento delle abitazioni, dei trasporti e degli elettrodomestici, e l'incremento della produzione di energia elettrica e calore tramite lo sfruttamento di energie rinnovabili (idroelettrica, solare termico e fotovoltaico, legna).

Settore 53 Raccolta ed eliminazione rifiuti

1. Smaltimento rifiuti

Nel corso del quadriennio 2008-2011 si concretizzerà la strategia adottata dal Consiglio di Stato a seguito della decadenza dell'atto di concessione al Consorzio composto dalla ditta Thermoselect SA e dalla ditta Energie Baden Würtenberg. Nella prima metà del 2010 è infatti prevista la messa in esercizio a pieno regime dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti attualmente in fase di costruzione a Giubiasco. Con l'entrata in servizio dell'impianto, la totalità dei RSU prodotti a livello cantonale (e parte dei fanghi prodotti dal processo depurativo della acque luride) potrà essere eliminata nel nostro Cantone senza più far capo agli impianti del Consorzio KVA dei Cantoni di Zurigo e Turgovia.

Agli inizi del nuovo quadriennio sarà inoltre presa la decisione riguardante il deposito definitivo dei residui provenienti dall'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti Giubiasco. L'attuale pianificazione del settore prevede la realizzazione presso la discarica della valle della Motta di una nuova tappa per il deposito delle scorie. È oggi, tuttavia, ipotizzabile la possibilità di smaltire tali scorie presso discariche reattore esistenti fuori Cantone, almeno per un periodo transitorio e a costi di trasporto e deposito verosimilmente vantaggiosi.

2. Siti contaminati

I lavori per l'allestimento del catasto dei siti potenzialmente inquinati ha comportato l'esame di circa 17'000 siti, dei quali ca. 1'500 sono siti potenzialmente inquinati. Di questi il 76% sono siti industriali o artigianali, il 23% depositi di rifiuti e l'1% siti d'incidenti.
Sulla base delle conoscenze acquisite, si può ipotizzare che dei 1500 siti di cui si prevede l'iscrizione nel catasto, ca. 50 dovranno essere risanati, ca. 300 tenuti sotto sorveglianza, mentre i restanti rimarranno iscritti come siti che non necessitano né di sorveglianza né di risanamento.
La ripartizione delle spese avviene in base al principio di responsabilità. Il Cantone è tenuto a coprire i costi di risanamento nel caso in cui il responsabile è insolvente. Si potrà quindi

fare capo al fondo creato a tale scopo a livello nazionale e recuperare fino al 40 % dei costi scoperti.
Sono già stati portati a termine, o in fase di ultimazione, parecchi risanamenti importanti per i quali il Cantone non è mai dovuto intervenire.
I risanamenti più importanti previsti in Ticino sono quelli della discarica Miranco a Stabio (i cui lavori prenderanno avvio entro la fine del 2007 e si protrarranno per circa sei mesi) e del deposito ex-Russo di Pollegio. Per quest'ultimo l'inizio dei lavori di risanamento è previsto nel corso del 2008.
L'obiettivo generale è di risanare tutti i siti contaminati pericolosi per l'ambiente entro una generazione, in modo di non trasmettere alle future generazioni le relative ipoteche ambientali.

Per il quadriennio 2008-2011, gli obiettivi prioritari riguardano il risanamento:

- della discarica Miranco a Stabio
- del deposito Russo di Pollegio

Settore 54 Economia delle acque

Le misure previste sono interventi e progettazioni a protezione del territorio contro le piene e opere di valorizzazione ambientale su corsi d'acqua e rive laghi. Nell'ambito delle premunizioni, i principali progetti previsti sono la Sistemazione del Vedeggio, opera avviata nel corso del 2007 e che verrà realizzata nell'arco di 6 anni; la seconda parte della sistemazione della Tresa a seguito della piena del 2002 a Croglio e Monteggio, progetto in pubblicazione che verrà realizzato nel coso del prossimo quadriennio; medesimo obiettivo per il bacino di laminazione sul Laveggio a Genestrerio, Ligornetto e Stabio; quindi la progettazione della sistemazione del Cassarate, in vista del finanziamento e della pubblicazione. Per il programma di valorizzazione dei corsi d'acqua e delle rive laghi, il sostegno finanziario sulla base di crediti quadri è confermato; principale misura prevista è la rinaturazione della foce del Ticino a Magadino. Prosegue pure il programma di definizione e aggiornamento dei dati di base sui pericoli naturali da completare entro il 2011 secondo direttiva federale.

Settore 55 Economia forestale

Il piano finanziario 2008 – 2011 è caratterizzato da due nuovi elementi:

- le strategie di politica forestale e le priorità degli investimenti nel settore forestale sono state definite nel Piano forestale cantonale che contiene visioni, obiettivi e misure operative del settore forestale per i prossimi 15 anni con i relativi costi.
- La nuova perequazione finanziaria tra Cantoni e Confederazione che tocca in modo particolare il settore forestale. Le nuove disposizioni legali prevedono che la Confederazione non approvi più singoli progetti – ad eccezione delle opere di premunizione con costi superiori a 1 mio di franchi – bensì essa versa ai Cantoni crediti globali sulla base di convenzioni quadriennali. I contratti di prestazione prevedono il versamento di contributi forfetari o, in casi speciali, il versamento di un sussidio sulla base dei costi riconosciuti. Con questo cambiamento la Confederazione ha abbassato il tasso medio di sussidio delle opere forestali all'11%. Il mancato impegno della Confederazione potrà essere compensato, totalmente o in gran parte, dal Cantone.

1. Bosco di protezione

Sono sussidiati interventi selvicolturali nei boschi di protezione, incluse le infrastrutture di accesso (strade, piste e teleferiche), e di lotta contro gli incendi di bosco. Per investimenti infrastrutturali (strade forestali e antincendio), la Confederazione permette un utilizzo massimo del 25% del contingente attribuito. A seguito delle alluvioni che nel 2005 al nord delle Alpi hanno causato grossi danni, il Consiglio di Stato ha licenziato un messaggio per l'ottenimento di un credito di 5 mio di franchi volto a finanziare interventi di pulizia e di sicurezza negli alvei dei corsi d'acqua di versante. Questo importante progetto sarà realizzato nei due quadrienni 2008-2015.

2. Opere di premunizione

Verranno continuate, rispettivamente completate, importanti opere, come ad esempio le premunizioni valangarie. di Airolo e Pizzo Erra. Sono previste anche diverse opere urgenti di premunizione contro la caduta sassi (FART, Comune di Bellinzona). Secondo le norme fissate dalla Confederazione in ambito di nuova perequazione finanziaria, nuovi progetti di premunizione contro i pericoli naturali con costi superiori a 1 mio di franchi saranno approvati da Berna singolarmente come nel passato.

3. Biodiversità

In questa categoria sono sussidiate le riserve forestali, il risanamento e il recupero di selve castanili e di lariceti pascolati come pure tutte quelle misure che contribuiscono al miglioramento del reticolo ecologico. In questo ambito vi è una stretta collaborazione tra la Sezione forestale e l'Ufficio della natura e del paesaggio.

4. Economia forestale

Il Piano forestale cantonale prevede un cospicuo aumento della produzione legnosa nel nostro Cantone. Attualmente vi è una crescente domanda di materia prima, in particolare nel settore energetico. Per permettere un maggior utilizzo dei nostri boschi tenendo conto della difficile situazione topografica e della mancanza di adeguate infrastrutture, la Sezione forestale ha definito due strategie promozionali: il sussidiamento dell'impiego delle teleferiche per l'esbosco del legname come pure il sussidio ai tagli deficitari fino ad un massimo di 20.- fr./m^3 di legname tagliato ed esboscato.

5. Energia del legno

Dal 2002 il Cantone promuove l'utilizzo di energie rinnovabili, specialmente l'energia termica prodotta con il legno, tramite crediti quadro. Il primo credito quadro di 4.88 mio di franchi per gli anni 2002-2006 è praticamente esaurito, nel secondo credito quadro di 1.2 mio di franchi per il periodo 2006-2009 il credito è stanziato al 80% e nel quadriennio 2008-2011 la Sezione forestale ha a disposizione 5 mio di franchi per la promozione di teleriscaldamenti di quartiere a legna (grande potenza) finanziata tramite il Decreto legislativo concernente l'oro della Banca Nazionale.

Settore 56 Economia fondiaria e agricoltura

1. Economia fondiaria

1.1. Approvvigionamento idrico

La siccità del 2003 e diversi problemi legali alla qualità dell'acqua hanno acutizzato i problemi d'approvvigionamento idrico in diversi Comuni ticinesi.

Con il Piano cantonale d'approvvigionamento idrico, in fase di completazione, sono pianificate l'uso delle fonti d'alimentazione e le opere d'interesse generale atte ad assicurare un normale approvvigionamento.

L'acquedotto del Bellinzonese, quello a lago nel Mendrisiotto, varie opere nel Malcantone e diversi altri interventi nel resto del Cantone sono opere ormai pianificate da tempo e la loro realizzazione non può più essere procrastinata.

1.2. Sistemazione fondiaria

La completazione delle opere di raggruppamento dei terreni e di ricomposizione particellare su tutto il territorio cantonale (circa 10 progetti), permetterà una più razionale utilizzazione del suolo in generale e getterà le premesse per l'esecuzione della misurazione ufficiale e per l'impianto del registro fondiario definitivo, così da disporre di tutti i dati di base per un sistema d'informazione del territorio su tutto il comprensorio cantonale.

Il riassetto della struttura fondiaria, la formazione di adeguati accessi, e le bonifiche dei fondi, faciliteranno la meccanizzazione dei lavori agricoli, e permetteranno di migliorare la redditività delle aziende agricole vitali, così da garantire la loro sopravvivenza.

2. Agricoltura

Nel corso del prossimo quadriennio il totale delle opere previste all'Istituto agrario di Mezzana verrà completato; una parte degli investimenti previsti sono già stati realizzati (vedi nuova serra). Il progetto di macello d'interesse cantonale é partito a metà 2007 e verrà completato per inizio 2009.

Le richieste di risanamento di edifici rurali ed alpestri rimangono stabili; ci saranno ancora diverse situazioni da sistemare per i prossimi anni anche se nel quadriennio precedente sono state sistemate già parecchie stalle non conformi alla legislazione federale in materia di protezione delle acque e protezione degli animali.

Altro progetto importante in fase di realizzazione è quello di attualizzazione delle SAU (superfici agricole utilizzabili), progetto che dovrebbe completarsi per il 2010.

Settore 61 Strade nazionali

Con l'entrata in vigore della NPC, a partire dal 1.1.2008 la competenza in materia di strade nazionali sarà esclusivamente della Confederazione. Gli investimenti che saranno ancora curati dal Cantone sul quadriennio (vedi tabella investimenti lordi) saranno coperti in misura del 100% da contributi federali. Nel PFI 2008-11 non è stata pertanto prevista alcuna dotazione netta. Nel 2008 ci saranno eventualmente dei saldi a carico del Cantone per prestazioni residue 2007: la copertura di tali oneri sarà compensata nell'ambito del settore 62.

Settore 62 Strade cantonali

La dotazione netta a PFI è di 249.6 mio di franchi Nell'ambito della sistemazione stradale, le opere principali sono quelle incluse nei Piani dei trasporti regionali.
Per il Piano dei trasporti del Luganese (PTL), che comprende la galleria Vedeggio-Cassarate e i relativi accessi, come pure le misure fiancheggiatrici, è prevista la prosecuzione della realizzazione con un investimento lordo di ca. 185 milioni di franchi. Tenuto conto delle entrate, l'investimento netto previsto nel quadriennio per il PTL (settore 62) è valutato in ca. 79.0 milioni di franchi. Parallelamente si continueranno le opere locali contemplate nei piani di pronto intervento. Per la circonvallazione Agno – Bioggio, i mezzi pianificati contemplano la preparazione all'inizio della realizzazione in corrispondenza della fine delle opere principali della galleria Vedeggio – Cassarate.
Per il Piano dei trasporti del Bellinzonese (PTB) è prevista la costruzione del nuovo ponte tra Giubiasco e Sementina e l'inizio della realizzazione, a partire dalla seconda metà del quadriennio, del semisvincolo di Bellinzona: per il PTB la dotazione netta a PFI è di ca. 13 mio di franchi.
Nell'ambito del Piano dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio (PTM) sono previsti l'inizio della realizzazione delle opere cantonali legate alla sistemazione dello svincolo di Mendrisio, come pure le prime opere regionali a Chiasso: per il PTM la dotazione netta a PFI è di ca. 9 mio di franchi. Parallelamente si continueranno le opere locali contemplate nei piani di pronto intervento.
Nel Locarnese è in corso di realizzazione la sistemazione dell'assetto stradale nei pressi del sottopasso FFS di Riazzino, a tale scopo il PFI 08-11 prevede una dotazione netta di ca. 8 mio di franchi Nelle Centovalli si proseguiranno le opere di sistemazione della strada internazionale già in corso.
Per la conservazione stradale la dotazione a PFI prevede un ammontare lordo di 118 mio di franchi (vedi messaggio 5985). I mezzi saranno utilizzati per le realizzazioni seguenti: 68 mio di franchi sono destinati alla conservazione delle pavimentazioni e dei cigli, 26 mio di franchi sono dedicati al risanamento di manufatti, 8 mio di franchi sono previsti per interventi minori su manufatti e 16 mio di franchi sono destinati agli interventi di miglioria, che comprendono pure gli interventi a favore delle moderazioni del traffico nelle località.
Per le premunizioni, la dotazione lorda è di ca. 3 mio di franchi; sono previsti in particolare la messa in sicurezza del tratto di strada cantonale tra Lavorgo e Anzonico, la completazione delle protezioni tra Melide e Paradiso, presso Gandria e sulla litoranea tra Ascona e Brissago. Per gli interventi relativi al collegamento di emergenza con il Locarnese in caso di esondazione del Verbano (in sponda destra) sono pianificate la prosecuzione e la conclusione dei progetti e le procedure.

Settore 63 Trasporti

Sono definiti gli obiettivi e i progetti seguenti per il quadriennio 2008-2011:

- concretizzazione della seconda tappa del sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia, con la realizzazione del collegamento Mendrisio-Varese e la ristrutturazione e il potenziamento della fermata di Castione-Arbedo;
- pianificazione e progettazione di massima delle misure previste dai Piani regionali dei trasporti;
- manutenzione e costruzione (ricostruzione) della rete dei sentieri d'importanza cantonale;
- conclusione della progettazione e della realizzazione della prima tappa degli itinerari ciclabili d'importanza cantonale (Vallemaggia e Ponte diga Melide);

- interventi infrastrutturali presso l'aeroporto cantonale e contributi per l'aeroporto di Lugano-Agno.

Settore 71 Promozione economica

1. Turismo, rustici, artigianato: LTUR., DLRUST., LART

Gli obiettivi principali rimangono per il quadriennio 2008-2011 quelli definiti nella politica turistica cantonale, allo scopo di accrescere le presenze nel nostro Cantone: sostegno agli investimenti che migliorano decisamente l'offerta turistica (alloggio turistico, in particolare l'alberghiera, e grandi attrattori che si iscrivono nelle tematiche "architettura e eventi", "parco verde" e "parco acquatico") e rafforzamento della promozione turistica della "Destinazione Ticino".

Il DLRUST è scaduto il 6 febbraio 2006. È attualmente in fase di valutazione da parte della commissione speciale per la pianificazione del territorio, un nuovo messaggio che propone il rinnovo degli incentivi a fondo perso a favore dei rustici.

2. Innovazione economica: LINN

Si confermano gli obiettivi della LINN che possono essere riassunti in questo modo:

- utilizzo dello strumento dell'esenzione fiscale per le nuove attività (che non corrisponde ad uscite per investimenti nel PFII 2008-2011),
- applicazione più mirata del criterio dell'innovazione per differenziare i contributi diretti alle azienda,
- apertura più decisa della LINN al terziario avanzato ed innovativo, garantendo inoltre il sostegno ad eventuali nuove aree industriali.

Attualmente è in fase di elaborazione il messaggio relativo al rinnovo del credito quadro per il periodo 2008-2011.

3. Politica regionale: LIM

A partire dal 1 gennaio 2008 entrerà in vigore la Legge sulla nuova politica regionale in sostituzione dell'attuale LIM TI / CH.
La NPR si prefigge di potenziare la creazione di valore aggiunto e la competitività delle regioni. L'obiettivo della NPR verrà raggiunto avvalendosi di tre componenti strategiche. La principale consiste nel promuovere iniziative, programmi e progetti intesi a migliorare la forza innovativa, la produzione di valore aggiunto e la competitività delle regioni. Le altre due servono a sostenere e ad accompagnare questa componente principale. Si tratta di potenziare la cooperazione e di sfruttare le sinergie tra la politica regionale e le politiche settoriali della Confederazione che presentano un'incidenza territoriale, nonché di istituire e amministrare un sistema integrale per la gestione di informazioni e conoscenze volto a promuovere lo sviluppo regionale, la formazione e il perfezionamento degli operatori regionali e il controllo sistematico dell'efficacia.

Attualmente è in fase di elaborazione il programma d'attuazione cantonale che fungerà da base per la negoziazione e la firma di una convenzione con la Confederazione per il periodo 2008-2011.

4. Decreto oro

4.1 Autoimprenditorialità

Attualmente è in fase di elaborazione il decreto esecutivo concernente le condizioni per gli incentivi stanziati nel quadro del credito per il rilancio economico 2007-2010 e destinati al sostegno di investimenti per l'autoimprenditorialità. Il Decreto entrerà in vigore in contemporanea al regolamento d'applicazione della L-Rilocc.

4.2 Capitale a rischio

Ad oggi sono state raccolte informazioni relative alla possibile costituzione di una società in accomandita per investimenti collettivi (limited partnership) per rafforzare l'attrattiva della piazza finanziaria svizzera per gli investitori in capitale di rischio sulla base della nuova legge sugli investimenti in capitale collettivo entrata in vigore nel gennaio 2007. Sono inoltre in corso alcuni contatti con banche per valutare la modalità di costituzione di questo fondo.

4.3 Grandi progetti

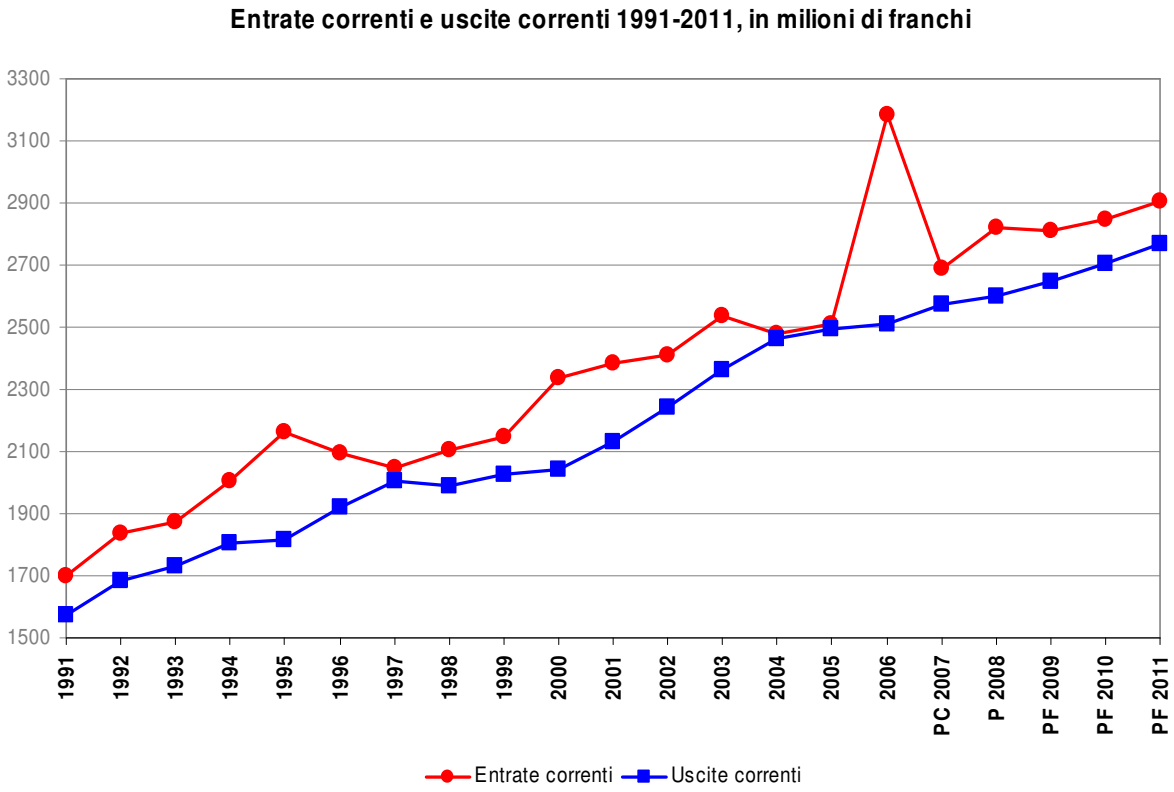
Con questa misura è stato presentato un messaggio al Parlamento per il sostegno al centro balneare regionale di Locarno ed è stato deciso un sostegno ad un progetto industriale che si insedierà sui sedimi dell'ex Monteforno a Giornico.

Settore 8 Capitali di dotazione e diversi

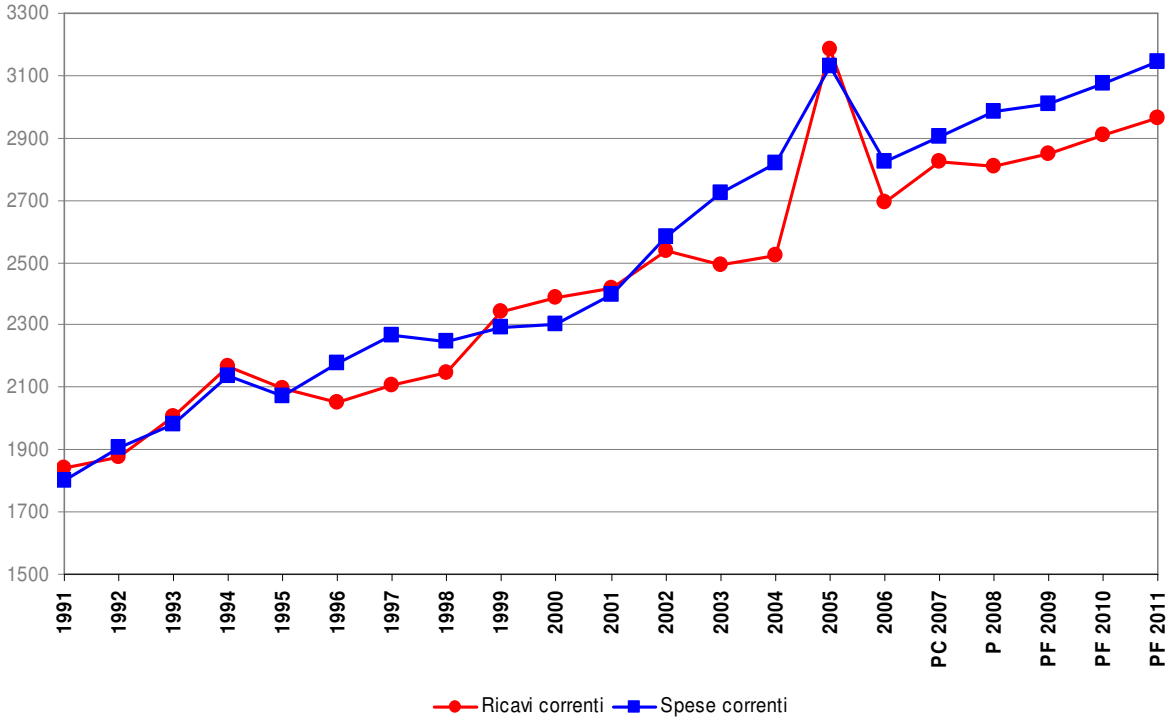
Questo settore comprende i contributi per investimenti ai Comuni e ai Patriziati di competenza della divisione interni che per il periodo del PF 2008-2011 ammontano a 33.8 mio di franchi che al netto delle relative entrate, di 24.8 mio franchi, scendono a 9.0 mio di franchi:

- 22.0 mio di franchi riguardano gli aiuti per gli investimenti dei Comuni, questi contributi sono coperti attraverso un prelievo di pari importo dal fondo di perequazione finanziato nella misura dell'80% dal Cantone e del 20% dai Comuni;
- 2.8 mio di franchi concernono i contributi per investimenti ai patriziati che sono coperti attraverso un prelievo di pari importo dal fondo patriziale finanziato paritariamente dal Cantone e dai Patriziati;
- infine 9.0 mio di franchi attengono ai contributi cantonali per gli investimenti per i Comuni sorti dalle nuove aggregazioni secondo quanto stabilito dai relativi decreti. Beneficiari di questi contributi potranno essere i Comuni di Acquarossa, Blenio; Capriasca, Castel San Pietro; Cevio, Faido e Lavizzara.

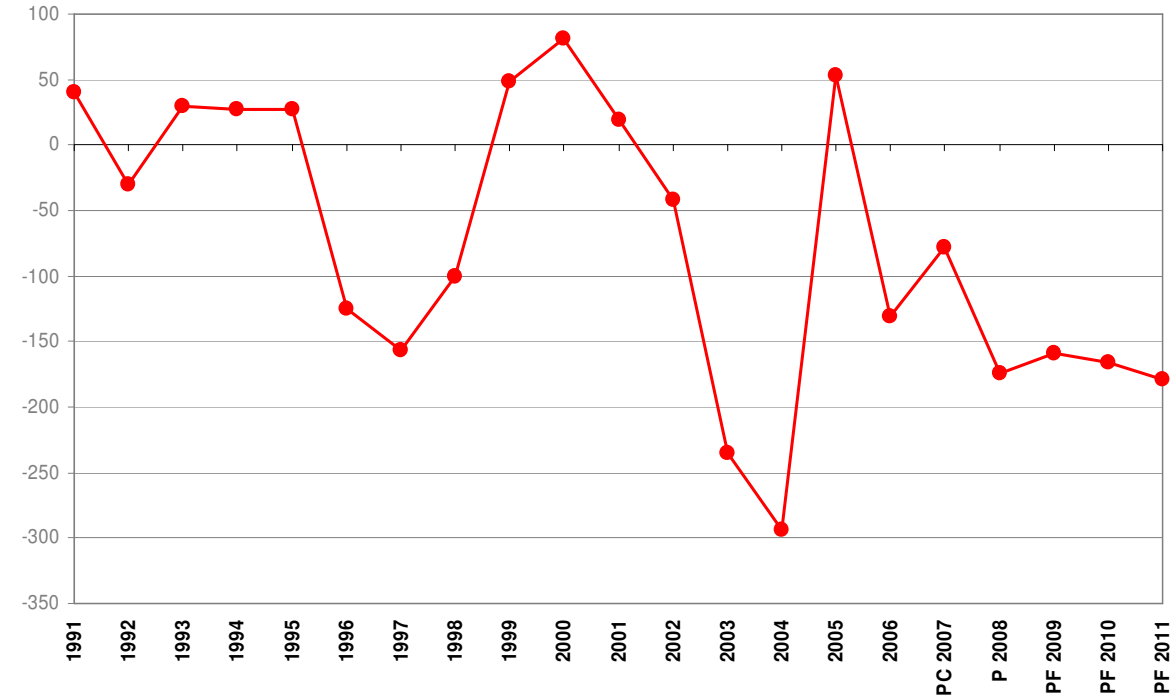
8. GRAFICI E TABELLE



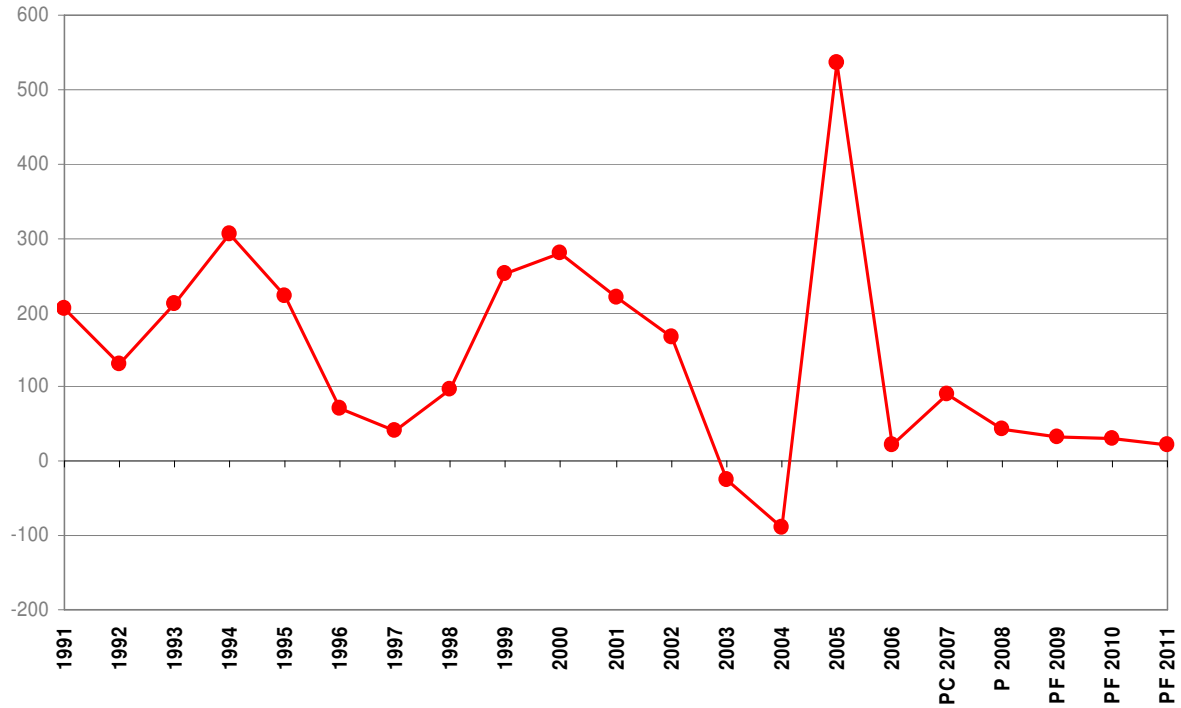
Evoluzione ricavi correnti e spese correnti 1991-2011, in milioni di franchi



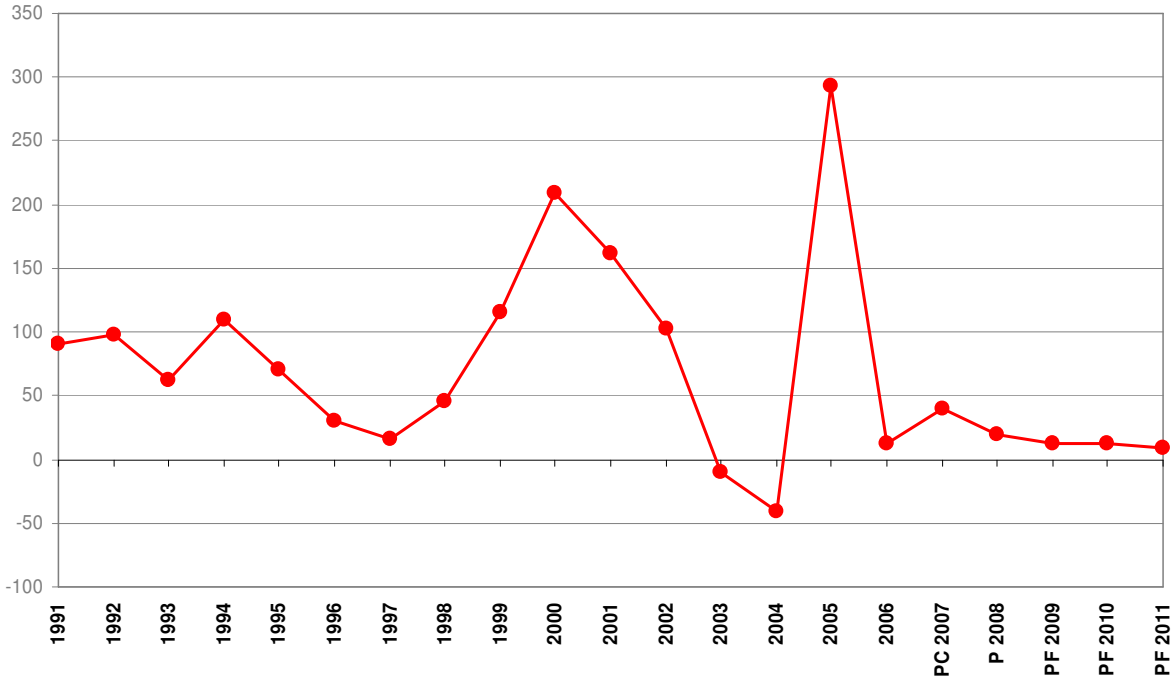
Risultato d'esercizio 1991-2011, in milioni di franchi



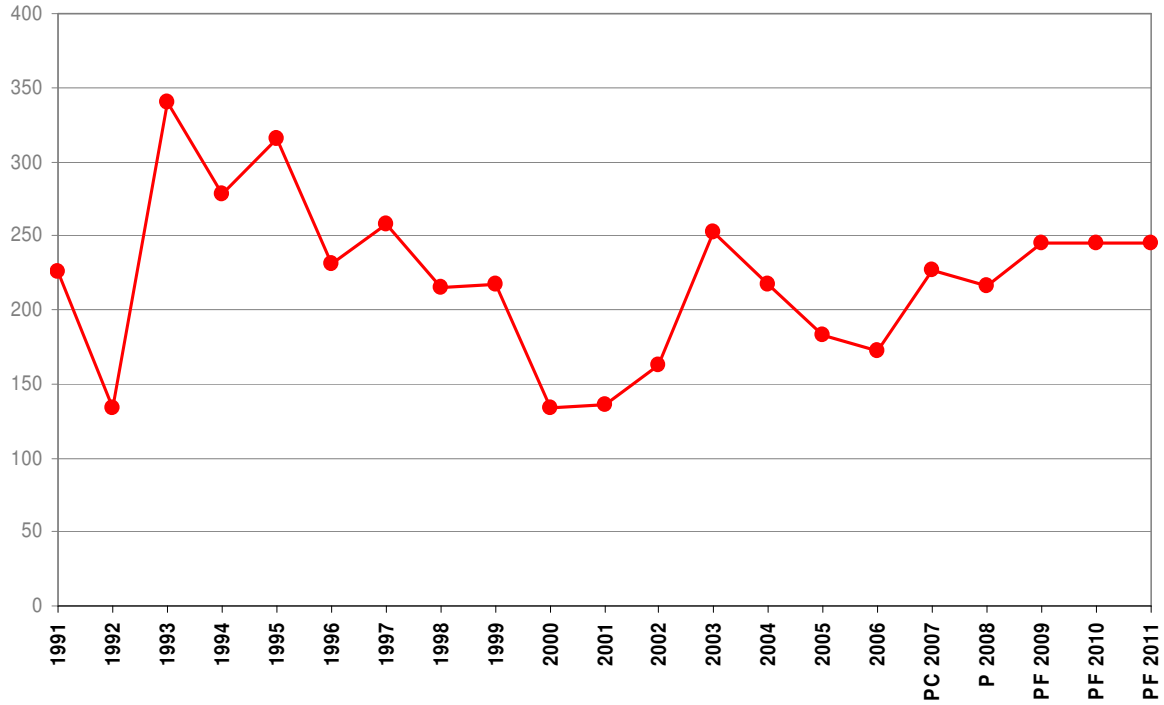
Autofinanziamento 1991-2011, in milioni di franchi



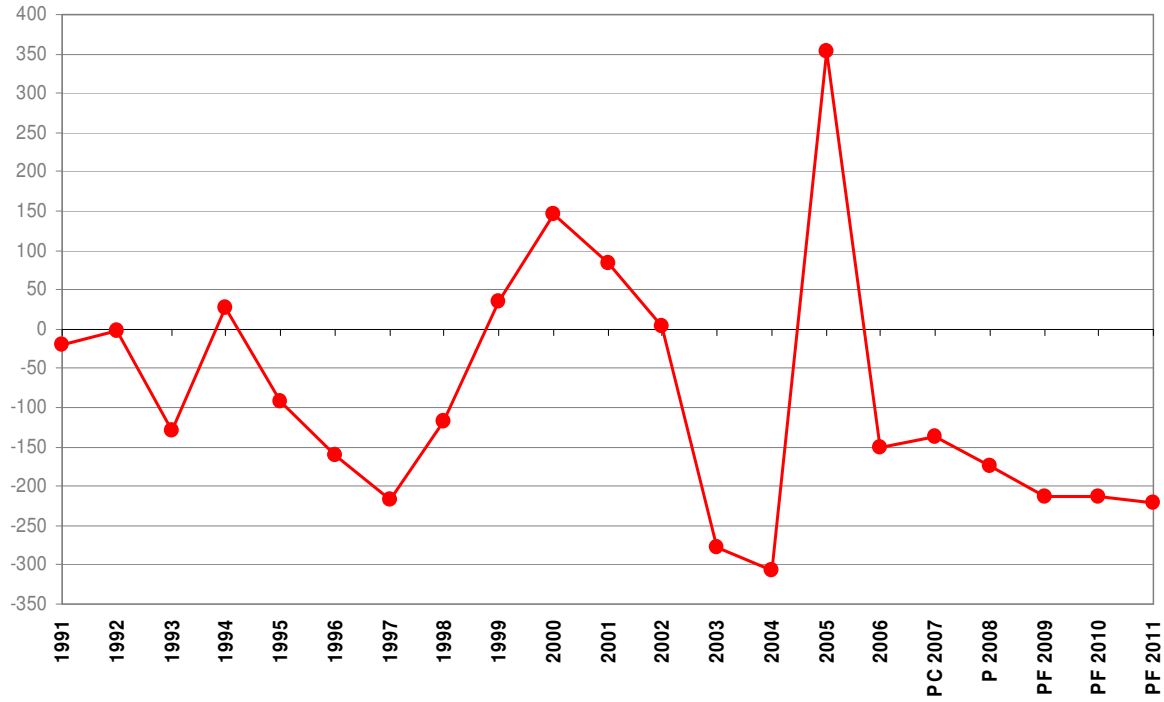
Grado d'autofinanziamento 1991-2011, in %



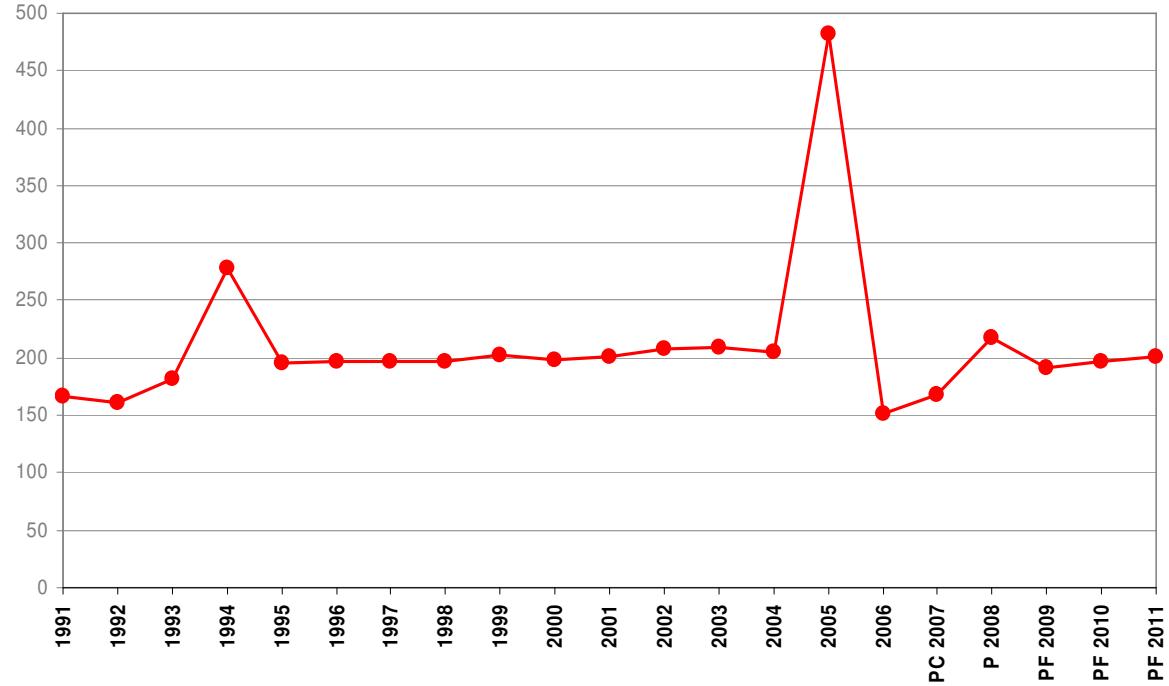
Investimenti netti 1991-2011, in milioni di franchi



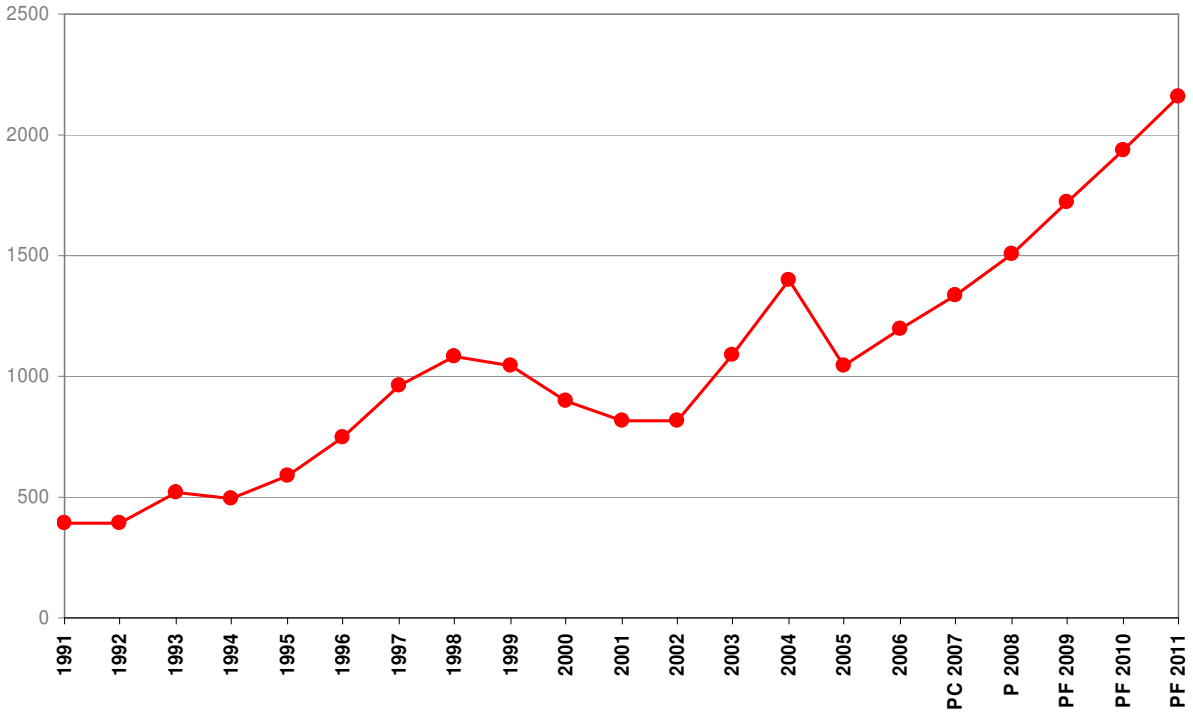
Risultato totale 1991-2011, in milioni di franchi



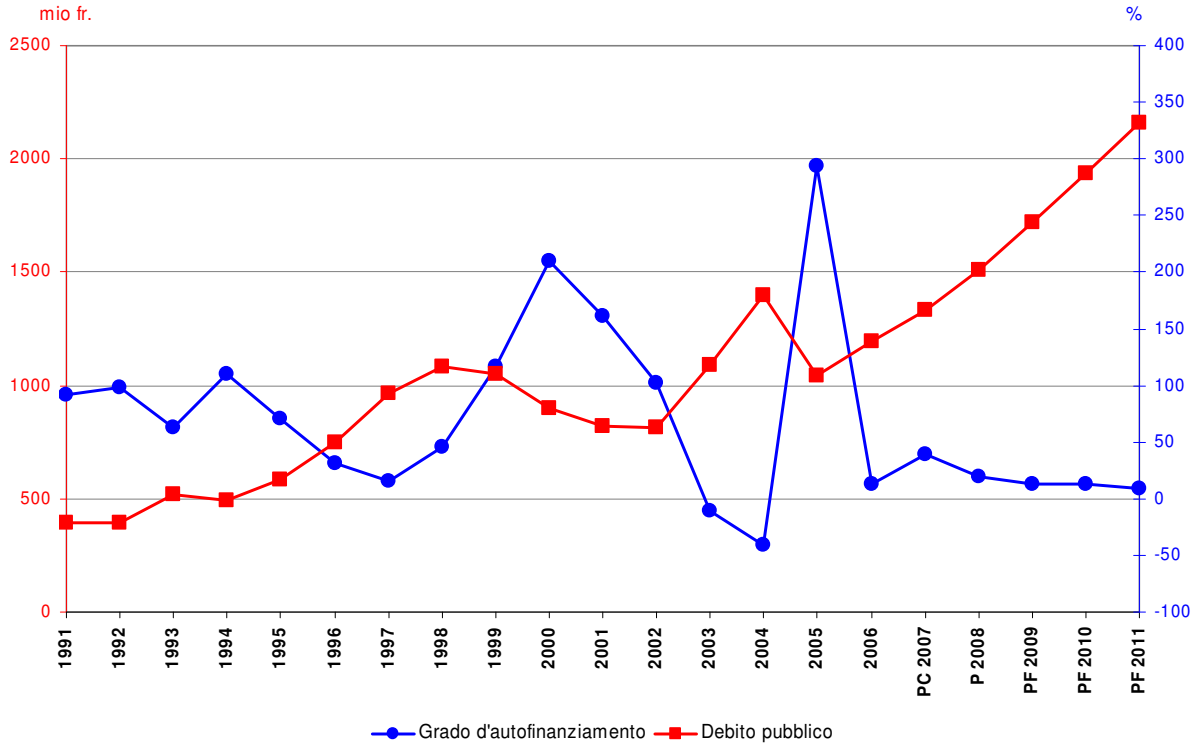
Ammortamenti amministrativi 1991-2011, in milioni di franchi



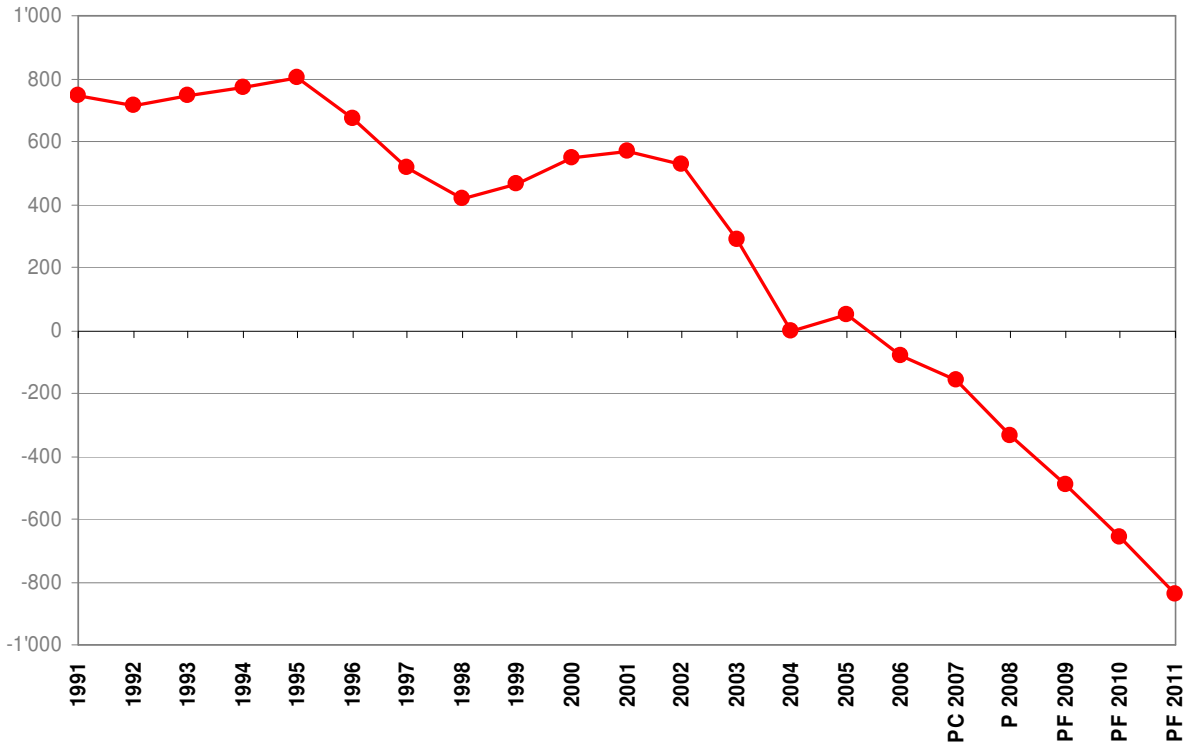
Debito pubblico 1991-2011, in %



Evoluzione debito pubblico e grado d'autofinanziamento 1991-2011



Capitale proprio 1991-2011, in milioni di franchi



Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
111	**PRINCIPALI INTERVENTI**		**16.73**	**13.78**	**11.95**	**8.23**	**10.01**	**9.18**	**10.92**	**10.67**	**40.78**
111 021 1	BELLINZONA: SEZIONE LOGISTICA		0.39	0.12							
		U	0.39	0.12							
111 063 10	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 1		0.30	0.08	4.46	1.20	0.50	0.30			0.80
		U	0.30	0.08	4.46	1.20	0.50	0.30			0.80
111 063 11	BELLINZONA: STABILE TORRETTA								0.50	0.50	1.00
		U							0.50	0.50	1.00
111 063 12	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 2									0.50	0.50
		U								0.50	0.50
111 063 2	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 8 - PIAZZA		0.10	2.29	0.04	0.02					
		U	0.10	2.29	0.04	0.02					
111 063 3	BELLINZONA: CENTRO GS						0.20	0.20	0.20	0.20	0.80
		U					0.20	0.20	0.20	0.20	0.80
111 063 4	BELLINZONA: ORSOLINE		0.18	0.02	0.02	0.24	0.55	0.70	1.00		2.25
		U	0.18	0.02	0.02	0.24	0.55	0.70	1.00		2.25
111 063 5	BELLINZONA: IBS / LC		1.80	0.27	0.03	0.14					
		U	1.80	0.27	0.03	0.14					
111 063 6	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 4 - FRANSCINI		1.46	0.11	0.13	0.05					
		U	1.46	0.11	0.13	0.05					
111 063 7	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 5 - CSI		0.14	0.60	0.37	0.15	0.50	0.50			1.00
		U	0.14	0.60	0.37	0.15	0.50	0.50			1.00
111 063 8	BELLINZONA: PILOBE I + II FASE		3.97	0.41	0.16	0.88	0.32				0.32
		U	3.97	0.41	0.16	0.88	0.32				0.32
111 063 9	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 3 - ZORZI		0.23	0.35	0.37	0.32	0.95	1.65	2.20	1.86	6.66
		U	0.23	0.35	0.37	0.32	0.95	1.65	2.20	1.86	6.66
111 159 1	CAMORINO: STABILE COLLAUDI		0.75	0.13		1.25	1.55	1.57	1.52	1.30	5.94
		U	0.75	0.13		1.25	1.55	1.57	1.52	1.30	5.94
111 384 1	LOCARNO: STABILE AMMINISTRATIVO		4.23	7.14	5.01	1.04	0.58	0.07-			0.51
		U	4.23	7.14	5.01	1.37	0.58				0.58
		E				0.33-		0.07-			0.07-
111 411 2	LUGANO: STABILE EX-UBS		0.42	0.31	0.16						
		U	0.42	0.31	0.16						

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
111 411 4	RIORGANIZZAZIONE STATO CIVILE		0.39	0.06	0.03						
		U	0.39	0.06	0.03						
111 411 5	LUGANO: PALAZZO DI GIUSTIZIA					0.20	1.00	1.00	3.30	3.50	8.80
		U				0.20	1.00	1.00	3.30	3.50	8.80
111 411 6	LUGANO: STABILE AMM. TASSAZIONI									0.50	0.50
		U								0.50	0.50
111 453 1	MENDRISIO: AUTORIMESSA SCUOLE				0.24	0.78	0.10				0.10
		U			0.24	0.78	0.10				0.10
111 800 1	INTERVENTI DIVERSI						0.50	0.40			0.90
		U					0.50	0.40			0.90
111 900 1	CENTRALI A GAS STABILI SOTTOCENERI		0.13	0.18	0.01	0.18	0.50	0.73	0.20		1.43
		U	0.13	0.18	0.01	0.18	0.50	0.73	0.20		1.43
111 900 2	RISTRUTTURAZIONE UFFICI TASSAZIONI		1.36	0.31		0.15					
		U	1.36	0.31		0.15					
111 900 3	CENTRALI TERMICHE		0.77	1.06	0.50	0.43	0.50	0.20			0.70
		U	0.77	1.06	0.50	0.43	0.50	0.20			0.70
111 900 4	BELLINZONA: CENTRALE TORRETTA		0.02								
		U	0.02								
111 900 5	BELLINZONA: CENTRALE RES. GOVERNATIVA										
111 900 6	ADEGUAMENTO STABILI PER INVALIDI				0.02	0.20	1.50	2.00	2.00	2.31	7.81
		U			0.02	0.20	1.50	2.00	2.00	2.31	7.81
111 900 7	OLIVONE STABILI EX ARMASUISSE			0.20							
		U		0.20							
111 905 9	CSI		0.08	0.15	0.40	1.00	0.76				0.76
		U	0.08	0.15	0.40	1.00	0.76				0.76

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
112	**ALTRI INTERVENTI GENERALI**		**1.72**	**2.44**	**3.67**	**6.55**	**9.78**	**9.98**	**8.11**	**10.00**	**37.87**
112 010 1	RIORGANIZZ DELLO STATO CIVILE E INFOSTAR		0.19	0.02		0.15	0.10				0.10
		U	0.19	0.02		0.15	0.10				0.10
112 910 1	SISTEMAZIONI STABILI AMM., CQ 1996-99		0.03	0.10							
		U	0.03	0.10							
112 910 3	SISTEMAZIONI STABILI AMM., CQ 2000-04		0.65	0.41	0.38	0.01					
		U	0.65	0.41	0.38	0.01					
112 910 4	SISTEMAZIONI STABILI CQ 2004-07			1.57	3.28	5.85	3.68	1.98	0.11		5.77
		U		1.57	3.28	5.85	3.68	1.98	0.11		5.77
112 910 5	SISTEMAZIONE STABILI						6.00	8.00	8.00	10.00	32.00
		U					6.00	8.00	8.00	10.00	32.00
112 910 6	SISTEMAZIONI E TRASF., CCI-PILOBE		0.84	0.34		0.54					
		U	0.84	0.34		0.54					
114	**PROGETTI INFORMATICI**		**0.83**	**0.48**	**0.32**	**2.50**	**4.97**	**5.00**	**4.80**	**4.53**	**19.29**
114 980 1	FISCO NEW, 1° FASE		0.23					0.50	0.50	0.50	1.50
		U	0.23					0.50	0.50	0.50	1.50
114 980 3	MOVPOP (movimento popolazione)		0.22	0.08	0.03	0.14	0.14				0.14
		U	0.22	0.08	0.03	0.14	0.14				0.14
114 980 4	UFFICI DISTRETTUALI DEI REGISTRI		0.15	0.05							
		U	0.15	0.05							
114 980 5	BENI CULTURALI E TUTELARI		0.22	0.35	0.03	0.13	0.13				0.13
		U	0.22	0.35	0.03	0.13	0.13				0.13
114 980 7	RIFACIMENTO PROGRAMMI ELEZIONI				0.26	0.23	0.20				0.20
		U			0.26	0.23	0.20				0.20
114 980 9	CREDITO QUADRO PER PROGETTI APPLICATIVI					2.00	4.50	4.50	4.30	4.03	17.33
		U				2.00	4.50	4.50	4.30	4.03	17.33

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
119	**DIVERSI E ADEGUAMENTO AL PFI**		**0.49**	**0.09**	**0.03**	**0.51**	**0.29**	**0.25**			**0.54**
119 1	DIVERSI		0.49	0.09	0.03	0.51	0.29	0.25			0.54
		U	0.29	0.09	0.03	0.51	0.29	0.25			0.54
		E	0.20								
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		19.57	16.79	15.98	18.11	25.04	24.48	23.83	25.19	98.54
	Entrate per investimenti		0.20			0.33-		0.07-			0.07-
	Onere netto settore 11		**19.77**	**16.79**	**15.98**	**17.78**	**25.04**	**24.41**	**23.83**	**25.19**	**98.47**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 12 AMMINISTRAZIONE 2000

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
121	**MESSAGGIO 4767 A / 98**		**0.17**	**0.33**	**0.01**	**0.83**	**0.47**	**0.20**	**0.20**	**0.09**	**0.96**
		U	0.17	0.33	0.01	0.83	0.47	0.20	0.20	0.09	0.96
122	**PROGETTI NON INCLUSI NEL MESS.4767 A /98**		**0.66**	**0.71**	**0.43**	**1.50**	**0.41**	**0.32**			**0.73**
		U	0.66	0.71	0.43	1.50	0.41	0.32			0.73
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.83	1.03	0.44	2.33	0.88	0.52	0.20	0.09	1.69
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 12		**0.83**	**1.03**	**0.44**	**2.33**	**0.88**	**0.52**	**0.20**	**0.09**	**1.69**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 21 POLIZIA

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
211	**INTERVENTI PRINCIPALI**		**3.84**	**4.28**	**0.16**	**0.33**	**2.60**	**3.00**	**2.48**		**8.08**
211 063 3	BELLINZONA: SEDE SCIENTIFICA					0.20	2.52	3.00	2.48		8.00
		U				0.20	2.52	3.00	2.48		8.00
211 321 1	GIUBIASCO: CDO POLCA		2.92	1.88	0.03	0.09					
		U	2.92	1.88	0.03	0.09					
211 411 2	LUGANO - PALAZZO DI GIUSTIZIA		0.89	0.03		0.03					
		U	0.89	0.03		0.03					
211 552 1	POLIZIA MOBILE		0.03	2.08	0.04		0.08				0.08
		U	0.03	2.08	0.04		0.08				0.08
211 900 1	POLIZIA DI PROSSIMITA'			0.29	0.08	0.01					
		U		0.29	0.08	0.01					
214	**PROGETTI INFORMATICI**						**3.97**	**9.81**	**8.00**	**4.02**	**25.80**
214 900 1	RETE RADIO CANTONALE DI SICUREZZA						1.00	8.00	8.00	4.02	21.02
		U					1.00	20.00	16.00	7.12	44.12
		E						12.00-	8.00-	3.10-	23.10-
214 980 1	PROGRAMMI INFORMATICI						2.97	1.81			4.78
		U					2.97	1.81			4.78
219	**ALTRI INTERVENTI**		**0.50**	**0.08**	**0.35**	**0.11**	**0.20**				**0.20**
219 900 1	SEDI POLIZIA CANTONALE		0.05	0.06	0.03						
		U	0.05	0.06	0.03						
219 999 1	DIVERSI		0.45	0.02	0.32	0.11	0.20				0.20
		U	0.45	0.02	0.32	0.11	0.20				0.20
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		4.34	4.36	0.51	0.44	6.77	24.81	18.48	7.12	57.18
	Entrate per investimenti							12.00-	8.00-	3.10-	23.10-
	Onere netto settore 21		**4.34**	**4.36**	**0.51**	**0.44**	**6.77**	**12.81**	**10.48**	**4.02**	**34.08**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 22 GIUSTIZIA

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
221	**INTERVENTI PRINCIPALI**		**2.26**	**4.97**	**4.54**	**1.79**	**2.00**	**2.75**	**1.50**	**2.50**	**8.75**
221 063 1	BELLINZONA: RISTRUTTURAZIONE PRETORIO							0.60	0.50	0.50	1.60
		U						0.60	0.50	0.50	1.60
221 144 1	RIORGANIZZAZIONE STRUTTURE CARCERARIE		1.16	4.03	4.35	1.38	2.00	2.15	1.00	2.00	7.15
		U	1.16	4.03	4.35	1.38	2.00	2.15	1.00	2.00	7.15
221 411 1	LUGANO: PALAZZO DI GIUSTIZIA		1.10	0.94	0.19	0.41					
		U	1.10	0.94	0.19	0.41					
228	**ALTRI INTERVENTI**				**0.19**	**0.72**					
		U			0.19	0.72					
229	**DIVERSI**								**1.58**		**1.58**
		U							3.58		3.58
		E							2.00-		2.00-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		2.26	4.97	4.73	2.51	2.00	2.75	5.08	2.50	12.33
	Entrate per investimenti								2.00-		2.00-
	Onere netto settore 22		**2.26**	**4.97**	**4.73**	**2.51**	**2.00**	**2.75**	**3.08**	**2.50**	**10.33**

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 23 POMPIERI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
231	**POMPIERI**										
		U	0.35	1.07	2.16	2.96	3.67	3.00	3.00	3.00	12.67
		E	0.35-	1.07-	2.16-	2.96-	3.67-	3.00-	3.00-	3.00-	12.67-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.35	1.07	2.16	2.96	3.67	3.00	3.00	3.00	12.67
	Entrate per investimenti		0.35-	1.07-	2.16-	2.96-	3.67-	3.00-	3.00-	3.00-	12.67-
	Onere netto settore 23										

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 24 MILITARE E PROTEZIONE CIVILE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
241	**COSTRUZIONI PCi**		**0.37**	**0.22**	**0.04-**	**0.25**	**0.33**	**0.02**	**0.02**	**0.02**	**0.39**
241 1	CONTRIBUTI CANT. PER COSTRUZIONI PCi		0.37	0.22	0.26	0.25	0.33	0.02	0.02	0.02	0.39
		U	0.37	0.22	0.26	0.25	0.33	0.02	0.02	0.02	0.39
241 2	SLSE				0.30-						
		E			0.30-						
242	**CONTRIBUTI CANT. COSTR. PIAZZE DI TIRO**			**0.06**		**0.05**	**0.46**	**1.30**	**1.00**	**0.10**	**2.86**
242 1	CONTRIBUTI CANT. COSTR. PIAZZE DI TIRO			0.06		0.05	0.46	1.30	1.00	0.10	2.86
		U		0.06		0.05	0.46	1.30	1.00	0.10	2.86
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.37	0.29	0.26	0.30	0.79	1.32	1.02	0.12	3.25
	Entrate per investimenti				0.30-						
	Onere netto settore 24		**0.37**	**0.29**	**0.04-**	**0.30**	**0.79**	**1.32**	**1.02**	**0.12**	**3.25**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 31 OSPEDALI E ALTRE ISTITUZIONI SANITARIE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
311	**MENDRISIO: OSC, CARL/CPC / SC. SANITARIE**		**4.72**	**9.74**	**5.18**	**3.35**	**0.46**	**0.31**	**1.75**		**2.52**
		U	4.92	10.17	6.58	4.21	2.14	0.77	1.75		4.66
		E	0.20-	0.43-	1.41-	0.86-	1.68-	0.46-			2.14-
314	**ALTRE ISTITUZIONI SANITARIE**		**0.21**	**0.19**			**0.60**	**0.20**	**0.20**	**0.20**	**1.20**
		U	0.21	0.19			0.60	0.20	0.20	0.20	1.20
319	**DIVERSI**		**0.91**	**0.29**		**0.27**	**0.35**				**0.35**
		U	0.91	0.29		0.27	0.62				0.62
		E					0.27-				0.27-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		6.04	10.66	6.58	4.48	3.36	0.97	1.95	0.20	6.48
	Entrate per investimenti		0.20-	0.43-	1.41-	0.86-	1.95-	0.46-			2.41-
	Onere netto settore 31		**5.84**	**10.23**	**5.18**	**3.62**	**1.41**	**0.51**	**1.95**	**0.20**	**4.07**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 32 IST. REINTEGRAZIONE PER INVALIDI ADULTI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
321	**ISTITUTI PER INVALIDI E CENTRI DIURNI**		**1.37**	**1.51**	**1.42**	**0.10-**	**2.92**	**2.90**	**2.68**	**1.01**	**9.51**
		U	1.37	1.51	1.42	1.32	2.92	2.90	2.68	2.29	10.79
		E				1.42-				1.28-	1.28-
322	**CASE PER INVALIDI**			**0.17**	**0.14**	**1.12**	**0.81**	**0.56**	**0.40**		**1.77**
		U		0.17	0.14	1.12	0.81	0.56	0.40		1.77
323	**LABORATORI PROTETTI E OCCUPAZIONALI**		**0.50**	**0.85**		**0.15**					
		U	0.50	0.85		0.15					
329	**DIVERSI**		**0.41**	**0.40**	**0.10**	**0.30**	**0.25**	**0.13**	**0.13**	**0.13**	**0.62**
		U	0.41	0.40	0.10	0.30	0.25	0.13	0.13	0.13	0.64
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		2.28	2.93	1.66	2.89	3.98	3.59	3.21	2.42	13.18
	Entrate per investimenti					1.42-				1.28-	1.28-
	Onere netto settore 32		**2.28**	**2.93**	**1.66**	**1.47**	**3.98**	**3.59**	**3.21**	**1.14**	**11.90**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 33 ISTITUTI PER ANZIANI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
331	**CASE PER ANZIANI**		**11.96**	**2.93**	**2.72**	**11.73**	**9.03**	**8.78**	**8.23**	**7.27**	**33.30**
		U	11.96	2.93	2.72	11.73	9.03	8.78	8.23	7.27	33.31
332	**CENTRI DIURNI**		**0.17**	**0.08**	**0.08**	**0.30**	**0.13**	**0.13**	**0.13**	**0.13**	**0.50**
		U	0.17	0.08	0.08	0.30	0.13	0.13	0.13	0.13	0.52
333	**SERVIZI DI ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO**		**0.13**	**0.16**	**0.05**	**0.23**	**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.20**
		U	0.13	0.16	0.05	0.23	0.05	0.05	0.05	0.05	0.20
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		12.25	3.16	2.84	12.25	9.21	8.95	8.40	7.44	34.00
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 33		**12.25**	**3.16**	**2.84**	**12.25**	**9.21**	**8.95**	**8.40**	**7.44**	**34.00**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 34 ISTITUTI E COLONIE PER BAMBINI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
341	**ISTITUTI**		**1.06**	**0.81**	**0.62**	**1.00**	**0.45**	**0.45**	**0.28**	**0.38**	**1.56**
341 2	ISITUTI PER CASI SOCIALI					0.49	0.20	0.20	0.03		0.43
		U				0.49	0.20	0.20	0.03		0.43
341 3	FOYER		0.09	0.01							
		U	0.09	0.01							
341 4	ASILI NIDO		0.97	0.80	0.62	0.51	0.25	0.25	0.25	0.38	1.13
		U	0.97	0.80	0.62	0.51	0.25	0.25	0.25	0.38	1.13
342	**COLONIE**		**0.05**			**0.53**	**0.30**	**0.40**	**0.37**	**0.25**	**1.32**
		U	0.05			0.53	0.30	0.40	0.37	0.25	1.32
343	**LEGGE GIOVANI**		**0.03**		**0.07**	**0.03**	**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.20**
		U	0.03		0.07	0.03	0.05	0.05	0.05	0.05	0.20
344	**LEGGE SOSTEGNO ATTIVITA' DELLE FAMIGLIE**		**0.05**	**0.14**	**0.31**	**0.45**					
		U	0.05	0.14	0.31	0.45					
349	**DIVERSI**		**0.07**	**0.03**	**0.01**						
		U	0.07	0.03	0.02						
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		1.27	0.98	1.01	2.00	0.80	0.90	0.70	0.68	3.08
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 34		**1.27**	**0.98**	**1.01**	**2.00**	**0.80**	**0.90**	**0.70**	**0.68**	**3.08**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 41 SCUOLE COMUNALI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
411	**SCUOLA DELL'INFANZIA**		**0.22**	**0.15**	**0.23**	**0.37**	**1.16**	**0.65**	**0.20**	**0.08**	**2.09**
		U	0.22	0.15	0.23	0.37	1.16	0.65	0.20	0.08	2.09
412	**SCUOLE ELEMENTARI**		**0.63**	**0.14**	**0.20**	**0.26**	**0.26**	**0.52**	**0.14**		**0.91**
		U	0.63	0.14	0.20	0.26	0.26	0.52	0.14		0.92
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.85	0.29	0.43	0.63	1.42	1.16	0.34	0.08	3.00
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 41		**0.85**	**0.29**	**0.43**	**0.63**	**1.42**	**1.16**	**0.34**	**0.08**	**3.00**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 42 SCUOLE MEDIE E MEDIO SUPERIORI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
421	**SCUOLE MEDIE**		**14.00**	**6.88**	**8.10**	**12.50**	**13.97**	**18.73**	**13.00**	**11.31**	**57.01**
421 033 1	ACQUAROSSA						0.35	0.20			0.55
		U					0.35	0.20			0.55
421 042 1	BALERNA							0.50	0.50	0.50	1.50
		U						0.50	0.50	0.50	1.50
421 051 1	BARBENGO		0.32	0.01	0.50						
		U	0.32	0.01	0.50						
421 057 1	BEDIGLIORA		0.43	0.04	0.20		0.23				0.23
		U	0.43	0.04	0.20		0.23				0.23
421 063 1	BELLINZONA 1		3.91	1.15	1.23	0.67	0.99	0.26			1.25
		U	3.91	1.15	1.23	0.67	0.99	0.26			1.25
421 063 2	BELLINZONA 2			0.67	3.23	7.00	5.63	6.77	1.23		13.63
		U		0.67	3.23	7.00	6.13	6.77	1.23		14.13
		E					0.50-				0.50-
421 105 1	BREGANZONA		0.08	0.03	0.13	0.02					
		U	0.08	0.03	0.13	0.02					
421 156 1	CAMIGNOLO		0.41	0.04	0.53	2.98	2.56	2.51	2.00	1.80	8.87
		U	0.41	0.04	0.53	2.98	2.56	2.51	2.00	1.80	8.87
421 174 1	CANOBBIO: SME / PROPEDEUTICA			0.01			0.29	0.41			0.70
		U		0.01			0.29	0.41			0.70
421 192 1	CASLANO					0.05	0.50	0.40			0.90
		U				0.05	0.50	0.40			0.90
421 219 1	CEVIO		2.58	2.76	1.52	0.32					
		U	2.58	2.76	1.52	0.32					
421 318 1	GIORNICO		0.67	0.01							
		U	0.67	0.01							
421 333 1	GORDOLA		0.28	0.02		0.25	0.78	0.50	1.70	1.53	4.51
		U	0.28	0.02		0.25	0.78	0.50	1.70	1.53	4.51
421 342 1	GRAVESANO		3.58	1.77	0.47						
		U	3.88	1.77	0.47						
		E	0.30-								
421 384 1	LOCARNO VIA VARESI		0.22	0.01							

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 42 SCUOLE MEDIE E MEDIO SUPERIORI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
		U	0.22	0.01							
421 411 1	LUGANO, BESSO		0.03		0.01	0.01					
		U	0.03		0.01	0.01					
421 411 2	LUGANO 1						0.55	1.04	1.70	1.50	4.79
		U					0.55	1.04	1.70	1.50	4.79
421 441 1	MASSAGNO		1.32	0.05	0.07	0.03					
		U	1.32	0.05	0.07	0.03					
421 453 1	MENDRISIO						0.30	0.50	0.50		1.30
		U					0.30	0.50	0.50		1.30
421 492 1	MORBIO INFERIORE		0.17	0.30		0.06	0.40	1.50	1.50	2.10	5.50
		U	0.17	0.30		0.06	0.40	1.50	1.50	2.10	5.50
421 588 1	PREGASSONA					0.41					
		U				0.41					
421 597 1	STABIO							0.40			0.40
		U						0.40			0.40
421 606 1	RIVA S.VITALE				0.11	0.35	0.64	2.35	2.17	2.98	8.14
		U			0.11	0.35	0.64	2.35	2.17	2.98	8.14
421 687 1	TESSERETE				0.11	0.35	0.55	0.59	0.50		1.64
		U			0.11	0.35	0.55	0.59	0.50		1.64
421 726 1	VIGANELLO						0.20	0.80	1.20	0.90	3.10
		U					0.20	0.80	1.20	0.90	3.10

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 42 SCUOLE MEDIE E MEDIO SUPERIORI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
422	**MEDIO SUPERIORI**		**5.38**	**2.27**	**1.82**	**3.62**	**3.33**	**4.56**	**1.50**	**1.50**	**10.89**
422 063 1	BELLINZONA: LICEO							1.50			1.50
		U						1.50			1.50
422 384 2	LOCARNO: MAGISTRALE		5.10	1.09	0.31		0.28				0.28
		U	5.10	1.09	0.31		0.28				0.28
422 411 1	LUGANO: LICEO		0.23	1.16	1.14	3.00	1.05	1.95	1.50	1.50	6.00
		U	0.23	1.16	1.14	3.00	1.05	1.95	1.50	1.50	6.00
422 453 1	MENDRISIO: LICEO		0.01								
		U	0.01								
422 453 2	MENDRISIO: LICEO / OSC - POSTEGGI		0.05		0.36	0.01					
		U	0.05		0.36	0.01					
422 648 1	SAVOSA: SME / LICEO			0.01	0.02	0.61	2.00	0.11			2.11
		U		0.01	0.02	0.61	2.00	0.11			2.11
422 900	DIVERSI							1.00			1.00
		U						1.00			1.00
425	**INFORMATICA A SCOPI DIDATTICI**		**0.64**	**0.48**	**0.13**	**0.10**					
		U	0.64	0.48	0.13	0.35					
		E				0.25-					
427	**SISTEMAZIONI STABILI, CQ**		**0.91**	**0.09**							
427 2	SISTEMAZIONI STABILI CQ 2000-04		0.91	0.09							
		U	0.91	0.09							
429	**DIVERSI E ADEGUAMENTO AL PFI**				**0.01**		**0.56**	**0.44**			**1.00**
429 1	DIVERSI				0.01		0.56	0.44			1.00
		U			0.01		0.56	0.44			1.00

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 42 SCUOLE MEDIE E MEDIO SUPERIORI

Posizione	Testo	2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
	Riassunto									
	Uscite per investimenti	21.23	9.72	10.07	16.47	18.36	23.73	14.50	12.81	69.40
	Entrate per investimenti	0.30-			0.25-	0.50-				0.50-
	Onere netto settore 42	**20.93**	**9.72**	**10.07**	**16.22**	**17.86**	**23.73**	**14.50**	**12.81**	**68.90**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
431	**SCUOLE PROFESSIONALI**		**7.54**	**0.15**	**0.11-**	**4.79**	**7.46**	**10.07**	**8.41**	**5.79**	**31.72**
431 01	SCUOLA AGRARIA				0.02	0.17	1.34	0.79	1.39	0.75	4.27
431 01 01	MEZZANA				0.02	0.17	1.34	0.79	1.39	0.75	4.27
		U			0.02	0.17	1.61	1.50	1.64	1.00	5.75
		E					0.27-	0.72-	0.25-	0.25-	1.49-
431 05	SCUOLA ARTI E MESTIERI		0.25	0.10	0.14	0.41-	1.41	1.32	0.04		2.76
431 05 01	BELLINZONA: CAM		0.25	0.10	0.14	0.41-	1.41	1.32	0.04		2.76
		U	0.25	0.10	0.14	0.32	1.83	1.32	0.04		3.19
		E				0.73-	0.42-				0.42-
431 10	SCUOLE E CENTRI PROFESS. COMMERCIALI		6.49	0.21-	0.28	0.39	1.52	3.72	3.13	2.94	11.31
431 10 03	CHIASSO: CPC		6.80		0.04	0.15	0.58	1.77	1.23	0.60	4.18
		U	8.51		0.04	0.15	0.85	2.82	2.28	1.65	7.60
		E	1.72-				0.28-	1.05-	1.05-	1.05-	3.43-
431 10 05	LOCARNO: CPC		0.01	0.02	0.07	0.10	0.44	1.00	0.45	0.64	2.53
		U	0.01	0.02	0.07	0.10	0.76	1.00	1.00	0.64	3.40
		E					0.32-		0.55-		0.87-
431 10 07	LUGANO: CPC		0.03	0.07	0.17	0.14	0.50	0.95	1.45	1.70	4.60
		U	0.03	0.07	0.17	0.14	0.50	1.50	2.00	2.26	6.26
		E						0.55-	0.55-	0.56-	1.66-
431 10 09	SCUOLE COMMERCIALI		0.34-	0.30-							
		U	0.05								
		E	0.38-	0.30-							
431 15	SPAI, SC. MEDICO TECNICHE E SANITARIE		0.39	0.12	1.28	2.84	1.54	1.39	0.40		3.33
431 15 01	BIASCA: SPAI		0.35	0.03							
		U	0.51	0.08							
		E	0.17-	0.05-							
431 15 03	LOCARNO: SPAI E SC. MEDICO TECNICA		0.13-	0.02							
		U	0.12	0.02							
		E	0.25-								
431 15 05	SCUOLE MEDICO TECNICHE				0.13	1.71	1.07	0.89	0.40		2.36
		U			0.13	1.71	1.76	0.95	0.40		3.11
		E					0.69-	0.06-			0.75-

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
431 15 07	LUGANO: SCUOLA INFERMIERI		0.18								
		U	0.18								
431 15 09	MENDRISIO: SPAI					0.08					
		U				0.10					
		E				0.02-					
431 15 11	MENDRISIO: SSFS / COLONIA			0.07	1.15	1.05					
		U		0.07	1.15	1.80					
		E				0.75-					
431 15 13	BELLINZONA: SCUOLA OPERATORI SS						0.03-				0.03-
		U					0.10				0.10
		E					0.13-				0.13-
431 15 15	BELLINZONA: SCUOLA INFERMIERISTICA						0.25	0.25			0.50
		U					0.25	0.25			0.50
431 15 17	BELLINZONA; SSAT						0.25	0.25			0.50
		U					0.25	0.25			0.50
431 20	CSIA		0.41	0.06	1.39-	0.37-					
431 20 01	LUGANO: CSIA		0.41	0.06	1.39-	0.37-					
		U	0.41	0.06	0.04						
		E			1.43-	0.37-					
431 25	STA			0.01		0.17-					
431 25 01	VIGANELLO: STA			0.01		0.17-					
		U		0.01							
		E				0.17-					
431 30	CPT (CENTRO PROFESSIONALE DI TREVANO)			0.07	0.44-	2.34	1.66	2.85	3.45	2.10	10.06
431 30 02	CPT: RISTRUTTURAZIONE 1 E 2 FASE			0.14-							
		U		0.14-							
431 30 03	CPT: RISTRUTTURAZIONE 3 FASE			0.22	0.44-	2.25	1.60	1.35	1.58		4.53
		U		0.61	0.79	3.00	2.30	2.00	1.58		5.88
		E		0.39-	1.23-	0.75-	0.70-	0.65-			1.35-
431 30 04	CPT: RISTRUTTURAZIONE 4 FASE							1.50	1.87	2.10	5.47
		U						2.00	2.50	2.80	7.30
		E						0.50-	0.63-	0.70-	1.83-
431 30 05	CPT: RISTRUTTURAZIONE, PARTI ATTIVE CSI					0.09	0.06				0.06

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
		U				0.09	0.06				0.06

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
434	**SUPSI**		**9.01**	**2.00**	**1.00**	**0.35-**	**0.40**				**0.40**
434 01	SUPSI CAMPUS LUGANO		9.01								
		U	9.01								
434 02	SUPSI CAMPUS TREVANO			2.00	0.90						
		U		2.00	0.90						
434 03	MANNO					0.50-					
		E				0.50-					
434 05	TREVANO				0.10	0.15	0.40				0.40
		U			0.10	0.15	0.40				0.40
435	**INFORMATICA A SCOPI DIDATTICI**		**0.18**	**0.32-**	**0.15-**	**0.19**	**0.22**	**0.12**			**0.34**
		U	1.22	0.14	0.10	0.34	0.22	0.12			0.34
		E	1.04-	0.46-	0.24-	0.15-					
436	**CONTR. PER CENTRI DI FORMAZIONE E SCUOLE**		**1.26**	**0.44**	**0.44**	**2.16**	**1.90**	**1.90**	**1.90**	**1.90**	**7.60**
		U	1.26	0.44	0.44	2.16	1.90	1.90	1.90	1.90	7.60
437	**SISTEMAZIONI STABILI, CQ**		**1.08**	**0.14**							
437 02	SISTEMAZIONI STABILI, CQ 2000-04		1.08	0.14							
		U	1.08	0.14							
439	**DIVERSI E ADEGUAMENTO AL PFI**			**0.02**			**0.10**	**0.10**	**0.10**	**0.10**	**0.40**
439 01	DIVERSI			0.02			0.10	0.10	0.10	0.10	0.40
		U		0.02			0.10	0.10	0.10	0.10	0.40
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		22.63	3.64	4.08	10.23	12.89	15.71	13.44	10.35	52.38
	Entrate per investimenti		3.56-	1.19-	2.90-	3.44-	2.81-	3.53-	3.03-	2.56-	11.92-
	Onere netto settore 43		**19.07**	**2.45**	**1.18**	**6.79**	**10.08**	**12.19**	**10.41**	**7.79**	**40.46**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 44 CULTURA E TEMPO LIBERO

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
441	**BIBLIOTECHE**		**1.59**	**4.68**	**1.31**	**0.21**	**0.07**				**0.07**
441 384 1	LOCARNO: BIBLIOTECA CANTONALE			0.14	0.07	0.07	0.07				0.07
		U		0.14	0.07	0.07	0.07				0.07
441 411 1	LUGANO: BIBLIOTECA CANTONALE		1.59	4.54	1.24	0.14					
		U	1.59	4.69	1.39	0.14					
		E		0.15-	0.15-						
442	**MUSEI**		**0.01**	**0.03**	**0.03**	**0.38**	**0.81**	**0.50**			**1.31**
442 411 1	LUGANO: MUSEO D'ARTE						0.50	0.50			1.00
		U					0.50	0.50			1.00
442 900 1	CONTRIBUTI AI MUSEI		0.01	0.03	0.03	0.38	0.31				0.31
		U	0.01	0.03	0.03	0.38	0.31				0.31
443	**SPORT**					**0.70**	**1.30**				**1.30**
443 063 1	BELLINZONA: INFRASTRUTTURE SPORTIVE					0.70	1.30				1.30
		U				0.70	1.30				1.30
444	**PRESTITI DI STUDIO**			**0.78-**	**0.01-**	**0.30-**					
		U	4.00	4.03	4.03	4.00					
		E	4.00-	4.81-	4.05-	4.30-					
445	**RISTORANTI SCOLASTICI**		**0.09**	**0.05**	**0.02**						
		U	0.09	0.05	0.02						
449	**DIVERSI**										
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		5.69	8.94	5.54	5.29	2.18	0.50			2.68
	Entrate per investimenti		4.00-	4.96-	4.20-	4.30-					
	Onere netto settore 44		**1.68**	**3.98**	**1.34**	**0.99**	**2.18**	**0.50**			**2.68**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 45 UNIVERSITA'

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
451	**USI: FACOLTÀ DI LUGANO**			**4.80**	**4.80**						
		U		4.80	4.80						
452	**USI: ACCADEMIA, BIBLIOTECA MENDRISIO**		**0.50**	**0.50**							
		U	0.50	0.50							
454	**CQ ORO BNS**					**3.75**	**3.75**	**3.75**	**3.75**		**11.25**
		U				3.75	3.75	3.75	3.75		11.25
459	**CAMPUS UNIVERSITARI**						**8.00**	**0.40**			**8.40**
459 1	CAMPUS LUGANO						8.00				8.00
		U					8.00				8.00
459 2	CAMPUS MENDRISIO							0.40			0.40
		U						0.40			0.40
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.50	5.30	4.80	3.75	11.75	4.15	3.75		19.65
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 45		**0.50**	**5.30**	**4.80**	**3.75**	**11.75**	**4.15**	**3.75**		**19.65**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 51 PROTEZIONE DEL TERRITORIO

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
511	**SEZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE**		**0.77**	**1.01**	**0.68**	**1.33**	**1.30**	**1.07**	**0.58**	**0.22**	**3.17**
		U	0.92	1.01	0.70	1.33	1.30	1.07	0.58	0.22	3.17
		E	0.16-		0.02-						
513	**UFFICIO DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO**		**0.16**	**0.23**	**0.69**	**0.46**	**0.49**	**0.49**	**0.44**	**0.39**	**1.81**
		U	0.48	0.71	0.71	1.23	0.89	0.89	0.84	0.89	3.51
		E	0.31-	0.47-	0.01-	0.77-	0.40-	0.40-	0.40-	0.50-	1.70-
514	**UFFICIO DEI BENI CULTURALI**		**2.85**	**3.36**	**2.42**	**3.84**	**2.33**	**2.98**	**3.50**	**3.78**	**12.59**
514 1	CONTRIBUTI PER RESTAURI DI TERZI		2.50	2.07	1.01	2.55	1.40	1.20	0.70	0.70	4.00
		U	2.50	2.21	1.07	2.55	1.40	1.20	0.70	0.70	4.00
		E		0.14-	0.06-						
514 2	MONUMENTI STATALI, UFF. BENI CULTURALI		0.17	0.21	0.15	0.06	0.02-	0.02-			0.04-
		U	0.17	0.25	0.16	0.26					
		E		0.04-	0.01-	0.20-	0.02-	0.02-			0.04-
514 3	MONUMENTI STATALI, SEZ. LOGISTICA		0.18	1.08	1.26	1.23	0.95	1.80	2.80	3.08	8.63
		U	0.63	1.36	1.26	1.70	0.95	1.80	2.80	3.08	8.63
		E	0.45-	0.28-		0.47-					
515	**SEZIONE LOGISTICA**		**0.03**	**0.02**							
		U	0.03	0.02							
516	**ISTITUTO SCIENZE DELLA TERRA**		**0.06**								
		U	0.06								
517	**DIVISIONE AMBIENTE**						**0.61**				**0.61**
		U					0.61				0.61
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		4.79	5.56	3.89	7.07	5.15	4.96	4.92	4.89	19.92
	Entrate per investimenti		0.92-	0.93-	0.10-	1.44-	0.42-	0.42-	0.40-	0.50-	1.74-
	Onere netto settore 51		**3.87**	**4.63**	**3.79**	**5.63**	**4.73**	**4.54**	**4.52**	**4.39**	**18.18**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 52 DEP. ACQUE, ENERGIA E PROTEZIONE ARIA

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
521	**COMUNI**		**8.07**	**5.85**	**4.53**	**5.91**	**4.90**	**4.44**	**4.55**	**5.37**	**19.26**
		U	8.07	5.85	4.53	5.91	4.90	4.44	4.55	5.37	19.26
522	**CONSORZI**		**1.65**	**3.00**	**2.41**	**6.65**	**3.36**	**4.14**	**4.81**	**2.25**	**14.56**
		U	1.65	3.00	2.41	6.65	3.36	4.14	4.81	2.25	14.56
525	**ENTRATE PER DEPURAZIONE DELLE ACQUE**			**0.15-**							
		E		0.15-							
526	**ENERGIA, PROTEZIONE DELL'ARIA E DIVERSI**		**2.11**	**0.55**	**0.31-**	**1.69**	**2.70**	**3.10**	**1.90**	**0.10**	**7.80**
		U	2.12	0.55	0.17	1.69	3.30	3.70	1.90	0.10	9.00
		E	0.01-		0.48-		0.60-	0.60-			1.20-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		11.83	9.40	7.11	14.25	11.56	12.28	11.26	7.72	42.82
	Entrate per investimenti		0.01-	0.15-	0.48-		0.60-	0.60-			1.20-
	Onere netto settore 52		**11.82**	**9.26**	**6.63**	**14.25**	**10.96**	**11.68**	**11.26**	**7.72**	**41.62**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 53 RACCOLTA ED ELIMINAZIONI RIFIUTI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
531	**RACCOLTA RIFIUTI**		**0.65**	**0.42**	**0.53**	**1.01**	**1.60**	**2.80**	**1.00**	**0.30**	**5.70**
531 03	CONSORZIO DEPURAZIONE LOCARNO E DINTORNI			0.21							
		U		0.21							
531 07	LOCARNESE: CIR		0.17			0.34					
		U	0.17			0.34					
531 12	SOTTOCENERI: ESR		0.49	0.21	0.53	0.67	1.60	2.80	1.00	0.30	5.70
		U	0.49	0.21	0.53	0.67	1.60	2.80	1.00	0.30	5.70
532	**ELIMAZIONE RIFIUTI**		**0.92**	**0.10**	**0.07**	**18.16**	**18.00**	**9.00**	**2.00**	**3.00-**	**26.00**
		U	0.92	0.10	0.07	18.16	18.00	12.00	5.00		35.00
		E						3.00-	3.00-	3.00-	9.00-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		1.57	0.52	0.60	19.17	19.60	14.80	6.00	0.30	40.70
	Entrate per investimenti							3.00-	3.00-	3.00-	9.00-
	Onere netto settore 53		**1.57**	**0.52**	**0.60**	**19.17**	**19.60**	**11.80**	**3.00**	**2.70-**	**31.70**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 54 ECONOMIA DELLE ACQUE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
541	**CONTRIBUTI CANTONALI**		**1.76**	**1.83**	**0.80**	**6.98**	**3.09**	**2.72**	**1.96**	**2.20**	**9.97**
541 1	CONTRIBUTI CANTONALI AI COMUNI		1.22	1.68	0.70	3.98	2.47	1.72	0.96	1.20	6.35
		U	1.22	1.68	0.70	3.98	2.47	1.72	0.96	1.20	6.35
541 2	CONTRIBUTI CANTONALI AI CONSORZI		0.53	0.14	0.10	3.00	0.62	1.00	1.00	1.00	3.62
		U	0.53	0.14	0.10	3.00	0.62	1.00	1.00	1.00	3.62
542	**DANNI ALLUVIONALI**		**0.19**	**0.26**		**1.19**	**0.14**				**0.14**
542 4	SUSSIDI DANNI ALLUVIONALI LUGL. 2001		0.04								
		U	0.04								
542 5	DANNI ALLUV.: RIPRISTINI E SGOMBERI URG.					1.19	0.14				0.14
		U				1.19	0.14				0.14
542 6	SUSSIDI DANNI ALLUVIONALI, NOV. 2002		0.14	0.26							
		U	0.14	0.26							
543	**STUDI**		**0.02**	**0.06**	**0.70-**	**0.57**	**0.45**	**0.40**	**0.20**	**0.10**	**1.15**
		U	0.02	0.06	0.19	0.79	0.55	0.50	0.30	0.20	1.55
		E			0.89-	0.22-	0.10-	0.10-	0.10-	0.10-	0.40-
544	**SISTEMAZIONI IDRAULICHE**		**0.32**	**0.13**	**0.13**	**1.44**	**0.30**	**0.60**	**0.69**	**0.30**	**1.89**
544 1	SISTEMAZIONE ROVANA		0.15	0.02	0.10	0.05					
		U	0.15	0.02	0.10	0.05					
544 3	INTERVENTI CANTONALI		0.17	0.10	0.04	1.39	0.30	0.60	0.69	0.30	1.89
		U	0.17	0.10	0.04	1.39	0.30	0.60	0.69	0.30	1.89
545	**RIVITALIZZAZIONE DEI CORSI D'ACQUA**		**0.19**	**0.22**		**0.32**	**0.27**	**0.27**	**0.30**		**0.84**
		U	0.19	0.22		0.32	0.27	0.27	0.30		0.84
549	**DIVERSI**		**0.99-**	**0.28-**	**0.37-**	**0.27-**	**0.10-**	**0.20-**	**0.12-**		**0.42-**
		E	0.99-	0.28-	0.37-	0.27-	0.10-	0.20-	0.12-		0.42-

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 54 ECONOMIA DELLE ACQUE

Posizione	Testo	2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
	Riassunto									
	Uscite per investimenti	2.47	2.49	1.12	10.72	4.35	4.09	3.25	2.70	14.39
	Entrate per investimenti	0.99-	0.28-	1.26-	0.49-	0.20-	0.30-	0.22-	0.10-	0.82-
	Onere netto settore 54	**1.48**	**2.22**	**0.14-**	**10.23**	**4.15**	**3.79**	**3.03**	**2.60**	**13.57**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 55 ECONOMIA FORESTALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
551	**BOSCO DI PROTEZIONE (STRADE FORESTALI)**		**2.14**	**1.68**	**0.95**	**2.69**	**1.20**	**0.21**	**0.05**	**0.07**	**1.53**
551 1	OPERE DELLO STATO		0.85	0.40	0.01	0.32	0.13				0.13
		U	0.85	0.40	0.01	0.32	0.13				0.13
551 2	CONTRIBUTI A TERZI		1.29	1.27	0.94	2.37	1.07	0.21	0.05	0.07	1.40
551 2 1	B.P. SELVICOLTURA (OPERE PRINCIPALI)		0.46	0.94	0.85	1.53	0.79	0.21	0.05	0.07	1.12
		U	0.46	0.94	0.85	1.53	0.79	0.21	0.05	0.07	1.12
551 2 2	B.P. DANNI FORESTE (DANNI ALLUVIONALI)		0.73	0.25	0.09	0.78	0.26				0.26
		U	0.73	0.25	0.09	0.78	0.26				0.26
551 2 3	B.P. STRADE (PREMUNIZIONI/SELVICOLTURA)		0.10	0.08		0.05	0.02				0.02
		U	0.10	0.08		0.05	0.02				0.02
552	**PREMUNIZIONI**		**3.00**	**2.23**	**2.63**	**3.53**	**2.16**	**1.40**	**1.01**	**0.60**	**5.17**
552 1	OPERE DELLO STATO		0.09	0.17	0.05	0.44	0.24	0.23	0.08		0.54
		U	0.09	0.17	0.05	0.44	0.24	0.23	0.08		0.55
552 2	CONTRIBUTI A TERZI		2.91	2.05	2.58	3.09	1.92	1.17	0.94	0.60	4.63
552 2 1	PREMUNIZIONI < 1MIO (OPERE PRINCIPALI)		1.45	0.80	1.56	1.22	0.36	0.03	0.01	0.01	0.41
		U	1.45	0.80	1.56	1.22	0.36	0.03	0.01	0.01	0.41
552 2 2	PREMUNIZIONI > 1 MIO (DANNI ALLUVIONALI)		0.11	0.05	0.01	0.10	0.10				0.10
		U	0.11	0.05	0.01	0.10	0.10				0.10
552 2 3	PERICOLI BASE (PREMUNIZIONI VALANGARIE)		1.35	1.21	1.00	1.77	1.46	1.14	0.93	0.59	4.12
		U	1.35	1.21	1.00	1.77	1.46	1.14	0.93	0.59	4.12
552 2 9	DIVERSI										
553	**BIODIVERSITÀ (SELVICOLTURA)**		**1.47**	**1.67**	**1.55**	**1.91**	**2.14**	**1.54**	**1.32**	**1.17**	**6.18**
553 1	OPERE DELLO STATO				0.06	0.24	0.25				0.25
		U			0.06	0.24	0.25				0.25
553 2	CONTRIBUTI A TERZI		1.47	1.67	1.49	1.67	1.89	1.54	1.32	1.17	5.93
553 2 1	BIODIVERSITÀ RISERVE (SELVICOLTURA A)		0.10	0.21	0.33	0.33	0.28	0.12	0.05		0.46
		U	0.10	0.21	0.33	0.33	0.28	0.12	0.05		0.45
553 2 2	BIODIVER. SELVE E SPECIE (SELVIC. B + C)		0.86	0.91	0.62	0.69	0.94	0.99	0.87	0.77	3.57
		U	0.86	0.91	0.62	0.69	0.94	0.99	0.87	0.77	3.57
553 2 3	DANNI ALLE FORESTE E TAGLI DEFICITARI		0.50	0.54	0.45	0.40	0.40	0.40	0.40	0.40	1.60

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 55 ECONOMIA FORESTALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
		U	0.50	0.54	0.45	0.40	0.40	0.40	0.40	0.40	1.60
553 2 9	ANTINCENDIO		0.02	0.01	0.09	0.25	0.27	0.03			0.30
		U	0.02	0.01	0.09	0.25	0.27	0.03			0.30

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 55 ECONOMIA FORESTALE

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
559	**ALTRI (DIVERSI)**		**1.57**	**0.47**	**0.60**	**1.29**	**0.91**	**4.20**	**5.98**	**8.03**	**19.11**
559 1	OPERE DELLO STATO		0.10-	0.40-	0.21	0.06	0.15	0.09	0.09	0.06	0.37
		U		0.09	0.23	0.44	0.40	0.34	0.34	0.31	1.39
		E	0.10-	0.49-	0.02-	0.38-	0.25-	0.25-	0.25-	0.25-	1.00-
559 2	CONTRIBUTI A TERZI		1.67	0.87	0.39	1.23	0.76	0.16	0.23	0.11	1.25
		U	3.09	2.45	1.90	2.68	2.22	1.01	1.08	0.97	5.28
		E	1.42-	1.58-	1.51-	1.46-	1.46-	0.86-	0.86-	0.86-	4.04-
559 3	CQ ORO BNS (ENERGIA DEL LEGNO)							1.67	1.67	1.66	5.00
		U						1.67	1.67	1.66	5.00
559 9	ADEGUAMENTO A PFI							2.29	4.00	6.20	12.49
		U						2.29	4.00	6.20	12.49
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		9.70	8.12	7.25	11.26	8.12	8.46	9.47	10.97	37.02
	Entrate per investimenti		1.52-	2.08-	1.53-	1.84-	1.71-	1.11-	1.11-	1.11-	5.02-
	Onere netto settore 55		**8.18**	**6.05**	**5.72**	**9.42**	**6.41**	**7.35**	**8.36**	**9.87**	**32.00**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 56 ECONOMIA FONDIARIA E AGRICOLTURA

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
561	**ECONOMIA FONDIARIA**		**9.42**	**6.83**	**5.28**	**4.92**	**3.30**	**7.00**	**7.30**	**6.94**	**24.54**
561 1	EDILIZIA RUR., MIGL.ALPESTRI E AGRITUR.		5.46	4.73	1.47	2.96	2.50	2.50	2.00	1.50	8.50
		U	5.46	4.73	1.54	2.96	2.50	2.50	2.00	1.50	8.50
		E			0.08-						
561 2	SIST.FONDIARIA E APPROV.IDRICO		2.85	2.28	3.51	0.41	0.50	4.20	5.00	5.14	14.84
		U	2.85	2.28	3.51	0.41	0.50	4.20	5.00	5.14	14.84
561 4	MISURAZIONI CATASTALI		1.11	0.19-	0.30	1.55	0.30	0.30	0.30	0.30	1.20
		U	2.28	1.12	0.47	1.55	0.30	0.30	0.30	0.30	1.20
		E	1.17-	1.30-	0.17-						
562	**AGRICOLTURA**		**0.14**	**0.05**	**0.39**	**0.62**	**2.00**	**2.36**			**4.36**
562 1	AZIENDE CANTONALI		0.06	0.05	0.39	0.62	2.00	2.36			4.36
		U	0.06	0.05	0.39	0.62	2.00	2.36			4.36
562 2	PESCICOLTURA		0.08								
		U	0.12	0.03	0.11	0.25	0.17	0.25	0.25	0.25	0.92
		E	0.05-	0.03-	0.11-	0.25-	0.17-	0.25-	0.25-	0.25-	0.92-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		10.77	8.21	6.02	5.79	5.47	9.61	7.55	7.19	29.82
	Entrate per investimenti		1.22-	1.33-	0.36-	0.25-	0.17-	0.25-	0.25-	0.25-	0.92-
	Onere netto settore 56		**9.56**	**6.88**	**5.67**	**5.54**	**5.30**	**9.36**	**7.30**	**6.94**	**28.90**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 61 STRADE NAZIONALI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
611	**COSTRUZIONE**		**5.37**	**3.91**	**1.72**	**4.00**	**1.00-**	**1.00-**	**0.50-**	**0.50-**	**3.00-**
		U	57.07	34.41	38.21	35.50	34.00	17.00	5.00		56.00
		E	51.69-	30.50-	36.49-	31.50-	35.00-	18.00-	5.50-	0.50-	59.00-
612	**ACQUISIZIONE TERRENI**		**0.38**	**0.42**	**0.70**		**1.00**	**1.00**	**0.50**	**0.50**	**3.00**
		U	0.38	0.42	0.70		1.00	1.00	0.50	0.50	3.00
613	**CONSERVAZIONE**		**5.83**	**4.61**	**3.45**	**2.34**					
		U	58.37	46.23	37.42	35.00	30.00	15.00			45.00
		E	52.54-	41.61-	33.97-	32.66-	30.00-	15.00-			45.00-
614	**GRANDE MANUTENZIONE**			**0.13**							
		U		0.13							
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		115.82	81.18	76.33	70.50	65.00	33.00	5.50	0.50	104.00
	Entrate per investimenti		104.23-	72.11-	70.46-	64.16-	65.00-	33.00-	5.50-	0.50-	104.00-
	Onere netto settore 61		**11.59**	**9.07**	**5.87**	**6.34**					

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
621	**CONSERVAZIONE**		**33.50**	**30.27**	**33.45**	**31.64**	**29.78**	**25.46**	**24.92**	**26.52**	**106.68**
621 01	RIPRISTINO DANNI DELLA NATURA		2.28	2.67	1.70	1.50	1.55	0.50	0.15	0.10	2.30
621 01 01	OPERE DI RIPRISTINO E DI PREVENZIONE		2.58	2.65	1.69	1.50	2.05	0.50			2.55
		U	3.63	2.90	1.96	1.56	2.05	0.50			2.55
		E	1.06-	0.25-	0.27-	0.06-					
621 01 03	RIPRISTINI DANNI ALLUVIONALI 1987		0.02	0.02	0.01						
		U	0.02	0.02	0.01						
621 01 06	RIPRISTINI DANNI ALLUVIONALI 2000		0.07								
		U	0.07								
621 01 09	DIVERSI E CONTRIBUTI		0.38-				0.50-		0.15	0.10	0.25-
		U							0.30	0.20	0.50
		E	0.38-				0.50-		0.15-	0.10-	0.75-
621 02	PAVIMENTAZIONI		18.44	16.26	19.33	14.00	16.13	15.65	15.60	15.62	63.00
621 02 01	RIFACIMENTI - RISANAMENTI		0.12								
		U	0.12								
621 02 02	PAVIMENTAZIONI E CIGLI - CREDITO QUADRO		18.33	16.26	19.33	14.00	16.13	15.65	15.60	15.62	63.00
		U	18.38	16.26	19.33	14.00	16.38	17.20	17.20	17.22	68.00
		E	0.05-				0.25-	1.55-	1.60-	1.60-	5.00-
621 03	MANUFATTI		8.91	7.30	8.45	9.86	7.86	6.50	6.50	8.15	29.00
621 03 01	DIVERSI E CONTRIBUTI		0.66-	0.38-	0.60-	0.75-	0.50-	4.50	4.50	6.15	14.65
		U						6.00	6.00	7.65	19.65
		E	0.66-	0.38-	0.60-	0.75-	0.50-	1.50-	1.50-	1.50-	5.00-
621 03 02	RIFACIMENTO MANUFATTI: INTERVENTI MINORI		2.51	2.13	3.00	2.36	2.00	2.00	2.00	2.00	8.00
		U	2.51	2.13	3.00	2.36	2.00	2.00	2.00	2.00	8.00
621 03 03	CONSERVAZIONE MANUFATTI		7.06	5.54	6.06	8.25	6.36				6.36
		U	7.12	5.54	6.08	8.25	6.36				6.36
		E	0.06-		0.03-						
621 04	MIGLIORIE VALLI		1.02	2.05	0.20	0.15	0.14				0.14
621 04 01	FAIDO - MOLARE - CARI			0.05			0.01				0.01
		U		0.05			0.01				0.01
621 04 02	VALLE MOROBBIA					0.02	0.02				0.02
		U				0.02	0.02				0.02

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
621 04 03	VIRA - FOSANO - INDEMINI		0.92	1.91	0.19	0.10	0.02				0.02
		U	0.92	1.91	0.19	0.10	0.02				0.02
621 04 04	VALLE VERZASCA			0.02		0.03	0.02				0.02
		U		0.02		0.03	0.02				0.02
621 04 05	VAL ROVANA E LAVIZZARA			0.02			0.02				0.02
		U		0.02			0.02				0.02
621 04 06	VAL ONSERNONE		0.02	0.03			0.01				0.01
		U	0.02	0.03			0.01				0.01
621 04 07	MALCANTONE		0.03				0.02				0.02
		U	0.03				0.02				0.02
621 04 08	VALCOLLA, ALTA CAPRIASCA		0.04	0.02			0.02				0.02
		U	0.04	0.02			0.02				0.02
621 04 09	VALLE DI MUGGIO						0.01				0.01
		U					0.01				0.01
621 05	RICOSTRUZIONI E MIGLIORIE		2.85	2.14	3.36	6.05	4.10	2.81	2.67	2.66	12.24
621 05 01	RICOSTR. E MIGLIORIE STRADALI, 2000-2003		2.85	2.14	3.36	6.05	4.10	2.81	2.67	2.66	12.24
		U	2.90	2.14	3.49	6.05	4.35	3.56	3.67	3.66	15.24
		E	0.04-		0.13-		0.25-	0.75-	1.00-	1.00-	3.00-
621 06	OPERE DI PREMUNIZIONE FORESTALE			0.14-	0.40	0.08					
		U	0.80	0.48	0.83	0.13					
		E	0.80-	0.63-	0.43-	0.05-					

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
622	**SISTEMAZIONE STRADALE**		**21.89**	**19.33**	**26.12**	**25.96**	**41.26**	**34.75**	**35.29**	**35.47**	**146.77**
622 01	LEVENTINA - GOTTARDO		1.87	0.77	0.60	0.51	0.46	0.55			1.01
		U	1.92	0.77	0.65	0.56	0.46	0.55			1.01
		E	0.05-		0.05-	0.05-					
622 02	VALLE DI BLENIO: BIASCA- PASSO LUCOMAGNO		0.77	0.52	0.66	0.31	0.02				0.02
		U	0.77	0.52	0.71	0.33	0.02				0.02
		E			0.05-	0.02-					
622 03	RIVIERA		0.19	0.39	0.04-	0.33-	0.57				0.57
		U	0.64	0.39	0.36	0.03	0.57				0.57
		E	0.45-		0.40-	0.36-					
622 04	PT BELLINZONESE		3.52	1.54	0.32-	0.37	0.92	4.70	4.80	2.48	12.90
622 04 01	PT BELLINZONESE 1° FASE		3.52	1.54	0.32-	0.37	0.92	4.70	4.80	2.48	12.90
622 04 01 01	SEMISVINCOLI A2 DIREZIONE SUD		0.07					0.20	0.30	2.40	2.90
		U	0.07					0.20	0.30	2.40	2.90
622 04 01 02	ASSE CENTRALE: MODERAZIONI E SIDUREZZA		2.78	0.50	0.04	0.17					
		U	2.78	0.50	0.04	0.17					
622 04 01 03	ASSE CENTRALE: SEMAFORI - RIORGANIZ. TP		0.79	0.02		0.02					
		U	0.79	0.02		0.02					
622 04 01 04	PONTE GIUBIASCO-SEMENTINA, RIORGANIZ. TP		0.19	0.02	0.06	0.33	1.21	6.00	6.00	1.28	14.49
		U	0.19	0.02	0.06	0.33	1.21	6.00	6.00	1.28	14.49
622 04 01 05	SIST. INCROCIO S.ANTONINO (A2-A13)		0.01	0.01							
		U	0.01	0.01							
622 04 01 07	INTERSCAMBIO STAZIONE FFS BELLINZONA		0.31								
		U	0.31								
622 04 01 08	INTERVENTI DIVERSI TP		0.46	0.20							
		U	0.46	0.20							
622 04 01 09	INTERVENTI DIVERSI VIABILITA'		0.82	0.79	0.07-	0.14-	0.01				0.01
		U	0.98	0.79	0.10	0.20	0.01				0.01
		E	0.17-		0.17-	0.34-					
622 04 01 20	CONTRIBUTI PTB		1.90-		0.35-		0.30-	1.50-	1.50-	1.20-	4.50-
		E	1.90-		0.35-		0.30-	1.50-	1.50-	1.20-	4.50-
622 05	QUARTINO - CADENAZZO - CAMORINO (A 406)		0.10-	0.01	0.10-		0.01				0.01

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
		U		0.01			0.01				0.01
		E	0.11-		0.10-						
622 06	A2 - A13		0.02		0.16		1.00	1.97			2.97
		U	0.02		0.16		1.00	1.97			2.97
622 07	STRADA DEL GAMBAROGNO (A 405)		0.60	0.21	0.15-	0.76-	0.03				0.03
		U	1.16	0.40	0.20	0.48	0.03				0.03
		E	0.57-	0.19-	0.35-	1.24-					
622 08	LOCARNESE		0.75	2.39	3.52	5.96	3.43	2.24	1.38	0.25	7.30
622 08 01	PVL-(A13)		0.65	1.52	2.27	2.93		0.80-			0.80-
622 08 01 01	PVL-LOCARNESE (A13)		1.03	0.60-	0.28	1.15					
		U	1.03	0.60-	0.28	1.15					
622 08 01 02	PVL-(A13)-PIAZZA CASTELLO		0.38-	1.14	0.04						
		U	0.01	1.41	0.04						
		E	0.39-	0.27-							
622 08 01 03	PVL-(A13)-MISURE DI SICUREZZA			0.98	1.95	1.78		0.80-			0.80-
		U		2.33	3.18	5.68					
		E		1.36-	1.23-	3.90-		0.80-			0.80-
622 08 02	ASCONA - BRISSAGO (A 13)		0.02								
		U	0.02								
622 08 03	ORA H		0.05-								
		U	0.02								
		E	0.06-								
622 08 04	SISTEMAZIONI STRADALI		0.12	0.86	1.25	3.03	3.43	3.04	1.38	0.25	8.10
		U	0.12	0.86	1.40	3.14	4.68	4.75	2.00	0.50	11.93
		E			0.15-	0.11-	1.25-	1.71-	0.62-	0.25-	3.83-
622 09	STRADA DELLE CENTOVALLI (A 560)		1.49	0.88	0.03-	1.50	1.15	0.15			1.30
622 09 01	PALAGNEDRA-BORG: RI VERDASIO-CONFINE: PR		0.02								
		U	0.02								
622 09 02	INTRAGNA - PALAGNEDRA		1.47	0.88	0.03-	1.50	1.15	0.15			1.30
		U	3.35	1.13	1.20	1.50	1.15	0.15			1.30
		E	1.88-	0.25-	1.23-						
622 10	STRADA DELLA VALLEMAGGIA		0.17		0.04	0.62	0.74				0.74
		U	0.31		0.04	0.62	0.84				0.84

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
		E	0.14-				0.10-				0.10-
622 11	PIANO DEI TRASPORTI DEL LUGANESE		10.37	8.08	19.36	16.29	23.28	21.09	26.39	28.95	99.71
622 11 01	PTL PPI CQ I-II-III		0.36	0.24	0.14	0.27	0.49-	0.75-	0.25-		1.49-
		U	0.51	0.24	0.44	0.38	0.11				0.11
		E	0.15-		0.30-	0.11-	0.60-	0.75-	0.25-		1.60-
622 11 02	PTL PPI CQ IV-V		0.09	2.64	0.96	0.09	1.03	0.10-			0.93
		U	0.62	2.64	1.84	0.63	1.13	0.15			1.28
		E	0.53-		0.88-	0.55-	0.10-	0.25-			0.35-
622 11 03	PTL PPI CQ VI			0.22	0.30	0.57	2.23	1.58	1.10		4.90
		U		0.22	0.30	0.71	2.68	2.50	1.40		6.58
		E				0.14-	0.45-	0.93-	0.30-		1.68-
622 11 04	ACCESSI A LUGANO		0.10-	0.08	0.01		0.20				0.20
		U	0.20	0.08	0.01		0.20				0.20
		E	0.30-								
622 11 05	PTL Iª FASE		10.01	4.90	17.95	15.37	20.32	20.36	25.54	28.95	95.17
622 11 05 01	GALLERIA VEDEGGIO-CASSARATE		6.75	15.15	31.38	35.41	44.55	46.55	51.00	43.90	186.00
		U	6.75	15.15	31.38	35.41	44.55	46.55	51.00	43.90	186.00
622 11 05 02	CIRCONVALLAZIONE AGNO-BIOGGIO			0.06	0.15	0.45	0.06		0.94	2.50	3.50
		U		0.06	0.15	0.45	0.06		0.94	2.50	3.50
622 11 05 03	STRADA VALLONE DI AGNO-PONTE TRESA		0.04		0.02	0.05	0.69	0.91			1.60
		U	0.04		0.02	0.05	0.69	0.91			1.60
622 11 05 04	STAZIONE FFS DI LUGANO		0.50				0.75	1.40	1.85	1.00	5.00
		U	0.50				1.00	2.00	1.85	1.00	5.85
		E					0.25-	0.60-			0.85-
622 11 05 10	NODO INTERMODALE DI VEZIA								0.50	2.30	2.80
		U							0.50	2.30	2.80
622 11 05 11	CADENZAMENTO FLP A 15'(BASSO MALCANTONE)		6.42	12.23	16.09	3.21	1.67				1.67
		U	6.42	12.23	16.09	3.21	1.67				1.67
622 11 05 12	INTERVENTI A PONTE TRESA		0.02			1.20	0.80				0.80
		U	0.02			1.20	0.80				0.80
622 11 05 15	P&R STAZIONE FLP AGNO, MAGLIASO, CASLANO				0.39	0.95	0.60				0.60
		U			0.39	0.95	0.60				0.60
622 11 05 16	P&R STAZIONE FFS LAMONE-CADEMPINO										

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
622 11 05 18	COORDINAMENTO		0.09	0.21	0.15	0.10					
		U	0.09	0.21	0.15	0.10					
622 11 05 20	CONTRIBUTI PTL		3.81-	22.75-	30.23-	26.00-	28.80-	28.50-	28.75-	20.75-	106.80-
		E	3.81-	22.75-	30.23-	26.00-	28.80-	28.50-	28.75-	20.75-	106.80-
622 18	LUGANESE E VALLI		2.03	1.77	1.69	0.48	3.37	2.48	0.30		6.15
		U	4.16	1.77	1.69	0.48	4.77	3.50	0.73		9.00
		E	2.13-				1.40-	1.02-	0.43-		2.85-
622 19	MENDRISIOTTO: RISANAMENTO E VIABILITA'		0.22	2.78	0.73	1.02	6.55	2.68	3.40	3.79	16.42
622 19 01	MENDRISIOTTO: PPI DIVERSI E CONTRIBUTI						0.21-		0.20	0.54	0.53
		U					0.14		0.20	1.00	1.34
		E					0.35-			0.46-	0.81-
622 19 02	MENDRISIOTTO: PPI 1 + 2 + 3		0.51-	0.30	0.45	0.53	0.66	0.06			0.72
		U	0.06	0.30	0.70	0.63	0.86	0.30			1.16
		E	0.57-		0.25-	0.10-	0.20-	0.24-			0.44-
622 19 03	MENDRISIOTTO: VIABILITA', CQ 2000-2003		0.73	2.46	0.15	0.07	5.54	1.18	0.55-		6.17
		U	0.93	2.46	0.50	0.61	6.44	2.10			8.54
		E	0.20-		0.35-	0.54-	0.90-	0.92-	0.55-		2.37-
622 19 04	MENDRISIOTTO: VIABILITA' PTM			0.02	0.10	0.42	0.56	1.44	3.75	3.25	9.00
622 19 04 03	SVINCOLO A2 DI MENDRISIO			0.02	0.10	0.22	0.34	1.66	2.00	2.00	6.00
		U		0.02	0.10	0.22	0.34	1.66	2.00	2.00	6.00
622 19 04 04	INTERVENTI REGIONALI A CHIASSO					0.20	0.22	0.28	2.75	2.75	6.00
		U				0.20	0.22	0.28	2.75	2.75	6.00
622 19 04 20	CONTRIBUTI PTM							0.50-	1.00-	1.50-	3.00-
		E						0.50-	1.00-	1.50-	3.00-
622 19 05	MENDRISIOTTO				0.02						
		U			0.02						
622 90	DIVERSI E CONTRIBUTI				0.01-		0.25-	1.10-	0.99-		2.34-
		E			0.01-		0.25-	1.10-	0.99-		2.34-

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
624	**CONTRIBUTI STRADALI**		**1.69-**	**0.85-**	**1.44-**	**0.70-**	**0.90-**	**1.00-**	**1.00-**	**1.00-**	**3.90-**
624 01	LIQUIDAZIONI ESPROPRIATIVE		2.61-	1.14-	1.46-	0.70-	1.00-	1.00-	1.00-	1.00-	4.00-
		E	2.61-	1.14-	1.46-	0.70-	1.00-	1.00-	1.00-	1.00-	4.00-
624 02	CONTR. AI COMUNI: SOTTOPASSI E IMP.SEMAF		0.24								
		U	0.24								
624 03	CONTR. AI COMUNI: SISTEMAZIONI		0.67	0.29	0.02		0.10				0.10
		U	0.78	0.29	0.02		0.10				0.10
		E	0.10-								
625	**PISTE CICLABILI**				**0.12**						
		U			0.12						
626	**ACQUISTO VEICOLI SPECIALI**			**0.84**	**0.33**						
		U		0.84	0.33						
629	**DIVERSI**		**0.01**	**0.06-**			**0.06**				**0.06**
629 04	DIVERSI CRB 781.59						0.06				0.06
		U					0.06				0.06
629 06	DIVERSI CRB 781.68		0.01	0.06-							
		E	0.01	0.06-							
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		72.86	76.80	97.59	91.89	107.65	102.83	98.84	90.35	399.66
	Entrate per investimenti		19.15-	27.26-	39.01-	35.00-	37.45-	43.62-	39.64-	29.36-	150.06-
	Onere netto settore 62		**53.71**	**49.53**	**58.59**	**56.89**	**70.20**	**59.21**	**59.21**	**60.99**	**249.60**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 63 TRASPORTI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
631	**SEZIONE DEI TRASPORTI**		**3.43**	**5.01**	**2.88**	**8.29**	**11.53**	**5.48**	**19.73**	**13.45**	**50.19**
631 05	BELLINZONESE				0.01	0.10	0.41	0.15			0.56
631 05 02	PIANO DEI TRASPORTI				0.01	0.10	0.41	0.15			0.56
		U			0.01	0.10	0.41	0.15			0.56
631 10	FART		0.39	0.68	0.26	1.65					
		U	0.43	0.79	0.34	1.74					
		E	0.04-	0.11-	0.07-	0.09-					
631 20	LOCARNESE E VALLEMAGGIA				0.06	0.12					
		U			0.06	0.12					
631 25	LUGANESE		0.86	0.61	0.43	0.90	1.14	0.83			1.97
631 25 01	PIANO DEI TRASPORTI		0.01					0.32			0.32
		U	0.01					0.32			0.32
631 25 05	PTL 1a FASE		0.84	0.61	0.43	0.90	1.14	0.51			1.65
631 25 05 01	GALLERIA VEDEGGIO-CASSARATE		0.16	0.33	0.33		0.57	0.25			0.82
		U	0.16	0.33	0.33		0.57	0.25			0.82
631 25 05 04	STAZIONE FFS DI LUGANO		0.11	0.09	0.03	0.54	0.22	0.05			0.27
		U	0.11	0.09	0.03	0.54	0.22	0.05			0.27
631 25 05 05	COLLEGAMENTO VELOCE BESSO-CENTRO CITTA'					0.05	0.05				0.05
		U				0.05	0.05				0.05
631 25 05 07	COLLEGAMENTO VELOCE TREVANO-CORNAREDO					0.05	0.05				0.05
		U				0.05	0.05				0.05
631 25 05 08	NODO INTERMODALE DI MOLINAZZO		0.15	0.05		0.10	0.05	0.03			0.08
		U	0.15	0.05		0.10	0.05	0.03			0.08
631 25 05 10	NODO INTERMODALE PRADONE-VEZIA					0.02	0.02				0.02
		U				0.02	0.02				0.02
631 25 05 18	COORDINAMENTO		0.43	0.13	0.07	0.14	0.18	0.18			0.36
		U	0.43	0.13	0.07	0.14	0.18	0.18			0.36
631 35	MENDRISIOTTO		0.19	0.02	0.13	2.46	1.43	0.17	12.00	12.00	25.60
631 35 01	PIANO DEI TRASPORTI					1.70	0.80		12.00	12.00	24.80
		U				1.70	0.80		12.00	12.00	24.80
631 35 04	MENDRISIOTTO: VIABILITA' PTM		0.19	0.02	0.13	0.76	0.63	0.17			0.80

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 63 TRASPORTI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
631 35 04 04	INTERVENTI REGIONALI A CHIASSO		0.11			0.29	0.35				0.35
		U	0.11			0.29	0.35				0.35
631 35 04 06	INTERSCAMBIO TP GENESTRERIO							0.07			0.07
		U						0.07			0.07
631 35 04 08	LINEA CIRCOLARE					0.10					
		U				0.10					
631 35 04 18	COORDINAMENTO		0.08	0.02	0.13	0.37	0.28	0.10			0.38
		U	0.08	0.02	0.13	0.37	0.28	0.10			0.38
631 40	PISTE CICLABILI		0.69	0.48	0.64	0.70-	5.32	2.88	0.50		8.70
		U	0.69	0.48	0.64		5.32	2.88	0.50		8.70
		E				0.70-					
631 50	SENTIERI		1.19	1.37	1.48	1.54	1.45	1.45	1.45	1.45	5.80
		U	1.19	1.37	1.48	1.63	1.45	1.45	1.45	1.45	5.80
		E				0.09-					
631 60	SISTEMA FERROVIARIO REGIONALE TILO			1.85	0.02	2.26	1.78		5.78		7.56
		U		1.85	0.02	2.45	1.78		5.78		7.56
		E				0.19-					
631 99	DIVERSI SEZIONE DEI TRASPORTI		0.12	0.02	0.15-	0.04-					
		U	0.12	0.02	0.01	0.55					
		E			0.16-	0.59-					

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 63 TRASPORTI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
632	**SERVIZI GENERALI DT E SEZIONE LOGISTICA**		**0.23**	**0.02**	**0.58**	**0.33**	**0.95**	**0.53**	**0.33**	**0.21**	**2.02**
632 05	AEROPORTO CANTONALE		0.23	0.02	0.08		0.71	0.20			0.91
		U	0.23	0.02	0.08		0.71	0.20			0.91
632 10	AEROPORTO LUGANO - AGNO				0.50	0.33	0.24	0.33	0.33	0.21	1.11
		U			0.50	0.33	0.24	0.33	0.33	0.21	1.11
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		3.70	5.14	3.70	10.27	12.48	6.01	20.06	13.66	52.21
	Entrate per investimenti		0.04-	0.11-	0.24-	1.65-					
	Onere netto settore 63		**3.66**	**5.03**	**3.46**	**8.62**	**12.48**	**6.01**	**20.06**	**13.66**	**52.21**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 7 PROMOZIONE ECONOMICA E ALLOGGIO
Settore: 71 PROMOZIONE ECONOMICA

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
711	**TURISMO, RUSTICI, ARTIGIANATO**		**7.06**	**6.87**	**8.21**	**5.82**	**7.78**	**7.18**	**6.96**	**6.96**	**28.88**
711 1	TURISMO: L-TUR		6.84	6.72	8.04	5.62	7.50	6.90	6.68	6.68	27.76
		U	7.01	7.49	8.72	6.02	7.90	7.30	7.08	7.08	29.36
		E	0.17-	0.77-	0.68-	0.40-	0.40-	0.40-	0.40-	0.40-	1.60-
711 2	RUSTICI: DL RUSTICI		0.21	0.15	0.17	0.20	0.28	0.28	0.28	0.28	1.12
		U	0.21	0.15	0.17	0.20	0.28	0.28	0.28	0.28	1.12
712	**INNOVAZIONE ECONOMICA: L-INN**		**4.64**	**5.13**	**12.42**	**8.57**	**9.10**	**7.55**	**7.05**	**5.40**	**29.10**
712 1	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE		4.39	4.93	12.40	8.57	9.10	7.55	7.05	5.40	29.10
		U	4.39	4.93	12.40	8.57	9.10	7.55	7.05	5.40	29.10
712 2	ZONE INDUSTRIALI		0.25	0.20	0.03						
		U	0.25	0.20	0.03						
713	**POLITICA REGIONALE: LIM**		**7.93**	**5.20**	**7.17**	**6.45**	**14.90**	**5.90**	**3.90**	**3.14**	**27.84**
		U	11.73	9.42	10.87	10.15	18.00	9.00	7.00	6.24	40.24
		E	3.80-	4.22-	3.69-	3.70-	3.10-	3.10-	3.10-	3.10-	12.40-
714	**CREDITO QUADRO ORO BNS**						**2.50**	**4.50**	**4.00**	**4.00**	**15.00**
714 1	AUTOIMPRENDITORIALITÀ						0.50	0.50	1.00	1.00	3.00
		U					0.50	0.50	1.00	1.00	3.00
714 2	GRANDI PROGETTI REGIONALI / CANTONALI						2.00	4.00	3.00	3.00	12.00
		U					2.00	4.00	3.00	3.00	12.00
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		23.59	22.19	32.18	24.93	37.78	28.63	25.41	23.00	114.82
	Entrate per investimenti		3.97-	4.99-	4.37-	4.10-	3.50-	3.50-	3.50-	3.50-	14.00-
	Onere netto settore 71		**19.63**	**17.20**	**27.81**	**20.84**	**34.28**	**25.13**	**21.91**	**19.50**	**100.82**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 7 PROMOZIONE ECONOMICA E ALLOGGIO
Settore: 72 ALLOGGIO

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
721	**ALLOGGIO**		**0.03**	**3.56**	**0.07**	**0.02**	**0.07**	**0.07**			**0.14**
721 1	USCITE PER ALLOGGI		0.18	0.13	0.19	0.08	0.10	0.10			0.20
		U	0.18	0.13	0.19	0.08	0.10	0.10			0.20
721 2	ENTRATE PER ALLOGGI		0.16-	0.07-	0.11-	0.06-	0.03-	0.03-			0.06-
		E	0.16-	0.07-	0.11-	0.06-	0.03-	0.03-			0.06-
721 3	DIVERSI			3.50							
		U		3.50							
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.18	3.63	0.19	0.08	0.10	0.10			0.20
	Entrate per investimenti		0.16-	0.07-	0.11-	0.06-	0.03-	0.03-			0.06-
	Onere netto settore 72		**0.03**	**3.56**	**0.07**	**0.02**	**0.07**	**0.07**			**0.14**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 8 CAPITALI DI DOTAZIONE E DIVERSI
Settore: 81 CAPITALI DI DOTAZIONE E DIVERSI

Posizione	Testo		2004 Cons	2005 Cons	2006 Cons	2007 PF	2008 PF	2009 PF	2010 PF	2011 PF	2008-11 Totale
811	**CAPITALI DI DOTAZIONE**			**0.29-**							
		E		0.29-							
812	**DIVISIONE DEGLI INTERNI**		**0.19**	**2.65**	**4.13**	**2.08**	**2.28**	**2.09**	**2.40**	**2.29**	**9.06**
812 3	SEZIONE DEGLI ENTI LOCALI		0.19	2.65	4.13	2.08	2.28	2.09	2.40	2.29	9.06
		U	0.19	2.65	4.13	2.08	2.28	2.09	2.40	2.29	9.06
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.19	2.65	4.13	2.08	2.28	2.09	2.40	2.29	9.06
	Entrate per investimenti			0.29-							
	Onere netto settore 81		**0.19**	**2.36**	**4.13**	**2.08**	**2.28**	**2.09**	**2.40**	**2.29**	**9.06**

Flussi finanziari Cantone-Comuni C1999-P2008 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C1999	C2000	C2001	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	P2007	P2008
Contributi di gestione corrente versati dai Comuni al Cantone, all'EOC e a SPITEX											
Rimborsi di sussidi compensativi	113.436013	387'525	179'642	205'016	776'543	527'683	220'720	42'482	0	0	0
Percentuale sulle risorse fiscali comunali (contributi dei comuni al fondo di compensazione intercomunale)	113.462001	7'067'073	9'341'372	8'038'008	8'906'635	0	0	0	0	0	0
Prelevamento dai Comuni per contributo di livellamento	113.462002	13'701'320	18'013'268	24'086'254	29'194'110	46'584'112	48'262'658	46'728'781	45'938'588	45'000'000	45'000'000
Contributi di perequazione dai comuni	113.462015			0	0	4'280'000	3'712'264	2'906'162	2'869'774	3'597'280	3'017'460
Contributi dei patriziati (al fondo patriziale)	114.462003	317'921	283'090	297'977	297'645	346'406	350'793	349'776	348'835	350'000	350'000
Contributi comunali per corsi cantonali PC	182.462004	1'372	5'461	3'764	3'190	7'157	31'804	0	0	0	0
Contributi comunali per le assicurazioni sociali	210.462005	85'388'940	91'044'225	86'305'035	89'765'916	90'878'556	81'288'229	79'622'355	84'774'790	87'000'000	90'100'000
Contributi comunali per assistenza pubblica	221.462006	10'436'632	8'927'183	0	0	0	7'801'662	9'458'790	10'491'117	11'220'000	12'600'000
Contributi comunali per collocamenti anziani fuori cantone	232.462007	82'740	33'210	48'210	21'210	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per istituti per anziani	232.462008	32'639'476	4'255'533	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per collocamenti invalidi fuori cantone	233.462007	0	0	0	0	0	4'020	330	0	0	0
Contributi com. per collocamento minorenni fuori Cantone	235.462007	109'290	32'250	27'000	54'900	32'040	61'470	54'870	26'130	0	0
Contributi comunali ai centri educativi per minorenni	235.462009	2'301'549	2'287'673	2'329'589	2'177'843	2'222'485	2'059'116	2'010'991	1'821'666	2'492'000	2'894'200
Contributi comunali per consorzi profilattici e materni	235.462010	530'878	533'525	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per istruzione speciale	261.462012	100'230	75'750	59'670	44'940	44'970	48'990	67'140	48'240	60'000	0
Contributi comunali per istruzione speciale	262.462012	68'340	75'330	65'640	37'500	44'010	41'490	63'150	56'790	60'000	0
Contributi comunali per istruzione speciale	263.462012	50'430	40'590	30'300	20'400	25'560	28'920	17'610	10'890	30'000	0
Contributi comunali per prestazioni medicina scolastica	291.462013	98'097	42'165	0	107'346	277'931	0	284'042	205'915	150'000	180'000
Contributo comunale per servizio dentario scolastico	293.462014	806'845	837'110	785'737	873'272	1'161'119	1'403'992	1'440'438	1'049'685	1'400'000	1'100'000
Totale		**154'088'658**	**136'007'377**	**122'282'200**	**132'281'451**	**146'432'029**	**145'316'128**	**143'046'917**	**147'642'421**	**151'359'280**	**155'241'660**
Contributi comunali all'Ente ospedaliero		46'516'238	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali a SPITEX (case anziani, assistenza e cura a domicilio, servizi d'appoggio)		0	65'469'665	72'139'135	81'594'049	93'008'632	93'071'004	100'066'044	100'625'340	103'685'600	109'681'200
Totale		**200'604'896**	**201'477'042**	**194'421'335**	**213'875'500**	**239'440'661**	**238'387'132**	**243'112'961**	**248'267'761**	**255'044'880**	**264'922'860**
Rimborsi versati dai comuni al Cantone per prestazioni											
Rimborso dai Comuni per impianto registro fondiario	132.452003	334'961	362'977	414'934	239'273	130'414	326'853	136'211	132'773	140'000	140'000
Rimborso dalle regioni per materiale DICC	180.452005										21'500
Rimborso dai Comuni per materiale PC	182.452004	26'749	8'317	0	1'970	6'558	0	1'264	0	0	0
Rimborso dalle regioni per materiale DICC	182.452005	29'486	933	0	45'000	45'000	8'994	0	0	21'500	0

Flussi finanziari Cantone-Comuni C1999-P2008 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C1999	C2000	C2001	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	P2007	P2008
Rimborso da Comune di Lugano per guardia aeroporto Agno	190.452006	550'191	568'080	574'862	610'944	576'656	413'348	300'000	343'542	400'000	100'000
Rimborso da polizie comunali per equipaggiamento e formazione	190.452021	0	0	0	0	0	0	136'728	158'559	130'000	130'000
Rimborso da comuni per aspiranti gendarmi	191.452007	0	0	121'000	259'239	366'198	132'929	85'326	408'531	400'000	400'000
Partecipazione comuni servizio raccolta carcasse	243.452008	0	0	12'500	12'500	12'500	0	12'500	12'500	12'500	12'500
Partecipazione dei Comuni per diritti di reprografia	430.452009	17'306	17'091	16'617	21'601	21'685	26'462	23'761	27'720	33'000	33'000
Partecipazione dei comuni per diritti Swissimage	430.452010	17'306	17'533	17'964	18'001	18'071	18'250	27'618	28'516	28'000	29'000
Rimborso dai comuni per materiale allievi scuole private	430.452020	0	0	0	175'500	173'680	171'080	180'960	186'680	181'000	187'000
Partecipazione trasporto allievi (CRB 451 fino a 497)	452001	0	1'633'362	1'905'689	1'644'295	1'720'273	1'708'719	1'817'040	2'056'984	1'842'000	2'067'600
Rimborso dal comune di Locarno per scuola pratica	524.452011	0	384'552	368'305	358'225	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per osservatorio meteorologico	562.452012	0	1'000	11'200	5'600	0	0	0	0	0	0
Rimborso ai comuni controllo impianti di combustione	731.452013	0	88'380	123'560	324'850	390'910	180'630	298'070	153'570	300'000	200'000
Ricupero spese formazione apprendisti selvicoltori	741.452014	18'980	37'041	43'383	61'337	45'865	72'331	46'622	68'956	60'000	60'000
Partecipazione com. per manutenzione e correzione strade	782.452015	61'290	48'107	1'030'170	92'481	52'068	83'395	42'232	115'643	100'000	100'000
Partecipazione comunale per pulizia strade cantonali	782.452016	961'715	970'416	0	967'186	961'457	973'707	981'660	965'378	970'000	970'000
Contributi comunali per osservatorio meteorologico	788.452012	0	0	0	0	0	0	0	5'600	5'600	5'600
Rimborsi da comuni e consorzi per studi da terzi	788.452017	14'727	54'570	45'115	59'843	59'843	133'525	91'139	91'139	110'000	100'000
Contributi comunali per indennità periti	817.452018	35'614	26'368	2'902	6'121	2'151	11'669	0	6'028	10'000	10'000
Totale		**2'170'345**	**4'307'107**	**4'688'202**	**4'903'965**	**4'583'328**	**4'261'892**	**4'181'130**	**4'762'118**	**4'743'600**	**4'566'200**
Totale contributi e rimborsi di gestione corrente versati dai Comuni al Cantone all'EOC e SPITEX		**202'775'241**	**205'784'149**	**199'109'537**	**218'779'465**	**244'023'989**	**242'649'024**	**247'294'092**	**253'029'879**	**259'788'480**	**269'489'060**
Contributi di gestione corrente versati dal Cantone ai Comuni o a Consorzi comunali, all'EOC e SPITEX											
Contributi ai Comuni											
Contributi cantonali alle commissioni tutorie regionali	112.362017	0	0	0	405'828	477'394	446'607	466'480	477'387	500'000	490'000
Contributi cant. a comuni per risanamenti finanziari	112.362025	0	0	0	0	0	9'052'308	10'608'769	8'960'512	6'600'000	9'246'000
Contributi cantonali per inventario dei beni culturali	180.362019	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60'000
Contributi cantonali per corsi regionali PC	180.362002	0	0	0	0	0	0	0	0	0	800'000
Contributi cantonali per per attrezzature PC e manutenz	180.362003	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3'500
Contributi cantonali alle regioni per materiale DICC	180.362004	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28'000
Contributi cantonali per interventi particolari	180.362005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	140'000
Contributi cantonali per inventario dei beni culturali	182.362019	0	0	0	11'056	60'000	60'000	60'000	60'000	60'000	60'000
Contributi cantonali per corsi regionali PC	182.362002	264'904	262'418	283'234	299'560	306'724	356'645	301'800	301'800	800'000	0
Contributi cantonali per per attrezzature PC e manutenzioni	182.362003	1'078	0	12'431	3'978	0	773	3'842	0	3'500	0
Contributi cantonali alle regioni per materiale DICC	182.362004	6'503	2'257	282	69'062	18'541	29'400	14'400	0	28'000	0
Contributi cantonali per interventi particolari	182.362005	148'110	111'769	79'247	81'979	122'820	80'083	129'069	62'329	140'000	0

Flussi finanziari Cantone-Comuni C1999-P2008 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C1999	C2000	C2001	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	P2007	P2008
Contributi cantonali ai servizi di appoggio	231.365025	0	0	1'147'692	1'239'100	1'386'476	1'434'837	1'612'207	1'514'230	1'524'500	1'842'700
Contributi cantonali ai servizi di assistenza e cura a domicilio (SPITEX)	231.362006	0	0	0	3'640'000	2'561'235	3'094'761	3'305'698	3'504'565	3'633'200	5'125'600
Contributi cantonali ai consorzi di aiuto familiare (dal 2000 SPITEX)	232.362006	5'494'289	2'465'926	2'535'384	0	0	0	0	0	0	0
Contributi istituti per anziani (solo istituti comunali o consortili), dal 2001 solo contributo cantonale per spitex	232.365026	36'178'501	11'749'519	14'497'665	15'833'800	16'263'125	18'738'153	20'098'606	20'137'540	20'763'700	20'452'000
Contributi a comuni per ricollocamento minorenni in istituti	233.362026	0	0	0	0	0	0	1'114'900	0	0	0
Contributi cantonali ai consorzi profilattici e materni	235.362007	962'429	176'679	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi a comuni per ricollocamento minorenni in istituti	235.362027	0	0	0	0	0	0	1'927'200	0	0	0
Contributi cantonali ai Comuni per stipendi docenti SI	434.362008	11'698'797	11'340'323	12'066'171	12'845'475	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai Comuni per stipendi docenti SI	435.362008	0	0	0	0	14'000'721	14'128'009	17'858'996	14'781'885	14'800'000	14'900'000
Contributi cantonali ai Comuni per stipendi docenti SE	436.362008	33'007'834	31'604'439	33'360'354	35'329'609	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai comuni per stipendi docenti SE	435.362020	0	0	0	0	38'898'657	39'675'316	33'766'527	38'244'009	39'000'000	38'800'000
Contributi cantonali per allestimento piani prot. acque	731.362010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. copertura eccedenza passiva RS/ESR	731.362020	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali progettazione e interessi forni a griglia	731.362030	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indennizzi a comuni sed eimpianti RSU	731.362028	0	0	0	0	0	0	0	0	500'000	300'000
Contributi a comuni discosti per trasporto RSU	731.362029	0	0	0	0	0	0	0	0	100'000	0
Contributi cantonali raccolta separata rifiuti	731.362018	0	0	0	9'234	20'532	45'399	58'569	7'942	0	0
Contributo cantonale per pianificazioni comunali	765.362010	91'692	79'063	44'959	261'130	175'052	139'116	390'460	0	0	0
Contributi cantonali per pianificazioni sovracomunali	765.362011	0	0	0	0	0	0	150'000	0	0	0
Contributi cantonali gestione piani utilizzazione cant. (T. 765.02)	765.362012	98'700	96'073	92'416	93'775	183'647	54'290	108'287	111'027	180'700	180'700
Contributi cantonali alle imprese di trasporto ACTL	767.363004	2'600'000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per manutenzione strade comunali	782.362010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per tenuta a giorno misurazioni catastali	817.362013	352'580	407'007	320'220	327'619	395'585	290'722	300'916	492'016	350'000	680'000
Contributi cantonali per misurazioni catastali	817.362014	2'028'538	1'250'519	1'053'048	605'835	179'821	56'000	49'000	166'880	250'000	180'000
Contributi Cantonali per rinnovamenti catastali	817.362015	109'823	166'474	190'205	20'352	217'535	99'000	109'245	256'362	300'000	260'000
Contributi cantonali misurazioni catastali (quota federale)	817.362024	0	0	0	0	690'328	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai Comuni limitrofi Campione d'Italia	910.362016	207'553	250'573	281'241	306'624	293'900	282'499	275'500	0	300'000	0
Totale		**93'251'331**	**59'963'039**	**65'964'549**	**71'384'016**	**76'252'093**	**88'063'918**	**92'710'471**	**89'078'485**	**89'833'600**	**93'548'500**
Contributi cantonali all'Ente ospedaliero	295.364002	87'460'211	140'348'594	147'782'500	173'336'127	182'599'974	159'653'400	160'400'000	161'197'500	162'300'000	164'126'200
Contributo cant. camere private EOC	295.364008	0	0	0	0	0	24'585'519	24'233'698	26'096'211	25'200'000	27'202'700

Flussi finanziari Cantone-Comuni C1999-P2008 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C1999	C2000	C2001	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	P2007	P2008
Totale contributi di gestione corrente versati dal Cantone ai Comuni o a Consorzi comunali, all'EOC e SPITEX		**180'711'542**	**200'311'633**	**213'747'049**	**244'720'143**	**258'852'067**	**272'302'837**	**277'344'169**	**276'372'196**	**277'333'600**	**284'877'400**
Contributi di compensazione finanziaria versati ai Comuni											
Contributi per compensazione diretta	113.341001	17'697'595	17'933'656	21'152'551	13'985'043	9'452'190	3'855'393	0	0	0	0
Contributi di livellamento potenzialità fiscale	113.341002	13'699'382	18'021'116	24'169'069	29'496'583	46'439'135	47'939'536	46'555'945	46'611'558	45'000'000	45'000'000
Contributo transitorio ai comuni	113.341003			0	0	6'934'000	22'272'000	7'709'000	4'728'000	2'400'000	0
Contributi per localizzazione geografica	113.362021	0	0	0	0	1'541'000	5'383'000	4'673'000	4'947'000	5'000'000	5'500'000
Contributi per aiuto agli oneri degli investimenti comunali	113.362022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi supplementari	113.362023	0	0	0	0	0	0	539'323	2'105'000	4'000'000	4'000'000
Totale		**31'396'977**	**35'954'772**	**45'321'620**	**43'481'626**	**64'366'325**	**79'449'929**	**59'477'268**	**58'391'558**	**56'400'000**	**54'500'000**
Rimborsi ai Comuni											
Indennità alle polizie comunali per esami ciclomotoristi	116.352001	9'108	8'320	6'518	6'272	5'900	4'888	5'176	5'548	8'000	8'000
Rimborso spese ai Comuni per multe	116.352002	594'735	649'845	679'455	700'785	777'780	729'000	709'875	684'440	700'000	700'000
Rimborso spese al Comune di Chiasso (per SSQUEA)	596.352001	22'303	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		**626'146**	**658'165**	**685'973**	**707'057**	**783'680**	**733'888**	**715'051**	**689'988**	**708'000**	**708'000**
Contributi cantonali per investimenti a Comuni e consorzi comunali											
Contributi cant. per aggregazioni comunali	112.562037	0	0	0	0	0	0	216'662	1'350'000	2'000'000	2'000'000
Contributi cant. investimenti comune Capriasca (T.112.55)	112.562033	0	0	0	6'350'000	0	3'000'000	0	2'592'259	1'000'000	0
Contributi ai Comuni per investimenti	113.562001	25'000	25'000	25'000	250'000	0	657'318	1'464'100	2'987'745	5'500'000	5'500'000
Contributi ai patriziati per investimenti	114.562002	804'000	492'000	674'850	840'700	340'000	646'750	607'800	762'100	700'000	700'000
Contributi cantonali per costruzione PC a enti pubblici	180.562003									0	540'000
Contributi cantonali per costruzione PC a enti pubblici	182.562003	0	423'478	93'638	419'609	173'438	374'554	224'411	261'448	410'000	0
Rimborso contributi a Comuni (per abitazioni economiche)	229.562004	16'481	19'444	10'900	58'424	6'912	59'237	22'682	8'564	0	0
Contributi cantonali per costruzione scuole infanzia	434.562005	357'370	312'452	166'200	23'900	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per costruzione scuole elementari	436.562006	696'786	503'630	405'665	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. per costruzione scuole infanzia (T.435.50)	435.562034	0	0	0	0	149'890	223'100	150'400	228'440	370'000	1'160'000
Contributi cant. per costruzione SE (T.435.51)	435.562035	0	0	0	0	600'368	626'345	141'175	200'000	190'000	100'000

Flussi finanziari Cantone-Comuni C1999-P2008 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C1999	C2000	C2001	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	P2007	P2008
Contributo cantonale al Comune di Locarno (per bibl. Cantonale)	673.562007	132'625	67'190	68'065	68'525	69'355	0	140'275	71'520	70'000	70'000
Contributi cantonali ai Comuni per depurazione acque	731.562008	11'489'838	8'039'639	12'331'149	8'855'688	8'761'157	8'068'385	5'849'358	4'533'935	6'270'000	5'110'000
Contributi cantonali ai consorzi depurazione acque	731.562009	9'531'149	5'181'185	6'134'049	3'952'630	3'716'494	1'647'308	2'999'836	2'408'185	6'000'000	4'020'000
Contributi cantonali ai consorzi eliminazione rifiuti	731.562010	1'356'707	247'994	4'166'231	1'161'515	3'234'456	1'498'716	495'945	583'654	690'000	9'600'000
Contributi cantonali per progetto veicoli elettrici leggeri	731.562011	285'000	335'000	1'500'000	1'500'000	1'500'000	1'500'000	80'000	0	0	0
Contributi cantonali per strade forestali	741.562012	1'822'572	1'652'606	1'753'228	1'053'738	2'785'020	1'287'611	1'274'315	941'633	416'000	1'451'000
Contributi cantonali per premunizioni	741.562013	3'077'847	2'822'629	3'160'702	3'340'172	3'012'946	2'905'623	2'054'857	2'575'374	1'582'800	2'686'870
Contributi cantonali per selvicoltura	741.562014	2'276'457	1'711'108	1'779'658	1'293'266	1'563'085	1'471'996	1'669'805	1'490'315	581'000	1'934'600
Contributi cantonali per economia forestale (per inv. diversi)	741.562015	464'572	115'840	71'983	700'794	1'202'934	1'722'271	870'815	391'679	1'087'000	0
Contributi cantonali per opere forestale	741.562016	0	0	0	592	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per rimboschimenti di compensazione	745.562017	141'334	137'668	272'954	334'805	288'138	187'309	228'001	165'412	150'000	150'000
Contributi cantonali per azioni di recupero di ambienti acquatici (T.754.55)	754.562042	0	0	0	0	0	0	0	48'582	100'000	46'000
Contributo cantonale anno europeo patrimonio architettonico	765.562018	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per acquisto fondi	765.562019	56'900	60'835	25'000	0	99'600	0	500'000	0	120'000	310'000
Contributi cant. Attuaz. Piani utilizz.	765.562020	770'000	229'381	0	220'000	962'452	364'374	135'000	37'204	650'000	600'000
Contributi cant. per percorsi pedonali e sentieri	767.562021	500'000	500'000	800'000	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'200'000
Contributi cantonali per piste ciclabili	767.562022	0	400'000	283'473	50'000	0	400'000	327'000	67'500	470'000	400'000
Contributi cant. per valorizzazione del paesaggio	771.562038	0	0	0	0	0	35'000	232'329	0	0	0
Contributi cant. per realizzazione piani di interesse cantonale	772.562023	2'093	4'038	22'010	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. per valorizzazione del paesaggio	772.562041	0	0	0	0	0	0	0	35'064	50'000	250'000
Contributi cantonali per sistemazione strade locali	781.562024	864'595	557'000	1'226'930	2'047'708	974'243	775'400	290'614	21'000	100'000	100'000
Contributi cantonali per sottopassaggi pedonali	781.562025	0	0	0	95'000	0	112'541	0	0	0	0
Contributi cantonali per impianti semaforici	781.562026	0	530'536	0	0	57'000	130'000	0	0	0	0
Contributi cantonali per opere di arginatura	788.562027	2'262'839	2'689'920	2'364'972	2'560'895	4'320'340	1'941'557	2'089'597	1'810'000	5'430'000	2'990'000
Contributi cant. rivitalizzazione corsi d'acqua (T.788.53)	788.562036	0	0	0	183'290	141'498	189'777	141'175	0	300'000	270'000
Contributi cantonali per raggruppamento terreni	815.562028	1'183'367	766'181	1'472'087	1'557'600	1'357'664	1'551'341	1'412'168	1'140'060	0	0
Contributi per opere di approvvigionamento idrico	815.562040	0	0	0	0	0	0	0	2'367'745	390'000	6'010'000
Contributi cantonali per acquedotti non agricoli	816.562029	85'166	84'000	0	160'000	585'287	750'000	205'055	0	0	0
Contributi cantonali per digitalizzazioni provvisorie	817.562030	2'416'215	3'534'041	2'234'618	1'969'666	2'548'324	557'413	955'408	319'098	0	0
Contributi per digitalizzazioni provvisorie	817.562039	0	0	0	0	0	1'724'066	63'694	0	0	0
Contributi LIM a Comuni e a consorzi comunali	835.562031	527'000	987'370	289'000	2'093'400	1'221'000	739'000	398'400	171'100	1'000'000	1'000'000
Totale		**41'145'913**	**32'430'165**	**41'332'362**	**42'241'917**	**40'771'602**	**36'246'992**	**26'340'878**	**28'669'615**	**36'726'800**	**48'198'470**
Contributi dei Comuni al Cantone per investimenti											
Contributi comunali per allestimento catasto rumori	731.662011	0	0	156'310	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per attuazione piani di utilizz. cantonali	765.662013	0	0	0	0	342'682	155'975	0	18'602	150'000	100'000

Flussi finanziari Cantone-Comuni C1999-P2008 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C1999	C2000	C2001	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	P2007	P2008
Contributi comunali per ricostruzioni e traffico pubblico	767.662002	0	0	0	0	0	0	0	163'283	390'000	590'000
Contributi comunali per costruzione e ricostruzione sentieri	767.662012	0	0	0	0	0	0	0	0	60'000	75'000
Contributi comunali per piste ciclabili	767.662003	0	0	0	0	0	0	0	0	700'000	1'000'000
Contributi comunali per biotopi e aree protette (T. 722.65)	772.662014	0	0	0	0	0	0	0	11'834	20'000	10'000
Contributi comunali per costruzione strade cantonali	781.662004	0	0	14'025'000	11'295'077	8'463'000	8'818'813	7'770'000	10'856'510	13'200'000	13'900'000
Contributi comunali per costruzione strade cantonali	781.662010	8'371'506	6'120'480	0	0	0	0	0	0	0	500'000
Contributi comunali per ripristini stradali	781.662011	0	10'526	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per conservazione strade cantonali	783.662010	0	0	824'054	586'017	345'000	257'000	0	205'000	0	0
Contributi comunali per opere di arginatura (T.788.65)	788.662006	0	0	276'627	276'627	276'627	276'627	276'627	276'627	0	0
Contributi comunali per digitalizzazioni provv.(T.817.65)	817.662007	0	0	893'069	674'416	1'348'013	418'257	1'155'136	123'364	0	0
Contributi comunali per costruzioni stabili	941.662008	0	0	0	0	200'000	300'000	0	0	100'000	0
Totale		**8'371'506**	**6'131'006**	**16'175'059**	**12'832'136**	**10'975'322**	**10'226'672**	**9'201'763**	**11'655'219**	**14'620'000**	**16'175'000**
Ripartizione di gettiti d'imposta dal Cantone ai Comuni (versamenti del Cantone ai Comuni)											
Quota ai Comuni per tasse di commercio amb. e app. aut.	126.340001	1'274'250	1'164'706	499'970	294'911	267'698	0	0	0	0	0
Quota ai Comuni per tasse cinematografi	126.340002	10'400	10'200	10'784	10'083	0	0	0	0	0	0
Quota ai comuni per multe esercizi pubblici	126.340003	2'258	1'626	2'460	0	7'390	2'994	3'100	5'513	7'000	7'000
Quota ai Comuni sull'imposta maggior valore	132.340004	319'915	117'131	172'474	13'968	43'934	12'326	22'247	9'286	10'000	10'000
Percentuale ai Comuni per tasse patenti caccia	751.340005	50'680	51'365	51'303	50'578	50'773	51'453	51'060	57'968	50'000	50'000
Percentuale ai Comuni per tasse patenti pesca	751.340006	99'490	91'213	89'747	86'855	80'356	67'220	67'419	69'276	72'000	72'000
Quota ai Comuni sull'imposta sui cani	931.340007	781'120	388'980	389'180	398'220	400'700	0	0	0	0	0
Quota ai Comuni per devoluzioni allo Stato in mancanza eredi	931.340008	4'500	118'379	20'419	39'740	286'889	11'878	191'753	36'298	50'000	50'000
Quota ai Comuni sull'imposta sugli utili immobiliari	960.340009	7'107'127	8'934'471	8'813'280	8'402'486	9'698'493	11'931'159	12'041'592	7'555'974	800'000	7'100'000
Quota ai Comuni tassa immobiliare persone giuridiche	972.340010	10'634'428	8'321'627	9'005'687	9'985'287	8'377'691	8'418'452	11'308'836	7'424'726	4'400'000	0
Quota ai Comuni imposta Holdings	972.340011	1'398'648	1'676'138	2'017'327	1'334'684	155'936	21'054	21'391	4'226	0	0
Quota ai comuni su imposta di successione	975.340012	6'133'553	3'613'132	4'000'322	3'770'535	3'473'429	2'351'998	2'489'793	2'770'980	200'000	1'300'000
Totale		**27'816'369**	**24'488'968**	**25'072'952**	**24'387'347**	**22'843'288**	**22'868'534**	**26'197'192**	**17'934'246**	**5'589'000**	**8'589'000**
Ricapitolazione											
Versamenti dei Comuni al Cantone, all'EOC e a SPITEX		**211'146'747**	**211'915'155**	**215'284'596**	**231'611'601**	**254'999'311**	**252'875'696**	**256'495'855**	**264'685'099**	**274'408'480**	**285'664'060**
Contributi di gestione corrente versati dai Comuni al Cantone, all'EOC e a SPITEX		**202'775'241**	**205'784'149**	**199'109'537**	**218'779'465**	**244'023'989**	**242'649'024**	**247'294'092**	**253'029'879**	**259'788'480**	**269'489'060**

Flussi finanziari Cantone-Comuni C1999-P2008 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C1999	C2000	C2001	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	P2007	P2008
Contributi versati al Cantone dai Comuni		154'088'658	136'007'377	122'282'200	132'281'451	146'432'029	145'316'128	143'046'917	147'642'421	151'359'280	155'241'660
Contributi comunali all'Ente ospedaliero		46'516'238	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali a SPITEX		0	65'469'665	72'139'135	81'594'049	93'008'632	93'071'004	100'066'044	100'625'340	103'685'600	109'681'200
Rimborsi dai Comuni al Cantone per prestazioni		2'170'345	4'307'107	4'688'202	4'903'965	4'583'328	4'261'892	4'181'130	4'762'118	4'743'600	4'566'200
Contributi per investimenti versati dai Comuni al Cantone		**8'371'506**	**6'131'006**	**16'175'059**	**12'832'136**	**10'975'322**	**10'226'672**	**9'201'763**	**11'655'219**	**14'620'000**	**16'175'000**
Versamenti del Cantone ai Comuni, all'EOC e a SPITEX		**281'696'947**	**293'843'703**	**326'159'955**	**355'538'090**	**387'616'962**	**411'602'180**	**390'074'557**	**382'057'603**	**376'757'400**	**396'872'870**
Contributi di gestione corrente versati dal Cantone ai Comuni all'EOC e a SPITEX		**212'734'665**	**236'924'570**	**259'754'642**	**288'908'826**	**324'002'072**	**352'486'654**	**337'536'488**	**335'453'742**	**334'441'600**	**340'085'400**
Contributi cantonali		180'711'542	200'311'633	213'747'049	244'720'143	258'852'067	272'302'837	277'344'169	276'372'196	277'333'600	284'877'400
Contributi di compensazione (ai Comuni)		31'396'977	35'954'772	45'321'620	43'481'626	64'366'325	79'449'929	59'477'268	58'391'558	56'400'000	54'500'000
Rimborsi ai Comuni		626'146	658'165	685'973	707'057	783'680	733'888	715'051	689'988	708'000	708'000
Riversamento ai Comuni di imposte percepite dal Cantone		**27'816'369**	**24'488'968**	**25'072'952**	**24'387'347**	**22'843'288**	**22'868'534**	**26'197'192**	**17'934'246**	**5'589'000**	**8'589'000**
Contributi per investimenti versati dal Cantone ai Comuni		**41'145'913**	**32'430'165**	**41'332'362**	**42'241'917**	**40'771'602**	**36'246'992**	**26'340'878**	**28'669'615**	**36'726'800**	**48'198'470**
Versamenti Cantone - Comuni		**70'550'200**	**81'928'548**	**110'875'359**	**123'926'489**	**132'617'651**	**158'726'484**	**133'578'702**	**117'372'504**	**102'348'920**	**111'208'810**

9. PIANO DELLE PRINCIPALI MODIFICHE LEGISLATIVE

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	**DIPARTIMENTO COMPETENTE**	**ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO**
Disposizioni di applicazione del Codice di procedura penale federale **(MODIFICA)**	**DI**	**2008**
Disposizioni di applicazione del Codice di procedura civile federale **(MODIFICA)**	**DI**	**2008/2009**
Legge sul notariato/ Legge sulla tariffa notarile **(MODIFICA)**	**DI**	**2009**
Legge di procedura per le cause davanti al Tribunale cantonale delle assicurazioni **(MODIFICA)**	**DI**	**2008**
Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI) **(MODIFICA)**	**DI** (DFE)*	**2008**
Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni **(MODIFICA)**	**DI**	**2008**
Legge organica patriziale (LOP) **(MODIFICA)**	**DI**	**2009**
Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele **(MODIFICA)**	**DI** (DSS)*	**2008**
Legge sugli esercizi pubblici **(REVISIONE TOTALE)**	**DI**	**2008**
Legge sugli assegni di famiglia (adeguamento alla LAFam) **(MODIFICA)**	**DSS**	**2008**

*Dipartimenti interessati in sede di allestimento di nuova legge o di modifica di legge esistente

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	**DIPARTIMENTO COMPETENTE**	**ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO**
Legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie **(MODIFICA)**	**DSS**	**2008**
Legge sull'educazione speciale **(NUOVA LEGGE)**	**DECS** (DSS)*	**2010**
Legge archivistica **(NUOVA LEGGE)**	**DECS**	**2011**
Legge cantonale sulla cultura **(NUOVA LEGGE)**	**DECS** (DT)*	**2010**
Legge della scuola (borse di studio e altri temi) **(MODIFICA)**	**DECS**	**2009/2010**
Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli Istituti di ricerca **(MODIFICA)**	**DECS**	**2009**
Legge sull'Alta scuola pedagogica **(MODIFICA)**	**DECS**	**2008/2009**
Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (Accordo HarmoS e altri temi) **(MODIFICA)**	**DECS**	**2008/2009**
Legge di applicazione della Legge federale sulla protezione delle acque (LaLPAc) **(NUOVA LEGGE)**	**DT** (DI e DFE)*	**2008**
Legge cantonale sull'energia **(MODIFICA)**	**DT e DFE**	**2010/2011**
Legge sulle acque sotterranee **(MODIFICA)**	**DT** (DFE e DI)*	**2009**
Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura **(MODIFICA)**	**DT e DFE**	**2008**

*Dipartimenti interessati in sede di allestimento di nuova legge o di modifica di legge esistente

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	**DIPARTIMENTO COMPETENTE**	**ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO**
Legge sulle funi metalliche **(MODIFICA)**	**DT**	**2008**
Legge sulla pesca e sulla protezione dei pesci e dei gamberi indigeni **(MODIFICA)**	**DT**	**2008**
Legge cantonale sulle foreste **(MODIFICA)**	**DT**	**2008/2009**
Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT) **(MODIFICA)**	**DT**	**2008**
Legge sulle strade (LStr) **(MODIFICA)**	**DT**	**2008**
Legge edilizia cantonale (LE) **(MODIFICA)**	**DT**	**2010**
Legge sui corsi d'acqua **(MODIFICA)**	**DT**	**2009**
Legge cantonale sulla statistica **(NUOVA LEGGE)**	**DFE**	**2009**
Legge cantonale d'applicazione della Legge federale concernente le condizioni lavorative e salariali minime per lavoratori distaccati in Svizzera e misure collaterali (LDist) e della Legge federale concernente i provvedimenti in materia di lotta contro il lavoro nero (LLN) **(NUOVA LEGGE)**	**DFE**	**2007** (già presentata)
Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale (Legge di applicazione della Nuova politica regionale) **(NUOVA LEGGE)**	**DFE e DI**	**2008**
Legge sull'apertura dei negozi **(NUOVA LEGGE)**	**DFE**	**2008**

*Dipartimenti interessati in sede di allestimento di nuova legge o di modifica di legge esistente

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	**DIPARTIMENTO COMPETENTE**	**ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO**
Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato **(MODIFICA)**	**DFE**	**2008/2011**
Legge sui sussidi cantonali **(MODIFICA)**	**DFE** (DI, DSS, DECS e DT)*	**2009**
Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) **(MODIFICA)**	**DFE e DECS**	**2008**
Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti **(MODIFICA)**	**DFE e DECS**	**2008**
Legge sulla cassa pensioni dei dipendenti dello Stato **(MODIFICA)**	**DFE**	**2010**
Legge tributaria **(MODIFICA)**	**DFE**	**2008**
Legge sul turismo **(MODIFICA)**	**DFE**	**Obiettivo di medio termine**
Legge sull'informazione **(NUOVA LEGGE)**	**Cancelleria dello Stato**	**2008**

*Dipartimenti interessati in sede di allestimento di nuova legge o di modifica di legge esistente

DI = DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI
DSS = DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ
DECS = DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT
DT = DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
DFE = DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA